Anno VI - Numero 37

Lunedì 14 febbraio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri partiti alla volta di Londra

Le dichiarazioni di Scelba all'atto della partenza — La sosta a Parigi — Nella seduta di sabato il Consiglio dei Ministri ha approvato il complesso dei progetti di legge sul problema dei patti agrari — La segreteria del Partito Liberale Italiano dimissionaria

ROMA, 13.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ed il ministro degli esteri on. Gaetano Martino sono partiti alle 12,30 in treno alla volta di Parigi e Londra.

La sosta a Parigi durerà alcune ore, durante le quali visiteranno il quartiere generale della NATO e parteciperanno ad una riunione del Consiglio Permanente Atlantico. Essi proseguiranno, quindi, per Londra dove sono attesi martedì mattina.

Alla stazione di Termini sono stati salutati dal vice presidente del consiglio on. Saragat e da altri membri del governo. Prima di salire sul treno, Scelba dopo aver sottolineato che la soluzione del problema di Trieste ha eliminato il più serio ostacolo che si frapponeva alla ripresa di rapporti di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, ha ricordato i legami che attualmente uniscono i due popoli per la comune partecipazione all'alleanza atlantica ed agli accordi di Parigi. La partecipazione sempre più impegnativa dell'Inghilterra alla organizzazione di un'Europa unita, oltre alla sua posizione nel mondo, fanno del Regno Unito, insieme agli Stati Uniti — ha concluso Scelba — il pilastro fondamentale per la preservazione della pace e della sicurezza e per il progresso sociale nella libertà che costituisce gli obiettivi della democrazia italiana.

I due uomini di governo sono accompagnati da una delegazione così composta: Ambasciatore Magistrati, Direttore Generale degli Affari politici, Ministro Migone, Direttore Generale delle relazioni culturali, Ministro Giustiniani Capo del Servizio Stampa, Ministro Canali, Consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, Ministro Grillo, della direzione generale degli affari politici. Prof. Toscano, capo dell'ufficio studi.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri che, com'è noto, si è riunito ieri è stato discusso tra l'altro il problema dei patti agrari e il Presidente del Consiglio ha svolto una relazione sullo sviluppo delle trattative intercorse in proposito tra i partiti della coalizione governativa. Mentre era in corso la riunione il Ministro De Caro — liberale — ha avuto sull'argomento un ampio scambio di idee con il segretario del PLI on. Malagodi dopo di che il Consiglio, raggiunto l'accordo tra i partiti della coalizione governativa sulla questione dei patti agrari, ha approvato oggi il complesso dei progetti di legge connessi a tale questione.

Tuttavia la segreteria del Partito Liberale si presenterà dimissionaria al consiglio nazionale convocato per i giorni 26 e 27. L'annuncio dato stasera dal vice segretario del partito Avv. Orsello, è da mettersi in relazione con la questione dei patti agrari. Il compromesso raggiunto in seno al consiglio dei ministri non avrebbe soddisfatto il segretario on. Malagodi ed altri membri della segreteria, che, non più tardi di ieri sera, avevano fatto sapere che il partito liberale non avrebbe ceduto ulteriormente sul suo punto di vista rappresentato, in un ultimo tentativo di compromesso, dalle controproposte presentate ieri mattina dal Ministro De Caro al presidente del consiglio Scelba. Fin da ieri però tali controproposte venivano giudicate, negli ambienti governativi, non del tutto accettabili, e infatti stamane, in seno al consiglio dei ministri, i liberali, votando anch'essi un'ennesima forma di compromesso elaborata dal presidente Scelba, hanno dovuto fare ulteriori sacrifici dei loro principi.

All'approvazione di questo compromesso si è giunti non senza contrasti e riserve da tutte le parti, e non senza un vano tentativo in extremis, compiuto dagli on.li Malagodi e Bozzi, nella speranza di far accettare le proposte liberali. Il punto più contrastato della questione dei patti agrari è stato, come si sa, il principio della « giusta causa » che da una parte i socialdemocratici avrebbero voluto rendere istituto permanente della legislazione agraria, mentre i liberali avrebbero voluto abolirlo per permettere il ritorno delle affittanze agrarie alla libera contrattazione in nome della tutela del principio della proprietà come è riconosciuto dalla costituzione. La democrazia cristiana assunse, nel contrasto fra le due tesi, la parte della mediatrice, proponendo che il principio della « giusta causa » rimanesse in vigore ancora un certo numero di anni in attesa del normalizzarsi della situazione economica e sociale delle classi contadine.

Interrogato dai giornalisti circa l'annuncio delle dimissioni della segreteria del partito liberale italiano, il segretario on. Malagodi, ha dichiarato fra l'altro: « L'accordo raggiunto oggi in consiglio dei ministri sui patti agrari non soddisfa sufficientemente, a nostro avviso, le esigenze della legittima proprietà, dell'iniziativa privata, della circolazione delle forze di lavoro e della loro possibilità di ascesa a posti migliori, così come erano state poste e più volte confermate dalla direzione centrale e dai parlamentari del partito ». Dopo aver accennato alle vicende della questione, Malagodi ha proseguito: « Non si può andare scivolando di concessione in concessione demagogica fino ad un vuoto sociale ed economico che non giova se non alle forze disgregatrici del paese, esasperando le contese sociali e radicalizzando la situazione politica. Noi della segreteria del partito liberale italiano siamo seriamente e profondamente uomini di centro e non andiamo cercando « aperture » da nessuna parte. Una coalizione può funzionare per davvero, al di là della immediata contingenza parlamentare, solo se tiene conto in modo sufficiente delle istanze più profonde di tutti i partiti che la compongono e che sono uniti fra loro dalla comune fede nella libertà e nella democrazia. Noi comprendiamo i motivi di ordine politico e generale che hanno trattenuto i nostri ministri dallo spingere più lontano la loro opposizione inducendoli a votare, sotto riserva, l'accordo. La segreteria del partito non può che trarre le conseguenze dalle premesse politiche da essa poste. Gli organi superiori del partito giudicheranno ».

Verso la conclusione la crisi Francese?

PARIGI, 13.

A conclusione delle sue consultazioni odierne Pierre Pflimlin ha dichiarato ai giornalisti: « La giornata è stata laboriosa. Ho abbordato non soltanto il difficile problema della distribuzione dei portafogli ma anche i problemi politici che esso comporta e che non hanno potuto essere risolti come lo si faceva prima della revisione costituzionale. Ciò spiega la durata delle conversazioni che si sono prolungate sino ad oggi. Continuo ad avere fiducia. Ho ottenuto da tutti i gruppi sui quali penso debba appoggiarsi il governo le risposte essenziali ». Pflimlin ha precisato che la maggior parte dei più importanti portafogli hanno ora un titolare. Pflimlin ha concluso: « Continuerò le mie consultazioni questa sera e durante la notte ». A quanto si apprende, Pflimlin si presenterà all'Assemblea Nazionale martedì. Il comitato esecutivo del gruppo degli indipendenti ha approvato con nove voti contro sette e due astensioni la partecipazione al governo.

Secondo il « Figaro » di oggi la rapidità con la quale il nuovo Presidente designato ha impostato le sue consultazioni costituisce un primato: ma le cose non saranno per lui altrettanto facili nella fase decisiva del suo lavoro. Tra i problemi che si pongono con carattere di assoluta urgenza al nuovo governo — scrive « Combat » — vi sono quelli dell'Africa del nord, degli accordi parigini, e delle rivendicazioni sociali. Secondo tale quotidiano non mancheranno le contraddizioni neanche in un eventuale governo **Pflimlin; « Franc Tireur » afferma addirittura che esso non durerebbe eventualmente a lungo.** Altri giornali invece non si spingono fino a tali previsioni e sottolineano invece le difficoltà che il Capo del Governo designato può ancora trovare nel suo compito preliminare, data la opposizione di talune correnti e la difficoltà di conciliare le varie condizioni poste dai gruppi per l'appoggio al nuovo eventuale ministero.

TRATTATO PER SCAMBI DI MERCI TRA UNIONE SOVIETICA E CINA COMUNISTA

MOSCA, 13.

La «Tass» informa che un protocollo per la reciproca fornitura di merci nel 1955 tra l'URSS e la Repubblica Popolare cinese è stato firmato a Mosca. Il protocollo prevede un ulteriore sviluppo del commercio sovietico cinese. L'URSS aumenterà le forniture di attrezzature per gli stabilimenti industriali che vengono costruiti o rimodernati in Cina, come gli stabilimenti siderurgici, meccanici, chimici e di altri settori dell'industria. Saranno pure aumentate le forniture di complessi macchine utensili, di macchinari per l'estrazione del petrolio, di trattori e prodotti petroliferi, nonchè di materiali per l'industria ed i trasporti e di altre merci necessarie all'economia nazionale della Cina. In cambio la Cina fornirà le merci occorrenti all'economia nazionale dell'URSS, come il tungsteno, lo stagno, il molibdeno, juta, lana, seta grezza, pellami, semi di soia, riso, olio vegetale, tè, agrumi e sughero.

DICHIARAZIONI DI ADENAUER SUI RECENTI AVVENIMENTI DI MOSCA

BONN, 13.

Parlando ad oltre cento giornalisti, il Cancelliere Adenauer ha detto che il pericolo di guerra a suo parere non è aumentato a seguito dei recenti avvenimenti di Mosca. Adenauer ha quindi sottolineato che la ratifica degli accordi di Parigi e dell'accordo sulla Saar da parte del Parlamento di Bonn è «certa al cento per cento».

UN'INTERVISTA DI NEHRU SULL' ATTUALE MOMENTO POLITICO

LONDRA, 13.

Il «Sunday Pictorial» dedica stamane la prima pagina ad una intervista con Nehru. Il primo ministro indiano ha dichiarato al giornale laburista: sono più fiducioso di prima sulle possibilità di evitare una guerra mondiale. Anche i generali hanno ora compreso che da essa nessuno riuscirebbe vittorioso. Il pericolo, tuttavia, consiste nel fatto che il mondo possa precipitare in un conflitto a causa di un incidente non intenzionale. Dopo aver detto che la politica dei blocchi non serve la causa della pace, Nehru ha soggiunto: noi indiani abbiamo una lunga frontiera con la Cina e non disponiamo di grandi forze militari, eppure io non temo di essere attaccato dai cinesi.

Essi hanno piani grandiosi per il progresso del loro paese e non vogliono rovinarli con una guerra.

L'Occidente in attesa delle reazioni derivanti dalla sostituzione di Malenkov

WASHINGTON, 13.

Nessun commento finora, sui giornali sovietici, alla caduta di Malenkov, e forse bisognerà attendere ancora qualche giorno per avere le prime indicazioni sull'attività e sull'orientamento concreto della nuova gestione politica. Gli esperti occidentali ritengono in sostanza che due sono le prospettive che si scorgono, almeno per ora, all'orizzonte del Cremlino e tutte e due partono dall'obiettiva e reale considerazione che il trapasso dei poteri da Malenkov a Bulganin è avvenuto, per lo meno dal punto di vista formale, senza scosse. Il partito, così si ragiona, è riuscito a rivendicare a sè in questa occasione la sua fondamentale funzione di rappresentare l'essenza dello stato comunista, che non è, alla maniera di quello democratico parlamentare, un equilibrio di poteri e di forze diverse, ma è un elemento unitario la cui linfa vitale è data proprio dai quadri, dalla dottrina, dalla efficienza e dalla forza del partito comunista.

Su questa premessa quasi tutti gli osservatori occidentali sono d'accordo, che se taluno esprime una riserva è solo per chiedersi se in effetti il partito di Krushev abbia già riconquistato questa posizione delle origini o se sia per ora solo incamminato su questa strada. Comunque, ci si chiede: se il partito è al centro della vita dello stato sovietico, con accresciuti compiti di autorità e di controllo risulterà accentuato il carattere collegiale della sua direzione, oppure fatalmente si renderà necessaria una guida unica alla testa del partito e dello stato. I sostenitori della prima ipotesi citano la vecchia tradizione di collegialità del movimento operaio mondiale aggiungendo altresì che l'era staliniana rappresenta solo una parentesi irripetibile e ormai definitivamente chiusa. Secondo gli altri, i venti anni di Stalin non possono essere considerati un'esperienza chiusa e limitata ma conservano intatta ancora oggi, tutta la loro attualità storica, politica ed umana.

Gli esperti americani di cose sovietiche sostengono che in seguito agli ultimi avvenimenti verificatisi al Cremlino è prevedibile una nuova controffensiva politica e diplomatica russa in Europa. Tale controffensiva sarebbe imposta alla Russia, non solo e non tanto dalla personalità di Krushev, quanto dal riconoscimento che la « politica della coesistenza » delineata da Malenkov non è af-

(continua in 6ª pag.)

LA QUESTIONE DI FORMOSA

Londra respinge una nota Sovietica che esclude le Nazioni Unite dalle trattative

La nota sovietica radiotrasmessa da Mosca — Il comunicato del Foreign Office — Completata l'evecuazione delle Tachen — Truppe comuniste si concentrano verso Matsu — La riunione di oggi al Consiglio di Sicurezza

LONDRA, 13.

Radio Mosca ha trasmesso una nota sovietica alla Gran Bretagna. In tale nota, che fa seguito ai contatti anglo-sovietici avutisi in questo periodo, l'URSS propone una conferenza per la soluzione della questione di Formosa e delle altre isole partendo dal presupposto dell'impossibilità di raggiungere un accordo in sede di Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Secondo la nota odierna nazioni invitanti dovrebbero essere la Gran Bretagna, l'URSS e l'India, invitate Cina, Stati Uniti, Francia, Birmania, Indonesia, Pakistan e Ceylon.

Escludendo la possibilità di trattare attraverso le Nazioni Unite, la nota propone che la questione di Formosa e delle altre isole può essere risolta in una conferenza tra le nazioni interessate. L'iniziativa — a quanto precisa la proposta sovietica resa pubblica oggi da radio Mosca — dovrebbe essere presa dalla Gran Bretagna, dall'URSS e dall'India, e vi parteciperebbero inoltre, le nazioni suddette. La conferenza potrebbe essere convocata secondo la proposta sovietica, entro il febbraio di quest'anno, a Nuova Delhi o a Shangai. La nota dell'Unione Sovietica afferma che tale proposta sarebbe conforme, in linea di principio, agli intendimenti del ministro degli esteri britannico Eden, ed esprime la speranza che il governo inglese e quello indiano studino tale iniziativa e rendano noto il proprio parere in merito il più sollecitamente possibile. Radio Mosca ha anche reso noto che la dichiarazione sovietica è stata consegnata lo stesso giorno all'incaricato d'affari indiano a Mosca.

La reazione britannica alla radiotrasmissione della nota russa per Formosa, è stata immediata. Un comunicato emesso stasera dal Foreign Office dice che: « Il governo ha sottoposto la proposta ad un serio esame. Essa è stata discussa a Londra e ne sono stati informati gli Stati Uniti ». « Mentre sono in corso ulteriori sondaggi della proposta, continua il comunicato, il governo di Sua Maestà ha fatto alcune osservazioni al governo sovietico ». La prima di queste osservazioni riguarda l'assenza della Cina nazionalista tra le potenze invitate. Il governo di Sua Maestà è convinto che una conferenza che non includa entrambe le parti direttamente interessate non può recare utili risultati. La seconda osservazione è che non si debba trascurare la posizione delle Nazioni Unite. E' desiderabile, afferma il comunicato, che ogni riunione per la discussione della situazione nell'area delle isole costiere e di Formosa venga organizzata in un modo accettabile alle Nazioni Unite. Infine, il governo britannico insiste affinchè tutti si adoperino perchè si ponga fine ai combattimenti e si riducano i rischi di incidenti che potrebbero avere serie conseguenze. Il comunicato termina con un'informazione, che in parte suona di ripicca alla radio trasmissione russa: « Il governo britannico ha chiesto al governo sovietico il suo parere su questi punti, ma la risposta non è stata ancora ricevuta ». A proposito di quest'ultimo punto, si viene a sapere che esso fu oggetto di una visita a Molotov dell'ambasciatore Sir William Hayter tre giorni fa. Nel colloquio sulle obiezioni inglesi alla proposta, Molotov evitò di rispondere.

Il comunicato britannico viene interpretato stasera nel senso che la proposta di Molotov è da giudicare nel quadro dei sondaggi più che dei negoziati veri e propri. L'atteggiamento del Foreign Office non è e non vuole apparire negativo, ma si limita a porre delle obiezioni di fondamentale importanza, come quella riguardante la partecipazione della Cina nazionalista richiesta soprattutto dagli Stati Uniti. D'altronde, non è questa la differenza maggiore tra il punto di vista russo e quello di Londra. Con la nota oggi radiotrasmessa Molotov ha indubbiamente esaudito alcune esigenze della sua propaganda (tipica la scelta del sabato per queste sue « mosse »), le stesse che esigono la convocazione di una conferenza su Formosa al più presto. Il ministro degli esteri sovietico ha inteso inoltre premere su Londra e su Nuova Delhi perchè affrettino i tempi. Ecco perchè è stata trasmessa la nota ma non il verbale del colloquio di tre giorni fa in cui l'ambasciatore Hayter informò Molotov delle osservazioni del suo governo. Al contrario, Eden, pur non essendo contrario in via di principio ad una conferenza internazionale su Formosa, è convinto che questo ultimo riproporrebbe in primo piano il difficilissimo e insolubile problema della sovranità di Formosa, e per il fatto di essere pubblica, costituirebbe un palcoscenico ideale per la propaganda comunista in Asia. Tutto ciò non servirebbe che ad infiammare ancor più gli animi delle due parti in lotta. Unica via di uscita che offre in questo momento la situazione è, secondo Eden, quella di una cessazione del fuoco da raggiungersi tacitamente e con il lento ritiro delle forze nazionaliste dalle isole costiere più esposte. Un programma senza dubbio realistico ma al quale, a quanto sembra, la Russia non è disposta a collaborare.

IL COMANDO MILITARE DEL VIETNAM CONSEGNATO A NGÒ DINH DIEM

PARIGI, 13.

La Francia ha ufficialmente trasferito al governo del «premier» Ngo Dinh Diem il comando delle forze militari nel Vietnam. In questo modo la Francia ha posto fine ad ogni residuo rapporto coloniale con l'Indocina.

RICERCHE PETROLIFERE IN ROMAGNA

CESENA, 13.

A Selva Piana sono in corso i lavori di ricerca del petrolio. I cantieri sono stati visitati anche da esperti che avrebbero segnalato la presenza di petrolio nella zona di Santafiora e Capanno. Una sonda ha già raggiunto i 250 metri di profondità nei pressi di Selva Piana e fra poco raggiungerà i mille metri. Le previsioni dei tecnici sull'esito delle ricerche sono ottimistiche.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

AL TRIBUNALE REGIONALE DEL MUDUGH

Un ufficiale di Polizia somala designato difensore d'ufficio

Il compito assolto brillantemente

Questa mattina, nell'ampia aula giudiziaria è stato celebrato un processo di competenza del Tribunale Regionale del Mudugh a carico di: Abdullahi Ibrahim Abdi, Abdi Mohamed Ali ed Hadia Ali Osman tutti imputati di «resistenza aggravata a P.U.» e «concorso in lesioni personali».

Per la prima volta, l'incarico di difensore d'ufficio dei giudicabili è stato affidato — ai sensi dell'art. 2 della Ordinanza n. 54 Rep. in data 14 agosto 1950 — ad un funzionario somalo, il Sottotenente Osman Sobrie del I Battaglione Fucilieri di guarnigione a Galcaio.

Il patrocinatore, con appassionata e persuasiva oratoria, ha saputo brillantemente portare a termine il proprio compito riuscendo nel corso dell'arringa a porre in luce il diverso grado di responsabilità dei tre giudicabili e sottolineando i particolari aspetti morali e psicologici dei fatti accaduti. Ascoltato attentamente dal Tribunale e con evidente simpatia dal folto pubblico presente in aula, il Sottotenente Osman Sobrie ha saputo imporre la propria sagace tesi difensiva riuscendo ad ottenere miti condanne e la immediata scarcerazione di due dei tre patrocinati.

L'avvenimento, è stato a lungo e con vivo interesse commentato dalla popolazione del centro urbano.

Arrivi e Partenze

Con la M/n AFRICA, proveniente da Mombasa sono giunti:

Giuliano Cora, Yanka Collins.

Con la stessa nave, diretta in Italia sono partiti:

Maria Maraschin, Agatino Arcidiacono, Enzo Farris, Roberto Quattrin, Alba Robassa, Ignazio Tedeschi, Vincenza Fabi, Maria Gabriella Fabi, Fabio Fabi, Giulio Scabbia, Marisa Scabbia, Fiorella Scabbia, Achille Franchin, Maria Franchin, Maria Franchin, Claudiano Pavese, Giuseppe Ronca, Vincenzo Coppola, Umberto Bertollini.

*

Con l'Alitalia diretta a Roma, hanno lasciato il Territorio:

Henrick Robinson, Luigi Gasbarri, Alessandro Cinotti, Pasquale Venuti, Abdullahi Scek Mahò.

*

E' giunto proveniente da Aden l'aereo dell'Adenayr dal quale sono sbarcati i sottonotati passeggeri:

Mohamed Ahmed Giumale, Mohamed Ahmed Ali, Hussen Ahmed, Salim Mohamed Salim.

L'aereo è ripartito per Nairobi imbarcando i sottonotati passeggeri:

Paolo Cavalletti, Lloyd Fox, Ibrahim Ahmed Rezwai.

E' giunta proveniente dall'Italia la M/n EUROPA dalla quale sono sbarcati i sottonotati passeggeri:

Giulio Carnevali, Laura Carnevali, Nicola Carnevali, Andrea Carnevali, Vincenzo Santicola, Gianmichele Sorrentini, Domenico Mirabile, Roberto Cerri, Jolanda Ranieri, Veglio Bertani, Giuseppina Morelli, Teresa Emiliani, Rosa Saya, Virginia Ahern.

Con lo stesso natante, diretto nel Sud Africa, hanno lasciato il Territorio:

Enrico Calcaterra, Giovanni Podestà.

Bollettino Meteorologico
del giorno 14 febbraio 1955

Temperatura massima	28,7
Temperatura minima	22,8
Vento prevalente NE km/ora	12,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,60

MAREE per il giorno 15 febbraio 1955

Alta marea:	ore 8,45 ed ore 21,35
Bassa marea:	ore 3,15 ed ore 14,34

STATO CIVILE

NASCITE:

Issa Ahmed Scech Mohammed, Haua Hassan Aden, Haua Mohammed Raghe, Fattuma Mohammed Scech Hassan.

da TUNDO

DISCHI DISCHI

NUOVI ARRIVI

Le canzoni del Festival di San Remo e del cantante Giovanni Ferraresi

I migliori ballabili

CETRA

e

CAPITOL

CONVERSAZIONE DEL COL. VECCHI all'Istituto Culturale Sociale

Apprendiamo che l'Istituto Culturale Sociale, d'intesa con la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, ha invitato il Col. B. V. Vecchi, gradito ospite della Somalia, a tenere una conversazione nella sede del sodalizio.

Il tema della conversazione, fissata per domani sera alle ore 19, è il seguente: «I riflessi delle fiere internazionali nella vita dei popoli».

Certamente l'interesse dell'argomento e il nome del Col. Vecchi richiameranno molti Soci dell'Istituto e della Camera di Commercio.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

SCHERMI E RIBALTE

"Il profumo di mia moglie" al Teatro Hamar

Quarantacinque giorni dopo «Trenta secondi d'amore», il «Giovane Teatro» ha presentato al pubblico dell'«Hamar» i tre atti di Leo Lenz dal titolo «Il profumo di mia moglie». Il ritmo di produzione della compagnia è certamente accelerato e risponde sotto molti aspetti alle esigenze effettive del teatro a Mogadiscio. Ma alla fatica di Mario Ortenzi, animatore e direttore artistico del «Giovane Teatro», non ha corrisposto questa volta il successo pieno che ci si attendeva. Lo spettacolo era in serata d'onore per i vincitori del «Microfono d'Argento» ed il pubblico ha potuto rivedere e giudicare i suoi beniamini premiati nel recente concorso radiofonico conclusosi appunto al Teatro Hamar. La commedia di Leo Lenz è fragile nella impostazione e regge i suoi tre atti sulla situazione di un marito e di una moglie, i quali, per trascorrere una serata danzante in reciproca libertà, si affidano alla complicità di una cameriera e di un cameriere. Al rientro dalla festa, al mattino successivo cioè, si sviluppa l'equivoco basato sul profumo della signora e sulla discrezione dei due domestici in parte ignari della situazione che precipita.

Il terzo atto serve a ristabilire la pace tra i coniugi ed a chiarire ogni equivoco, secondo la formula di un teatro leggero e dagli sviluppi scontati. Una commedia del genere richiedeva forse attori brillantissimi e di consumata abilità, in luogo dei pur bravi e volonterosi interpreti di sabato sera all'Hamar. Ma il gruppo dei giovani ha affrontato serenamente le difficoltà e se pur è mancato loro il successo caldo, con applausi a scena aperta e numerose chiamate alla fine di ogni atto, il pubblico ha manifestato un consenso cordiale.

I tre «Microfoni d'Argento» meritano, per titoli, la precedenza nella citazione e diremo quindi che Lucia Rubino nel ruolo di protagonista ci è apparsa pur sempre bella e ricca di temperamento, ma non ancora disinvolta e sicura di sè. Specialmente nella dizione e nei movimenti che risentivano forse del giustificabile impaccio dell'impegnativo debutto. Luciano Spigariol ha caratterizzato bene la figura dell'Avvocato Hobrect confermandosi attore di buone possibilità, così come Ugo Fabellini si è mosso agevolmente nel ruolo di Giuseppe, nel quale però avremmo ritrovato volentieri un po' di quel brio che a Fabellini attore non manca. E fin qui i «Microfono d'Argento».

Tra gli attori impegnati la palma di un'ottima prova, la migliore della serata va a Giuliana Giacomelli, graziosa, trepida e convincente nella parte di Emmy, così come diligente ed a fuoco è apparso l'ormai affermato Romano Morosoli nella parte del Professor Schreder.

Carla Spialtini, ha indossato anche questa volta due magnifici vestiti, ma ci ha reso il suo pur elegante personaggio con un certo impaccio e notevole monotonia. Non ci ha voluto nemmeno confermare insomma quelle possibilità messe in luce nell'interpretazione di «Trenta secondi d'amore». La regia di Mario Ortenzi, (non pregiudicata da quache infortunio di scena), è stata come al solito generosa ed appassionata, anche se non è riuscito a dare all'opera il soffio vitale che poteva derivarle da una eccellente interpretazione. Buona e di grande effetto la scena di Angelo Sebulli. Ha suggerito Aldo Pallotta ed ha diretto la scena Raffaele Palmieri. Allo spettacolo ha partecipato l'«Orchestra dei Cavalieri» che durante gli intervalli ha eseguito alcuni brani musicali. Particolarmente apprezzati, per la loro eleganza, i modelli dell'Alta Moda indossati in scena dalle signorine Lucia Rubino e Carla Spialtini.

Al termine del terzo atto Mario Ortenzi ha consegnato in palcoscenico un omaggio floreale alla signora Giuliana Giacomelli ed il gesto gentile ha avuto unanime consenso del pubblico che ha sottolineato la sua simpatia per la brava attrice.

* * *

«Il profumo di mia moglie» non avrà repliche ed attenderemo quindi con lo spirito migliore il «Giovane Teatro» al terzo lavoro già in preparazione.

Schermi e Ribalte

UNA DONNA PREGA

Film a carattere decisamente passionale con un intreccio elaborato e ricco di situazioni drammatiche, di quelle cioè destinate a commuovere specialmente la platea, che peraltro è il giudice più generoso ed attento.

La storia riguarda una donna combattuta tra l'amore travolgente verso un uomo cattivo ed i doveri familiari, nonchè il risentimento di una moglie tradita verso colei che ***le ha preso il marito.***

Siamo insomma in pieno romanzo di appendice ma del genere più accettabile e realizzato da Anton Giulio Bajano con una concezione spigliata e moderna.

Cantano Nilla Pizzi e Gino Latilla alcune canzoni che arricchiscono la colonna sonora del film.

Tra gli interpreti principali ricorderemo Lia Amanda, Alba Arnova ed Otello Toso. Della prima specialmente tessere l'elogio ha un tono di rimpianto ora che la brava attrice ha lasciato il cinema per l'attività di moglie di un industriale brasiliano.

Il "cast" degli attori è completato da Cristina Pall, Franca May, Gisella Sofio (la scoperta "snob" rivelatasi in "Bel Tevere blù"), Vittorio Sanipoli, Alberto Sorrentini.

Nel complesso un film italiano realizzato con cura e con un certo estro, al punto da riuscire piacevole ed interessante, anche senza essere un capolavoro. g.

IL NUOVO ORARIO PER I CANTIERI STABILIMENTI E SIMILI

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, ha stabilito con recente circolare che, a decorrere dal 15 febbraio, l'orario di lavoro per i cantieri, stabilimenti, officine e simili, aventi carattere industriale, sarà il seguente: dalle ore 6,20 alle ore 12,30.

Ottavo giorno

Signor, Direttore,

mi permetta oggi di evadere dal mio "genere" e di non scrivere dei "si dice", dei pettegolezzi, delle voci infondate che imperversano in questi giorni per la città.

Preferisco iniziare la serie dei miei "incontri della sera" e prendo lo spunto oggi da un tipo appena accennato, su queste colonne, da Camillo Bonanni a chiusura di uno dei suoi asterischi.

Lo ricordavo a proposito di uno dei miei incontri della sera con la persona che puntualmente, sulla mezzanotte, appare nel breve tratto di strada che va dal Cinema Hamar alla Croce del Sud.

Cammina silenzioso, con le scarpe di gomma, procede fumando, come una cordiale locomotiva in pantaloni corti (solo una sera è venuto all'una, alla Casa degli Italiani vestito con la giacca per una manifestazione importante).

E' una persona immancabile nelle conversazioni di noi che facciamo tardi alla sera e ce ne stiamo a raccogliere il monsone, parlando delle stelle (quelle del cielo le vere cioè) divagando sui fatti del giorno e costituiamo una piccola organizzazione dell'insonnia.

Non che si faccia molto tardi, ma lo starsene lì, quando tutti sono andati a letto, costituisce una lecita e personale dimostrazione di indipendenza, oltre che una sosta piacevole, dopo una giornata afosa.

Questo nostro amico la persona di ieri sera è notevole soprattutto per la sua cagnetta, una cocker spaniel che risponde al nome di Susy.

Qualcuno potrà domandarsi ora cosa ci possa essere di straordinario nelle abitudini di un cane e soprattutto perchè io ne stia scrivendo come di un fatto eccezionale e fuori dal comune.

Ma immagini, signor Direttore, una Susy che ha ormai felicemente compiuto il sedicesimo anno di età, che per i cani mi dicono corrisponda in proporzione ai nostri ottanta o novanta e che vive assistita amorevolmente dal suo proprietario ed amico.

Questi esercita un mestiere che dalle diciotto alla mezzanotte non gli consente di abbandonare il luogo di lavoro, ma la cagnetta ha imparato a starsene nella cabina dell'"Hamar" durante la proiezione e trafficare agilmente in mezzo ai trasformatori ed a tutte quelle macchine astruse senza prendere la scossa. Anzi, ogni tanto che dalla macchina cade qualche scintilla dei carboni, la Susy si scosta prudentemente, conservando un'aria dignitosa che si conferisce molto alla sua età, che, come le ho detto prima, possiamo definire "veneranda".

Quel nostro amico è interamente dedicato alla vita della sua cagnetta e dimostra una amorevolezza con un carattere talmente umano che non riesce a farci sorridere. Anzi, ci mette addosso un certo tono di serietà e di interesse che confina con quello che si prova talvolta di fronte a situazioni e ad avvenimenti carichi di un'umanità che non permette evasioni.

Non è in fondo un fatto straordinario, ma fra i miei incontri della sera lo considero il più abituale e toccante perchè ha in sè, un aspetto che riguarda la vita di un uomo non più giovanissimo e quella non meno importante di un cane.

Non conosco il motivo determinante di questo affetto, di questo attaccamento che lega manifestamente i miei due amici della sera. D'altra parte sarebbe anche facile fare delle supposizioni, frugare nella verità avanzare supposizioni attingendo ad un bagaglio di ipotesi, di analoghe situazioni e tinteggiare insomma il motivo vero che forse avrà portato quell'uomo a preferire accanto a sè una cagnetta dolcissima, intelligente ed innocua. Preferirla magari nell'anelito più umano e disperato verso una serenità non facile a raggiungere con i bipedi.

Ma tutto ciò appartiene alle ipotesi, al voler frugare nell'intimo di un amico che si incontra alla sera verso la mezzanotte, nella via centrale della più sorridente cittadina africana. Sul tardi anzi, molto sul tardi, quasi quando l'orologio della Cattedrale sta per battere i due colpi e la conversazione si attenua nel primo sbadiglio al termine dell'insonnia, il nostro amico si incammina non senza che la sua cagnetta ci abbia salutato tutti, quasi con una riverenza.

Si incammina su di un percorso ormai obbligato che gira intorno alla Cattedrale, per la via a quell'ora deserta e la Susy riprende la sua corsa festosa anche se tutto quel movimento, a quell'età veneranda, le provoca il fiato grosso.

Ed in questo modo, tutte le notti, quando l'uomo giunge all'altezza della farmacia trova davanti a sè la cagnetta che con un leggero guaito, come una richiesta umana, abitudinaria ad un gioco ormai consueto, si pianta lì per chiudere la sua vita notturna.

L'uomo cava fuori di tasca una rossa palla di gomma e la tira lontano sulla strada quasi buia, mentre la cagnetta le corre dietro lieta ed ansante.

E' l'ultimo gioco tra i più innocenti, che si ripete ogni notte verso le due al centro della città, proprio mentre la gente dorme.

Un gioco molto serio e ne sono protagonisti, signor Direttore, due frai i miei migliori amici che incontro alla sera.

Mi creda, suo

gius

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA SOMALIA

Convocazione dell'Assemblea Straordinaria

Gli Iscritti alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia, sono convocati in Assemblea Straordinaria domenica 27 febbraio alle ore 9, o in seconda convocazione alle ore 10, nella Sala Convegno della Fiera della Somalia (Via Barone Franchetti).

— ORDINE DEL GIORNO —

1) — Relazione del Consiglio Direttivo;
2) — Presentazione del nuovo Statuto;
3) — Votazione per l'approvazione;
4) — Elezione del Consiglio Direttivo conformemente al nuovo Statuto.

Sono ammessi all'Assemblea e alla votazione soltanto i Soci in corrente con i canoni sociali.

Mogadiscio, 10-2-1955.

IL PRESIDENTE
(Dr. Ferdinando Bigi)

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Canzone moderna Somala
19.05 - Notiziario sportivo mondiale
19.15 - Hello
19.25 - Nozioni di istituzione islamica
19.45 - Musica bagiuni
19.50 - Gurou
19.55 - Dischi e chiusura

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «El Gringo» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Una donna prega».

CINEMA EL GAB — «Zohur-El-Islam» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Mentre la città dorme».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il passo di Fort Osage» Cinegiornale

CINEMA MISSIONE — «Paheli Pahchan».

SUPERCINEMA — «Cento serenate» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI RADIO Philipps 6 valvole ottime condizioni — Rivolgersi Porro.

ACQUISTO MONETE d'argento fuori corso - Pezzi da 20 lire - Talleri Menelik II - Talleri Eritrei - Lire Eritree con l'effige di Umberto I Bese di rame - Rivolgersi privativa vicino «Azan».

TEATRO E.N.A.L.

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO, ALLE ORE 20.30,

INTADAN FALIN FIRSO

RIVISTA IN DUE TEMPI DI MOHAMED HUSSEN PRESENTATA DALLA COMPAGNIA «STELLA SOMALA»

I biglietti saranno in vendita da domani martedì, ore 16,30, al botteghino del Teatro ENAL in Corso Italia.

MASSIMA PULIZIA CON "TEEPOL" DETERGENTE NEUTRO E CONCENTRATO

PER ALBERGHI ED ESERCIZI PUBBLICI, OSPEDALI, AUTORIMESSE E STAZIONI DI SERVIZIO

UN CUCCHIAIO IN 4 LITRI D'ACQUA PER IL LAVAGGIO DI:

STOVOGLIE - CRISTALLERIA - POSATERIA - VETRI - BAGNI - LAVANDINI PIASTRELLE - PAVIMENTI - TAPPETI - STOFFE DA TAPPEZZERIA - PARTI METALLICHE VERNICIATE A SMALTO - CARROZZERIE DI AUTOMEZZI

E' PRODOTTO "SHELL"

In endita presso la Stazione di Servizio O. VANNINI, Via XXIV Maggio

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd.

MOGADISCIO

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

La SAMPDORIA sbiadisce il MILAN nel principato rossonero

Proficuo il viaggio del BOLOGNA a Catania - Niente alloro per ROMA e FIORENTINA a Genoa e Novara - UDINESE al fulmicotone

Sampdoria-Milan 3-1

SAMPDORIA — Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Ciappin; Conti, Ronzon, Baldini, Rosa, Arrigoni.

MILAN — Toros; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Vicariotto, Frignani.

ARBITRO — Bonetto di Torino.

MARCATORI — Ronzon al 9', Vicariotto al 21' e Conti al 40' del primo tempo. Mari al 39' della ripresa.

Il secco risultato rispecchia con la massima fedeltà la prestazione delle due squadre: una Sampdoria vivace, aggressiva e atleticamente a posto da una parte; un Milan con tutti i problemi della squadra in crisi dall'altra. I ritorni di Liedholm e Ricagni e la sostituzione di Buffon con Toros non sono serviti a ridare consistenza alla compagine rossonera. Il solito ritornello dei blu cerchiati sempre i primi sulla palla, il gioco involuto in un campo e la praticità nell'altro hanno dato tono ai 90 minuti di gara. Al quinto minuto i sampdoriani spiegano subito le loro intenzioni: Baldini (gran partita la sua) lancia Conti che si incunea nelle maglie della difesa e lascia partire un tiro fuori bersaglio soltanto di qualche centimetro. Quattro minuti dopo il Milan è in angolo, Bergamaschi respinge, ma Baldini recupera la palla e apre verso Ronzoni, il tiro dell'interno è di quelli che non perdonano: uno a zero. Facendo perno su Liedholm, Ricagni e Nordhal il Milan inscena la reazione e al 21' raggiunge il pareggio. Azione di Nordhal che si libera di due avversari e lancia Vicariotto; scambio di quest'ultimo con Soerensen e colpo di testa finale dell'ala sul quale Pin non può intervenire. Fino a cinque minuti dal termine del tempo il gioco ristagna, poi ai 40' i blu cerchiati si portano definitivamente in vantaggio. Baldini lancia Ronzon; Maldini lo carica alle spalle e Toros gli esce incontro, cadono in tre ed è Conti a recuperare la palla ed a infilarla in rete.

All'inizio della ripresa il Milan ostenta una fittizia prevalenza territoriale, ma è proprio la porta di Toros a correre i maggiori pericoli nei ripetuti contropiedi dei blu cerchiati che al 38' archiviano il risultato. Su respinta di Liedholm la palla va verso Mari che avanza di qualche passo e da trenta metri staffila con decisione; Toros si butta in anticipo e la sfera gli batte su un braccio e schizza in rete. Negli utimi minuti sono ancora i genovesi che vanno baldanzosamente all'attacco permettendosi il lusso, a risultato deciso però, di preziosissimi stilistici.

GENOA-ROMA 1 a 0

Arbitro Piemonte. Spettatori 35 mila.

Partita ricca di episodi e, nonostante il fortuito incidente che ha privato la Roma di Ghiggia al 17' del primo tempo, improntata da uno spirito di rara cavalleria tra due squadre in forma smagliante. Il gol risolutivo veniva segnato al 38' della ripresa da Frizzi al termine di un'abile triangolazione con De Angelis e Dal Monte.

UDINESE-NAPOLI 3 a 0

Arbitro Maurelli. Spettatori 20 mila.

Grande partita dell'Udinese che ha disposto come ha voluto del grigio Napoli. Era Bettini a portare i locali in vantaggio al 16' del primo tempo deviando in rete un cross di Selmonsson. Raddoppiava al 37' Pinardi su calcio di rigore conseguente un fallo di mano in area di Ciccarelli. Chiudeva la marcatura al 17' della ripresa Selmonsson dopo una brillante discesa di Castaldo.

PRO PATRIA-TRIESTINA 0 a 2

Arbitro Liverani. Spettatori 3500.

Meritata vittoria dell'impetuosa Triestina contro una Pro Patria sfasata e rassegnata. Le reti sono state segnate nella ripresa a 23' da Curti con un forte tiro da oltre 30 metri e al 31' da Lucentini su un corto passaggio di Secchi. Al 30' della ripresa Cecconi della Pro Patria si infortunava in uno scontro e doveva lasciare il campo.

SPAL-INTER 2 a 0

Arbitro Jonni. Spettatori 15 mila.

La Spal ha giocando adottando uno schieramento nettamente difensivo, ma la scarsa incisività degli avversari e la giornata poco felice di alcuni difensori interisti le ha permesso di andare oltre le previsioni conseguendo una vittoria peraltro meritata. Apriva la marcatura Olivieri al 19' della ripresa prendendo un calcio di punizione intelligentemente battuto da Morin e precedendo sull'uscita l'indeciso Ghezzi. deviava di testa un centro di Al 38' segnava ancora Morin che Montagnoli.

CATANIA-BOLOGNA 2 a 2

Arbitro Orlandini, tempo bello terreno buono, spettatori 18 mila.

Benchè privi dal 15' del primo tempo di Sirola che veniva sposlato in seguito ad un infortunio all'ala sinistra dove rimaneva inutilizzabile per tutta la partita, i catanesi hanno saputo tener bravamente testa al Bologna e sovente anche a mettere in difficoltà il più forte avversario. Apivano la marcatura gli ospiti al 24' del primo tempo con Pivateli che sfruttava un prezioso allungo di Pandon. I locali pareggiavano al 9' della ripresa con Bassetti su lancio di Ghiandi. Il Catania si portava in vantaggio al 23' grazie ad un colpo di testa di Sirola su cross di Bassetti; ma al 26' Pozzan su lancio di Randon ristabiliva l'equilibrio.

TORINO-ATALANTA 1 a 1

Arbitro Scaramella. Spettatori 10 mila.

Risultato equo di una partita piacevole e vivace. L'Atalanta passava in vantaggio al 41 'del primo tempo con Rassmussen che approfittava di un malinteso della difesa avversaria per farsi luce e scaraventare in rete un pallone angolatissimo; al 3' della ripresa l'anziano Sentimenti ristabiliva le distanze riprendendo un tiro di Antoniotti respinto dalla traversa.

NOVARA-FIORENTINA 1 a 0

Arbitro Agnolin. Spettatori 15 mila.

Brutta partita che ha visto la vittoria del pericolante Novara su una deludente Fiorentina, mediante una rete scaturita dall'unica azione degna di tale nome sviluppatasi in tutti i novanta minuti di gioco. Era al 15' della ripresa che Renosto ripresa al volo una respinta di Magnini su tiro di Arce batteva Costagliola con un tiro potentissimo.

IL SOLITO CAMPANATI

Lazio-Juventus 2 a 1

JUVENTUS: Viola; Travia, Garzana, Oppezzo, Ferrario, Gimona, Corradi, Colombo, Boniperti, Montico, Praest.

LAZIO: Zibetti; Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Giovannini. Sassi; Burini, Pistacchi, Vivolo, Lofgren, Bredesen.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: nel primo tempo al 12' Bredesen, al 40' Montico, nella ripresa al 28' Bredesen.

Una partita già di per se stessa sufficientemente scadente dal punto di vista tecnico e degenerata sul finire anche sul piano puramente sportivo a causa di atti inconsulti di alcuni giocatori, che hanno provocato numerosi incidenti in campo e nelle tribune, i primi con pugni e calci, i secondi, più civilmente, con colpi di ombrello. Tali incidenti sono stati favoriti dalla condotta incerta dell'arbitro, impreciso e indeciso e talora condiscendente anche quando sarebbe stata necessaria la maniera forte.

La Lazio ha vinto e meritatamente, perchè ha condotto le poche azioni di rilievo, nel primo quarto d'ora di gioco in cui ha dominato chiaramente la rimaneggiata avversaria, che solo dopo una mezz'ora allorchè il gioco è diventato più che modesto. è riuscita a contenere la pressione laziale e a contrattaccare. La Juventus, di cui si conoscevano le attuali non brillanti condizioni di forma, ha confermato di attraversare un periodo critico ed è sembrata l'ombra della bella squadra degli scorsi anni. All'attacco attivo Montico, incerti gli altri. La Lazio ha iniziato benissimo, sotto la spinta di Bredesen e di Lofgren e Vivolo, e dopo aver segnato ha insistito, tanto che avrebbe meritato di realizzare ancora; poi la sua azione ha perduto mordente e le manovre non hanno avuto più la velocità e la pericolosità dei primi minuti, anche per il calo di Vivolo. Dei locali oltre ai suddetti attaccanti si è messo in luce Giovannini.

Attacca a fondo la Lazio fin dall'inizio e al 12' su un centro di Lofgren, Oppezzo, interviene duramente su Vivolo, ma l'arbitro non rileva il fallo: la palla giunge così a Bredesen, quasi sul fondo: questi torna indietro e da otto metri circa insacca imparabilmente alla destra di Viola. La Lazio continua ad attacare, ma al 40' la Juventus pareggia: Oppezzo lancia a Boniperti, in posizione di mezzo destro, il quale, con un magnifico colpo di tacco, serve Montico solo a cinque metri da Zibetti e il gol è fatto. Nella ripresa attacca inzialmente la Juventus, che perde qualche discreta occasione, ma la Lazio si riporta sotto e al 28' su calcio d'angolo il pallone perviene a Bredesen, lasciato incustodito, il quale insacca con una rovesciata all'angolo sinistro di Viola, fuori porta. I juventini protestano per un presunto fallo di mano di Bredesen e l'unico frutto delle loro energiche rimostranze è l'espulsione di Oppezzo. Al 33' quattro giocatori sono a terra e appaiono doloranti in area laziale; sembra che inizialmente Boniperti abbia colpito Lofgren, e sia stato a sua volta atterrato da Sassi e così via. Boniperti viene espulse la partita termina nervosamente.

TOTOCALCIO

CATANIA-BOLOGNA	x
GENOA-ROMA	1
LAZIO-JUVENTUS	1
MILAN-SAMPDORIA	2
NOVARA-FIORENTINA	1
PRO PATRIA-TRIESTINA	2
SPAL-INTER	1
TORINO-ATALANTA	x
UDINESE-NAPOLI	1
PAVIA-PADOVA	x
VERONA-LEGNANO	1
EMPOLI-BARI	2
PIOMBINO-LIVORNO	2

Spavaldo il Vicenza in Serie B

In serie «B», nuova superba prestazione della «prima donna», il Lane Rossi Vicenza che, approfittando del favore che le accordava il calendario ha aumentato il suo vantaggio (sette punti) sulle inseguitrici. La squadra vicentina è stata ieri protagonista di un'altra di quelle imprese che non ammettono discussioni nè dubbi circa il futuro, nonostante la strenua resistenza opposta dall'animoso Palermo. Ormai la scalata del Lane Rossi alla serie «A» può essere definita una vera e propria «marcia trionfale». Il morale della squadra è alle stelle e il suo orizzonte è completamente sgombero da nubi. E' invece difficile azzardare ancora un pronostico sulla compagine che le si affiancherà nell'ambito balzo nella categoria superiore. Forse oggi potrebbe apparire il Padova, che ha strappato un pareggio sul difficile campo del Pavia, quella dotata di maggiori «chances», tanto più che il Legnano non ha saputo evitare la sconfitta da parte della «Cenerentola» Verona. Ma vi è troppo equilibrio di forze tra le squadre che occupano le posizioni alte della classifica perchè possa escludersi a priori una sorpresa, che potrebbe chiamarsi anche Brescia, Modena o Como. La stessa situazione di incertezza regna anche nelle zone basse della classifica, dove il Verona sta dando segni di riscossa.

Campionato di calcio della Somalia

Autoparco 5 — Scuraran 1

AUTOPARCO: Erzi Uadi; Zeila Mohamed, Hassan Mussa; Farah Erzi, Abdi Hasi, Abdalla Said; Ali Said, Mohamed Hailè, Scerif Salah, Mohamed arre, Farah Mohaddin.

SCURARAN: Mohamed Amin; Said Jusuf, Scek Ali; Abdullahi Hassan, Molau Salad, Jahia Abdi; Mohader Scek, Mohamed Mahamud, Scek Judud, Abdullai Nur, Bernardino.

ARBITRO: Abdicarim Mohamed.

RETI - primo tempo: al 9' Mohamed Barre (Autoparco), al 29' Mohamed Hailè (Autoparco), al 31' Mohamed Hailè (Autoparco); — Secondo tempo: al 16' Bernardino (Scuraran), al 17' Mohamed (Autoparco), al 32' Scerif Salah (Autoparco).

ANGOLI: quattro contro «Scuraran» e uno contro «Autoparco».

Per l'«Autoparco» questa partita non è stata nè più nè meno che un allenamento. Lo «Scuraran», infatti, squadra di nessun rilievo nel corso del presente campionato, non poteva in modo assoluto inquietare l'attuale capintesta della classifica generale, che si è divertita per ottanta minuti a far trottolare l'avversario a completo piacimento. Quindi niente storia, niente rilievi, e pertanto maggior spazio guadagnato su queste colonne che preferiscono aprirsi in più ampiezza per altre prestazioni di merito.

Corpo Sicurezza 3 — Officina 3

CORPO SICUREZZA — Dall'Asta; Farah Muctar, Leone; Ali Mohamed, Abdulcadir Moborak, Catapane; Catalogna, Abdulcadir Salim, Barile, Selucci, Savini.

LL.PP. OFFICINA — Abdi Neghei; Kamis Ali, Jusuf Eimoi; Ablalla Unò, Abatiò Omar, Omar Musse; Ali Abdullahmid, Abdulcadir Hassan, Aden Uarsama, Mohamed Hagi, Omar Mohamed.

ARBITRO — Ussen Mahallin.

RETI — primo tempo: al 4' Catapane (C.S.); - Secondo tempo: al 3' Catalogna (C.S.), al 15' Omar Musse (Officina), al 28' Omar Mohamed (Officina), al 34' Savini (C.S.), al 35' Ali Abdullahmid (Officina).

ANGOLI — quattro contro «Officina» e due contro «Corpo Sicurezza».

La partita si è infiammata negli ultimi venticinque minuti del secondo tempo, ed è stato in questo periodo che si è potuto registrare un'abbondante raccolta di goals, senza peraltro giungere ad indicare il vincitore. Il risultato di parità è in fondo stato giusto, poichè nessuno dei due undici in lotta ha rilevato una qualsiasi superiorità sull'altro. Come qualità di gioco, tanto gli azzurri quanto i rossoblù, non sono stati all'altezza delle loro prestazioni migliori. Si è fatto piuttosto del calcio alla maniera grezza, con manifesti slegamenti fra i reparti e frequenti personalismi. Diverse rudezze sono anche apparse; ma cattiverie nessuna, anche perchè l'arbitro Ussen Mahallin — che ha veduto tutto e bene — ha tenuto sotto severo controllo i giocatori più animosi e focosi. Per i due portieri il lavoro è stato notevole, ed i palloni che sono filtrati fra i pali alle loro spalle hanno avuto tutti la sigla dell'imparabilità dato che le azioni che hanno originato i punti sono state rapide ed i tiri decisi.

Fino al 15' del secondo tempo il «Corpo Sicurezza» ha goduto di due reti di vantaggio sull'avversario; ma poi l'«Officina» s'è scossa e nel giro di sette minuti ha ristabilito la parità con due velocissime azioni di contropiede. Gli azzurri hanno riavuta la vittoria fra le mani al 34' se non che un minuto dopo i rossoblù riconquista vano il pareggio per l'intraprendenza della loro ala destra.

I migliori in campo sono stati: Calatogna Catapane e Selucci del «Corpo Sicurezza», Ali Abdullahmid Hassan, Abatiò Omar e Jusuf Eimoi della «Officina».

Campionato II Divisione 1955

Ecco i risultati delle partite di seconda divisione disputatesi nei giorni di giovedì e sabato:

CROCE SUD-BONDERE 2 a 0

SCINGANI-VILL. ARABO 2 a 1

Campionato Italiano di Calcio

SECONDA GIORNATA GIRONE DI RITORNO

SERIE A

*CATANIA-BOLOGNA	2 a 2
*GENOA-ROMA	1 a 0
*LAZIO-JUVENTUS	2 a 1
SAMPDORIA-*MILAN	2 a 1
*NOVARA-FIORENTINA	1 a 0
TRIESTINA-*PRO PATRIA	2 a 0
*SPAL-INTER	2 a 0
*TORINO-ATALANTA	1 a 1
*UDINESE-NAPOLI	3 a 0

SERIE B

*PAVIA-PADOVA	1 a 1
*VERONA-LEGNANO	2 a 1
*ALESSANDRIA-CAGLIARI	1 a 0
*ARSTARANTO-MODENA	2 a 2
*COMO-TREVISO	2 a 1
*MONZA-MESSINA	1 a 1
*PARMA-BRESCIA	2 a 1
*SALERNITANA-MARZOTTO	4 a 1
*L.R. VICENZA-PALERMO	3 a 0

SERIE C

BARI-*EMPOLI	1 a 0
LIVORNO-*PIOMBINO	3 a 2
*BOLZANO-SIRACUSA	1 a 1
*CARBOSARDA-PIACENZA	1 a 1
*CARRARESE-LECCO	2 a 1
*FANFULLA-LECCE	3 a 0
*PRATO-SANBENEDETTESE	1 a 1
*SANREMESE-CATANZARO	2 a 1
*VENEZIA-CREMONESE	2 a 0

LA CLASSIFICA

MILAN	punti 28
BOLOGNA	» 27
FIORENTINA	» 24
ROMA	» 24
UDINESE	» 21
JUVENTUS	» 21
TORINO	» 20
INTER	» 20
GENOA	» 19
NAPOLI	» 19
SAMPDORIA	» 18
CATANIA	» 18
ATALANTA	» 17
TRIESTINA	» 17
LAZIO	» 14
NOVARA	» 14
SPAL	» 13
PRO PATRIA	» 8

LA CLASSIFICA

L.R. VICENZA	punti 30
PADOVA	» 23
LEGNANO	» 22
MODENA	» 21
COMO	» 20
MESSINA	» 20
MARZOTTO	» 19
ARSTARANTO	» 19
PARMA	» 18
PALERMO	» 18
BRESCIA	» 18
TREVISO	» 18
PAVIA	» 18
ALESSANDRIA	» 17
MONZA	» 16
SALERNITANA	» 16
CAGLIARI	» 14
VERONA	» 14

LA CLASSIFICA

LIVORNO	punti 25
EMPOLI	» 25
SANREMESE	» 25
BARI	» 24
CREMONESE	» 21
CATANZARO	» 21
LECCO	» 20
SANBENEDETTESE	» 20
CARBOSARDA	» 19
SIRACUSA	» 19
PIOMBINO	» 18
PRATO	» 17
FANFULLA	» 17
PIACENZA	» 16
VENEZIA	» 16
LECCE	» 13
BOLZANO	» 13
CARRARESE	» 13

IL CICLISMO ITALIANO alla vigilia della Sassari-Cagliari

Più di settanta corridori sono finora accasati in dieci squadre per la stagione ciclistica 1955. Figurano tra essi oltre, naturalmente, agli assi, elementi di secondo piano, gregari e aspiranti al successo, e molti giovani di più o meno belle speranze.

Il ciclismo su strada si può lire che stia sconvolgendo i suoi ranghi. Non sono molti gli anziani o, per lo meno, i corridori indipendenti o professionisti da pochi anni, che si sono salvati dal setaccio. Lo sport della bicicletta è alla sua maniera, crudele con gli stessi suoi praticanti. Li sospinge, giovanissimi, alle corse nelle quali si avventurano con entusiasmo. Chi non riesce a superare la fase dilettantistica, poco male, ancora ventunenne, capisce che non ce la fa, e si dedica presto ad un altro mestiere.

Chi riesce ad eccellere tra i dilettanti, invece, si lusinga, passa alla categoria indipendenti, non riesce subito a sfondare, ritenta, insiste, sino a quando, dopo tre o quattro anni, non trova più una Casa che lo assuma e che lo stipendi perchè, poverino, manco le buone doti del gregario possiede. Ed allora la delusione lo opprime, continua magari a correre come isolato, ma la vita è dura, il pane magro, e bisogna cercare subito un altro mestiere.

Casi di questo genere se ne potrebbero citare, molti nomi si potrebbero fare di corridori che in questi anni si sono avanzati ricchi di speranze rosee alla soglia del professionismo ciclistico e che ora sono ridotti a comparse, che nelle grandi corse fanno soltanto numero, che al Giro d'Italia non vengono ammesse, che nelle gare di seconda categoria si industriano a cavare qualche cosa.

Occorre però notare che i corridori in genere quand'è l'ora capiscono o intuiscono che non possono sperare di vivere con la bicicletta e che tutti, allora, cominciano a pensare alla piccola officina, o al negozietto, o al campicello.

Quanti dei giovani, degli esordienti in campo professionistico, nella imminente stagione riusciranno a «sfondare?» C'è da augurarsi che i veneti Moser, Mauel e Angelo Coletto, i romani Fabbri e Marcoccia, toscani Boni e Ciolli junior, i piemontesi Chiarlone e Farlaschi e Alessandro Fantini e ancora Del Rio, Martino, Ferrando, Ferlenghi, tutti ancora dilettanti nel 1954, riescano almeno in parte ad affermare positive e non effimere qualità. Il ciclismo italiano ha bisogno di nuovo sangue, di nuova linfa, perchè Coppi e Magni hanno rispettivamente 36 e 35 anni, Bartali si è ormai ritirato e Fornara, Astrua, Maggini, Piazza, De Santi, Minardi, Albani sono gli atleti delle ultime leve che (dopo i grandi assi) detengono la bacchetta del comando: ma si sa pressappoco quali sono i limiti di bravi, onesti corridori, ma non di fuori classe. E ci sono anche Monti, Defilippis e Petrucci che, ancora relativamente giovani, potrebbero in un domani non lontano assumere l'eredità dei grandi campioni.

Abbiamo detto che sono dieci le squadre già ufficialmente comunicate. Sono (in ordine alfabetico):

L'*Arbos*, la squadra garibaldina per eccellenza, con Assirelli (nome reso popolare dal Giro d'Italia), l'ex campione del mondo dilettanti Ciancola, Marcoccia, Ponzini, Baldarelli e Giusti;

L'*Atala* imperniata su Astrua che medita un ritorno al Giro di Francia e che avrà al proprio fianco Padovan, Barozzi, Crespi, Del Rio e Michelon;

La *Bianchi* di cui è l'ancor inamovibile alfiere Fausto Coppi attorniato da atleti del valore di Filippi (ecco un altro dal quale si attende una efficace ripresa dopo l'oscuro 1954), Gismondi, Favero e da capaci gregari quali Carrea, Milano e Gaggero;

La *Frejus* che fa perno su Messina (una incognita la sua prossima stagione su strada) con Coletto e Conterno, con i fratelli Ciolli, con Vincenzo Rossello;

La *Legnano* la cui vecchia e gloriosa bandiera sarà difesa da Albani, da Minardi, da Scudellaro, da Aureggi, da Crippa e dai freschi Zucconelli e Fabbri;

La *Leo-Chlorodont* che ha raccolto attorno a sè ben 18 corridori capitanati da Pasqualino Fornara (altro atleta che finalmente riuscirà quest'anno a partecipare al Giro di Francia) e da De Santi;

La *Ligye* che ha due capifila, Petrucci e Monti (che nel uolo di capo squadra si alterneranno a seconda delle gare) validamente coadiuvati da Pezzi, Maggini e altri corridori ingaggiati dalla Casa patavina;

La *Nivea* che ancora fa perno su Fiorenzo Magni, aureolato tuttora della maglia tricolore e sul quale giurano l'impetuoso Piazza, Martini, Pedroni, Baffi, Baroni e la «speranza» Angelo Coletto;

La *Torpado* anche quest'anno avente il suo asse di rotazione in Defilippis al quale sono stati aggiunti quattro gregari di suo gusto nonchè Moser e Maule liberi di fare le loro corse;

La *Welter* che alla chioccia Primo Volpi ha affiancato i pulcini Boni, Chiarlone, Falaschi, Ferrando, Martino e Pellegrini.

Aggiungasi la *Girardengo* e la *Guerra* i cui capisquadra sono belgi e svizzeri: ancora Van Steenbergen e Koblet, sui quali gli ex corridori di Novi e di Mantova giurano tuttora ad occhi chiusi.

Frattanto la Sassari-Cagliari, la prima grande corsa ciclistica internazionale che apre la stagione 1955 in Europa, è ormai alle porte. Il 27 corrente, infatti, il ciclismo italiano con gli schieramenti che più sopra abbiamo riportato sarà in lotta sulle strade della nobile isola sarda. Non sarà questa Sassari-Cagliari una gara da prendere alla leggera, perchè ad essa parteciperanno numerosissimi stranieri capeggiati da Koblet per la Svizzera, da Lorono per la Spagna, da Ockers e Van Steembergen per il Belgio, mentre è attesa da un giorno all'altro la conferma della partecipazione francese.

LA STAMPA FRANCESE E IL RITIRO DI BARTALI

«Bartali nel Tour de France» scrive l'«Aurore», annunciando il ritiro del campione.

«Scommettiamo che questo anno lo vedremo sulle strade del Tour in veste di giornalista». La stampa francese è piena di elogi per le «vieux» che si ritira. Tutti hanno una parola per il grande fiorentino, e certo tanta simpatia riflette il sentimento di tutti gli sportivi francesi. Il libro d'oro del vincitore di due Tour de France a dieci anni di distanza e riprodotto in tutte le rubriche sportive, è segnalato come un esempio ai corridori francesi. «Gino Bartali» è stato un grande campione — scrive «Combat» — un uomo di ferro come non se ne incontrano due in una stessa generazione. Ha meritato 'ammirazione sincera di tutti gli sportivi. Buona sera signor Bartali; che il vostro ritiro vi sia dolce».

Tutti i giornali francesi si esprimono in termini quasi identici, altrettanto commoventi.

ROMA E MILAN INVITATI IN SUDAMERICA

Il signor Pardo, presidente del «River Plate» di Buenos Aires, ha dichiarato al corrispondente del «Corriere dello Sport» che quattro famose squadre europee — «Milan», «Real Madrid» e «Barcellona» sono state invitate per la metà del corrente anno sui campi argentini, contro alcune tra le più famose squadre di massima divisione platense.

Per quanto riguarda le trattative col «Milan» e la «Roma» il signor Pardo ha detto fra lo altro, di essere ottimista al riguardo, in quanto le due società italiane non hanno ancora contratto altri impegni. Il «Real Madrid» invece, avrebbe già garantito la sua andata in Sud America, accettando formalmente l'offerta fattagli e riguardante la disputa di dieci incontri da giocare in quella parte del continente americano, per un complesso di 120 mila dollari. Di questi dieci incontri il «Real Madrid» ne dovrebbe disputare tre in Argentina, contro squadre non ancora designate, ma che certamente saranno il Boca, i River Plate e la Independiente. Per ciò che si riferisce al Barcellona nulla di preciso si sa, poichè potrebbe anche essere sostituita dall'Atletico Bilbao che ha anticipato la sua adesione al rispetto.

IL PUGILE D'AGATA IN GRAVI CONDIZIONI

Il campione d'Italia dei pesi gallo professionisti, Mario D'Agata, è rimasto ferito gravemente ieri ad Arezzo da una fucilata sparatagli a bruciapelo. All'ospedale dove è stato ricoverato, i sanitari si sono riservati nei suoi confronti la prognosi. Anche la mamma del pugile, Rosa Laurenzi, è stata raggiunta da un colpo di fucile e dichiarata guaribile in venticinque giorni. Il feritore, Giovanni Petitto, è stato arrestato. Il duplice ferimento è stato originato da questioni di interesse.

SPECCHIO INTERNAZIONALE

ANCHE IN DANIMARCA LA «GIOVANILE» DI CALCIO

Anche la Danimarca costituirà una squadra nazionale calcistica «giovanile», e giochera forse l'anno venturo contro la «primavera» italiana. Si apprende dalla «Foot-ball Association» inglese che l'intenzione della Danimarca di entrare nel novero delle Nazioni che hanno rappresentative di giocatori sotto i 23 anni, è stata espressa dal segretario della Federazione Calcio Danese, Erick Kyldstrup, in occasione del suo recente soggiorno di due settimane in Inghilterra, ospite della Federazione inglese, allo scopo di studiare il sistema di gioco britannico. La prima partita che la «giovanile» danese giocherà non appena costituita sarà contro l'Inghilterra. L'incontro si svolgerà a Londra nel prossimo ottobre. Successivamente la Federazione Danese entrerebbe in contatto con la F.I.G.C. per una partita con l'Italia.

L'ATLETISMO RUSSO IN SERIA PREPARAZIONE

Gli atleti sovietici si preparano intensamente per la prossima stagione. Nel corso di una riunione di allenamento all'aperto, un giovane sconosciuto studente presso un istituto di Mosca, tale Juan Gomez, ha battuto sui 3000 metri il recordman del mondo cui 5000, Vladimir Kuts. Non si conosce il tempo realizzato in questa prova.

SCHERMITORI ITALIANI IN TORNEO IN POLONIA

Gli sciabolatori italiani parteciperanno al Torneo Internazionale che avrà luogo a Varsavia dal 28 al 30 maggio prossimo. Questo torneo vedrà di fronte le squadre polacca, austriaca, belga, ungherese ed italiana. L'Italia ha promesso la sua partecipazione ad un successivo incontro internazionale previsto, sempre a Varsavia, dal 2 al 9 agosto.

ITALIA-JUGOSLAVIA E ITALIA-GRECIA

Il 29 maggio prossimo il calcio italiano, che già a fine marzo sosterrà un duplice confronto con la Germania, sarà ancora impegnato su due fronti. Infatti, mentre a Torino la nazionale incontrerà la Jugoslavia nel quadro delle manifestazioni dell'Esposizione Internazionale dello Sport, ad Atene si svolgerà un incontro tra la nazionale B e la Grecia valevole per la «Coppa del Mediterraneo». Sarà questa la terza partita del torneo avendo l'Italia già incontrato la Turchia (1 a 0) e la Francia (0 a 0).

PREOCCUPAZIONI PER UN.... «VIA!»

La «6 giorni» di Zurigo ha dato adito a molte preoccupazioni per gli organizzatori. Alla vigilia dell'inizio della gara si trattava di stabilire chi avrebbe dato la partenza ai ciclisti. Il sindaco di Zurigo? o la giovane signora Koblet? Quest'ultima è stata battuta di misura dalle celebri sorelle Schmidt che attualmente cantano in un locale zurighese. Ed è stato giusto: una sposina non poteva mettere in libertà con il «via» un giovane consorte per sei giorni e sei notti.

IL GIRO DELLA SVIZZERA

E' stato definitivamente stabilito l'itinerario del Giro Ciclistico di Svizzera. La prova comprenderà otto tappe per un totale di km. 1602. Non è previsto alcun giorno di riposo e per la prima volta dalla sua creazione il Giro di Svizzera si concluderà con una tappa a cronometro.

GINO BARTALI HA DECISO

Un settimanale italiano pubblica un articolo di Gino Bartali, nel quale il popolare corridore toscano annuncia la sua decisione di ritirarsi dall'agone sportivo. «Abbandono il ciclismo. La notizia questa volta è vera — ha dichiarato Ginetaccio — Non correrò più, e niente mi farà ritornare su questa decisione».

INGLESE CALCIO CONTRO «RESTO EUROPA»

Il Presidente della Associazione Irlandese annuncia — secondo notizie provenienti da Belfast — trattative per un incontro di calcio fra la Nazionale inglese ed il «Resto Europa», per celebrare il 75° anniversario della fondazione dell'Associazione Calcio Irlandese. La partita si disputerebbe a Belfast il 13 agosto.

FAUSTO COPPI ED IL RITIRO DI BARTALI

Fausto Coppi interrogato sulle sue reazioni all'annuncio del ritiro dalla scena di Gino Bartali ha detto testualmente: «Sono commosso: sono commosso sul serio. Penso a Gino ed a quanto deve essergli costato prendere quella decisione. E penso di riflesso a me. Tocca a tutti prima o poi dare l'addio alla carriera. E quello che ha fatto oggi Gino lo farò io forse già l'anno prossimo. Anche se ci siamo dati tanto fastidio mi sembrerà che nelle prossime gare mancherà qualcosa. La presenza di Bartali era una abitudine erano una abitudine le sue polemiche il suo modo di fare brusco ma tanto buono».

Pallone delle streghe

«Ogni poco le streghe — scrive Beppe Pegolotti in quel bel libro intitolato "*Il Mondo dello Sport*", che gli sportivi somali dovrebbero leggere a conoscenza di tante altre cose — fanno capolino sui campi del gioco del calcio. Si dice, infatti, che siano proprio loro, volando tutte avvolte in mantelli invisibili, a deviare il pallone che sta per entrare in rete, a fare il solletico sotto le ascelle di questo o di quel giocatore, per farlo sbagliare al momento buono. Poi, scommetto, si sbellicano dalle risa. Perciò, quando la palla balza per dieci e dieci volte davanti al portiere senza decidersi ad entrare nella porta, si usa dire che la partita è stregata.

«Ogni domenica, così, le streghe si divertono un mondo a combinarne di tutti i colori, protette dal mantello fatato. Specialmente allorchè l'arbitro da un calcio di rigore, esse fanno salti mortali dalla gioia. E voi sapete tutti che cos'è un calcio di rigore. Magari non saprete che cosa è un gerundio o l'ablativo assoluto, magari non saprete che cosa ha scritto Dante Alighieri o chi è Napoleone; ma il calcio di rigore lo conoscete.

«Dunque, un avversario ha toccato la palla con le mani o si è abbandonato a fare sgambetti, cariche violente nella schiena, ha afferrato per un braccio o per la maglia un attaccante che avanzava nel rettangolo dell'area di rigore. Lo arbitro, se ci vede un po', fischia ed ha il volto del rimprovero solenne; il pallone viene posto sopra il tondino bianco disegnato con la calce davanti alla porta, ad undici metri precisi da questa; tutti gli altri giocatori stanno indietro a guardare; ci sono soltanto il portiere ed il giocatore che calcia la punizione nel gioco, perchè gli altri non contano e non possono intromettersi.

«Facile, perciò, infilare la porta larga sette metri da una distanza di appena undici. Sembra proprio uno scherzo, giacchè si fanno dei «goal» in corsa, da posizioni scomodissime, da trenta metri di distanza. Il povero portiere sembra spacciato. Ma non si tratta davvero di uno scherzo. Quel calcetto così comodo e così da vicino diventa, ad un tratto, un calcio difficilissimo. Perchè? Le streghe, cari miei forse proprio le streghe (dico forse, perchè non abbiamo prove, in quanto le streghe non si vedono) vengono a sciupare ogni cosa.

«La loro tecnica, per il calcio di rigore, è più sottile, più diabolica. Non fanno il solletico al giocatore che si appresta a calciare, ma lo suggestionano sussurandogli parole maligne. Girandogli attorno rapidissime gli dicono: «Scommetto che ora che stai per tirare, non ti sembrerà tanto facile infilare la rete e battere il portiere? Te ne accorgerai, poveretto. Se tiri forte la palla andrà fuori, se tiri piano il portiere la parerà. Guarda che ti sei preso una grande responsabilità: da te ora dipende, solo da te, la vittoria o la sconfitta della squadra. Il pubblico ti fischierà, i compagni ti serberanno rancore...». Roba di questo genere, gli fischiano negli orecchi, rapidissimamente, in un baleno. E infine, tutte insieme, in coro, appena il calciatore prende lo slancio per calciare, gli gridano: «Buffo, lo sbagli, lo sbagli, lo sbagli!...».

«Emozionatissimo, il giocatore sbaglia quel calcetto che, in allenamento, non sbaglierebbe una volta su cento. Qualcuno sfugge all'insidia e segna il goal, in barba alle brutte megere, perchè ha un temperamento freddo, ha la testa dura e non si lascia nè distrarre nè impressionare. Vi sono pochi uomini di tale stampo, tuttavia qualcuno ce n'è.

«Una volta giocava nel "Novara" un portiere ungherese alto due metri e fortissimo, un vero gigante. Calmo e sicuro di sè non si smuoveva neppure con le cannonate. Era lui (caso più unico che raro nel gioco del calcio) che batteva i calci di rigore concessi alla sua squadra, invece degli attaccanti o dei mediani o dei terzini abituati tutti a giocare con i piedi invece che con le mani come giocano i portieri. Si chiamava Feher e, per la sua forza, aveva un calcio potente che fulminava poveri portieri anche se si provavano ad arrestare la palla.

«Feher non sbagliava mai i calci di rigore, le streghe faceva no fiasco. Ma un giorno, dopo essere state tanto beffate, le streghe gliene combinarono una grossa. Misero un sassolino sotto il pallone, di modo che il cuoio, strusciandoci sopra, prese uno slancio improvviso, alzandosi. Ed il pallone, violento quanto mai, andò a sbattere contro la traversa della porta e rimbalzò ben lontano, alle spalle di Feher, quasi a metà campo. La sfera, così, arrivò sui piedi di un giocatore della squadra opposta al "Novara": e quello, che era un'ala velocissima, scappò via come un elettrotreno. Non gli ci volle molto ad infilare la palla nella rete, perchè il portiere Feher era ancora dall'altra parte del campo, dove aveva battuto il calcio di rigore. Il "Novara", per quello scherzo maligno, perse la partita per 1 a 0!...

«Attenti alle streghe, dunque, se dovrete battere dei calci di rigore. Sono figlie del diavolo e prima o poi vi faranno sbagliare, vi faranno piangere dalla rabbia. Provate, se mai, a mettervi della bambagia negli orecchi per non sentire la loro parola. Però, ad evitare delusioni, sarà meglio che i calci di rigore li facciate battere ai vostri compagni di squadra».

BEPPE PEGOLOTTI: «Il Mondo dello Sport». Ed. Vallecchi. (In vendita alla «Libreria Italia».

LOUISON BOBET E IL GIRO D'ITALIA

Louison Bobet ha dichiarato all'«Equipe» che la sua partecipazione al Giro d'Italia è per ora solo un progetto. «La decisione dipenderà dalla mia forma all'inizio della stagione. Parteciperò al Giro se non sarò troppo stanco, altrimenti mi asterrò. Non vorrei stancarmi troppo prima del Tour de France». «L'Equipe» conclude che Bobet si deciderà dopo la Parigi-Boubaix.

UN INTERESSANTE CONCORSO INTERNAZIONALE

Appiccicano gli atleti sulla carta da lettere

Due anni fa «Sport Phila» — la bella pubblicazione periodica diretta dal collega Sabelli Fioretti vicedirettore del Corriere dello Sport e dedicata esclusivamente alla filatelia sportiva — aveva preso l'iniziativa di istituire una Medaglia intitolata al compianto Conte Bonacossa (figura magnifica di sportivo e di appassionato filatelico, per il particolare settore agonistico) da assegnare al francobollo meglio giudicato da una giuria internazionale di 23 membri, fra i tanti emessi nel mondo e aventi come soggetto un avvenimento e una fase di un qualsiasi sport.

Fin dal primo anno vivissimo fu l'interessamento verso l'iniziativa che prese in esame i 65 francobolli usciti nel corso del 1952 in 20 Paesi. Si affermava la superba e perfetta emissione delle poste lussemburghesi che poteva piazzare ai primi tre posti i valori dedicati rispettivamente all'atletiva, al pugilato e al calcio. Antagonista seria l'amministrazione postale ungherese: infatti entro i primi dieci piazzati si riscontravano sei valori del Lussemburgo e 4 dell'Ungheria!

Il concorso per l'edizione del 1953 ha avuto la partecipazione di ben 92 valori, emessi nel corso del 1953 da 21 Paesi: l'Ungheria con 12 valori Monaco con 10, S. Marino con 9, Francia e Romania con 7, Polonia con 6, Germania e Iran con 5, Svezia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Trieste zona B tutti con 4, Surinam con 3; con due valori hanno partecipato Portogallo, Giappone, India e Guatemala; con uno solo altre quattro amministrazioni e cioè quelle delle Bermude, di Gibilterra, d'Israele e dell'Italia.

Pur non essendo noti, al momento in cui scriviamo, i risultati ufficiali del concorso, la vittoria dell'Ungheria è già certa attraverso il responso di quasi tutti i giudici: un plebiscito verso la magnifica serie detta dello Stadio Popolare di Budapest che fin dal suo apparire aveva saputo suscitare l'incondizionata ammirazione di tutto il mondo filatelico, fosse o meno interessante agli sports.

Tutti i francobolli son riusciti magnifici, come esecuzione artistica e come fedeltà tecnica alle caratteristiche dello sport cui il francobollo è dedicato: logica la lotta serrata fra i vari valori, conclusasi con l'affermazione del valore dedicato al nuoto a farfalla.

Ignoriamo la graduatoria, anche per quanto riguarda l'assegnazione dei premi particolari, messi in palio per i singoli settori agonistici e che nella prima edizione videro le affermazioni parziali del Lussemburgo per l'atletica (vincitore assoluto), per il pugilato, per il calcio, per il nuoto e pallanuoto, per il ciclismo: all'Ungheria per la ginnastica, la scherma e lo sport femminile: al Giappone per la lotta e sollevamento pesi e l'alpinismo: all'URSS per gli sports invernali e lo sci: al portogallo per l'hockey e pattinaggio a rotelle: alla Cecoslovacchia per il canottaggio: alla Jugoslavia per la pallacanestro.

Del resto anche quest'anno — e lo si potrà meglio constatare a classifica ufficiale nota — le varie amministrazioni postali hanno voluto sbizzarrirsi nella scelta dei vari sport: logica una varietà nella serie plurime dell'Ungheria, del Principato di Monaco, della Repubblica di S. Marino, della Francia (tutte serie riuscitissime e che costituiscono indubbiamente dei «pezzi» di pregio in ogni raccolta di un bravo filatelico), ma simpatiche certe scelte degli altri Paesi. Come il polo a cavallo dell'Iran, gli sports motoristici della Jugoslavia e del Portogallo, la lotta dela Svezia, i tennis da tavoo della Romania, la pallavolo della Cecoslovacchia, l'alpinismo dell'India.

Non c'è sport, si può dire, che non abbia trovato la sua espressione in filatelia: e piace che siano le attività più diletantistiche come l'atletica esaltata dal Lussemburgo (giustamente fiero dell'onore ricevuto) o il nuoto dell'Ungheria nell'edizione del 1953 — ad aver accolto la maggioranza dei voti dei giurati, quasi un invito a dare la maggior diffusione a questi autentici sports dei veri appassionati.

SVILUPPO DEI POPOLI AFRICANI

(Conferenza tenuta a Roma dall' On. Badini - Confalonieri il 9 corrente)

In seguito alla notozia data nel giornale di sabato, relativa ad una conferenza tenuta dall'On. Badini Confalonieri, siamo lieti di poterla pubblicare nel suo testo integrale.

Le esigenze di spazio ci hanno costretti a rinviare a domani la pubblicazione della seconda parte.

Potrebbe apparire presuntuosa una mia conversazione, non vorrei dire conferenza, su un argomento così vasto ed importante come quello dell'evoluzione del continente africano e della posizione che la Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria Italiana occupa in questa evoluzione. E' un argomento sul quale, direttamente o indirettamente, hanno avuto modo di pronunciarsi tanti insigni africanisti esponenti dell'amministrazione, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura. Molti di essi mi onorano qui con la loro presenza.

Dichiaro subito che non ho la pretesa nè di fare il punto della situazione, nè di dire, in così vasta materia, qualche cosa di tecnico o di originale. Desidero soltanto soffermarmi su quegli aspetti del problema che non possono essere ignorati neppure da chi africanista non è e non presume di esserlo. Dal punto di vista cioè della grande maggioranza degli italiani i quali, se e quando volgono la mente all'Africa, la vedono sotto una visuale non necessariamente diversa, ma neanche necessariamente identica a quella che possono avere gli africanisti.

Non voglio con ciò affermare che con il mondo africanista vi sia un antagonismo: tutt'altro. Sono gli esperti di cose africane che con la loro esperienza e con il loro giudizio informano ed alimentano attraverso le inevitabili resistenze e gli inevitabili travagli di idee, il penisero degli altri. Dirò di più: che questa osmosi va in tutti i modi incoraggiata onde evitare malintesi, incomprensioni ed il costituirsi di rigide posizioni contrapposte. Per affrontare utilmente i problemi dell'Africa è ugualmente necessario che l'uomo della strada, o studioso ed il politico non specializzato si avvicinino agli esperti di questioni africane e che questi si tengano al livello dell'opinione pubblica per non restare isolati ed incompresi con la postuma soddisfazione del «precursore», limitando così la propria funzione ad una speculazione astratta di nessuna pratica utilità.

E d'altronde di fronte al procedere del ritmo storico dell'Africa che va facendo passi rapidissimi in ogni campo dell'umana attività pare quasi antitetico il soffermarsi su una divisione di compiti e di esperienze laddove è necessario l'apporto concreto e molteplice che provenga insieme dall'uomo della strada come dall'africanista, dal politico come dal tecnico, per adeguare la nostra prospettiva al rapido incessante e sempre più ampio risveglio delle popolazioni africane.

E' questo un dato di fatto, sul quale, credo, vi sia concorde opinione: evoluzione nel pensiero, nelle forme politiche e nel modo di vivere che, a ritmo accelerato, aumenta e si impone di anno in anno, e che segue, a breve distanza di tempo, l'analogo fenomeno già manifestatosi in Asia. Da questo mondo in fermento scaturisce una volontà sempre più tesa e decisa al raggiungimento di sempre più ampie autonomie, con un preciso obbiettivo: l'indipendenza.

Non vuol essere una profezia l'affermare che, come l'Africa di oggi è assai diversa dall'Africa di un ieri molto vicino, altrettanto diversa da oggi sarà l'Africa di un domani non molto lontano. Previsione del resto facile perchè bisogna riconoscere che non esistono motivi validi e forse capaci per opporsi in questo incessante sviluppo. Assurdo, infatti, è ricercare una teorica giustificazione di qualsiasi azione di contenimento e, ancor meno, di repressione.

Un tale atteggiamento che si riconducesse ad un colonialismo inteso come sogno di potenza o anche soltanto come integrazione economica nell'esclusivo interesse della madrepatria, sarebbe oggi vano perchè antistorico, ed anzi controproducente, oltre che essere in contrasto con una forma mentis che fortunatamente va sempre più affermandosi nell'opinione pubblica europea, e non soltanto in quella qualificata.

Questo travaglio di idee e questo incalzare di avvenimenti che richiederebbero, territorio per territorio, un attento esame, costituiscono una realtà che, ogni giorno più, si determina e si evolve sul piano sociale e politico e che deve essere seguita con estrema attenzione perchè è su di essa che si va creando l'Africa di domani. Gli stessi Paesi europei che ancora hanno in Africa responsabilità dirette di governo perseguono tutti indistintamente una politica che a questa evoluzione dà un contributo determinante. Affermare che la «politica africana» della Gran Bretagna, della Francia, del Belgio, del Portogallo, ecc. sia indirizzata a contenere e frenare questa evoluzione è poco serio e non leale. Le Nazioni Unite, poi, hanno assunto un atteggiamento molto chiaro ed adottato un programma non equivoco. Ne è derivata l'affermazione solenne di principi che hanno non poco contribuito ad accelerare per l'Africa il cammino verso l'autonomia e l'indipendenza. Questi principi per la Somalia si sono concretati nella predeterminazione di un termine per il raggiungimento dell'indipendenza.

Per gli altri territori egualmente soggetti ad amministazione fiduciaria è costante la pressione tendente ad accellerarne l'avvio all'indipendenza ed a fissare sin d'ora il termine del regime di tutela. Non solo, ma è noto come le Nazioni Unite tendano ad ingerirsi sempre di più nelle amministrazioni europee di diretto dominio, con forme di collaborazione che, seppure talvolta vengano accolte con qualche resistenza, ben raramente sono respinte.

La Somalia nell'evoluzione africana

Sulla posizione della Somalia nel quadro della evoluzione africana i punti di vista sono assai divergenti, anche fra gli stessi studiosi di cose africane. Le idee non solo non sono sempre chiare, ma spesso, anzi, contraddittorie, e vivaci i dibattiti.

La Somalia, sotto questo aspetto, è indubbiamente argomento che ben si presta alle più contrastanti affermazioni. Essa ha acquistato, per noi, quasi significato di simbolo di tutto quel grande contrasto di idee che in questi ultimi decenni abbiamo visto crescere ed alimentarsi non soltanto in Italia, ma in tutti i paesi d'Europa — soprattuto negli altri Paesi d'Europa — dove il problema dell'evoluzione dell'Africa ha assunto proporzioni ben diverse che da noi, in quanto è stato ed è tale da incidere sostanzialmente sulla vita economica e politica delle rispettive metropoli.

In Italia, forse per nostra abitudine mentale, si è portati ad interessarsi poco dello sviluppo e della situazione degli altri Paesi e, per quanto riguarda la Somalia, ad esclusione forse di alcuni competenti, ma non ne sono del tutto sicuro, si è avuto assai spesso la tendenza a considerarne lo sviluppo come qualche cosa di isolato dal continente africano. L'esperimento somalo viene visto con simpatia, con indifferenza o con spirito critico, a seconda dei sentimenti e delle idee politiche dei singoli; da alcuni addirittura come qualche cosa di assurdo che sia stato imposto dalle Nazioni Unite con l'Accordo di Tutela.

L'Amministratore Fornari prima, l'Amministratore Martino poi, hanno già illustrato, qui e altrove, in maniera esaurientemente brillante, da esperti conoscitori del problema e nello stesso tempo da responsabili dell'Amministrazione del Territorio, la particolare posizione giuridica internazionale della Somalia, la struttura sociale ed economica ed i problemi della sua politica interna. Non vorrei, quindi, soffermarmi nella rievocazione degli aspetti caratteristici del Territorio e delle sue vicende lontane e vicine. Voglio, però, riaffermare sin d'ora che, alla base di quasiasi opinione o giudizio, non si può fare a meno di porre un incontrovertibile dato di fatto. E cioè che il germe evolutivo è penetrato così profondamente nella società somala da trasformare ormai, giorno per giorno, con ritmo sempre più accelerato, la secolare staticità.

Se disconoscessimo questa realtà, verremmo meno ad ogni possibilità di una indagine seria e pertinente e non saremmo in grado di giungere a delle conclusioni. Ci metterebbero completamente fuori strada facili ironie sulle correnti politiche locali, sul Consiglio Territoriale, sulle elezioni amministrative che si sono svolte di recente, su quelle politiche che saranno indette tra breve o infine sui risultati della azione educativa di «massa».

Per me, nuovo alle cose d'Africa, quando sono andato per la prima volta in Somalia, tutto ciò mi si è posto innanzi come una realtà che non ho potuto non constatare: realtà che mi si è imposta al di fuori dei rapporti di servizio, delle conferenze e delle pubblicazioni africane; realtà che prescindeva da ogni discussione filosofica o pseudofilosofica, sulla maturità dei popoli, sulla loro capacità di evoluzione e di «assorbimento» della civiltà occidentale e su tutti quegli altri concetti che pure hanno il loro peso, quando il problema viene studiato ed impostato nelle sue grandi linee direttive.

Che usi e costumi siano profondamente, per non dire radicalmente, diversi dai nostri; che il tenore di vita sia molto basso; che la cultura europea abbia una diffusione quanto mai limitata: è vero senza dubbio. Ma da queste constatazioni non deriva alcun serio elemento che possa infirmare la validità dei presupposti che sono alla base della nostra missione in Somalia e comunque scoraggiarci nella via intrapresa.

Ho avvicinato le varie popolazioni della Somalia ed i suoi più qualificati esponenti, ho con loro avuto lunghi colloqui, ho acoltato le loro critiche su determinate situazioni, ho appreso il loro punto di vista su altre, ho cercato di pesare le loro aspirazioni; ho avuto contatto con dirigenti politici e con studenti, con impiegati dell'Amministrazione e con gente del popolo. Ebbene, non ho trovato nulla da ridire nè ironizzare anche se colui che mi parlava portava vestiti diversi dai miei, ma non sempre, ed usava una lingua diversa dalla mia, ma non sempre.

Già qui a Roma, nelle mie non infrequenti visite al Centro Studi Somalia avevo avuto modo di constatare la tenace volontà di apprendere degli studenti somali venuti in Italia per seguire normali corsi di studio o di perfezionamento e l'entusiasmo, veramente notevole, con il quale sono affrontate le comprensibili difficoltà scolastiche e ambientali.

Ma non vorrei divagare anche se si tratta di argomento che si presta molto alle divagazioni ed in un certo senso le giustifica. Sono convinto che molti osservatori superficiali, chiusi in una concezione di superiorità, ma sopratutto chiusi in quello che si potrebbe definire egocentrismo culturale muterebbero opinioni e giudizi se avessero la volontà di approfondire al di là delle fallaci apparenze. In questo settore più che mai è necessario superare le prime impressioni e avvicinare l'oggetto del nostro studio con la mente sgombra da ogni preconcetto e formalismo. Forse è per questo che fra i vecchi «coloniali» e fra i funzionari «coloniali» ho trovato, molto spesso, umana ed avanzata comprensione degli odierni problemi africani. Qualcuno avrebbe potuto pensare il contrario, tanta è la diffidenza che suscita questo aggettivo fuori moda e fuori tempo.

Ho accennato allo sviluppo politico e sociale cui noi assistiamo in Somalia. Da noi influenzato, coordinato e diretto, ha portato finora a risultati positivi, confermando la bontà della strada finora seguita e persuadendo a continuarla con ferma decisione.

In relazione a qualsiasi altro territorio africano noi siamo estremamente «handicappati» poichè la nostra azione si svolge in un'area particolarmente depressa: una estensione di oltre 400.000 chilometri quadrati, poverissima di risorse economiche, con appena un milione e duecentomila abitanti, per gran parte nomadi, in un ambiente culturale praticamente nullo, dato che non esiste una «cultura» originaria e che gli apporti europei erano stati, sinora, di limitatissima penetrazione.

Ne consegue che le esigenze di quella popolazione, non sempre coincidono con le nostre, confermando il formarsi ed il crescente affermarsi di una individualità statale che necessariamente risponde alle esigenze, ideali e materiali, congeniali alla natura del popolo somalo.

Lo sviluppo della Somalia

Va inoltre tenuto presente che la Somalia non è un organismo isolato nel gran mondo africano. Essa partecipa della evoluzione generale di tutti i territori del continente «nero» e non costituisce nè può costituire un fenomeno a se stante, avvulso nell'ambiente che la circonda. Questa affermazione ha un valore assiomatico. E', infatti, in questa funzione africana che noi dobbiamo considerare e valutare il processo evolutivo della Somalia anche se molteplici sono gli elementi di differenziazione e di caratterizzazione.

L'evoluzione di ogni territorio è in diretta relazione con i suoi fattori geografici, etnici, linguistici, religiosi; e la Somalia naturalmente ha anch'essa sue proprie caratteristiche. Colpisce, ad esempio, a prima vista, il fattore etnico-linguistico, decisamente differenziato dalle altre popolazioni africane con una conseguente aspirazione, vorrei dire più esasperata, alla indipendenza nazionale.

L'evoluzione dei Paesi Africani è necessariamente legata e condizionata all'apporto spirituale e culturale degli Stati europei che vi hanno responsabilità di governo e di amministrazione. La Somalia, pur seguendo il binario della civiltà e della cultura italiana, da cui principalmente si alimenta, sia pure nella propria individualità religiosa e tradizionale, attinge liberamente ad ogni fonte culturale e di studio. Il che è perfettamente intonato al nostro spirito e alla nostra tradizione africana che ha avuto sempre per fermo principio il rispetto della cultura, della lingua e delle consuetudini locali.

Altro elemento di differenziazione deriva dal regime giuridico del Territorio. La carta costituzionale della Somalia è per noi rappresentata dall'Accordo di Tutela, che è un atto internazionale «liberamente» accettato dall'Italia dopo una non meno «libera» discussione affrontata e conclusa da eminenti personalità del nostro mondo politico, diplomatico ed africanistico.

Collaborazione con le Nazioni Unite

Da questa situazione giuridica deriva una forma di stretta collaborazione con le Nazioni Unite, impegnati come siamo a raggiungere una finalità che è di comune interesse e che ha, tanto per le Nazioni Unite quanto per noi, il valore di un'esperienza diretta a dimostrare la realizzabilità sul piano pratico di determinati postulati ideologici.

Se è vero — come vero è — che i popoli dell'Africa evolvono incessantemente verso l'indipendenza, e se in questa indipendenza noi vediamo la premessa di una effettiva collaborazione euro-africana, ragionevolmente si deve concludere che noi non abbiamo tutto l'interesse a dimostrare come l'indipendenza della Somalia costituisca un traguardo che — pur nelle strettoie del termine prefissato — è pienamente raggiungibile. E poichè siamo impegnati ed interessati a questo fine dobbiamo dedicarvi attività ed energie onde raggiungere l'obbiettivo nel modo migliore.

Non riuscirei mai a spiegarmi un orientamento ed un comportamento italiano che non fossero perfettamente intonati alla impostazione che le Nazioni Unite danno al problema africano.

Non credo quindi, sia peregrino affermare che non è soltanto per le Nazioni Unite, ma anche e sopratutto nel nostro meditato interesse che ci sentiamo impegnati a far sì che l'esperimento in Somalia risulti probativo.

Molti italiani non rimpiangono che sia terminata la «fase» coloniale dell'Italia. L'abbandono di terre dov'è stato profuso il sangue, il lavoro ed il capitale italiano non è certo cosa di poco rilievo, ma nel nostro caso a questo abbandono è seguita, a ricoprimento del raggiunto progresso, l'indipendenza dei popoli originari.

Un ciclo storico si è così concluso e non resta che prenderne atto. In analoga situazione — seppure per motivi ben diversi — sono venute a trovarsi Inghilterra, Olanda, Francia, per alcuni territori oltremare da loro amministrati.

Quello che, ora, è importante è che la nuova collaborazione euro-africana, di cui si vanno ponendo le premesse, non dimentichi il presupposto dal quale prende le mosse: che il nazionalismo — con la sua deteriore espressione: l'imperialismo — è storicamente terminato in Europa con la prima guerra mondiale, proprio contemporaneamente al sorgere del ciclo nazionalistico in Africa.

La impostazione della nostra azione in Somalia è quindi conseguente non solo a quello che è lo scopo ultimo della nostra, se così si può chiamare, «politica africana», e cioè una collaborazione piena e cordiale — e non limitata al solo settore economico — tra Europa e Africa: ma altresì risponde ai nostri contingenti interessi di Paese europeo che non è e non intende essere una «potenza coloniale». Valutazione realistica dell'unico modo in cui ci è consentito di svolgere un ruolo — utile a noi e agli altri — in Africa.

Quindi, — se la politica africana del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Portogallo e se la particolare posizione del Sud Africa trovano una giustificazione nella obbiettiva e serena valutazione delle idealità congeniali e degli interessi contingenti di quei Paesi — altrettanto è a dirsi della nostra politica africana che non è nè rinunciataria nè ingenua, ma si fonda su una inequivocabile situazione obbiettiva e da questa si industria di trarne realisticamente i migliori risultati.

E' particolare fortuna che la strada che l'Italia ha ora intrapreso a percorrere in Africa rappresenti una felice convergenza delle nostre idealità di unione euroafricana e dei nostri interessi e necessità di popolo in cerca di nuove possibilità di contatti, di scambi e di lavoro. Contatti che saranno indubbiamente più facili e fecondi perchè l'Italia non si presenta ai popoli africani come potenza coloniale.

A ragione veduta parlo di lavoro italiano in Africa piuttosto che di emigrazione, in quanto quest'ultima espressione richiama il concetto di un trasferimento di masse.

Quanto invece mi pare possibile, attuabile e deve essere intensificato è l'afflusso qualitativo verso i territori africani già in pieno sviluppo di nostri tecnici e professionisti i quali certamente sapranno dare sostanziali contributi al progresso civile di quelle regioni.

(continua)

NOTIZIE DAL MONDO

Completato lo sgombero delle Tachen

Oggi riunione del Consiglio di Sicurezza per l'esame della risposta di Ciu En Lai

WASHINGTON, 13.

Da Washington ci giunge che l'evacuazione delle isole Tachen è stata portata a termine in sei giorni. La settima flotta americana e le forze navali cino nazionaliste, partecipanti all'operazione avevano lasciato Formosa la notte sul 6 febbraio. Lo sgombero dei civili e dei militari cino nazionalisti è stato così completato in un termine molto inferiore a quello previsto, da 10 giorni a due settimane. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione in tutti gli ambienti americani, dove non si era mai cessato di temere, fino a ieri sera, che i cino comunisti compissero quelche gesto ostile suscettibile di far precipitare la già delicata situazione in Estremo Oriente. Ora si guarda con maggiore tranquillità al futuro, benchè nessuno si abbandoni alla facile illusione che il pericolo sia ormai scongiurato, anche perchè si ha notizia che nelle ultime 48 ore, un ingente numero di unità da guerra cino comuniste si è concentrato nei posti prospicienti l'isola di Matsu, tuttora tenuta dalle forze nazionaliste.

Si apprende frattanto che, secondo un comunicato del Ministero della difesa cino nazionalista la marina comunista cinese intensifica la sua attività dinanzi all'isola di Matsu facendo temere un eventuale tentativo di invasione. Nel corso delle ultime 48 ore, dice il comunicato, oltre settanta navi da guerra e giunche armate della Cina comunista sono state viste manovrare nelle baie di Loyuan e Tinghai ad ovest e a nord ovest di Matsu. Queste unità tuttavia non hanno iniziato per il momento alcuna azione militare. E' questa la prima volta che un importante concentramento di mezzi navali comunisti viene segnalato dopo l'evacuazione delle Tachen.

Da New York giunge notizia, che un piano per la soluzione della questione di Formosa è stato discusso — a quanto si apprende stamane — in alcuni circoli delle Nazioni Unite e, secondo tale piano, in attesa di una soluzione per via diplomatica, potrebbe intervenire una garanzia internazionale mediante il riconoscimento formale dello status quo da parte di altre nazioni interessate, così la Gran Bretagna ad esempio potrebbe decidere il riconoscimento ufficiale del governo di Chang Kai Shek nella ristretta sfera delle isole di Formosa e delle Pescadores, ed il suo esempio potrebbe essere seguito dalle altre nazioni dell'accordo di Manila (Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Pakistan e Tailandia), un simile riconoscimento — si osserva — potrebbe fornire al governo di Washington la necessaria giustificazione per ritenere superfluo il mantenimento degli avamposti di Quemoy e di Matsu e per indurre il governo di Formosa ad una evacuazione sul genere di quella delle Tachen.

In alcuni ambienti si ritiene che un simile riconoscimento non determinerebbe rappresaglie comuniste se contemporaneamente il governo di Pechino potesse prevedere, nel tempo, un suo ingresso nell'organizzazione mondiale in seguito a cui esso verrebbe di fatto ad essere riconosciuto anche nel Consiglio di Sicurezza come rappresentante della Cina, mentre il governo di Formosa rimarrebbe puramente titolare dell'isola omonima. La incognita rimane ancora nell'atteggiamento di Pechino il cui rifiuto ad una simile sistemazione determinerebbe a sua volta un nuovo irrigidimento da parte di Washington.

Intanto il massimo riserbo viene mantenuto attorno al secondo messaggio del primo ministro cinese Ciu En Lai, fatto pervenire al Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, attraverso una comunicazione orale al rappresentante svedese a Pechino. Si sa solo con certezza che Hammarskjoeld ricevette il mesaggio martedì pomeriggio e lo inviò subito al Segretario di Stato Foster Dulles. Il telegramma sarà quasi certamente reso noto domani al Consiglio di Sicurezza che si riunisce per riconsiderare il problema di Formosa. Poche persone hanno potuto conoscerne il testo, ma in base a qualche indiscrezione si ha motivo di ritenere che, pur ripetendo la posizione negativa nella sostanza della risposta ufficiale di Ciu En Lai al Consiglio di Sicurezza, il messaggio ha un tono assai più conciliante e termina indicando la volontà di Pechino di favorire una diminuzione di tensione nella questione di Formosa. In sostanza il primo ministro cinese avrebbe l'aria di tornare indietro e di socchiudere la porta che aveva precedentemente sbattuta con arroganza. Il messaggio di Ciu En Lai risponde ad una comunicazione personale di Hammarskjoeld, nella quale si ripeteva l'invito al governo di Pechino di inviare una missione a New York.

La sostituzione di Malenkov

(Continuaz. della 1ª pag.)

fatto riuscita ad impedire e a prevenire il riarmo tedesco, che i sovietici interpretano come una minaccia alla propria sicurezza. Una delle colpe che il Cremlino farebbe infatti al Malenkov è quella di non aver saputo accompagnare la promessa di una politica di coesistenza con seri negoziati, diretti od indiretti, tali da convincere le potenze occidentali a sospendere, almeno, il piano di riarmo della Germania. Seguendo tale linea di ragionamento gli esperti americani non si attendono ora alcuna crisi bellica, anche perchè la situazione interna russa non lo consentirebbe, ma una decisa offensiva diplomatica, propagandistica e politica contro la ratifica degli accordi di Londra. Essa si articolerebbe in due manovre: una diretta esplicitamente al governo di Bonn promettendogli lo sgombero delle truppe sovietiche dalla Polonia se quelle alleate evacueranno la Germania occidentale; la seconda, diretta agli elementi neutralisti sostenitori della coesistenza ed impostata essenzialmente su qualche clamorosa dimostrazione della potenza militare sovietica nella madrepatria o negli stati satelliti. Con questa ultima manovra si mirerebbe a dimostrare che la minaccia tante volte ripetuta dai capi sovietici che il riarmo della Germania deve essere considerato come una misura ostile contro il diritto sovietico alla sicurezza, non è vuota di senso.

Queste opinioni non sono ancora sottoscritte ufficiamente da tutta la diplomazia americana e ancora meno dal governo americano. Ma esse trovano già buona accoglienza al Pentagono. E' comprensibile, ad ogni modo, che in attesa di valutare esattamente gli avvenimenti sovietici e la influenza che avranno sulla impostazione della nuova politica estera sovietica, il governo americano riconsideri con estremo interesse i progressi fatti dai parlamentari europei per la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi.

OLTRE 400 TRATTORI FIAT IMBARCATI PER L'ARGENTINA

GENOVA, 13.

Con la Motonave «Alpe» sono partiti oggi da Genova alla volta dell'Argentina 470 trattori, di cui 220 del peso di 4,7 tonnellate e 250 da tonnellate 1,7. Il carico fa parte di una commessa affidata dal governo argentino alla FIAT, nel quadro del programma di potenziamento agricolo della repubblica sud-americana. I trattori sono finiti, e potranno entrare in servizio appena sbarcati dalla nave, che giungerà a Buenos Aires verso il 27 corrente. Altre due spedizioni di trattori facenti parte della stessa commessa partiranno da Genova prossimamente su navi italiane: il giorno 21 con la motonave «Italsole», che ne imbarcherà 250 ed il 26 con la «Sestriere» che ne caricherà una cinquantina. Sull'«Alpe» si trovano pure imbarcati sette grossi filobus, anch'essi costruiti dalla FIAT, e destinati alla città di Montevideo. Essi costituiscono parte di un'importante commessa affidata alla fabbrica italiana dalla municipalità della capitale uruguayana.

ARRESTATO UNO DEI CAPI DELL'INSURREZIONE NORD AFRICANA

PARIGI, 13.

Uno dei principali capi dell'insurrezione dell'Aures, Mustapha Ben Boulaid, proprietario terriero nella regione di Batna, è stato arrestato venerdì mattina dopo una nottata di caccia all'uomo, alla quale avevano preso parte forze di polizia, della gendarmeria e dell'esercito. Vedendosi perso, Ben Boulaid ha tentato di suicidarsi ma senza riuscirvi. Il capo dei ribelli era stato scoperto da un gendarme giovedì in una corriera che fa servizio tra Kebili e Ben Gardane. All'arrivo della corriera il gendarme gli chiese di seguirlo, ma durante il tragitto Ben Boulaid uccideva il gendarme e riusciva a fuggire. Al cadere della notte aveva già percorso cinquanta chilometri e sperava di poter attraversare la frontiera quando fu arrestato di nuovo. Questo arresto è considerato estremamente importante dai servizi di sicurezza territoriale perchè, non solo elimina uno dei più pericolosi capi dell'insurrezione, ma anche perchè egli aveva con sè importanti documenti tra i quali si trovavano delle liste dei posti di collegamento tra l'Egitto e l'Algeria.

RE SAUD D'ARABIA CONTRARIO ALLE ALLEANZE MILITARI DEGLI STATI ARABI

IL CAIRO, 13.

Re Saud d'Arabia ha ribadito la sua determinazione di opporsi alla conclusione di alleanze militari fra gli Stati Arabi e le potenze straniere.

In un messaggio al popolo arabo Re Saud ha detto che sulla Lega Araba incombe il tracollo.

IL « NAUTILUS » IN BACINO

GROTON, 13.

Il sottomarino a propulsione nucleare, « Nautilus », ha lasciato la sua base per rientrare nei cantieri dove è stato costruito per alcuni lavori complementari. Il «Nautilus» inizierà quindi le ultime fasi delle prove, fra cui immersione a grandi profondità prove di velocità e lancio di siluri. Esso è già stato sottoposto a prove durante 148 ore. Il «Nautilus» ha percorso complessivamente oltre mille miglia ed ha effettuato oltre cinquanta immersioni a diverse profondità.

L'INDIA ORDINA 500 VAGONI FERROVIARI ALL'ITALIA

ROMA, 13.

Il governo dell'India ha ordinato agli stabilimenti dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, cinquecento vagoni ferroviari di cui 200 per viaggiatori.

L'India è attualmente in trattative con altre officine italiane per commesse di materiale ferroviario a scartamento ridotto e linee locali e per la fornitura di autovetture di linea, autopullman e autobus di speciale costruzione che possano adattarsi alle strade dell'India accidentate e difficoltose.

Frigidaire GENERAL MOTORS

Frigoriferi elettrici - quanto di meglio in frigoriferi - Costo di esercizio minimo
Consegne pronte

BOERO FRANCESCO - Tel. 159
S.A.I.E.M.A. " 49
Mogadiscio

أنباء محلية

أعمال المجلس الاقليمى

استأنف اليوم المجلس الاقليمى الصومالى ، فى الساعة التاسعة صباحا ، مواصلة أعماله التى بدأها فى أواخر السنة المنصرمة ، وفى نفس الوقت ستناقش الجمعية العامة عدة موضوعات مهمة ، التى قد بحثت من قبل اللجان المختصة •

سفر الامين العام

غادر الامين العام للادارة الايطالية الوصية على صوماليا السيد الوزير بير بسكوالى اسبينلى فى صباح يوم ١٠ من الشهر الجارى على ظهر الباخرة أفريقا ، قاصدا الى روما ، لقضاء اجازة وجيزة •

وحضر الميناء لوداع سعادته زوجته الكريمة السيدة أدريانا ، وعدد كبير من الشخصيات البارزة والاصدقاء •

مدرسة التدريب المهنية

من الطابع التجارى

تعلن ادارة مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى ، أن المرشحين الاهليين القاصدين الى الاشتراك فى الامتحانات التالية :ـ

(ا) امتحان المقدرة للصف الثانى من التدريب •

(ب) امتحان المقدرة للصف الثالث من التدريب •

(ج) امتحان الشهادة •

يجب عليهم أن يقدموا طلباتهم محررة على ورقة عادية فى مدة ميعادها يوم السبت ١٩ فبراير ١٩٥٥ م •

ويجب أن ترفق الطلبات بالسندات التالية :

١) شهادة الميلاد مكتوبة على ورقة عادية •

٢) رقم بطاقة تحقيق الشخصية

٣) الشهادة الدراسية •

٤) شهادة اعادة التطعيم أو الاصابة بالجدرية •

يجب على المرشحين أن يوضحوا فى طلباتهم اسماء مدرسيهم الذين علموهم بصورة خصوصية •

نقابة العمال الصوماليين بمركه

اجتمع فى الايام القليلة الماضية بمركه ، قسم جمعية نقابة العمال الصوماليين ، لانتخاب اللجنة الادارية لسنة ١٩٥٥ م• ونجح فى الانتخاب الحضرات الآتية اسمائهم :ـ

السكرتير العام : سعيد عثمان مرسال ، نائب السكرتير : حاج عمر جامع ، المستشارين : سيد على عثمان بيلال ، طالب ابراهيم نور ، على بيرو حاج صلادلى، محمد ويلو عكر ، على حسين (كابو) فتحه بركان بيلال ، عيساق هرجاتتى عليلى ، مصطفى محمد قوبيالى حسنو ، شيخ انترو انو شندانو ، مودى محمد عبدى، محمد عبدى ادريس ونور محمد محى الدين •

اعلان مسابقة لـ ٢٥ منصبا

للحراس المالية

أعلنت الادارة الايطالية الوصية على صوماليا ، بتدبيرها الاخير الموجود تحت الطبع ، أنه ستعقد مسابقة لالتحاق بالخدمة الادارية ٢٥ من المرشحين الفائزين الصوماليين كحراس مالية•

فى وسع كل واحد من السكان الاصليين أن يشترك فى هذه المسابقة بشرط ألا يجاوز عمره على ٣٠ عاما ، من يوم اعلان المسابقة • أما الذين كانوا ملتحقين بهذه الخدمة سابقا، فيجب ألا يزيد أعمارهم على ٤٠ عاما، ويجب عن الجميع أن يكون فى حوزهم شهادة طبية تدل على السلامة ومقدرة جسمهم ، كما يجب عليهم أيضا أن يملكوا شهادة حسن السلوك•

يجب على الراغبين فى الالتحاق بالخدمة أن يقدموا طلباتهم، محررة بايديهم على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما موجهة الى ادارة الحراس المالية ، فى مدة لاتتجاوز شهر واحد من يوم نشر هذا الاعلان •

أما الاحوال التى يجب أن تحتويها الطلبات ، فعلى الراغبين فى الالتحاق بالخدمة ان يطلبوا مباشرة من نفس حاكم الحراس أو حاكم الناحية أو أن يطالع من النشرة الرسمية •

لا تأخذ فى الحسبان الطلبات المقدمة الى حاكم الحراس المالية قبل هذا الاعلان ، وستهتم لجنة خاصة ببحث السندات المعروضة للاشتراك بالخدمة •

ستكون التجربة فى الامتحانات كما يلى :ـ

الامتحان الاجبارى يحتوى من : امتحان تحريرى فى الاملاء باللغة الايطالية ، وامتحان تحريرى فى علوم الرياضة (أى مسألة محددة فى العمليات الاربعة) امتحان شفوى فى الثقافة العامة باللغة الايطالية ، وامتحان شفوى فى العلوم الرياضية (فى العمليات الاربعة) •

أما الامتحان الاختيارى، فيحتوى من : امتحان تحريرى باللغة العربية وامتحان تحريرى باللغة الانكليزية، والامتحان الشفوى باللغة العربية والانكليزية، وامتحان فى آلة الكتابة بصورة املائية، وامتحان فى السباحة وامتحان فى النظرية والخبرة الرامية الى تحقيق المقدرة فى القيام بالاعمال التالية: سواق السيارات والدراجات النارية والعناية بأعمال الاسلحة والاعمال الميكانيكية وممرض ونجار وبناء والجزمجى وعامل اللاسلكى والعامل الكهربائى •

ان لائحة المسابقة ستصدق بمرسوم الحاكم الادارى وستنشر فى النشرة الرسمية الصومالية، وان يمكن هناك أية شكوى تتعلق بأفضلية المتسابقين يجب تقديمها فى مدة لا تتجاوز ١٥ يوما من يوم نشر اللائحة •

أما الـ ٢٥ الأولين من الفائزين فسيلتحقون كطلاب الماليين ، فى مدة غايته اليوم الثلاثين من يوم نشر نفس اللائحة فى النشرة الرسمية ، ولن تكون هناك أى حق للباقين فى الالتحاق بالخدمة من هيئة الحراس المالية ، وبأى حال من الاحوال تحتفظ الادارة بالتحاقهم فى نفس الخدمة مراعية ترتيب اللائحات فى مدة غايته سنة واحدة •

أما الفائزون الملتحقون بالخدمة الادارية سيلقون دروسا تدوم لمدة ٤ أشهر ، وفى نهاية هذه الدروس سيعين من فاز فى امتحانها كحارس للادارة المالية•

ان محتويات الدروس وكيفية امتحانها ستقرر بعد حين ، وفى نهاية مدة الامتحانات التى يكون أثنائها المتسابق الفائز، كطالب لخدمة حارس للادارة المالية لمدة ثلاثة أشهر القادم ، وسيعتبر ذوى الكفائة منهم للقيام فى الخدمة المذكورة أنه ملتحقون بالخدمة الادارة لمدة سنة قابلة للتجديد من يوم التحاقهم •

IL LIBANO FAVOREVOLE ALL'ALLEANZA CON L'OCCIDENTE

IL CAIRO, 13.

La commissione per le relazioni con l'estero del parlamento libanese ha ieri consigliato il governo a concludere alleanze dirette con le potenze occidentali piuttosto che l'alleanza con la Turchia.

Anno VI - Numero 38

Martedì 15 febbraio 195

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA RIPRESA DEI LAVORI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Il progetto di riforma delle Municipalità sottoposto al parere dell'Assemblea

Il paziente ed accurato lavoro delle Commissioni - Le fasi della discussione che é stata elevata e per gl'interventi dei Consiglieri e per i precisi chiarimenti del Rappresentante dell' Amministrazione

Come già annunciato il Consiglio Territoriale ha ripreso ieri, in Assemblea, i lavori della Sessione in corso, finora trattati in sede di Commissione.

Dopo l'appello, e dopo il giuramento prestato nelle mani del Capo dei Qadi dal nuovo C. T. MOHAMED HAGI ADNAN, nominato in sostituzione del C. T. MOHAMED SCEK OSMAN, il Presidente Dr. BENARDELLI dava la parola al Relatore Avv. BONA, il quale esponeva ai colleghi le linee principali del testo unico relativo alla riforma in materia di municipalità mettendoli al corrente di quanto era stato fatto nei lavori delle commissioni, e facendo presente come l'ordinanza in questione si sia resa necessaria per il fatto che essendo le Consulte Municipali divenute elettive a tali consulte era necessario dare una maggiore importanza attraverso l'attribuzione ad esse di poteri deliberanti. E' quindi passato alla lettura dell'art. 1 attinente alla Municipalità di Mogadiscio spiegando come, data l'entità e l'importanza di tale municipalità, si sia ritenuto opportuno lasciare all'Amministratore la facoltà di nominare il Commissario, Capo della Municipalità, anche in persona non facente parte della Consulta Municipale ciò, naturalmente, precisa il Relatore, solo in quanto si è all'inizio di questa forma amministrativa. Le Commissioni — prosegue il C. T. Avv. BONA — hanno proposto che la nomina del Commissario di Mogadiscio sia fatta sì a tempo indeterminato ma con il parere favorevole del Consiglio Municipale stesso.

Poichè nessun Consigliere chiede di parlare il PRESIDENTE dà la parola al Dr. GUIDO NATALI che è stato Relatore presso le Commissioni e che farà presente le eccezioni che la Direzione AA. II. muove agli emendamenti sull'art. 1 proposti in sede di Commissione. Il Dr. NATALI dopo aver fatto presente che la Direzione AA. II. pur essendo d'accordo sul fatto che la Consulta di Mogadiscio si chiami Consiglio e che il Commissario sia nominato a tempo indeterminato, non è invece concorde col fatto che la nomina del Commissario debba essere subordinata al parere del Consiglio e ciò perchè la subordinazione del potere dell'Amministratore a questo parere potrebbe essere considerata, sotto un certo punto di vista una limitazione dei poteri dell'Amministratore stesso, il chè non può essere in quanto esso rappresenta la massima autorità del Territorio, su queste dichiarazioni il PRESIDENTE dà la parola ai Consiglieri che si sono iscritti a parlare.

Il C. T. ISLAO OMAR ALI insiste sul punto che essendo i Consiglieri dei Municipi stati eletti dal popolo riteneva che anche il Sindaco sarebbe stato eletto sentito il parere dei Consiglieri, il C. T. ARSC AU MUSSA si dichiara invece in sostanza favorevole alle obiezioni del Dr. NATALI.

Il C. T. HAGI FARAH ALI OMAR a sua volta obietta che se si chiedesse il parere del Consiglio Municipale ciò non lo renderebbe vincolante, come del resto, non è vincolante il parere del Consiglio Territoriale.

Il C. T. SCEK ALI GIUMALE si associa al parere espresso dalle Commissioni facendo presente di non ritenere che non ci sia diminuzione di prestigio dell'Amministratore anche se egli si sottomette al parere dei Consultori.

La stessa tesi sostiene il C. T. AHMED RAGHE il quale aggiunge che una Consulta eletta dal popolo ha le sue responsabilità e pertanto deve avere la sua importanza, inoltre, egli dice, l'Amministrazione Municipale è un ente autonomo a cui si dovrebbe lasciare un minimo di libertà perchè possa svolgere le sue attività.

Il PRESIDENTE interviene per far presente che certamente il Commissario sarà nominato sempre in accordo col Consiglio Municipale anche se ciò non risultasse iscritto sull'ordinanza.

Il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN domanda se l'Amministrazione intenda togliere addirittura il parere da chiedersi alla Consulta oppure la sola parola « favorevole ».

Il PRESIDENTE mette alla votazione l'articolo come segue: « l'Amministrazione Municipale di Mogadiscio è affidata ad un Consiglio composto ed eletto secondo le norme dell'ordinanza n. 18 del 20 dicembre 1953 ed un Commissario nominato a tempo indeterminato con Decreto dell'Amministratore anche al di fuori del Consiglio, sentito il parere del Consiglio stesso ». Solo 13 Consiglieri si dichiarano contrari e pertanto il parere del Consiglio Territoriale risulta favorevole.

Il Consiglio passa quindi all'esame dell'art.2 a cui le Commissioni hanno apportato tanti emendamenti da farlo risultare così come segue: « Il Consiglio è convocato e presieduto dal Commissario che fissa l'ordine del giorno. Il Consiglio deve essere convocato almeno una volta al mese e può riunirsi straordinariamente per domanda di almeno di un terza parte del Consiglio stesso. La convocazione dei Consiglieri deve essere fatta dal Commissario con un avviso scritto da consegnarsi al domicilio almeno due giorni prima contenente l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno. Il Consiglio delibera a maggioranza di voti. In caso di parità di voti darà il voto anche il Commissario ».

Il Rappresentante dell'Amministrazione dice che su queste modifiche proposte dalle Commissioni la Direzione degli Affari Interni non ha obiezioni da fare. Messo ai voti l'articolo raccoglie il consenso unanime del Consiglio.

Il Relatore passa quindi alla lettura dell'art. 3 dicendo che le Commissioni ritenendo che il Consiglio debba decidere anche se non vi è il numero legale hanno così modificato l'articolo: « Il Consiglio non può deliberare se non interviene la metà del numero dei Consiglieri assegnato ad una Municipalità. Quando non si raggiunge il numero legale dei consiglieri il Consiglio verrà rimandato ad una seconda adunanza da tenersi a distanza non inferiore a tre giorni. Se anche nella seconda convocazione non si raggiunge il numero legale il Consiglio verrà riconvocato ad una terza adunanza da tenersi a distanza di tre giorni. La sua deliberazione sarà valida qualunque sia il numero dei Consiglieri presenti ».

Il Dr. NATALI — Rappresentante l'Amministrazione, espone il parere della Direzione degli Affari Interni dicendo che essa pur essendo concorde nel non lasciare la decisione al Commissario, nelle

(Continua in 4ª pag.)

L' AMBASCIATORE BROSIO A COLLOQUIO CON FOSTER DULLES

WASHINGTON, 13.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto il suo primo incontro ufficiale con il Segretario di Stato John Foster Dulles. Durante il colloquio sembra che l'Ambasciatore Brosio abbia illustrato i punti essenziali del nuovo piano decennale. Dulles avrebbe anche richieste a Brosio le sue impressioni personali in seguito al mutamento del governo sovietico per le esperienze che Brosio ha maturato durante la sua permanenza a Mosca quale Ambasciatore d'Italia.

LA PARTECIPAZIONE DELL' INDIA ALLA FIERA DI MILANO

MILANO, 14.

E' stata confermata ufficialmente la partecipazione indiana alla prossima fiera internazionale di Milano.

Dopo l'assenza di tre anni l'India sarà presente nuovamente alla grande manifestazione milanese con pieno soddisfacimento degli operatori italiani che nelle fiere dal 1948 al 1951 ammirarono la varietà dei prodotti presentati al Palazzo delle Nazioni dal grande paese asiatico.

Il Rappresentante diplomatico dello Yemen presenta le credenziali al Presidente Einaudi

ROMA, 13.

Il nuovo ministro plenipotenziario dello Yemen, Hassan Bey, ha presentato ieri l'altro le lettere credenziali al Presidente della Repubblica, Senatore Luigi Einaudi.

Il nuovo ministro è un giovane diplomatico figlio del Capo di Stato Maggiore dell'esercito yemenita.

E' la prima volta che questo stato del Mar Rosso con cui l'Italia intrattiene da anni cordiali rapporti di amicizia, viene ufficialmente rappresentato in Italia.

RIPRESA DEL MALTEMPO IN TUTTA L'ITALIA

ROMA, 14.

Dopo la mite temperatura dei giorni scorsi una nuova eccezionale ondata di freddo ha investito la regione dolomitica. Nell'alta Val Pusteria sono stati registrati 23° sotto zero, 18° al Brennero, venti nell'Alta Val Venosta. I torrenti di montagna ed i laghi alpini, sulle cui rive erano sbocciati i primi fiori, sono gelati. Il vento che soffia con una certa intensità contribuisce, poi, a rendere maggiormente gelida anche a valle la temperatura.

Anche nella zona di Bologna ed in città la temperatura è scesa a zero. Nella nottata vi è stata anche una leggera spruzzata di nevischio. Più abbondantemente la neve è caduta sulla fascia appenninica.

All'Aquila durante la notte è nevicato. Su tutto l'Abruzzo la temperatura ha subito abbassamento. Una violenta bufera di nevischio si registra sugli alti valichi appenninici. Sulla costa adriatica il freddo è intenso ed il mare in burrasca.

Da Firenze si apprende che in tutta la Toscana la temperatura è notevolmente diminuita. Per tutta la scorsa notte e stamane ha nevicato nell'alto Casentino e sulla fascia di montagne dell'aretino. La neve a Camoldoli ha raggiunto i quaranta centimetri. Su tutta la montagna pistoiese la neve è caduta abbondantemente. Al passo dell'Abetone ha raggiunto i venticinque centimetri ed al monte Gomito cinquanta centimetri. Le montagne apuane sono coperte di neve. Una lieve coltre bianca ha coperto anche le colline di Firenze.

LA VITA POLITICA ITALIANA

La giornata parigina degli On. Scelba e Martino

La colazione offerta dal Generale Gruenther e la riunione del Consiglio Atlantico — La visita a Mendès-France — Le dimissioni della Segreteria del Partito Liberale

PARIGI, 14.

Il Presidente del Consiglio, Mario Scelba, ed il ministro degli esteri, Gaetano Martino, sono giunti stamani a Parigi dove sosteranno durante l'odierna giornata. Alla « Gare de Lyon » sono stati ricevuti da personalità diplomatiche italiane e francesi.

Il programma della giornata è stato intenso: una visita al comando supremo atlantico dove il presidente Scelba ed il ministro Martino hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Gen. Gruenther. Alle ore quindici i due uomini di stato hanno presenziato ad una riunione del Consiglio Atlantico cui hanno partecipato i capi delle rappresentanze permanenti dei 14 paesi presso la NATO, che è stata presieduta dal greco Stefanopulos, presidente di turno.

Dopo la seduta del Consiglio Atlantico, l'on. Scelba ed il ministro Martino si sono recati a far visita al primo ministro dimissionario Mendès France ed al suo ministro degli Esteri Faure.

Il fatto politico del giorno è rappresentato dalle dimissioni della segreteria del partito liberale che non si è trovato d'accordo con il compromesso sui patti agrari stipulato in seno al Consiglio dei ministri, partecipi anche i tre ministri liberali Martino, De Caro e Villabruna.

E' stato stabilito di riunire per il 21 febbraio, cioè dopo il ritorno del ministro degli esteri Martino dal suo viaggio in Inghilterra, la direzione centrale dei gruppi parlamentari del partito liberale a Roma.

Il consiglio nazionale è stato convocato per i giorni 26 e 27 corrente.

Si registrano intanto dichiarazioni fatte da varie personalità sull'andamento dei patti agrari.

Il segretario liberale dimissionario on. Malagodi è tornato a sviluppare il suo concetto che il partito sarebbe giunto al massimo delle sue concessioni per quanto concerne il tanto discusso problema, d'altra parte però Malagodi riconosce che l'atteggiamento dei tre ministri liberali in seno al governo che accettarono la soluzione di compromesso è stato ispirato da troppe pressioni di ordine generale comprensibili ed apprezzabili.

Domattina la commissione d'agricoltura della camera tornerà ad occuparsi dell'argomento.

Si apprende anche che i giornalisti hanno approfittato dell'occasione per chiedere al ministro Martino il suo giudizio sulla situazione determinatasi in seguito alle dimissioni della segreteria del partito liberale.

Il ministro Martino ha espresso la fiducia che la crisi possa essere felicemente superata.

« Mi rendo perfettamente conto — ha soggiunto il ministro — della non soddisfazione dell'on. Malagodi e di alcuni ambienti del nostro partito per non aver viste accolte alcune richieste giustamente legittime, e mi rendo conto altresì delle ragioni che hanno indotto il segretario politico a dimettersi.

Bisogna però tener presente che tutte le soluzioni non possono prescindere dall'ambiente e dal clima in cui maturano; per queste ragioni penso che un obiettivo esame della questione nel nostro partito porterà ad una felice soluzione della crisi della segreteria politica ».

Il sottosegretario agli affari esteri Badini Confalonieri è partito dall'aeroporto internazionale di Parigi per Nairobi.

DOPO IL NO DI LONDRA

Proseguono i contatti diplomatici per una soluzione armistiziale a Formosa

Forse verrebbero sgomberate Quemoy e Matsu in cambio dell'assicurazione cino-comunista di non attaccare Formosa

WASHINGTON, 14.

Per quanto Londra e Washington abbiano respinto la proposta di Molotov per una conferenza a dieci — senza la Cina nazionalista — sulla questione di Formosa — il contatto diplomatico con Mosca — a quanto viene confermato stamane da fonte autorevole — continua, nel quadro di una intesa anglo-americana di esplorare tutte le possibilità di raggiungere una soluzione armistiziale. Tanto Londra che Washington appaiono d'accordo sul fatto che al momento attuale il problema non consiste nell'impostazione di una conferenza, bensì nel cercare, mediante, sondaggi diplomatici, di esaminare la possibilità di una stabilizzazione « de facto » della situazione che permetta quella sdrammatizzazione e normalizzazione psicologica che deve essere la premessa per soluzioni più ampie.

L'obbiettivo pare, quindi per il momento, quello di chiedere a Pechino assicurazioni che non vi saranno tentativi di attacco contro Quemoy e Matsu in cambio dell'assicurazione che Ciang Kai Shek non invierà su tali isole i contingenti ritirati dalle Tachen. In una seconda fase si potrebbe passare all'esame di una intesa armistiziale tacita per cui le truppe di Ciang sgombererebbero Quemoy e Matsu dietro l'impegno cino-comunista di non attaccare Formosa. Solo in una terza fase assai più avanzata nel tempo, si penserebbe di affrontare problemi politici quale la situazione delle due Cine nei confronti dell'ONU. Si dovrebbe quindi avere un periodo di esperimento della classica e tradizionale diplomazia, in cui Washington e Pechino parlerebbero attraverso il tramite dei contatti diretti anglo-russi affiancati possibilmente da un'altra nazione, l'India, presso la Cina comunista.

Sulle prospettive nessuno si arrischia a fare previsioni. Tuttavia si mettono in rilievo tre elementi che appaiono positivi: il primo è costituito dal pacifico sgombero delle Tachen, il secondo è dato dal tono conciliante del messaggio verbale fatto pervenire domenica scorsa da Chu En Lai al Segretario Generale dell'ONU, il terzo elemento di relativo ottimismo è costituito dal fatto che Washington ha osservato un evidente sforzo dei dirigenti sovietici per indicare agli occidentali che il cambio della guardia al Cremlino non va interpretato come un mutamento della linea generale russa nel campo internazionale.

LA QUESTIONE DI FORMOSA ALLE NAZIONI UNITE

Il Consiglio di Sicurezza rinvia sine die il dibattito

NEW. YORK, 14.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, riunitosi, questo pomeriggio, per discutere la questione di Formosa ha respinto con dieci voti contro uno, quello sovietico, la mozione proposta dall'URSS per un immediato dibattito sul problema di Formosa alla luce della « aggressione statunitense contro la Cina popolare nella regione di Formosa e di altre isole cinesi ».

Il Consiglio di Sicurezza ha, quindi, rinviato, sine die, dopo circa tre ore di discussione, il dibattito sulla questione. La seduta, presieduta dal peruviano Victor Andres Belunde, si è aperta con un intervento del delegato neo zelandese, Munro, che ha espresso il rammarico del suo governo e quello del mondo libero per il rifiuto opposto dal governo di Pechino all'invito rivoltogli dall'ONU di partecipare ai dibattiti su Formosa. Munro ha raccomandato che, dal momento che il Consiglio di Sicurezza non può svolgere la sua missione pacificatrice a causa dell'assenza della Cina popolare, continui almeno a vigilare da vicino gli avvenimenti nello stretto di Formosa, anticipando così la proposta del delegato britannico, sir Pierson Dixon, di aggiornare sine die il dibattito, proposta alla quale si sono associati i delegati turco, brasiliano, francese e statunitense, i quali tutti hanno espresso la loro delusione per l'atteggiamento negativo mantenuto dalla Cina popolare nei confronti della pacifica iniziativa dell'ONU. Ha parlato infine il delegato sovietico Arcadio Sobolev che ha detto che il rifiuto di Pechino è legittimato dal fatto che, con la proposta neo zelandese, di discutere al Consiglio di Sicurezza la situazione di Formosa, si voleva interferire negli affari interni di Pechino e indurre quel governo a rinunciare ai suoi diritti di sovranità su Formosa, le Pescadores e le isole finitime. Sobolev ha quindi chiesto al Consiglio di Sicurezza di votare e discutere la mozione sovietica circa gli « atti di aggressione statunitensi contro la Cina popolare », mozione presentata, come si ricorderà, nella seduta del 31 gennaio, subito dopo quella neo zelandese. Posta ai voti la mozione sovietica è stata come si è detto respinta.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

L'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia a favore dell'agricoltura dei somali

Nel primo mese del nuovo anno l'attività del centro agrario di Genale a favore dell'agricoltura somala della zona, si è rivolta principalmente ai lavori di aratura e di pompaggio d'acqua di irrigazione.

Quattro trattori del Centro sono stati impegnati in questi lavori nelle zone di Farhano, Vittorio d'Africa e Coriole, per un totale di 530 ore effettive, alle quali vanno aggiunte naturalmente molte altre necessarie per gli spostamenti delle macchine nelle varie zone di lavoro.

Anche per questi lavori gli agricoltori hanno provveduto al pagamento delle sole spese di funzionamento, con loro notevole vantaggio rispetto ai normali corsi di noleggio delle macchine.

ARRESTATO UN LADRO DI TRE ASINI

Agenti di Polizia della Stazione Centrale hanno proceduto, nei giorni scorsi all'arresto del ventiquattrenne Ali Ahmed Mohamed, mentre è stato denunciato a piede libero il ventenne Alassou Iere, entrambi residenti a Mogadiscio e senza fissa dimora, perchè colpevoli del furto di tre asini perpetrato in danno di Mohamed Uaberi Mohamed e di Scerif Salah Ahmed, entrambi residenti in Corioli.

Per il reato di ricettazione della predetta refurtiva, sono stati denunciati a piede libero Idle Ieverou Mohamed abitante sulla strada per Afgoi e Mohamed Alassou Mohamed abitante al villaggio Caran. La refurtiva è stata recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

AMMINISTRAZIONE Municipale di Mogadiscio

Avviso

Si comunica che con il 18 febbraio corrente scade la prima rata di tutte le imposte e tasse municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo
2) Contributo raccolta spazzatura
3) Tassa sulle insegne
4) Imposta macchine caffè espresso
5) Tassa occupazione suolo pubblico
6) Tassa cani (in unica soluzione)

La seconda, la terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 aprile - 18 giugno - 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

Mogadiscio, 2-2-1955.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

MOVIMENTO DEL PORTO

Preannunzi per il giorno 16-2-1955

ARRIVI: M/n «Mansur» di bandiera inglese - da Mombasa

PARTENZE: P/fo «Diana» di bandiera italiana - per Mombasa

TOTOCALCIO

ROMA, 14.

Risultati della scheda Totocalcio di questa settimana:

Catania-Bologna	x
Genoa-Roma	1
Lazio-Juventus	1
Milan-Sampdoria	2
Novara-Fiorentina	1
Pro Patria-Triestina	2
Spal-Inter	1
Torino-Atalanta	x
Udinese-Napoli	1
Pavia-Padova	x
Verona-Legnano	1
Empoli-Bari	2
Piombino-Livorno	2

Su un monte premi di 481 milioni 525 mila 398 lire, ai «tre» «13» spettano circa 80 milioni mentre ai 99 «12» lire 2 milioni e 431 mila lire.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Gabai
19.15 - Canzone moderna somala
19.25 - Notiziario vario
19.35 - Musica bagiuni
19.40 - Hello (duetto)
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Campanile d'Oro» - incontro a squadre fra dilettanti d'Italia: «Genova contro Venezia» - Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Guglielmo Falla, Liliana Falla, Francesco Boero, Walter Acciaresi, Jan Draijer.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, è partito:

Aden Allò Abdiò.

Bollettino Meteorologico
LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,48

MAREE per il giorno 16 febbraio 1955

Alta marea: ore 9,45 ed ore 23,15
Bassa marea: ore 4,40 ed ore 15,15

Vita della Camera di Commercio

PER LA FIERA DI MILANO

Giovedì è giunto da Addis Abeba il Col. Vecchi, inviato dalla Fiera di Milano per promuovere i contatti con la Capitale Etiopica e con Mogadiscio.

In Somalia il Col. Vecchi, oltre ai contatti con l'Amministrazione e con la Camera di Commercio, prenderà anche contatti diretti con tutti coloro che intendono partecipare quali espositori alla Fiera di Milano che si svolgerà fra il 12 e il 27 aprile prossimo.

IL NUOVO STATUTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Nei giorni scorsi il Consiglio Direttivo si è riunito varie volte sotto la Presidenza del Dott. Bigi per lo studio di alcuni problemi particolarmente interessanti, fra questi il nuovo Statuto della Camera di Commercio, Statuto inteso a darle un assetto più saldo trasformandola in Ente Pubblico e quindi atto a trattare con maggiore autorità i problemi economici del Territorio.

Nella stessa sede è stata deliberata l'Assemblea Generale Straordinaria dell'Ente, che avrà luogo il 27 febbraio nella Sala dei Convegni della Fiera, Assemblea che oltre ad esprimere il proprio voto sullo Statuto provvederà ad eleggere il Consiglio Direttivo conformemente a quanto stabilito nello Statuto stesso.

III FIERA DELLA SOMALIA

La Camera di Commercio sta diramando a tutte le Ditte che operano in Somalia l'invito ad interessarsi alla Fiera che si svolgerà a Mogadiscio fra il 24 settembre e il 9 ottobre p. v.

Si raccomanda alle Ditte di invitare fin d'ora le proprie Rappresentate ad essere presenti nella grande rassegna di Mogadiscio, direttamente o tramite l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (Roma, Via Torino 107).

PRIME IMPORTANTI ADESIONI ALLA III FIERA DELLA SOMALIA

Il Console di Gran Bretagna ha comunicato alla Direzione della III Fiera della Somalia la prenotazione di vari stands per l'esposizione di prodotti di Ditte inglesi e di altri Paesi Africani.

Il Console ha inoltre espresso la speranza di poter presentare una larga partecipazione dell'Artigianato dell'Africa Britannica alla I Mostra Mercato dell'Artigianato Africano che si terrà in occasione della III Fiera della Somalia.

CARTE DI LEGITTIMAZIONE

Presso la Camera di Commercio sono sempre in distribuzione le «Carte di Legittimazione» per la Fiera di Milano: vengono date a tutti i viaggiatori che si recano in Italia e che ne facciano richiesta.

SCHERMI E RIBALTE

IL PASSO DI FORTE OSAGE

Siamo negli Stati Uniti e nell'epoca delle grandi migrazioni dall'Est verso l'Ovest.

I pionieri del nuovo mondo, caricate sui carrozzoni le loro famiglie e le poche masserizie, iniziano il viaggio avventuroso verso le terre promesse dell'Ovest dove contano di trovare oro, ricchezza e lavoro.

Passaggio obbligato lungo il cammino dall'Est verso la California è un villaggio situato nelle terre degli Indiani Osage. Questi pur pacifici e tradizionalisti, pretendono la più scrupolosa osservanza dei patti riguardanti il diritto di transito nelle loro terre. Ed il film, del genere «western-rievocativo», si sviluppa a Forte Osage secondo la più normale impostazione di soggetti movimentati.

Non manca il gruppo dei cattivi, le buone famiglie, la bella ragazza, gli affari loschi, un pizzico di violenza ed il «buono» eroe del film, che alla fine risolve tutto tra la soddisfazione generale.

Per la regia di Lesley Selander, il «cinecolor» si avvale di una buona interpretazione di Rod Cameron insieme con Jane Nich, Morris Ankrun, Douglas Kennedy e John Ridgly.

E' un «western» dei migliori e di quelli che incontrano il gusto del pubblico feriale che vuol vivere storie semplici e movimentate.

CENTO SERENATE

Realizzando questo film il pur bravo regista Anton Giulio Majano ha puntato decisamente sul valore di chiamata costituito dal cantante Giacomo Rondinella e dalle sue canzoni.

Per tutto il resto si tratta proprio di un racconto semplice, in alcuni punti molto puerile e nel complesso di una storiellina senza pretese, realizzata con mezzi e possibilità modeste.

Ma la colonna sonora del film ha un valore notevole appunto per l'ottima prestazione di Giacomo Rondinella che appare interprete di numerose canzoni e crea quindi un'atmosfera piacevole e di evidente pregio artistico.

Dato che siamo in tema di canzonette il film è ambientato a Napoli che, a nostro parere, costituisce la vera patria della canzone italiana e la sede più degna per un vero e proprio museo della canzonetta.

Maria Fiore la bella e giovane attrice ciociara è nel ruolo della fidanzatina e si distingue per una vitalità che confina con l'esuberanza.

Completano il ruolo degli attori Gerard Landry, Gianna Damiani Segale, Alberto Talegalli e Luisa Rivelli.

Una bella rassegna di canzoni insomma che giustifica bravamente un film di modesto valore.

g.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI:

Rosalba la fanciulla di Pompei

con: Elli PARVO - Renato BALDINI - Roberto RISSO
Beniamino MAGGIO - Leda GLORIA - Silvana MUZI
Ascolterete le più belle canzoni italiane cantate da:
NILLA PIZZI e MARIO ABBATE

Lettere del pubblico

Gen.mo Signor Direttore,

Le sarò tanto grato, se vorrà usarmi la cortesia di accogliere questo mio schiarimento, che mi leverà (causa omonomia di nome) una preoccupazione morale che mi addolora. Sul giornale da Lei diretto «Corriere della Somalia» del giorno 9 corrente vi è notizia dell'arresto di certo Mohamed Said Samantar che per combinazione, si può credere sia lo dato che il nome è uguale. Tengo a far sapere che il soprannominato non ha nulla a che fare con me che pur chiamandomi Mohamed Said Samantar sono impiegato presso l'AFIS, Direzione per la Legislazione e AA. GG. e mai incorso in reati punibili a termini di legge.

Sentitamente ringraziando per l'ospitalità concessa nell'accettare e pubblicare questo mio scritto distintamente La saluto

Mohamed Said Samantar

Comitato Antitubercolare della Somalia

Questo Comitato ha potuto inviare ai vari «Nidi» per l'infanzia del Territorio, un congruo quantitativo di farina Diastasata BUITONI, per l'alimento dei bambini in teneríssima età, grazie alla concessione del Signor Egidio Baldasso, proprietario dell'Interoceanica, che ha inviato, in omaggio, quattro cassette di tale alimento.

Il Comitato Antitubercolare completerà l'assistenza alimentare ai bambini con un congruo numero di lattine di farine lattee vitaminiche FARMALAC, di produzione della FARMITALIA.

Ulteriore invio di generi diversi, come pure di somme di denaro, potrà determinarsi, indirizzando al Comitato Antitubercolare della Somalia - presso SAIEMA (stabile Croce del Sud), oppure all'Ispettorato di Sanità presso l'AFIS - stanza n. 55.

IL PRSIDENTE

SCUOLA SERALE PER ADULTI

Si porta a conoscenza che i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami presso la scuola primaria per adulti possono presentare domanda in carta semplice presso le seguenti scuole:

Maschi - Scuola Cardinal Massaia;

Femmine - Scuola Guido Corni.

Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione rilasciata dal Capo Distretto dalla quale risultino le generalità del candidato. Sono dispensati dal presentare questa dichiarazione i candidati che si presentino all'esame muniti di carta di identità.

Gli esami avranno luogo seguendo il presente orario:

Scuola Cardinal Massaia - 14-15-16 febbraio ore 18;

Scuola Guido Corni - 14-15-16 febbraio ore 16.

L'età minima che i candidati possono avere per sostenere gli esami è:

I Corso anni 15; II Corso anni 16; III Corso anni 17.

IL DIRETTORE CENTRALE
(R. Joppi)

ASSOCIAZIONE BRIDGE DELLA SOMALIA

Nei giorni 18, 19, e 20 febbraio con inizio alle ore 20 avrà luogo nei locali del Circolo Ufficiali un torneo a Squadre.

Ogni Squadra dovrà comprendere almeno una giocatrice.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il giorno 16 presso la Segreteria del Circolo del Tennis.

IL PRESIDENTE

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Narghis» film Arabo.
CINEMA CENTRALE — «So che mi ucciderai».
CINEMA EL GAB — «Zohur-El-Islam» film Arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Il grande cielo».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Rosalba la fanciulla di Pompei».
CINEMA MISSIONE — «Ajeep Larki».
SUPERCINEMA — «Il passo di Fort Osage» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI FIAT «1400» decappottabile ottimo stato - Rivolgersi «Autofficina Marziano».

OCCASIONE causa partenza vendesi vettura Fiat 1400 ottimo stato - servizio piatti «Ginori» completo 12 persone posate bicchieri cristallo - fucile caccia seminuovo calibro 12 - Rivolgersi porro.

DA COLANGELO è in vendita carne suina, salcicce e cotechini.

LINGUAPHONE - serie completa dischi acquisterei - offerte Furlanetto - presso S.A.I.E.M.A. - telefono 49.

SAIFA

Società Anonima
Industria Fibre Africane
MERCA — MOGADISCIO

★

Produzione:
CORDICELLE
CORDE
CAVI
in fibra di banano

QUALITA' SUPERIORE

Vendita presso:

S.A.I.E.M.A.	Mogadiscio
L. Masimini	Mogadiscio
E. Goldschmidt	Mogadiscio
A. Lombardi	Merca
Mancusi	Merca
Santoro & D. G.	Chisimaio

Preferite i prodotti della Somalia

TEATRO E.N.A.L.

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO, ALLE ORE 20,30.

INTADAN FALIN FIRSO

RIVISTA IN DUE TEMPI DI MOHAMED HUSSEN PRESENTATA DALLA COMPAGNIA «STELLA SOMALA»

I biglietti saranno in vendita da oggi martedì, ore 16.30, al botteghino del Teatro ENAL in Corso Italia.

Rinfresca e fa bene alla salute!

Eno è un antiacido leggero ma estremamente efficace; non causa alcun disturbo ed è un rimedio veloce e positivo per l'acidità, l'irritazione e la dilatazione dello stomaco. Ciò a causa della speciale azione calmante ed antiacida dell'Eno.

Quando si mangia troppo o si mangia qualcosa che non fa bene, Eno aiuta a rimettere le cose a posto. Oltre a ciò Eno è una bevanda dissetante e rinfrescante! In 8 secondi vi fa star meglio; e non è solo lo stomaco ad esser avvantaggiato; la differenza si sente anche in bocca.

Abbiate sempre "l'Eno's Fruit Salt" a portata di mano.

ENO'S "Fruit Salt"

I termini "ENO" e "FRUIT SALT" sono sotto registro 5404

Anno VI - Numero 39

Mercoledì 16 febbraio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

GLI ONOREVOLI SCELBA E MARTINO OSPITI DI LONDRA

Iniziati ieri i colloqui italo-britannici

I due Ministri italiani ricevuti alla stazione Victoria da Eden — Le dichiarazioni alla Stampa degli on.li Scelba e Martino — Oltre un'ora di colloqui preliminari al n. 10 di Downing Street ed al Foreign Office

LONDRA, 15.

Il Presidente del Consiglio italiano on. Mario Scelba e il Ministro degli Esteri, Gaetano Martino sono giunti a Londra, dove, alla stazione Victoria, sono stati salutati dal Ministro degli Esteri Anthony Eden, che nella sua qualità di vice Primo Ministro, rappresentava Sir Winston Churchill.

L'incontro tra Eden, Scelba e Martino è stato dei più cordiali. Sorridendo Eden ha rivolto ai due ospiti parole di benvenuto. L'on. Scelba ha ringraziato dichiarando: « Sono lieto di fare questa prima visita perchè noi democratici abbiamo sempre considerato, la Gran Bretagna, la culla della democrazia parlamentare e una roccaforte della libertà, ed è questo uno dei motivi che rende oggi così viva l'amicizia e la intesa fra i due paesi. Attendo con piacere d'incontrarmi col Primo Ministro Churchill e di avere con lui, con il Ministro Eden, col quale già mi sono incontrato altre volte, e i loro illustri colleghi di gabinetto, uno scambio di idee sui problemi di comune interesse. Si tratterà di discutere le questioni riguardanti le comunità di cui siamo membri e gli argomenti di reciproco interesse che saranno trattati dalle due delegazioni ».

L'on. Mario Scelba

Successivamente l'on. Scelba parlando stamane con i giornalisti italiani all'Ambasciata ha insistito sull'assenza di problemi specifici nelle consultazioni sue e del Ministro Martino con il Governo britannico. « Si tratta — egli ha ribadito — di esaminare insieme i problemi generali del momento e di avere in proposito uno scambio di opinioni. E' chiaro che un incontro come questo deriva anche dallo accentuarsi dell'interesse internazionale verso il punto di vista italiano ».

Richiesto se esiste un collegamento tra la visita a Londra e quella successiva a Washington, Scelba lo ha escluso, in un certo senso, soggiungendo però che esiste un rapporto di fatto, in quanto i problemi da esaminare sono gli stessi. « Lo sviluppo della nostra politica estera — ha detto Scelba — avviene seguendo una linea coerente, che è anche la più adatta per proteggere gli interessi nazionali ».

Il Ministro degli Esteri Martino è intervenuto a questo punto per aggiungere che la politica estera scelta dall'Italia è quella della collaborazione internazionale e della difesa della pace. E' appunto su questi problemi fondamentali che si è iniziato oggi uno scambio di vedute con i Ministri britannici, quindi, il Ministro degli Esteri italiano ha riaffermato che una coesistenza di regimi differenti rimane il fine ultimo della politica estera italiana, un fine da raggiungersi, però, senza rinunciare agli accordi difensivi dell'Unione Europea e mediante un accordo generale di disarmo che preveda il controllo internazionale ».

Sia il Presidente del Consiglio che l'on. Martino hanno escluso la possibilità del fallimento di un'Unione Europea Occidentale, dal colloquio che hanno avuto ieri sera a Parigi con l'ex Presidente Mendès-France essi hanno tratto l'impressione che i patti di Parigi verranno ratificati anche dalla Francia: « La Europa non può fare a meno della Francia — ha detto l'on. Martino — ma anche la Francia non può fare a meno della Europa ».

Il Ministro Eden è intervenuto alla colazione offerta nei locali dell'Ambasciata italiana, dall'Ambasciatore Zoppi in onore degli ospiti italiani, sono intervenuti anche il Cancelliere dello Scacchiere Butler, il Ministro della difesa Mac Millan, quello degli Interni Lloyd George, il Presidente del Board Of Trade, Thomas Thorneycroft, il capo dell'opposizione laburista liberale Davies, l'Ambasciatore Morrison, il leader del partito

Sir Winston Churchill

Attlee, l'ex ministro degli esteri a Roma Sir Ashley Slarke e alti funzionari del Foreign Office.

Le conversazioni politiche

Alle ore 16 al numero 10 di Downing Street sono iniziate le conversazioni politiche.

L'on. Scelba è stato accolto sulla soglia della residenza ufficiale del Primo Ministro britannico da Sir Winston Churchill che, sorridendo, gli ha teso la mano e lo ha introdotto nel suo studio. Contemporaneamente il ministro degli Esteri Martino, entrava nell'edificio di fronte dove si trova lo studio del Ministro degli Esteri Eden. I due colloqui separati, di natura preliminare, sono durati circa un quarto d'ora.

Poco dopo, Eden e Martino, usciti dal Foreign Office, sono entrati nello studio di Churchill trattenendovisi per un'ora.

Al colloquio, fra i due primi Ministri e i due Ministri degli Esteri, hanno presenziato anche gli Ambasciatori dei due paesi.

Al termine dell'incontro, i Ministri italiani, accompagnati da Churchill e da Eden, hanno sostato per qualche minuto sulla soglia della residenza del Primo Ministro posando per i fotografi e stringendosi la mano.

I quattro uomini di stato erano sorridenti e al momento del congedo assai cordiale, Eden ha detto in italiano: « arrivederci ».

Avvicinato dal corrispondente dell'ANSA l'on. Scelba ha dichiarato: « Ho avuto una interessantissima conversazione con il Primo Ministro inglese ».

Scelba e Martino si sono quindi recati ad un ricevimento organizzato nella sede dell'Istituto Italiano dove alla presenza del conte di Harewood, presidente onorario dell'Istituto, e di numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte britanniche; il Primo Ministro italiano ha preso la parola per illustrare i rapporti italo-inglesi nel campo della cultura.

Alle 20,15 il Ministro degli Esteri Eden ha offerto in onore del Presidente Scelba, del Ministro Martino e degli altri membri della delegazione italiana, un pranzo d'onore nella sua residenza ufficiale.

Circa gli argomenti trattati nell'odierno incontro tra gli statisti italiani e britannici, si sa con certezza che essi sono stati contenuti nei limiti della politica generale. Oggi, a quanto si è appreso, è stata la grande giornata di Churchill, di un Churchill giovanile, pronto e vivace; egli ha passato in rassegna i principali problemi del momento: i recenti mutamenti in Russia e la questione di Formosa, la ratifica degli accordi dell'UEO.

Il Primo Ministro britannico ha posto l'accento su due aspetti degli attuali problemi: la coesistenza con i regimi comunisti e lo spaventoso potere delle nuove armi nucleari, ed ha avuto accenti commoventi quando ha accennato ai pericoli che minacciano la nostra civiltà in modo mai riscontrato nel passato, egli ha espresso più volte nel corso della sua esposizione l'apprezzamento più vivo per i successi della politica italiana.

L'AMBASCIATORE BROSIO PROSEGUE LE PRESE DI CONTATTO AL DIPARTIMENTO DI STATO

WASHINGTON, 15.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio si è incontrato con i sottosegretari Murphy e Merchant con i quali ha discusso problemi politici e economici italiani.

L'ambasciatore ha esposto la situazione dell'Italia nell'atmosfera di amicizia esistente tra i due paesi illustrando poi la procedura seguita al Parlamento italiano sulla ratifica degli accordi di Parigi.

Nel corso del colloquio sono stati infine presi in esame gli aspetti politici della prossimo visita degli on.li Scelba e Martino che giungeranno a Washington alla fine di marzo.

L'ambasciatore Brosio avrà domani a New York il suo primo incontro con la comunità italiana e italo-americana ad un grande pranzo offerto in suo onore.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE DI TRE LIBRI BIANCHI BRITANNICI

LONDRA, 15.

Nei prossimi tre giorni il Governo britannico pubblicherà 3 libri bianchi sull'impiego industriale dell'energia atomica, sulle forniture aeronautiche e sulla difesa. Quest'ultimo documento in particolare, sembra destinato a dare origine ad un aspro scontro in sede parlamentare tra i due maggiori partiti. Secondo le dichiarazioni recenti fatte da Attlee al gruppo laburista per la difesa, l'opposizione è decisa ad attaccare a fondo le proposte governative per la riorganizzazione delle forze armate. Il libro bianco sui la difesa, che sarà presentato giovedì riveste grande importanza in quanto esso rivelerà i criteri strategici a cui si ispira il Governo britannico, il quale ha ricevuto in proposito il beneplacito degli altri governi del Commonwealth nelle recenti conversazioni sulla difesa imperiale.

Nota fondamentale del documento sarà l'importanza preponderante che verrà data in futuro all'aeronautica la quale verrà potenziata e dotata di armi atomiche e missili telecomandati.

Unificazione della Germania

UNA PRECISAZIONE DI BONN

BONN, 15.

Un portavoce ufficiale federale ha precisato oggi che « un passo ufficiale per la convocazione di una conferenza delle quattro potenze non è stato fatto ».

La precisazione è stata provocata da notizie secondo cui il Cancelliere Adenauer avrebbe chiesto alle tre grandi potenze occidentali di convocare una conferenza a quattro per la Germania subito dopo la ratifica dei trattati di Parigi. Il Cancelliere ha tuttavia e sempre sottolineata — ha soggiunto il portavoce — la necessità di una conferenza con l'Unione Sovietica dopo la ratifica.

La questione di Formosa dopo la fase ONU

WASHINGTON, 15.

La fase ONU della crisi di Formosa — si osserva stamane nei circoli politici di Washington — appare per il momento conclusa, lasciando aperto il campo a negoziati diplomatici segreti attraverso il « canale anglo-russo »: questo è il significato della breve seduta del Consiglio di Sicurezza tenutasi ieri nella mattinata al palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. Il problema, adesso, è quello di trovare la possibilità di una soluzione graduale, in cui si raggiunga una serie di intese tacite come preludio di un negoziato politico da condurre più tardi, quando si sia raggiunta la « sdrammatizzazione psicologica » della intera questione. Le tre tappe in cui gli inglesi hanno comunicato agli americani di vedere articolarsi la soluzione sono: stabilizzazione di fatto della situazione attuale e cioè Chang non invierà rinforzi alle isole Quemoy e Matsù, ma i comunisti cinesi non dovrebbero attaccare le medesime; raggiungimento di una intesa tacita per cui l'abbandono ai cino comunisti di Quemoy e Matsù, sarebbe la contro partita dell'assicurazione comunista di abbandonare il tentativo di invasione di Formosa; tentativo, infine, di dare a tal intesa un carattere più o meno formale accoppiandola alla questione dell'ingresso della Cina comunista all'ONU.

Per quel che riguarda il terzo punto, la posizione britannica, rilevano fonti autorizzate, è assai più avanzata di quella di Washington, che trova ancora impossibile, per il momento, accettare la idea dell'ingresso di Mao all'ONU. Per quel che riguarda le prime due fasi, Washington non è aliena dal seguire la impostazione sopra descritta, ma ha insistito presso gli inglesi perchè venga preso in considerazione un fattore importante, e cioè la necessità di un ampio intervallo di tempo prima che si possa pensare allo sgombero di Quemoy e Matsù. Lo sgombero a breve scadenza, anche se compensato da una forma tacita di armistizio « de facto », sarebbe un colpo psicologico formidabile per Chang e potrebbe determinare il collasso del suo regime, cosa che gli Stati Uniti intendono evitare. Nel quadro generale della costituzione di una barriera anti comunista in Asia, Washington — si osserva — non può permettersi il lusso di lasciar crollare Chang in questo momento.

Rendendosi conto di tale situazione, Chang, dal canto suo, rileva stamane una fonte autorevole, si prepara a premere su Washington, suppergiù alla stessa maniera in cui Syngman Rhee agiva alla vigilia dell'armistizio coreano, assumendo posizioni intransigenti e cercando di impegnare gli americani al di la delle loro intenzioni.

NEL DISTRETTO DI CANDALA

Costruzione di un campo di atterraggio e trivellazione di pozzi

Un telegramma della popolazione a S.E. l'Amministratore

A seguito dell'approvazione da parte dell'Amministrazione della costruzione di un campo di atterraggio per il centro di Candala, ed in seguito alla notizia comunicata durante una sua visita in quella località dal Capo della Regione della Migiurtinia, il quale ha reso noto che, malgrado le difficoltà che si dovranno superare, l'Amministrazione ha disposto la trivellazione di pozzi nel territorio del Distretto, quella popolazione ha inviato a S. E. l'Amministratore il seguente telegramma:

« Nostro Capo Regione informatoci che Eccellenza Vostra approvato esecuzione trivellazione pozzi e costruzione campo di atterraggio in questo centro; preghiamo l'Eccellenza Vostra di gradire i nostri ringraziamenti e i sensi della nostra perenne riconoscenza devotamente e subordinatamente. La popolazione di Candala, Partiti Politici, Capi, Notabili e Santoni ».

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Proseguito l'esame del progetto di riforma delle municipalità

Riprendiamo il resoconto della seduta di lunedì del Consiglio Territoriale, in cui è stato iniziato l'esame del progetto di riforma delle Municipalità.

Il PRESIDENTE, dopo l'approvazione dell'art. 7, mette in discussione l'art. 8 relativo alla compilazione del bilancio di previsione. Il RELATORE Avv. BONA, riferisce come le Commissioni si siano dimostrate contrarie al primo comma, proponendone addirittura l'abolizione ed esprimendo il parere che il bilancio, prima di essere sottoposto all'Amministratore, dovrebbe essere portato al Capo della Regione perchè lo rinvii al Consiglio per un nuovo esame. Dice inoltre che le commissioni hanno suggerito la seguente aggiunta: « Il conto consuntivo è compilato a cura del Commissario che deve presentarlo al Consiglio entro il mese di marzo dell'esercizio successivo a quello al quale si riferisce ». Il Rappresentante dell'Amministrazione illustra con una chiara esposizione il progetto della Direzione degli Affari Interni. I C. T. AHMED RAGHE ABDI e HAGI FARAH ALI OMAR intervengono sull'argomento per sostenere quanto deciso dalle Commissioni. A loro si associa il C. T. MAHALLIM OMAR.

Riprende la parola il Rappresentante dell'Amministrazione per chiarire ulteriormente al C. T. AHMED RAGHE, il punto di vista della Direzione AA. II.

Dopo una serie di interventi del V. P. ADEN ABDULLA OSMAN, cui il Rappresentante dell'Amministrazione risponde dando chiarimenti, prende la parola il RELATORE il quale, in un lungo intervento, sostiene le osservazioni fatte in sede di Commissione, alle quali si associa, precisando che i Consiglieri che sono intervenuti nella discussione non hanno voluto dire che le argomentazioni della Direzione AA. II. non erano esatte, ma hanno inteso chiedere che il Commissario, anche prima di esaminare il bilancio di previsione, debba sentire i Consiglieri di modo che in sede di approvazione non sorgano dubbi. Il PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 8, che risulta approvato con gli emendamenti proposti dalla Commissione.

Nella seduta di ieri mattina il Consiglio ha ripreso la trattazione del progetto di riforma delle Municipalità. Presiede il V. P. ADEN ABDULLAH OSMAN che dopo aver aperta la seduta, passa la parola al RELATORE, che legge l'art. 9 del progetto e lo illustra brevemente. Intervengono il V. P. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN e i Consiglieri Territoriali AHMED RAGHE ABDI, MOHALLIM OMAR ed HUSSEN OSMAN; dopo di che, il PRESIDENTE, ritenendo esaurita la discussione, mette ai voti l'articolo così come proposto dalle Commissioni. L'articolo risulta approvato con sole tre astensioni. Senza discussione viene approvato all'unanimità anche l'art. 10. Quindi il RELATORE, su invito del PRESIDENTE, passa ad illustrare l'articolo 11, che viene esaminato insieme all'articolo 12 in quanto hanno dei punti di connessione. Il C. T. Avv. BONA fa presenti le perplessità sorte in sede di Commissione su tali articoli in quanto, esaminandoli, è sorto il timore che essi possano porre delle limitazioni ai poteri del Consiglio Municipale. Il Rappresentante dell'Amministrazione prende a sua volta la parola per illustrare il progetto della Direzione Affari Interni specificando che, nel redigere l'articolo, non si è inteso porre limiti ai poteri del Consiglio il quale rimane sempre organo sovrano nelle materie di sua competenza. La precisa e particolareggiata esposizione del Dr. NATALI, puntualizza la questione e il PRESIDENTE può riassumere la discussione presentando questo articolo 11-12, sotto tre formulazioni: una progetto dell'Ufficio proponente, l'altra delle Commissioni e la terza quella illustrata dal Rappresentante della Direzioni Affari Interni e che rappresenta una via di mezzo tra le proposte della Commissione e lo schema presentato dall'Amministrazione.

Apre quindi la discussione. Parlano il Consigliere AHMED RAGHE e il Consigliere SCEK ABDULLAHI BEGHEI, al quale il RELATORE fornisce chiarimenti. Altri Consiglieri intervengono, tutti a sostegno del parere espresso dalle Commissioni. Messo ai voti l'art. 11-12 viene approvato con soli tre astenuti. Vengono quindi approvati senza discussione gli articoli 13-14-15-16, poichè le Commissioni non avevano mosso nessuna eccezione al riguardo.

Con l'articolo 17, che il PRESIDENTE fa leggere dal RELATORE, termina l'esame della prima parte del progetto di riforma delle Municipalità, che tratta esclusivamente del Municipio di Mogadiscio. Su questo articolo le Commissioni avevano proposto quattro emendamenti. Dopo che il RELATORE ha terminato la sua esposizione, il PRESIDENTE dà la parola al Rappresentante dell'Amministrazione, il quale, dopo aver detto che due degli emendamenti sono accettabili, espone i motivi della divergenza di parere sui rimanenti due. Il PRESIDENTE apre la discussione cui partecipano i Consiglieri Territoriali AHMED RAGHE, HAGI MUSSA SAMANTAR, HAGI SALAH SCEK OMAR. A tutti il Rappresentante dell'Amministrazione illustra i criteri seguiti nella compilazione dell'articolo. Esaurita la discussione il PRESIDENTE mette ai voti l'art. 17 che viene approvato a maggioranza.

Quindi il PRESIDENTE sospende la seduta rinviandola a questa mattina.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Anche il Distretto di Gelib somalizzato

Il Capo della Regione presente al passaggio delle consegne

L'11 corrente è avvenuto in Gelib il passaggio di consegne fra il dr. Giuliano Belli dell'Isca, Capo Distretto uscente ed il sig. Nur Ahmed Abdalla subentrante.

Alle consegne presenziava il Capo della Regione del Basso Giuba dr. Giancarlo Canavesio. Per l'occasione erano stati riuniti la Comunità italiana di Gelib, il Consiglio distrettuale e la Consulta municipale, nonchè Capi, notabili e personalità del Distretto, ai quali il dr. Belli ha presentato, con brevi parole di circostanza, il nuovo Capo Distretto. Ha poi parlato il Sig. Nur Ahmed Abdalla il quale, dopo aver rivolto un pensiero di ringraziamento all'Amministrazione Fiduciaria per la preparazione dei nuovi quadri autoctoni, e per la fiducia a lui personalmente accordata, ha fatto rilevare come le Autorità tengano fede ai loro impegni procedendo con costanza nel processo di somalizzazione dei posti più importanti e nei settori anche i più delicati della Amministrazione del Territorio.

Ha quindi preso la parola il Capo della Regione, che, dopo aver rivolto parole di encomio ed un saluto di commiato al dr. Belli, ha voluto sottolineare la importanza ed il profondo significato della cerimonia invitando tutta la popolazione del territorio a collaborare sempre più attivamente con il nuovo Capo Distretto per il mantenimento dell'ordine e per il progresso economico e sociale del Distretto. Si sono alzati poi a parlare diversi oratori i quali, dopo aver espresso il loro compiacimento, hanno voluto ringraziare l'Amministrazione per la nuova importante tappa raggiunta verso l'indipendenza della Somalia ed assicurare al nuovo Capo Distretto tutta la loro collaborazione.

E' seguito un rinfresco offerto alla sede degli uffici del Distretto.

Arrivi e Partenze

Con la Motonave «Giuliana Fassio» proveniente dall'Italia è giunta la signora Gandino Lucrezia.

Con il piroscafo «Diana» proveniente dall'Italia, sono giunti:

Edoardo Lo Sardo, Alberta Lo Sardo, Dorotea Lo Sardo, Calogero Malfitano, Tersilio Conti, Lorey Shirk, Elio De Nardellis, Giuseppe Reschia, Santi Sutera, Salvatore Merendino, Giama Ali, Gassim Ali Iahia, Abdullahi Ali Abdullahi, Salim Mohamed Ali, Sayd Saleh Abdalla Muktar, Salah Abdalla Ahmed, Ali Abdurabba Curam, Fatuma Abdurabba, Abdullaziz Ahmed Abdalla, Amin Hagi Omar Mohamed, Mohamed Ali Mohamed, Islam Abud Salim, Suleman Abud Amir, Ali Ahmed Farid, Shair Abdo Mohamed, Shora Abdo Mohamed, Fatuma Baggash Gaid.

LO SPORT

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio

Campionato II Divisione 1955

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:
10 febbraio:
Croce del Sud-Bondere 2 a 0
12 febbraio:
Scingani-Vill. Arabo 2 a 1

2) CALENDARIO GIRONE DI ANDATA:
Giovedì 17 febbraio
El Gab-Amaruini
Sabato 19 febbraio
Bondere-Villaggio Arabo
Sabato 26 febbraio
Scingani-Croce del Sud
Giovedì 3 marzo
Bondere-Amaruini
Sabato 5 marzo
El Gab-Villaggio Arabo
Giovedì 10 marzo
Croce del Sud-Amaruini
Sabato 12 marzo
Scingani-Bondere
Giovedì 17 marzo
El Gab-Croce del Sud
Sabato 19 marzo
Villaggio Arabo-Amaruini
Giovedì 24 marzo
Croce del Sud-Villaggio Arabo
Sabato 26 marzo
Scingani-El Gab
Giovedì 31 marzo
El Gab-Bondere
Sabato 2 aprile
Scingani-Amaruini

IL CAPO SEZIONE

AMMINISTRAZIONE Municipale di Mogadiscio

Avviso

Si comunica che con il 18 febbraio corrente scade la prima rata di tutte le imposte e tasse municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo
2) Contributo raccolta spazzatura
3) Tassa sulle insegne
4) Imposta macchine caffè espresso
5) Tassa occupazione suolo pubblico
6) Tassa cani (in unica soluzione)

La seconda, la terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 aprile - 18 giugno - 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

Mogadiscio, 2-2-1955.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdelcadir Abdalla Alaui, Abdelcadir Abdurrahman Abdulle, Chadidigia Ali Uarsama, Alemasc Chidane Retta, Amina Osman Omar, Abdelcadir Mohammed Scech Hassan.

VACCINAZIONE antirabbica annuale per tutti i cani della circoscrizione municipale di Mogadiscio

Il Commissario del Municipio di Mogadiscio, vista l'Ordinanza n. 1 del 2-1-1951 dell'Amministratore della Somalia, sulle misure atte a prevenire il diffondersi della rabbia canina, riguardante l'obbligatorietà della vaccinazione di tutti i cani di proprietà esistenti nel territorio, comunica:

1. — Tutti i proprietari di cani sono tenuti a sottoporre i loro animali alla vaccinazione antirabbica.

2. — Detta vaccinazione verrà effettuata, come di solito, al canile municipale, sito dietro il pubblico macello a ridosso del muro di cinta delle carceri mandamentali, in apposito ambulatorio, dalle ore 16 alle ore 18 dei giorni feriali, dove il Veterinario dell'AFIS sarà a disposizione del pubblico, a partire dal 1° febbraio p.v. fino a tutto il 31 marzo p.v.

3. — La vaccinazione consiste in due iniezioni alla distanza di 7 giorni l'una dall'altra, ed al termine del trattamento sarà rilasciato un certificato di comprovata vaccinazione. Per tale trattamento è stato stabilito un compenso di So. 10 a capo, dovuti all'AFIS.

4. — La vaccinazione obbligatoria dovrà essere differita nei seguenti casi:

a) nelle femmine che abbiamo da poco partorito e che trovansi nel periodo di allattamento;

b) nei cuccioli che non abbiano raggiunto i tre mesi di età;

c) la pratica immunizzante dovrà essere aseguita appena terminata la causa del differimento.

5. — Ai termini dell'Art. 9 della sopracitata Ordinanza i contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

6. — Ai termini dell'avviso numero 87 del 28 luglio 1949 che disciplina le norme sulla imposta dei cani, tutti i cani esistenti nella circoscrizione municipale dovranno essere denunciati per l'anno 1955 all'ambulatorio del canile municipale, versando l'importo dovuto all'Amministrazione Municipale (So. 5) all'impiegato addetto che rilascierà la relativa piastrina di riconoscimento.

7. — Gli accompagnatori dei cani devono essere in grado di fornire le generalità del proprietario e tutte le informazioni utili al sanitario per la compilazione dei dati segnaletici atti al riconoscimento dell'animale.

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sulle precedenti ordinanze dell'Amministrazione numero 11 e n. 42 rispettivamente del 18 aprile e 17 luglio 1950, relative alla condotta dei cani al guinzaglio e con museruola, ricordano che i contravventori a tale norma sono puniti, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a So. 160.

Ne contempo si fa affidamento nella collaborazione di tutti i cittadini affinchè possa essere condotta a buon fine la lotta contro il diffondersi della rabbia.

Mogadiscio, 28-1-1955

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Scuola Media della Somalia

ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI AMMISSIONE

Le domande dei candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola entro il 20 febbraio p.v.

Alle domande, redatte in carta legale da So. 0,80 debbono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di Licenza Elementare (V classe);
2) Certificato di vaccinazione.

Bollettino Meteorologico

del giorno 16 febbraio 1954

Temperatura massima	28,1
Temperatura minima	22,5
Vento prevalente NE km/ora	12,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,45

MAREE per il giorno 17 febb. 1954:
Alta marea: ore 13,00 ed ore —,—
Bassa marea: ore 7,15 ed ore 17,25

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.10 - Nozioni di istituzione islamica
19.20 - Canzone moderna somala
19.25 - Gabai
19.35 - A ritmo di hello
19.40 - Canzone bagiuni
19.50 - Musica riprodotta europea
20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Intermezzi da opere di Pietro Mascagni
20.15 - Giornale Radio
20.25 - «Duetti celebri» tratti da opere liriche

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «I predoni del Kansas» in Techicolor.

CINEMA CENTRALE — «La congiura di Barovia» - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Rangeeli» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Zohurei Islam» film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Rosalba la fanciulla di Pompei».

CINEMA MISSIONE — «L'uomo lupo».

SUPERCINEMA — «Capitano ardente».

ANNUNZI ECONOMICI

LINGUAPHONE - serie completa dischi Inglese acquisterei - offerte Furlanetto - presso S.A.I.E.M.A. telefono 49.

VENDESI FIAT «1400» decappottabile ottimo stato - Rivolgersi «Autofficina Marziano».

DA COLANGELO è in vendita carne suina, salcicce e cotechini.

OCCASIONE causa partenza vendesi vettura Fiat 1400 ottimo stato - servizio piatti «Ginori» completo 12 persone posate bicchieri cristallo - fucile caccia seminuovo calibro 12 - Rivolgersi porro.

VENDESI bicicletta da uomo - Ottime condizioni. - Rivolgersi Libreria Porro.

AFFITTASI bellissimo appartamento 4 stanze più servizi e terrazze. - Rilevando mobilia. - Rivolgersi Porro.

Bando d'arruolamento per 25 finanzieri

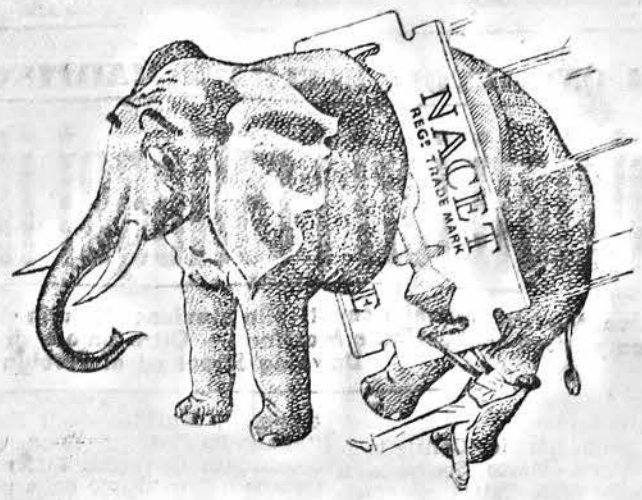
Con recente provvedimento in corso di pubblicazione, l'Amministrazione Fiduciaria ha bandito l'arruolamento per 25 allievi finanzieri autoctoni. Allo arruolamento possono partecipare gli autoctoni che non abbiano superato l'età di 30 anni dalla data del bando; per gli ex appartenenti alla Guardia di Finanza tale limite è elevato a 40 anni; che siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti sanitari; e che abbiano sempre tenuto buona condotta. Gli aspiranti all'arruolamento devono presentare, entro un mese dalla data del bando, la domanda redatta interamente di proprio pugno in carta bollata da So. 0,80, indirizzata al Comando della Guardia di Finanza. Circa i dati che dovranno essere contenuti nelle domande gli aspiranti potranno informarsi presso lo stesso Comando di Finanza, presso i Capi Distretto e prenderne visione sul Bollettino Ufficiale. Non sono valide le domande già presentate al Comando della Guardia di Finanza alla data del bando. Un'apposita Commissione esaminerà la regolarità dei documenti esibiti per la partecipazione all'arruolamento.

Le prove di esame da sostenere sono le seguenti: obbligatorie: una prova scritta di italiano (dettato), una prova scritta di aritmetica (un problema limitato alle quattro operazioni), una prova orale di cultura generale in lingua italiana e una prova orale di aritmetica (limitata alle quattro operazioni); facoltative: prova scritta in lingua araba, prova scritta in lingua inglese, prova orale di lingua araba, prova orale di lingua inglese, prova di dattilografia (dettato), prova di nuoto e prova teorico-pratica tendente ad accertare la capacità di esercitare il mestiere di autista, motociclista, armaiolo, meccanico, motorista, infermiere, falegname, muratore, calzolaio, radiotelegrafista, elettricista.

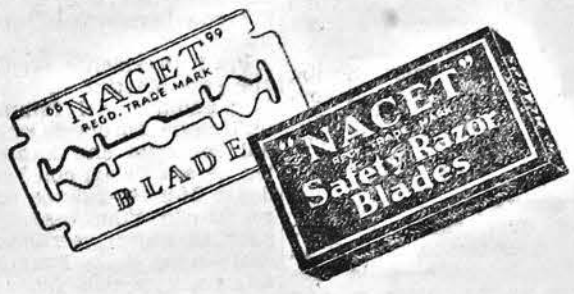
La graduatoria del concorso sarà approvata con decreto dell'Amministratore e sarà pubblicata nel B. U. della Somalia. Gli eventuali reclami relativi alla precedenza dei concorrenti, dovranno essere presentati non oltre il termine di 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. I primi 25 compresi nella graduatoria degli idonei saranno arruolati quali allievi finanzieri. Essi dovranno assumere servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa sul Bollettino Ufficiale. Gli altri idonei non acquisteranno alcun diritto all'arruolamento nel Corpo della Guardia di Finanza, tuttavia l'Amministrazione si riserva la facoltà di arruolare, in ordine di graduatoria, altri idonei entro un anno alle stesse condizioni dei vincitori.

Gli allievi finanzieri arruolati dovranno frequentare un corso della durata di 4 mesi, al termine del quale, e dopo aver superato un apposito esame conseguiranno la nomina a finanziere. La consistenza del corso e la modalità del relativo esame saranno stabilite successivamente.

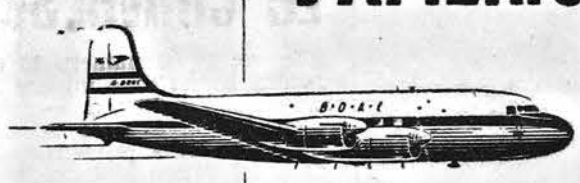
Al termine del periodo di prova che dura per tutto il periodo di permanenza nello stato di allievo finanziere e per i tre mesi successivi alla nomina a finanziere, ai riconosciuti idonei a prestare servizio nella Guardia di Finanza sarà concessa una ferma annuale rinnovabile con decorrenza dal giorno dell'inizio del servizio di allievo finanziere.



AFFILATA!



STATI UNITI D'AMERICA



in Prima Classe o con i Servizi Turistici a tariffa ridotta

Volate per Londra e quindi, in connessione col "Monarch" Stratocruiser di Prima Classe o con i Constellation della Classe Turistica, raggiungete Nuova York in una notte. Pasti deliziosi, bevande eccellenti e quella cortesia e qualità di servizi per i quali la B.O.A.C. è famosa.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

I - 303 A

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Capitano ardente

Con: Renée SAINT-CYR - Yves VINCENT - J. DANET

TEATRO E.N.A.L.
CORSO ITALIA

QUESTA SERA ALLE ORE 20,30 « PRIMA » DELLA RIVISTA

INTADAN FALIN FIRSO

DELLA COMPAGNIA « STELLA SOMALA »

I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro in Corso Italia

L'aereo e i trattamenti antiparassitari in Somalia

Il Piper PA-18-A per uso agricolo, fatto giungere dagli S. U. per conto dell'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia, ha già al suo attivo numerosi trattamenti su 750ettari circa di colture cotoniere autoctone e nazionali, in base ai quali ci è concesso fare il punto della situazione traendone alcune considerazioni.

Le caratteristiche dell'aereo, in teoria già accennate in un precedente articolo, sono risultate all'atto pratico le seguenti:

a) Serbatoio da 400 litri, che alimenta la barra portante i 24 ugelli disposti sotto le ali.
b) Consumo di carburante: 29 litri/ora di volo.

Agli ugelli è possibile applicare due diversi tipi di bocche tarate che frazionano la goccia portando ad un maggiore o minor consumo.

Con gli ugelli D. 8-45 infatti si riesce a coprire un'estensione di 16-18 ettari vuotando un cassone (400 litri) alla media di 60-65 km./ora, mentre con gli ugelli D. 4-45 il consumo di insetticida diminuisce divenendo possibile il trattamento di 36 Ha. circa con un cassone.

Da tali cifre emerge chiaramente che l'impiego è economico su superfici superiori ai 50 Ha., con gli ugelli D.-8, e superiori ai 100 ettari con gli ugelli D.-4. Per estensioni inferiori a tali limiti diminuisce fortemente la convenienza in quanto incidono notevolmente le spese fisse di esercizio (pilota, ammortamento) non compensate dal minor consumo di insetticida.

Non ci è ancora possibile compilare un attendibile conto economico e fornire costi unitari perchè, come tutti i mezzi di distribuzione, è necessario giungere ad una sufficiente intensità di impiego che frazioni in molti trattamenti l'entità notevole delle spese fisse.

Ciò si potrà ottenere redigendo per anno, o almeno, per campagna agraria, un vero e proprio «calendario» dei trattamenti con l'aereo, che deve essere compilato prima del decollo per il primo trattamento Se il calendario sarà saturo e l'impiego assicurato su di un sufficiente numero di ettari, l'aereo potrà volare con convenienza; diversamente, conviene tenerlo fermo e provvedere alla difesa delle richieste sporadiche con altri mezzi di distribuzione.

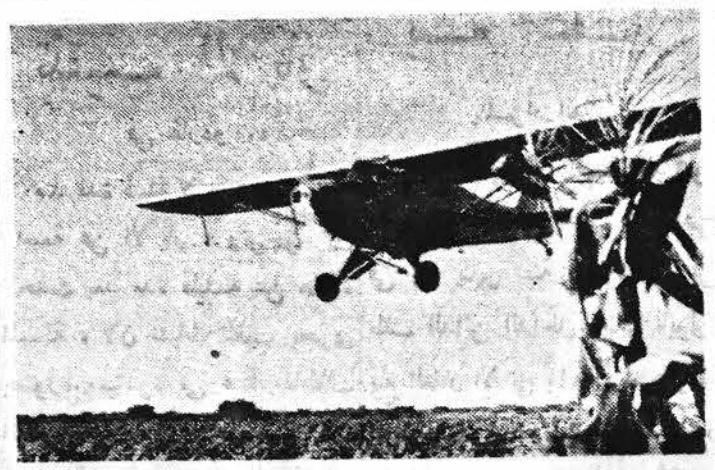
Non può infatti usarsi l'aereo se in 6 mesi non si hanno almeno 24 richieste per trattare circa 2.000 ettari.

Il costo di trattamento (solo insetticida) va dai 10 ai 35 So. ettaro, a seconda delle dosi e del valore dei principi attivi usati.

Consideriamo ora brevemente l'efficacia dei trattamenti eseguiti con l'aereo.

Quasi tutti i coltivatori hanno applaudito il nuovo mezzo, ma alcuni agricoltori (o per lo meno persone ritenute tali) si sono lasciati andare a deduzioni pessimistiche ed hanno espresso giudizi avventati in occasione delle applicazioni sperimentali finora eseguite. Essi, scontenti di un trattamento perchè permanevano sulle colture insetti vivi, hanno sentenziato: «l'aereo non va!». E con questo pensano di averci liquidati tutti in blocco (aereo, insetticidi e sottoscritto) ma mi sia consentito di richiamarli alla realtà delle cose, pregandoli di astenersi da un pessimismo irragionevole e da un giudizio temerario.

Siamo certi che, in condizioni analoghe, non va la vecchia pompa a spalla, non va lo Swingfog, non va il Chiron, ma va soltanto la volontà di Dio. E vediamo brevemente il perchè.



L'apparecchio « Piper PA-18-A »

Tante volte ho detto ormai quale è la reale situazione fitosanitaria delle coltivazioni in Somalia: l'ho detto e l'ho scritto, ma conviene ripeterlo; così i miei tre lettori almeno lo ricorderanno.

All'inizio (prima della colonizzazione) esistevano alcune specie di insetti nocivi in equilibrio biologico su piante spontanee; altre specie sono state importate con semi, parti di piante o piante entrate nel Territorio (a causa di un insufficiente controllo fitopatologico alle dogane) e si sono disperse moltiplicandosi. Coll'espandersi delle colture questi insetti hanno trovato altri più favorevoli sustrati sui quali si sono riprodotti incontrastati e talora tumultuosamente.

Si è così spezzato l'equilibrio primitivo in favore delle specie dannose, le popolazioni delle quali hanno assunto proporzioni notevoli; alcuni pensano che la temperatura e l'umidità relativa delle stagioni sfavorevoli facciano sparire l'insetto ogni anno, ma sbagliano. L'insetto sopravvive ugualmente nella sua forma di resistenza, in diapausa. Vengono uccise le altre forme, muoiono gli adulti; ma a che importa, quando hanno già assolto il loro compito di riproduzione?

Ad esempio, le forme di resistenza per la Gelechia sono la larva di 3° stadio e la crisalide, quella dei Diaspini (coccinìglie), la neanide in 1° stadio e la femmina adulta in stasi di riproduzione, quelle del Coleottero del cotone (Syagrus) lo stadio larvale terricolo, e così via.

Quindi, mentre prima l'insetto si riproduceva su di un limitato numero di piante spontanee, sopravvivendo grazie ad un altrettanto limitato numero di forme di resistenza, poi, (ed ora) si è moltiplicato pauvrosamente sulle coltivazioni lasciando ogni anno, dopo il suo attacco, il germe per una popolazione sempre più numerosa. Come è accaduto questo? Sopratutto per il permanere sul campo dei residui delle coltivazioni che sono il principale rifugio delle forme di resistenza alle quali si è accennato.

Considerando perciò la progressione geometrica delle popolazioni, si è arrivati ad un punto tale di saturazione che è divenuto problematico attuare una coltivazione di cotone, di dura e di mais o di banano senza subire i danni della Gelechia, della Sesamia o dell'Aspidiotus. E questo per colpa nostra, perchè metto fra voi agricoltori anche i tecnici imprevidenti che non sono corsi ai ripari. Per inciso, basti pensare che nell'Alto Giuba, grazie alle osservazioni del Dr. Mariani, sappiamo che «non esiste pianta spontanea abile ad ospitare la Sesamia» (che si conserva solo sui residui della Dura), per comprendere cosa significhi distruggere i residui! Praticamente si eliminerebbe l'insetto.

Ma la situazione è quela che è dobbiamo affrontarla. Con quali mezzi? «Distruzione dei residui, controllo dei semi e trattamenti ripetuti razionalmente» dalla germinazione del seme alla maturazione del frutto.

Hanno fatto tutto ciò i pessimisti denigratori dell'aereo e delle sue applicazioni? Non credo. E come pretendono allora che un trattamento risolva la tragica situazione delle loro colture dove ho contato fino a 35 larve di Cloridea (ed è un insetto solo!) per pianta?

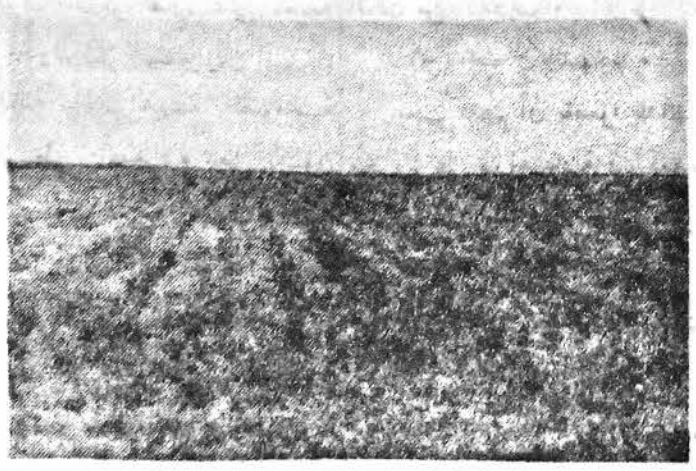
Cominciamo piuttosto (non è mai troppo tardi) ad agire razionalmente applicando le norme colturali prima accennate e trattando, al meno per due campagne agrarie, le colture con gli adatti principi attivi a dose massima. Così ridurremo, spezzeremo, disperderemo gli insetti nocivi costringendoli nuovamente all'incolto e limitando la loro sopravvivenza nelle stagioni sfavorevoli alle scarse opportunità che vengono offerte dalle piante spontanee.

Avremo quindi a che fare con infestazioni inizialmente lievi e facilmente controllabili.

Concludendo, dico: «L'aereo va!». Ma per farlo andare dobbiamo creare le necessarie, indispensabili premesse. Non si adontino gli omniscienti critici se un giovane tecnico li prende per mano e li guida per la scabrosissima via, che corre fra scienza e applicazione, ricca di trabocchetti e di insidie. A quanti è successo, in montagna, là dove la traccia si perde in un bosco o su un ghiaione, di ricorrere alla guida di un dodicenne, montanaro, analfabeta, di cui con sollievo ammiravano la sicurezza ed il senso dell'orientamento! Conosceva la strada così come noi la conosciamo, ma se qualcuno, per arrivare a valle, vuol saltare da una parete di centinaia di metri, in nome della libertà come molti la intendono, si butti pure.

Franco Beccari

Il « Piper » effettua l'irrorazione



Un campo irrorato

Nel Congo Belga l'uranio è ancora chiamato "CMS,,

LEOPOLDVILLE (Congo).

La capitale del Congo Belga, sulle rive del fiume Congo, Leopoldville sta assumendo una importanza sempre maggiore sul piano economico. Le strade sono piene di insegne di ditte commerciali e minerarie ed anche il più importante prodotto di questa terra equatoriale, l'uranio, appare, come tutti gli altri prodotti del suo sottosuolo, sotto l'insegna di una abbreviazione. Infatti l'uranio appare sotto le iniziali il «CMS» che costituisce l'abbreviazione del termine inglese «Crude Mineral Substances» (prodotti minerali grezzi). Questa era la designazione del minerale durante e dopo l'ultima guerra, e la sua designazione è rimasta.

Quanto uranio viene prodotto nel Congo e quali strade prende, costituisce un'informazione riservata. E le autorità belghe, sempre pronte a fornire dati statistici sulla produzione di gomma e del rame, sono molto vaghe quando si entra nello argomento uranio. Leopoldville, non è solo la capitale del Congo, ma anche il centro strategico della distribuzione di materie prime di importanza strategica al mondo libero.

I trasporti nel Congo sono difficili e la migliore autostrada è il fiume Congo che si stende per oltre mille miglia da Leopoldville verso l'interno. Ma appena sotto Leopoldville, per oltre 200 miglia il fiume si spezza in un numero infinito di rapide rabbiose, spumeggianti, e cascate gigantecche.

Così le materie prime — le sbarre di rame, raffinate nella miniera, la gomma e lo stagno — debbono essere trasportate per via fluviale dall'interno a Leopoldville, caricate su carri ferroviari e scaricati a Matadi a circa 200 miglia più in basso. Il più distante porto fluviale che le navi da carico oceanico possano raggiungere. Occasionalmente si sente parlare della necessità di eliminare questa strozzatura delle comunicazioni, scavando un canale attraverso le rapide, ma questo progetto, se mai verrà eseguito, farebbe sembrare lo scavo del canale di Panama uno scherzo al confronto.

Il lavoro sembra facile sulla carta, ma il corrispondente dell'INS ha compiuto un volo sopra le rapide a sud di Leopoldville in elicottero, e si può assicurare che è tutt'altro che facile. Gli elicotteri di costruzione americana hanno condotto la battaglia dell'amministrazione coloniale belga contro le malattie, specialmente contro la malaria, nelle zone occidentali del Congo. La temuta zanzara malarica è stata praticamente eliminata fino al punto che ora è possibile passeggiare alla periferia di Leopoldiville di notte in maniche di camicia, e dormire di notte senza la rete contro le zanzare. Solo pochi anni fa questi gesti avrebbero costituito un invito alla malaria.

Tutto questo è stato fatto da tre elicotteri muniti di spruzzatori, ed attualmente i belgi attendono tre elicotteri più grandi e moderni per estendere la battaglia contro le malattie.

UNA DELEGAZIONE DI PROFESSORI
e studenti argentini in visita culturale in Italia

ROMA, 15.

Una delegazione dei professori e studenti delle diverse università argentine, che sta compiendo una visita a scopo culturale in Italia, è stata ricevuta stamane dal ministro incaricato d'affari della Repubblica Argentina a Roma, dr. Erasto Villa presenti il consigliere dr. Requena, il commodoro Enrique Motti ed il dr. Anton Di Fulvio dell'Ufficio economico dell'ambasciata. Della delegazione fanno parte, fra gli altri, il preside della facoltà di architettura dell'università di Buenos Aires, prof. Manuel Dominguez (in rappresentanza di quell'ateneo), il dr. Felix Martinitto (vice direttore per gli affari sindacali e di interscambio culturale universitario presso il ministero argentino dell'educazione) e l'ing. Carlos Mitjans, presidente dell'associazione studenti di ingegneria argentini. In mattinata la comitiva aveva visitato la città universitaria. Il Campidoglio ed i principali Musei dell'Urbe.

CHIUSI I LAVORI DEL CONGRESSO
Islamico-Cristiano

IL CAIRO, 15.

Il secondo congresso islamico cristiano che ha concluso ieri i suoi lavori ad Alessandria ha deciso la costituzione di un «raggruppamento mondiale di amicizia tra Musulmani e Cristiani».

UN DOMATORE FRANCESE
sbranato da cinque leoni

LONDRA, 15.

Il domatore francese René Roger Ruellot è stato sbranato da cinque leoni mentre provava in un circo a Polebrock (nell'Inghilterra meridionale) un numero che fino a quel giorno era stato eseguito da altro domatore.

Il fulmineo dramma si è verificato quando il Ruellot appoggiava il piede sulla schiena di un leone, che aveva già obbedito allo schiocco della frusta adagiandosi tranquillo a terra. Con ogni probabilità la belva ha avvertito, dalla pressione del piede, la presenza di un nuovo domatore, e si è ribellata azzannando l'infelice ad una coscia. Dai quattro angoli della gabbia le altre belve rispondendo come ad un segnale, si gettavano sul domatore facendone strazio. Vani sono riusciti gli eroici sforzi di un giovane olandese che penetrava nella gabbia tentando di ammansire le belve inferocite. La terribile scena si è svolta sotto gli occhi di una ragazza francese di ventitre anni, che accompagnava il Ruellot e avrebbe fatto da « partner » negli esercizi.

La fabbricazione della carta e la stampa

Contributo fondamentale del popolo cinese alla cultura universale

Uno dei più importanti contributi che il popolo cinese ha dato alla cultura universale, è stata l'invenzione della carta e la stampa. Dalla Cina, l'arte della fabbricazione della carta è arrivata verso la metà dell'ottavo secolo a Samarcanda, e di lì è arrivata nel Medio Oriente ed in Europa. La stampa, scoperta in Cina, è apparsa in Europa verso il tredicesimo secolo. E' noto che la carta, l'inchiostro e il sistema di stampa utilizzato per l'impressione dei primi libri pubblicati in Europa, erano quasi identici a quelli che si impiegavano già da lungo tempo in Cina. Ma quale è l'origine di queste scoperte nella stessa Cina? Eccone la storia.

Nell'antichità, prima dell'invenzione della carta, i cinesi incidevano i caratteri con uno stiletto metallico sul guscio delle testugini, su vasi di bronzo e su lastre di giada. Più tardi, essi inventarono una specie di lacca che permetteva loro di scrivere sul legno di bambù. Appresoro quindi a scrivere sulla seta, sistema più comodo ma assai più costoso. Non sappiamo esattamente a quale epoca essi cominciarono la fabbricazione della carta. In ogni caso, è certo che un tipo speciale di carta già esisteva in Cina circa duemila anni or sono. Una cosa di cui si è anche certi è che nell'anno 105 Avanti Cristo, un alto personaggio della corte cinese ebbe l'idea di fabbricare la carta partendo dalla pasta di legno, dalla fibra di canapa, dagli stracci, materie prime estremamente a buon mercato e che permisero per la prima volta la produzione della carta in massa.

E' anche noto che questa tecnica cinese è penetrata in Corea nel quarto secolo e nel Giappone trecento anni più tardi. Nel frattempo, tale industria incontrava nuovi successi in Cina. Verso la metà del sesto secolo, i fabbricanti cinesi erano arrivati a ricavare carta a più colori, e ad accrescerne la resistenza e ad assicurarne la conservazione. Grazie alla produzione in massa della carta a poco prezzo, i cinesi potereno pubblicare i loro libri in maggior quantità.

Quei libri, primitivi, nella maggior parte, si presentavano sotto forma di rotoli sviluppanti un gambo di bambù. Ogni esemplare era un'opera d'arte, meticolosamente eseguito da copisti di professione. Costavano però somme considerevoli e la loro «tiratura» non contava che alcune copie.

L'invenzione della stampa, che data circa dal settimo secolo, aprì un nuovo capitolo nella storia della cultura universale. Ben inteso, si trattava ancora di un sistema assai grossolano a base di clichés primitivi. I caratteri, le immagini erano incisi al contrario su tavole di legno che venivano cosparse di inchiostro prima di appoggiarvi sopra il foglio di carta. Tale procedimento ridusse considerevolmente il prezzo dei libri. Nel nono secolo si stampava facilmente un elevato numero di esemplari di opere classiche, di almanacchi, di dizionari, di manuali scolastici, ecc. Esemplari stampati di poemi popolari venivano venduti persino sui mercati.

Tale primitiva forma di stampa cinese conobbe l'apogeo con la dinastia dei Sung che scomparve nel 1279. L'incisione, la fabbricazione della carta, la produzione di inchiostro fine, l'impaginazione e la rilegatura dei libri registrarono grandi progressi tecnici. Numerose librerie apersero i loro battenti nelle città, e la biblioteca imperiale conteneva 74 mila volumi. Tuttavia, la richiesta era così elevata che per soddisfarla si dovette studiare un sistema di stampa meno oneroso.

Dobbiamo la sua scoperta, verso la metà dell'undicesimo secolo, ad un certo Pi Sheng. Egli modellava i caratteri mobili nell'argilla, li classificava entro scatole metalliche e se ne serviva per i suoi lavori d'impressione, utilizzandoli sino a quando non fossero completamente usati. Con questa invenzione, la Cina ha scoperto l'arte della stampa nel senso più moderno della parola. Presto il sistema si perfezionò sostituendo i caratteri di argilla. Si utilizzò il legno, molto più resistente, poi lo stagno, il piombo, ed il cuoio, e contemporaneamente i cinesi effettuarono ricerche nel campo della stampa in policromia.

Non fu che molto più tardi che il resto del mondo fece progressi rimarcabili nell'arte di diffondere le parole scritte.

(UNESCO)

GINA LOLLOBRIGIDA modella di 26 pittori

MILANO, 14.

Nel salone di un grande albergo milanese Gina Lollobrigida sta posando per 26 pittori.

L'incontro dell'attrice con essi è stato molto cordiale, nonostante l'imbarazzo iniziale. Interrogata su le sue preferenze eventuali in tema di pittura, l'attrice ha detto di amare tutti i pittori che riescono a comunicare qualcosa. Essa ha aggiunto di non comprendere coloro i quali sembrano distruggere con il pennello quello che la natura crea, pur essendo comprensibile — essa ha detto anche — che un artista non possa accontentarsi di riprodurre e tenda, invece, a dire ciò che il suo animo sente. Essa ha concluso affermando insomma che capisce la interpretazione ma non la deformazione fine a se stessa. Gina non posa per tutti i 26 pittori conteporaneamente: essi la ritraggono alternandosi a gruppi di fronte al loro modello. Mentre la Lollobrigida cominciava a posare, il personale dell'albergo era impegnato a trattenere una notevole folla di ammiratori dell'attrice, che volevano entrare. La Lollobrigida ha posato oggi in un abito giallo ma ha fatto sapere che avrebbe cambiato colore d'abito secondo le preferenze dei vari pittori.

CLASSICI UNIVERSALI

Le traduzioni francesi di numerosi classici di letteratura italiana e ibero-americana, sono state pubblicate nella Collezione di Opere Rappresentative dell'UNESCO. Si tratta delle «Pagine scelte» di Josè Marti, liberatore del Cuba; della «Vita Nova» di Dante; e della «Scienza Nuova» di Giambattista Vico. Tali opere sono state pubblicate nel quadro del programma dell'UNESCO per la traduzione la diffusione di opere classiche e contemporanee delle letterature araba, persiana, italiana e ibero-americana.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

NOTIZIE DAL MONDO

ACCRESCIUTA TENSIONE IN ESTREMO ORIENTE

Accuse di Chu En Lai contro la presunta aggressività degli Stati Uniti

Dichiarazione di Chiang Kai Scek sulla necessità di difesa di Quemoy e Matsù e sulla « sacra missione » di liberare i compatrioti che vivono sotto regime comunista — Le Tachen occupate dalle truppe di Mao Tse Tung — Duello d'artiglieria tra Quemoy e la costa cinese

WASHINGTON, 15.

Negli ambienti diplomatici della capitale americana vengono oggi molto commentate le dichiarazioni fatte ieri sera da Chu En Lai, nel corso di un ricevimento offerto dall'incaricato d'affari sovietico a Pechino, per festeggiare il quinto anniversario del patto di alleanza tra URSS e Cina.

Chu En Lai ha anzitutto ricordato che la assistenza dell'URSS ha consentito al popolo cinese, nel breve periodo di cinque anni, non solo di completare la ricostruzione della sua economia, ma anche di iniziare rapidamente la fase della costruzione pianificata, di accrescere rapidamente la sua potenza economica e quella della sua difesa nazionale e di portare innanzi con successo la trasformazione socialista della Cina. Chu En Lai ha detto, poi, che gli sforzi compiuti dalla Cina, dall'URSS e dagli altri paesi amanti della pace avevano portato un certo allentamento nella tensione internazionale « ma i circoli aggressivi americani stanno attivamente facendo risorgere il militarismo tedesco, preparando la guerra atomica, organizzando blocchi aggressivi e stabilendo dovunque basi militari per minacciare ed accerchiare l'URSS, la Cina e le democrazie popolari; in specie essi hanno recentemente intensificato l'aggressione e le provocazioni di guerra contro il popolo cinese nell'area di Formosa ». « Tutto questo — ha continuato il Ministro cinese — minaccia gravemente la pace in Estremo Oriente e nel mondo ed è causa di nuova tensione ».

«Vorremmo rivolgere un ammonimento ai circoli aggressivi americani — ha continuato Chu En Lai — il popolo cinese che si è levato in piedi, ed ha formato una solida alleanza con il grande popolo sovietico ed è saldamente unito con le democrazie popolari, ed ha ottenuto l'appoggio dei popoli amanti della pace di tutto il mondo, è deciso, e ne ha la forza, a difendere il proprio territorio, la propria sovranità ed i frutti della propria vittoria. Se i circoli aggressivi americani osano lanciare un attacco contro di noi, il popolo cinese è deciso a sconfiggerli fino in fondo. Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti, e coloro che vorrebbero placarli con concessioni — Chu En Lai ha detto ancora — poichè la storia passata mostra che le guerre di aggressione portano distruzione agli stessi aggressori e non portano nulla di buono nemmeno ai seguaci di questi. Pace e distensione sono immutabili obiettivi della politica estera della Cina, ma tagliare via dei pezzi dal territorio di qualsiasi paese, intervenire negli affari interni di qualsiasi paese e violare la sovranità di qualsiasi paese è cosa che può solo servire ad incoraggiare la aggressione: e portare alla guerra non serve ad ottenere la pace ».

Intanto, secondo notizie degli ambienti cino-nazionalisti, Radio Pechino avrebbe comunicato che le truppe cinesi hanno occupato le isole Tachen a nord di Formosa appena evacuate dai nazionalisti. L'emittente cinese ha chiamato l'operazione: « La liberazione delle Tachen » ed ha aggiunto che ora le forze armate del popolo cinese sono in una posizione più favorevole per la liberazione delle altre isole costiere e della stessa Formosa.

Radio Pechino ha precisato che soltanto una isola al largo della provincia di Che-Kiang resta nelle mani dei nazionalisti e cioè l'isola di Na-Ki San. Recentemente i nazionalisti hanno espresso la loro intenzione di sgomberare dalla suddetta isola la popolazione civile ma di lasciarvi una guarnigione militare. Oggi fra i nazionalisti sull'isola di Quemoy nei pressi della costa cinese e i comunisti su due isole vicine vi sono stati scontri di artiglieria. I combattimenti sono durati circa tre ore.

Da Parigi si ha che l'agenzia comunista di Pechino « Nuova Cina » ha annunciato che tutte le isole occupate dal nemico al largo della costa di Che-Kiang sono ora liberate — e precisamente le isole Tachen, Yushan, e Pishan — ad eccezione di Nachisan e ciò rende favorevoli le condizioni per la liberazione di Formosa e delle altre isole.

Il Generale Chang Kai Shek ha detto che in nessuna circostanza i nazionalisti cinesi abbandoneranno le isole di Quemoy e Matsù al largo della terraferma cinese. Egli ha affermato che la loro difesa è essenziale per Formosa e le Pescadores. Parlando delle proposte avanzate per convocare una riunione all'infuori delle Nazioni Unite per concordare una cessazione del fuoco, il Generale Chan Kai Shek ha detto che indire una conferenza del genere significherebbe non aver riguardo all'esistenza delle Nazioni Unite nonchè un sacrificio di principio nella legge internazionale e un notevole aumento di prestigio per gli aggressori. Egli ha aggiunto che invece di negoziare con i comunisti cinesi le Nazioni Unite dovrebbero imporre loro delle sanzioni. Il Generale ha detto altresì che la Cina nazionalista non può rinunciare alla sacra missione di liberare i suoi compatrioti che vivono sulla terra ferma.

Da Washington si apprende infine che il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di commentare le dichiarazioni fatte da Chan Kai Shek a Taipeh secondo cui gli Stati Uniti sarebbero d'accordo per difendere le isole Quemoy e Matsù come essenziali per la sicurezza di Formosa.

VIVO INTERESSE A WASHINGTON per le dichiarazioni dei nuovi dirigenti dell'URSS

WASHINGTON, 15.

Sulla situazione nell'URSS continua a registrarsi a Washington interesse sul fatto che i dirigenti russi moltiplicano le dichiarazioni ufficiali ed ufficiose volte a sostenere che il cambiamento della direzione al Cremlino non significa un inasprimento della politica estera sovietica. In tale linea sono le dichiarazioni che Bulganin ha fatto ad Hearst e che Kruscev ha fatto a Marshall Mac Duffie ex dirigente americano della UNRRA recatosi recentemente nell'URSS.

Notiziario - economico

UNA BANCA ARABA PER LO SVILUPPO ED IL FINANZIAMENTO

IL CAIRO, febbraio.

Una commissione di esperti del Consiglio Economico della Lega Araba sta portando avanti gli studi relativi all'istituzione di una Banca Araba per lo Sviluppo ed il finanziamento dei differenti progetti attualmente in corso di attuazione nei vari Paesi arabi.

A quanto si fa rilevare negli ambienti vicini alla Commissione, l'iniziativa promette di dare ottimi frutti, poichè i Paesi arabi hanno necessità di un ente centrale capace di fornir loro il capitale necessario al finanziamento dei loro piani di ricostruzione e sviluppo. Prima però che l'idea della progettata banca possa essere attuata, occorre tener presente un certo numero di fattori fondamentali, peculiari della situazione dei vari Paesi arabi.

Il primo di tali fattori è la struttura economica degli Stati arabi stessi, e la difficoltà maggiore consiste nel formare un blocco valutario unico, sia pure a mezzo di una banca centrale fra nazioni i cui sistemi valutari differiscono profondamente.

Va specialmente tenuta presente la situazione dei Paesi arabi che gravitano sul blocco della sterlina, di quelli a valuta libera e di quelli che hanno una situazione speciale come l'Egitto.

Negli ambienti vicini alla Commissione degli esperti si ritiene pertanto che la Banca di cui si propone la costituzione necessiterà probabilmente di larghi capitali esteri e di una non meno larga assistenza tecnica dall'estero.

Per quanto riguarda le disponibilità di valuta estera della zona dei Paesi arabi, va tenuto presente che esse derivano:

1) dagli introiti del petrolio di cui godono principalmente l'Arabia Saudita e l'Iraq; 2) dalle esportazioni di cotono egiziano e dei datteri, frumento e lana dall'Iraq e dalla Siria; 3) dalle esportazioni di prodotti minerali, principalmente dall'Egitto, oltre che di un certo quantitativo di sali prodotti dalla Giordania.

Ad eccezione degli introiti petroliferi dell'Arabia Saudita, peraltro, le rimanenti risorse di valute estere non sono tali da poter far fronte alle elevate richieste di finanziamento da parte dei Paesi arabi. Ciò pone in rilievo quella necessità di finanziamenti esteri cui si era precedentemente accennato. Tuttavia, si fa osservare che gli stretti legami che uniscono gli Stati arabi sul piano economico sono fattori i quali stimolano col benessere dell'uno quello degli altri. Gli accordi economici particolari e generali infine, con la riduzione delle tariffe doganali e la possibilità di ritiro dei capitali e dei loro interessi, vi hanno una parte notevole.

A favore della creazione della progettata Banca per lo Sviluppo d'altra parte gioca il fatto che nei differenti Paesi arabi esistono vasti capitali privati non investiti, che potrebbero essere invece utilmente impiegati, qualora ad essi si assicurassero una certa sicurezza, nonchè adeguati interessi. Eventuali prestiti lanciati su questa base potrebbero avere più che discrete possibilità di successo e servirebbero inoltre ad assorbire una parte del superpotere di acquisto che attualmente è concentrato nelle mani di pochi individui.

La proposta Banca interaraba dovrebbe funzionare secondo le linee della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, di cui segue le direttive su base regionale.

Le possibilità di successo sono strettamente collegate, anzi all'apporto che la Banca Internazionale potrebbe fornire, provvedendo specialmente valuta estera, della cui disponibilità la Banca interaraba avrà particolarmente bisogno, a mezzo di prestiti a medio ed a lungo termine. Il problema, comunque, resta sempre quello del coordinamento economico dei vari Stati arabi ed è in definitiva dalla loro efficienza su tale piano che poggia il successo finale di tutta l'iniziativa.

da TUNDO

DISCHI DISCHI

NUOVI ARRIVI

Le canzoni del Festival di San Remo e del cantante Giovanni Ferraresi

I migliori ballabili

CETRA

e

CAPITOL

مكتب قاضى الصومال المدنى

اعلان بيع عقار

بالمزاد العلنى

قرر حاكم التنفيذ الدكتور دومينيكو رسينى بقرار له مؤرخ فى ١٤ يناير سنة ١٩٥٥ بناء على طلب الدائن الداخل «بنك نابولى» بيع العقار الآتى بيانه أدناه بطريقة المزاد العلنى ، والعقار المذكور ملك الحاج محمد شيخى أبكرو وهو محجور عليه بناء على طلب السنيور كابونى جينو •

فالملك المشار اليه الكائن فى مدينة مقدشوه فى شارع روسبولى رقم ٤٤ المبنى فيما بين الشارعين روسبولى والفيارى (المسجل فى السجل الانكليزى تحت علامة (E - IV - 39) يتألف من ثلاث طبقات احداها سفلى والاخريين مبنيتين عليها ، ويحد الملك المذكور شمالا : ملك السيد بسورى شيخ عبد الله ، المشترك فى المدخل ، وشرقا ملك السيد شيخى أبتيه ، وجنوبا وغربا الطريق العمومى •

وقد قرر الحاكم المذكور بأن يجرى البيع العلنى أمامه أثناء الجلسة العلنية التى ستنعقد فى المحكمة العدلية بمدينة مقدشوه فى غرة شهر أبريل سنة ١٩٥٥ فى الساعة العاشرة صباحا حسب التوقيت الافرنجى •

أما شروط المزاد فانها كما يلى:

١) يباع العقار المشار اليه ، حصة واحدة ، بقيمة مبلغها صو : ٦٩٣١٤ حسب ما قدرها الخبير المهندس السنيور جوزابى فافيلى •

٢) على كل من يريد الاشتراك فى المسابقة بالمزاد أن يقدم كفالة قدرها مبلغها صو : ١٣٠٠٠ ، تدفع الى مكتب المحكمة خلال الساعات الاثنتى عشرة من اليوم السابق لانعقاد البيع العلنى وأن يسلم ايضا الى نفس المكتب خلال المدة المذكورة أعلاه مبلغ مصاريف البيع المقدر صو : ٥٠٠٠، على وجه التقريب •

٣) لا تقبل اى زيادة تقل عن مائة صومالى •

٤) على الراسى عليه المزاد أن يدفع خلال الايام الثلاثين من تأريخ اجراء المزاد قيمة العقار بعد طرح مبلغ الكفالة المدفوع مقدما فعليه أن يضع المبلغ المذكور فى الدفتر الخاص بالمودعات القضائية باسم حاكم التنفيذ •

مقدشوه فى ١٤ يناير سنة ١٩٥٥

رئيس مكتب المحكمة

لويجى أرادى

٢) رقم بطاقة تحقيق الشخصية

٣) الشهادة الدراسية •

٤) شهادة اعادة التطعيم أو الاصابة بالجدرية •

يجب على المرشحين أن يوضحوا فى طلباتهم اسماء مدرسيهم الذين علموهم بصورة خصوصية •

ماء الصومال

آلات تثقيب الآبار

فى غاردو

منذ مدة قليلة لا يحدث بصورة واسعة عن الآبار ، ونرجو أن نتحدث بعد مدة قليلة عن هذه المسألة ، لان نشاط تثقيب يجرى بصورة مستمرة فى عدة مقاطعات القطر •

هذا وقد وصلت الى غاردو منذ يومين الرحلة المكونة من السيارات المحمولة عليها ، آلات تثقيب الآبار وغيرها من الوسائل والاشياء الضرورية•

وأبرق لنا حاكم مقاطعة ميجورتينا فى بوساسو ، بأن الاهالى والرؤساء وممثلى الاحزاب السياسية ، قد ذهبوا ، أو فى طريقهم الى الذهاب نحو غاردو، لأجل رؤية الآلة العجيبة المنتظرة وأن يدعوا الله بأن يحقق آمالهم الذى هو رؤية أول بئر فى ميجورتينا محفور قرب المطب الناشىء •

ان الاهالى بأسره والرؤساء والاعيان وممثلى الاحزاب السياسية ، قد أعربوا عن غاية اعترافهم للادارة •

مدرسة التدريب المهنية

من الطابع التجارى

تعلن ادارة مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى ، أن المرشحين الاهليين القاصدين الى الاشتراك فى الامتحانات التالية :ـ

(أ) امتحان المقدرة للصف الثانى من التدريب •

(ب) امتحان المقدرة للصف الثالث من التدريب •

(ج) امتحان الشهادة •

يجب عليهم أن يقدموا طلباتهم محررة على ورقة عادية فى مدة ميعادها يوم السبت ١٩ فبراير ١٩٥٥ م •

ويجب أن ترفق الطلبات بالسندات التالية :

١) شهادة الميلاد مكتوبة على ورقة عادية •

طلباتهم فى المدة المذكورة، غير أن اشتراكهم فى الامتحانات سيكون معلقا على فوزهم فى نيل الشهادة

ستبتدىء الامتحانات التحريرية فى يوم الاربعاء الواقع فى ٩ مارس الجارى الساعة ٧٫٣٠ صباحا•

المدير

بروفسور برونو كيروبينى

أنباء محلية

الغرفة التجارية الصناعية والزراعية الصومالية

اجتماع الجمعية الغير عادية

المرجو من أعضاء الغرفة التجارية المذكورة ، أن يشتركوا فى الجمعية الغير العادية ، التى ستعقد فى يوم الاحد ٢٧ فبراير الجارى ، فى الساعة ٩ صباحا، أو أن يشتركوا فى الاجتماع الثانى الذى سيعقد فى الساعة ١٠ فى قاعة الاجتماع للمعرض الصومالى (شارع بارونى فرانكى)

جدول الاعمال

١ ـ تقرير اللجنة الادارية•

٢ ـ تقديم الميثاق الجديد•

٣ ـ تصويت المصادقة عليه •

٤ ـ انتخاب لجنة ادارية بموجب الميثاق الجديد•

لا يسمح الاشتراك فى الجمعية وفى التصويت ، الا للمشتركين الذين قد امتثلوا للمراسيم الشهرية •

الرئيس

دكتور فرديناندو بيجى

المدرسة الصومالية الوسطى

اكتتاب للاشتراك فى امتحانات الالتحاق بالمدرسة

يجب على الراغبين فى الاشتراك فى امتحانات الالتحاق بالمدرسة الوسطى، أن يقدموا طلباتهم الى أمانة المدرسة فى ميعاد غايته ٢٠ فبراير القادم•

ويجب أن تحرر الطلبات على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما وأن ترفق بالسندات التالية:ـ

١ ـ الشهادة الابتدائية للصف الخامس•

٢ ـ شهادة التطعيم•

ويجب ايضا على الراغب فى القيام بالامتحانات المذكورة أن يقدم لائحة دروسه وأشعاره العربية والايطالية، موقعه من طرف المدرس الذى اعتنى بتعليمه

ونذكر المهتمين بأن المادة الثالثة لقانون المدرسة الصومالية الوسطى الصغرى، تنص بكون الشهادة الابتدائية للصف الخامس معبرة كونها أقل شهادة مطلوبة للاشتراك فى الامتحانات المذكورة

ويجب على الذين سيؤدون الامتحانات، لنيل الشهادةالابتدائية فى الجلسة المقبلة، أن يقدموا أيضا

Anno VI - Numero 40

Giovedì 17 febbraio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IL SOGGIORNO LONDINESE DEGLI STATISTI ITALIANI

Gli on.li Scelba e Martino ricevuti dalla Regina d'Inghilterra

Proseguiti i colloqui al Foreign Office e all'Amabasciata d'Italia — Un pranzo offerto dall'Asociazione Stampa Estera di Londra ed il discorso del Presidente del Consiglio Scelba — Vivo interesse del Consigliere Butler per il piano Vanoni — Un ricevimento alla colonia italiana in Gran Bretagna

LONDRA, 16.

Il Presidente del Consiglio italiano, Scelba ed il Ministro degli Esteri hanno ripreso stamane al Foreign Office i colloqui politici con gli statisti britannici, iniziati nel pomeriggio di ieri, intrattenendosi con il Ministro degli Esteri Anthony Eden.

A mezzogiorno i due statisti italiani sono stati ricevuti in udienza ufficale a Buckingham Palace dalla Regina Elisabetta. Alla quale sono stati presentati dal Ministro degli Esteri Eden. Subito dopo la Regina ha anche ricevuto la signora Scelba e la signora Martino. Successivamente il Presidente Scelba e il Ministro Martino sono intervenuti ad un pranzo offerto in loro onore dall'associazione stampa estera di Londra. Dopo un caloroso saluto rivolto loro, a nome dei giornalisti stranieri a Londra, dal francese Albert De Seconzac, il Presidente del Consiglio italiano, ha pronunciato un applaudito discorso. Nel pomeriggio, la signora Scelba e la signora Martino si sono recate a prendere un tè dal primo Ministro Churchill. Più tardi tutti gli illustri ospiti sono intervenuti ad un grande ricevimento nella sede dell'Ambasciata italiana.

L'importanza della visita di Scelba e di Martino in questo momento in cui, per la prima volta dopo la guerra i rapporti tra i due paesi non sono ostacolati o appesantiti da grossi problemi, viene messa stamani in rilievo da tutta la stampa britannica.

Nel pomeriggio, il presidente del consiglio italiano e il ministro degli esteri Martino hanno ricevuto all'Ambasciata d'Italia il presidente del Board of Trade, Thorneycroft, col quale hanno esaminato i rapporti commerciali italo-britannici ed in particolare la possibilità di interessare capitali inglesi all'attuazione del piano decennale Vanoni. A quanto si è appreso questo piano ha destato notevole interesse anche nel cancelliere Butler. Successivamente il Ministro Martino si è recato all'Università di Londra dove è stato ricevuto dal direttore.

Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo sempre all'Ambasciata d'Italia un ricevimento al quale ha partecipato una folta rappresentanza della colonia italiana a Londra e degli operai italiani sparsi nei vari centri britannici. In serata i due statisti sono intervenuti ad un pranzo ufficiale a Downing Street. Al pranzo hanno partecipato ventotto commensali fra cui il ministro degli esteri Eden.

La signora Scelba e la signora Martino hanno fatto visita, nel frattempo, alla Regina Madre nel Palazzo di San Giacomo, dove sono state raggiunte dai rispettivi mariti, di ritorno dal pranzo di Downing Street.

Il discorso di Scelba

Nel suo discorso pronunciato dall'associazione della stampa estera di Londra il Presidente del Consiglio ha tracciato un ampio quadro della ricostruzione economica sociale e politica realizzata dall'Italia nel dopoguerra. Egli ha illustrato in particolare i risultati raggiunti nel campo della stabilizzazione della moneta, della ricostruzione edilizia, della difesa del potere di acquisto, dei salari e della lotta contro la disoccupazione. Questi obiettivi — ha detto Scelba — vengono ora ripresi e coordinati nel piano decennale elaborato dal Ministro del Bilancio sen. Vanoni, per creare in tale periodo di tempo quattro milioni di nuovi posti di lavoro e per incrementare il reddito nazionale in misura efficiente per permettere sia l'aumento dei consumi che quello degli investimenti. « La politica italiana per lo svliuppo del benessere economico — ha osservato il Presidente del Consiglio italiano — va vista però anche in funzione di difesa contro le forze dissolvitrici della concezione democratica della vita ».

Circa la situazione politica interna italiana, Scelba ha detto che « nonostante le immense difficoltà che si frappongono all'azione dei partiti democratici, noi possiamo affermare che le voci pessimistiche, che ogni tanto ricorrono nella stampa internazionale riguardo l'avvenire della democrazia in Italia, sono prive di consistenza. Noi abbiamo la certezza che una sempre più vigile azione dei poteri dello stato, lo sforzo organizzativo dei partiti e dei sindacati democratici, ed una più attiva solidarietà internazionale nel campo economico, consolideranno in Italia il regime democratico ».

Passando a parlare della politica estera italiana che — ha osservato Scelba — muove da anni su linee costanti, il « prmeier » ha dichiarato che essa si propone « come fine principale la partecipazione dell'Italia alla difesa del mondo occidentale, che custodisce le fonti più antiche e le tradizioni più alte della civiltà ». Riconfermata la fiducia italiana al patto atlantico, egli ha auspicato che sia possibile sviluppare la comunità atlantica nel campo politico, sociale ed economico oltre che militare. Quanto ai problemi dell'organizzazione europea, Scelba ha dichiarato: « Noi restiamo fedeli ai principi che ispirarono al CED anche se il realismo politico ci obbliga ad adattarci a situazioni meno avanzate. Per questo abbiamo sottoscritto gli accordi di Parigi e abbiamo molto apprezzato il vantaggio del maggiore inserimento dell'Inghilterra nella politica dei paesi democratici europei attraverso l'UEO ».

Egli ha concluso il suo discorso mettendo in rilievo l'identità dei punti di vista sulle varie questioni esaminate negli attuali colloqui con Churchill e Eden. La fine del discorso di Scelba è stata salutata da grandi applausi.

Atteso discorso di Foster Dulles sul problema di Formosa

WASHINGTON, 16.

Si attende con molto interesse il discorso che il segreario di Stato Foster Dulles farà a Nuova York, dinanzi alla « Foreign Policy Association », per chiarire la politica degli Stati Uniti sul problema di Formosa. Da parte sua, il segretario alla difesa Charles Wilson, in una conferenza stampa, ha ribadito ieri che l'America continua ad avere un margine di vantaggio sull'URSS nella gara per gli armamenti nucleari. Wilson ha dichiarato che, a suo avviso, i capi sovietici sono al corrente della preminenza da parte degli Stati Uniti in questo campo, ed ha aggiunto che le asserzioni contrarie fatte la settimana scorsa di fronte al Soviet Supremo dal Ministro degli Esteri Molotov, probabilmente altro non erano che una cortina fumogena destinata a mascherare la verità della situazione reale.

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Terminato l'esame sulle proposte di riforma delle municipalità

Nella seduta di ieri presieduta dal V. P. ABDINUR MOHAMED HUSSEN, il Consiglio Territoriale ha proseguito l'esame del progetto di riforma delle Municipalità.

Esaurita l'altro ieri la prima parte del progetto relativa al Municpio di Mogadisio, si è trattato ieri degli articoli riguardanti le Municipalità dell'interno.

Il PRESIDENTE dà la parola al RELATORE perchè legga l'art. 18, già a suo tempo approvato dal Consiglio Territoriale, e quindi passi all'art. 19. Poichè le osservazioni relative a questo articolo sono identiche a quelle fatte per l'art. 1, e poichè il Rappresentante dell'Amministrazione dichiara di rifarsi a quanto esposto in sede di discussione di quell'articolo il Presidente apre il dibattito sull'art. 19, dibattito che risulta vivace e ricco di interventi.

Il RELATORE ed il Rappresentante dell'Amministrazione danno numerosi schiarimenti dopo di che il Presidente ritenendo esaurita la discussione mette in voto l'art. 19 che viene approvato.

Il Consiglio passa quindi all'esame dell'art. 21, dato che il 20 fu già a suo tempo discusso dal Consiglio.

Dopo brevi interventi i due articoli vengono messi a votazione ed approvati all'unanimità.

L'art. 22 riporta ad alcune osservazioni fatte durante l'esame dell'analogo articolo relativo alla Municipalità di Mogadiscio, ma anch'esso viene approvato all'unanimità.

Il RELATORE, quindi legge l'art. 23, ne illustra brevemente il contenuto, mentre il Rappresentante dell'Amministrazione dichiara che non si ripeterà, rimandando il Consiglio a quanto aveva precedente detto sull'art. 6. Messo ai voti l'articolo è approvato all'unanimità.

Avuta la parola dal Presidente il RELATORE legge l'art. 24, già a suo tempo esaminato dal Consiglio e l'art. 25 su cui si apre la discussione.

Intervengono i Cons. SCEK ABDULLAHI BEGHEDI ed il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN ed il Cons. AHMED RAGHE. Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde brevemente ed anche questo articolo viene approvato all'unanimità.

L'art. 26, corrispondente all'art. 8 per la Municipalità di Mogadiscio viene approvato rapidamente. Il RELATORE legge l'art. 27 che pure passa senza discussione. Dopo brevi domande del Cons. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARA e del Cons. AHMED RAGHE a cui il Rappresentante dell'Amministrazione risponde con esauriente chiarezza l'articolo viene approvato all'unanimità. Nessuno chiede la parola sul successivo art. 28 che, pertanto, risulta approvato.

Lo stesso avviene per l'art. 29.

Il RELATORE su invito del Presidente dà lettura degli art. 30, 31 e 32 su ci il Presidente apre la discussione.

Chiede la parola il Cons. MAHALLIM OMAR che pone parecchi quesiti a cui rispondono il Rappresentante dell'Amministrazione ed il RELATORE.

Il Cons. HAGI MUSSA SAMANTAR si associa al collega MAHALLIM OMAR dopo di che i tre articoli vengono posti in votazione e risultano approvati a maggioranza con un solo voto contrario, quello del Cons. MAHALLIM OMAR.

Con soli due interventi dei Consiglieri DUALE CAHIE ed AHMED RAGHE viene approvato all'unanimità anche l'art. 33.

Dopo una breve discussione su un'articolo aggiunto dalle Commissioni e relativo ai gettoni di presenza per le riunioni delle Consulte Municipali, articolo che risulta approvato a maggioranza, il PRESIDENTE essendo esaurito l'esame del progetto di Riforma per le Municipalità, chiude la seduta rinviandola a questa mattina.

LA VISITA DI NEHRU IN EGITTO

Irritazione a Parigi per l'interessamento del Premier indiano delle questioni nord - africane

PARIGI, 16.

L'« Aurore » dà oggi grande rilievo al soggiorno del Primo Ministro indiano Nehru al Cairo. Dopo aver ricordato che il Primo Ministro indiano ha avuto già colloqui con il colonnello Nasser, colloqui il cui argomento era soprattutto dato dalla ricerca del modo migliore perchè la neutralità, divenuta tradizionale per l'India, venga rispettata anche da parte dell'Egitto, e sotto la direzione di questo paese, venga estesa alle altre nazioni della Lega Araba, il giornale stigmatizza particolarmente il fatto che Nehru abbia ricevuto anche i rappresentanti dei movimenti nazionalisti dell'Africa del nord. In particolare, il Primo Ministro indiano avrebbe fornito loro l'assicurazione delle buone intenzioni dell'India verso di loro, affermando nel contempo che alla conferenza di Jakarta sarebbe stata perorata la causa di tutte le nazioni che attualmente lottano per la propria libertà e per la propria indipendenza.

« Ricevendo lunedì a Parigi, Nehru — conclude il giornale — il capo del Governo francese non pensava di certo che il Premier indiano avrebbe ringraziato in tal modo la Francia per l'accoglienza riservatagli ».

SECONDO UNA FONTE AUTOREVOLE DELLE NAZIONI UNITE

Accresciuta tensione nella crisi di Formosa

NEW YORK, 16.

Una fonte autorevole dell'ONU ha rilevato che la crisi di Formosa sembra sia entrata in queste ultime ore in una fase di maggior pericolo.

Nazionalisti e comunisti cinesi hanno fatto dichiarazioni bellicose i primi per avvertire che l'evacuazione delle Tachen non ha fatto che imbaldanzire i rossi e che gli Stati Uniti sono impegnati a difendere anche Quemoy e Matsù, i secondi per minacciare prossime radicali azioni contro le altre isole costiere anche se gli Stati Uniti interverranno per difendere i «provocatori» di Formosa.

Il tono usato da Chu En Lai per annunciare la ferma decisione dei comunisti di opporsi con ogni mezzo all'azione difensiva americana, è stato — ha detto la suddetta fonte — deliberamente apocalittico: «lotta sino all'ultimo uomo, sterminate distruzioni ». A ciò va aggiunto — ha proseguito il funzionario dell'ONU — la seria divergenza manifestatasi a Londra fra negoziatori inglesi e indiani sul modo migliore per arrivare ad una tregua.

L'Inghilterra ovviamente preoccupata di salvare l'unità d'intenti con gli Stati Uniti esclude che la ricerca possa avvenire al di fuori dell'organizzazione dell'ONU, l'India ritiene, invece, molto costruttiva la proposta sovietica per una conferenza a dieci da tenersi a Shiangai o a Nuova Delhi al di fuori dell'ONU. Infine — osserva la stessa fonte — le artiglierie comuniste hanno ripreso il bombardamento di Matsù e si sarebbero constatati segni allarmanti, per ora non confermati, di ammassamenti di mezzi navali comunisti in prossimità delle isole Matsù. Sul piano diplomatico, poi, l'aspetto più preoccupante della situazione è la diversa interpretazione data dai nazionalisti e dagli Stati Uniti dei termini dell'accordo relativi alla difesa di Formosa da parte della VII Flotta americana.

Gli Stati Uniti sostengono di non aver assunto nessun obbligo preciso per la difesa di Quemoy e delle Matsù. Secondo lo accordo — essi affermano — la decisione finale per la difesa delle isole costiere sarà presa infatti solo al momento in cui si dovesse verificare una aperta minaccia contro di esse e questa decisione sarà determinata in quel momento e non prima degli sviluppi della situazione internazionale. Con ciò — osserva la fonte — il Governo americano riconferma che se i comunisti cinesi non procederanno ad alcun attacco aperto e se non si opporranno irragionevolmente alla ricerca di una tregua, gli Stati Uniti non sono alieni dal discutere un compromesso, la tregua militare però deve precedere e non seguire la conclusione di eventuali negoziati. Chiang Kai Scek, invece, non solo sostiene che gli Stati Uniti siano ormai categoricamente impegnati alla difesa sul posto dei possedimenti nazionalisti sulla costa cinese ma anche, ed in questo è paradossalmente sostenuto dai suoi avversari comunisti, che i negoziati debbono precedere la tregua di armi.

Si poteva sperare — ha rilevato la fonte in questione — che la riunione del Consiglio di Sicurezza potesse servire per lo meno a chiarire questa situazione, ma questi ultimi avvenimenti — osserva sempre la fonte — hanno coinciso con l'inizio di una campagna della radio e la stampa di partito sovietica tendente a sottolineare la volontà sovietica di appoggiare Pechino nella campagna per la liberazione di Formosa.

Queste prime prese di posizione sovietiche, dopo la crisi del Cremlino, vengono accolte alla ONU con spiegabile interesse, senza rappresentare una sorpresa vera e propria esse sembrano tuttavia confermate che le nuove gerarchie sovietiche intendano, almeno sul piano verbale e propagandistico, sostenere più decisamente la Cina.

Si è notato, d'altra parte, con interesse, però, che nelle sue dichiarazioni ai giornalisti americani, Kruschev, ha prospettato come desiderabile e possibile lo sviluppo delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti e il mondo occidentale. In sostanza nonostante i segni di rinnovata tensione sulle coste degli stretti di Formosa e le espressioni minacciose di Pechino e di Mosca — conclude la fonte citata — si può continuare a pensare che la crisi asiatica possa trovare una soluzione diplomatica.

PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Dieci trattori partiti per i centri di motoaratura di Afgoi, Genale e Margherita

S. E. l'Amministratore presenzia alla cerimonia

L'attuazione d'un efficiente servizio di motoaratura, di vitale importanza per l'economia agricola del Territorio, costituiva da tempo una delle più sentite necessità degli agricoltori. Sopra di essa portò la sua attenzione la Amministrazione Fiduciaria, con interventi fattivi della Direzione dello Sviluppo Economico e del dipendente Ispettorato dell'Agricoltura, che già aveva studiato la questione con la più attenta cura.

Questo problema può dirsi ormai avviato a sicura risoluzione, in quanto una prima larga attuazione viene data a questo servizio con l'istituzione di tre centri di motoaratura dislocati rispettivamente ad Afgoi, Genale e Margherita. Le esigenze di carattere tecnico-funzionale dovevano essere però integrate con quelle economico-finanziarie, e più particolarmente con interventi creditizi estesi alla preparazione meccanica del terreno, completandosi così l'assistenza per tutto il ciclo colturale.

L'Amministrazione Fiduciaria ha pertanto affidato al Credito Somalo la gestione del servizio della motoaratura, con particolari accorgimenti ed interventi per un suo ordinato svolgimento nei riguardi tecnici, e ciò per un più diretto ed organico conseguimento dei fini propostisi nell'interesse dell'economia della Somalia. Sono in corso di pubblicazione le norme, condizioni e tariffe che disciplinano le prestazioni.

S. E. l'Amministratore, Ambasciatore Martino, dopo avere visitato i locali dell'Istituto, si è recato al Lungomare Cristoforo Colombo, in cui erano disposti i mezzi meccanici (trattori, attrezzature ecc.) pronti a raggiungere i rispettivi centri.

S. E. l'Amministratore, ha avuto parole di compiacimento e di augurio.

Alla breve cerimonia, di carattere interno, ha presenziato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto col Presidente Gr. Uff. Pisano e col Direttore Dr. Carmi. Sono intervenuti il Direttore dello Sviluppo Economico, il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Aden Abdullah, il Capo dell'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia ed altri funzionari.

La dotazione dei centri di motoaratura è costituita da dieci trattori, di cui tre medio-pesanti, quattro medi e tre leggeri, oltre, naturalmente, la relativa attrezzatura.

UNA MISSIONE MARITTIMA EGIZIANA IN ITALIA

ROMA, 16.

La missione marittima egiziana giunta ieri a Napoli guidata dall'ammiraglio Yusef Hammad sarà ricevuta, presso la sede del ministero della marina mercantile italiano, dal Ministro Tambroni, titolare del dicastero stesso.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

L'attività del "Fiocco Verde" a Belet Uen

L'attività che il «Fiocco Verde» ha svolto a Belet Uen merita veramente un angolo di particolare risalto fra le nostre colonne perchè quel che è stato realizzato in quella località per merito delle signore del « Fiocco Verde » italiane e somale indistintamente, e con l'infaticabile opera del Capo della Regione e della sua Signora, dovrebbe servire di esempio a tutte quelle località dove la benefica istituzione svolge la sua attività benchè anche in altri posti si siano raggiunti risultati più che soddisfacenti. Già dal 18 luglio del 1953 era stata inaugurata, nel quadro delle provvidenze per la campagna antitubercolare, una mensa per 35 bambini, nei locali dell'Ospedale Regionale dell'Alto Giuba, con la collaborazione del personale ospedaliero. Apprendiamo che la mensa ha funzionato e funziona ininterrottamente, fornendo 35 pasti ogni lunedì, mercoledì e venerdì ai bimbi poveri.

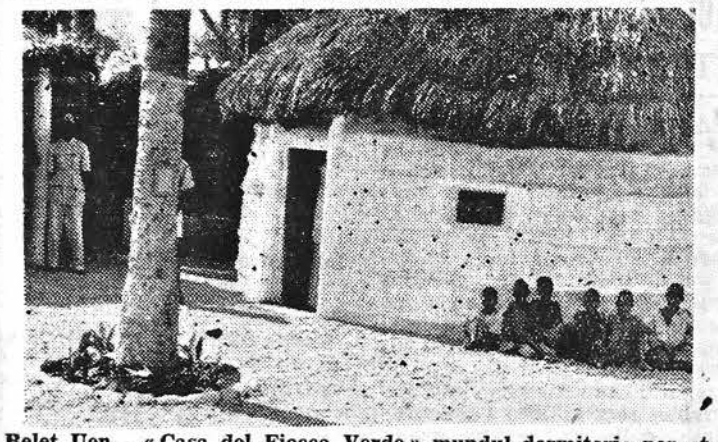
Alla data dell'8 corrente, la mensa ha fornito 8.259 pasti la cui singola composizione è di un piato di riso o pasta con carne al sugo di pomodoro e burro, di un pane e di una tazza di ciai con latte e zucchero per un totale di 1100 calorie. Nelle ricorrenze festive ha luogo una distribuzione straordinaria di dolci, caramelle, marmellata. A tutti i partecipanti ai pasti, maschi e femmine, vengono forniti camicini nuovi in tela bianca in modo che tutto l'insieme con le tavole arredate con stoviglie, posate, salviette e portafiori, dà un magnifico senso di pulizia e di ordine.

Ma non basta ancora, l'opera delle Signore del «Fiocco Verde» non si è fermata alla mensa ed all'assistenza ai bimbi poveri. Il 20 agosto del 1954 era stata inaugurata una «Casa del Fiocco Verde» per bambini orfani di entrambi i genitori. La «Casa» ospita otto bambini raccolti dalla strada, segnalati dalla Consulta Municipale, ammessi dal Comitato Scolastico di Baidoa e sottoposti a preventiva visita medica. L'organizzazione ha avuto vita mediante fondi raccolti fra la popolazione somala ed italiana di Belet Uen, con la collaborazione delle autorità civili e militari.

Il locale, offerto dal Sig. Nur Siad, Capo Paese, completamente riattato e reso funzionale, sorge di fronte alla scuola ed è costituito da un cortile circondato da zeriba, un mundul capace di accogliere quattro brande biposto, un armadietto a otto scomparti ed un attaccapanni, una tettoia per mensa e studio, una tettoia per servizi di toletta, un vano con vasca per rigovernare le stoviglie, un luogo di decenza. Un insieme completo insomma che indica la serietà con cui è stata istituita la «Casa» e gli intendimenti degli organizzatori ai fini della beneficenza umana che ha incontrato un sì largo consenso in tutta la popolazione. I pasti vengono forniti ai bambini tre volte al giorno e sono composti di un pane, latte con ciai e zucchero, un uovo fresco; un pane, carne con sugo, un limone, ciai con zucchero; un pane, carne in brodo, latte e ciai con zucchero, il che comporta circa 1900 calorie al giorno. Gli stessi bambini ricoverati provvedono al prelevamento dei cibi confezionati presso le cucine dell'ospedale ed al cui pagamento provvede l'Amministrazione Municipale di Baidoa. A cura del «Fiocco Verde» i piccoli ospiti della «Casa» sono forniti di biancheria, calzature e vestiario e la «Casa» è completata di un grande armadio, sgabelli, stoviglie e biancheria da tavola, pentole e tegami per il trasporto dei viveri.

Dato l'esito più che soddisfacente del primo esperimento, si è ritenuto a Belet Uen di poter ampliare la «Casa in modo di portare il numero degli ospiti da otto a sedici. A tal fine entrerà tra pochi giorni in funzione la nuova casa, sorta in terreno adiacente alla scuola, con grande giardino, cintata, ove sono state erette le seguenti costruzioni: un edificio per camerata capace di otto brande biposto, un edificio per magazzino e deposito, servizi vari igienici muniti di lavabi, vasche per il lavaggio dei panni ed altre per le stoviglie, tre docce ecc. Nel giardino che circonda l'edificio principale, una parte non inghiaiata è riservata ad un esperimento di sciamba. Una tettoia con quattro tavoli rotondi in cemento e tavolo rettangolare di servizio è destinata a sala mensa. I nuovi otto ospiti sono già stati selezionati, sottoposti a visita medica e forniti del corredo personale.

Siamo ben lieti di aver avuto la possibilità di rendere nota questa attività di « quelli » del Fiocco Verde di Belet Uen, non solamente per riconoscere loro pubblicamente il vanto di aver con poco creato molto ma perchè tutti sappiano che è sempre possibile, ove si voglia aiutare chi ha bisogno, e specialmente facendolo con i pripri mezzi, quando esistono volontà e spirito di umana collaborazione.



Belet Uen - « Casa del Fiocco Verde » mundul dormitorio per otto persone

L'ASTENSIONE DAL LAVORO DEGLI ADETTI ALLA NETTEZZA URBANA

Come la popolazione avrà, purtroppo, constatato, circa 150 dipendenti locali del Municipio addetti alla Nettezza Urbana hanno iniziato uno sciopero di protesta contro l'orario spezzato di lavoro.

Naturalmente un fatto del genere non può essere gradito a nessun settore della popolazione. La pulizia della città oltre ad essere un chiaro segno di progresso e di senso civico è indispensabile per il bene e la salute della cittadinanza e poichè certe questioni si possono trattare in sede più idonea senza ricorrere allo sciopero, siamo certi che questa benemerita categoria di lavoratori vorrà desistere da un simile atteggiamento.

Comitato Antitubercolare della Somalia
Sottoscrizioni - Oblazioni
XI ELENCO

Saldo precedente	So. 21.958,75
Assegnazione da parte della ditta E. Baldasso - Interoceanica n. 200 pacchetti di farina Diastasata per l'alimentazione dei bambini	
Comm. Teodoro Nazzari - versamento quale oblazione »	100,—
Totale	So. 22.058,75

I versamenti, sia in denaro che in merci, possono essere fatti al Comitato Antitubercolare presso la S.A.I.E.M.A. - Croce del Sud - oppure presso la Direzione dello Sviluppo Sociale - palazzo AFIS stanza n. 55.

Bollettino Meteorologico
del giorno 17 febbraio 1955

Temperatura massima	28,5
Temperatura minima	23,1
Vento prevalente ENE km/ora	13,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,64

MAREE per il giorno 18 febbr. 1955:
Alta marea: ore 1,00 ed ore 14,30
Basa marea: ore 8,30 ed ore 19,40

LO SPORT

La nona del girone di ritorno

A. S. LL.PP. OFFICINA
A. C. SCURARAN

Venerdì 18

(l.s.) — Lo Scuraran, ormai irrimediabilmente e matematicamente condannato a rientrare fra i ranghi della seconda divisione, è di nuovo di scena contro i rosso-blu del LL. PP. Officina, con la sola mira di agguantare, se possibile, la prima vittoria, o almeno, il primo pareggio, in questo campionato avaro di soddisfazioni per gli uomini in maglia nera.

Venerdì scorso, malgrado la buona volontà, nulla ha potuto fare contro la capolista incamerando cinque palloni ed è logico che, nella partita in questione, lo Scuraran cerchi di sollevare il morale dei suoi tifosi con una prestazione degna di nota, se non proprio con un successo a base di dispiaceri alla difesa del LL. PP.

Impresa tutt'altro che facile, trovandosi di fronte ad una squadra che, oltre a praticare un gioco veloce e deciso, mette in mostra un certo coordinamento e buona intesa.

Lo Scuraran può solo controbbattere con la sua grande volontà, con il suo giuoco garibaldino, peraltro non sostenuti da una tattica idonea per sfruttare le doti sopra riportate. Quindi, una squadra che si butta allo sbaraglio senza temi precisi e che, per forza di cose, è costretta a cadere nella trappola preparata dagli avversari più astuti e più allenati.

Lo Scuraran spera che la trappola, una volta tanto, non funzioni in modo tale da cogliere quella affermazione tanto desiderata fin dall'inizio del campionato e mai afferrata. Forse sarà questa la volta buona? Si vedrà venerdì.

STATO CIVILE

NASCITE:

Mohammed Nasser, Giamila Hersi Uadi, Nur Aues Nur, Mariam Osman Mohammed.

A GAROE

Scir tra Osman Mahmud e Dulbohanta

Un annoso problema assillava da più di un anno le autorità di Garoe ed i gruppi Osman Mahmud del rer Bahdulbohanta e Dulbohanta del rer Omar Uais. Nel gennaio del 1954, nel territorio del Somaliland britannico, furono uccisi certi Mussa Ali Mohamud e Mohamed Ussen Ali appartenenti agli Osman Mahmud per cui questo gruppo reclamava la « diah » per tale uccisione dai Dulbohanta. In un primo tempo e precisamente il 9 dicembre scorso, parteciparono ad una riunione plenaria in quel di Garoe il Capo della Regione della Migiurtinia, il Capo del Distretto del Sol, il Residente britannico di Las Anod, i capi Issa Mahmud, quelli Osman Mahmud e i Dulbohanta. In tale riunione, che doveva fissare i preliminari per lo « scir » dei due gruppi, si era deciso il pagamento della «diah» e indire lo scir stesso al Vice Capo Distretto del Nogal, Cav. Iusuf Nur Islam, che ha assolto il suo incarico in modo encomiabile e sapiente, curando gli interessi delle parti e meritandosi i sensi della gratitudine dei due gruppi.

Lo « scir » ha avuto luogo a Garoe nel gennaio scorso con la partecipazione dei Capi delle cabile in questione, cui faceva da arbitro un gruppo di Capi Issa Mohamud. Poche o nulle erano le testimonianze e le prove reali raccolte sull'omicidio, anche perchè, pur avendo la certezza del duplice assassinio, non era stato possibile rintracciare le salme, occultate o distrutte dai loro uccisori. Senonchè nel corso di una riunione che ha portato a diretto contatto i Capi Osman Mahmud e Dulbohanta, questi ultimi hanno ammesso l'uccisione dei due e deciso il pagamento della «diah» e la consegna dei cammelli pattuiti. Appianato questo problema non restava che concludere solennemente l'annosa questione con lo «scir», e gli accordi raggiunti nel corso sono stati regolarmente registrati presso i Capi di Garoe e di Las Anod.

Tra i Capi Osman Mahmud che hanno partecipato allo «scir», si sono fatti notare per la loro particolare attività accorta e disciplinata i notabili Calid Iusuf Bogor, Mohamed Abdi Giama e Ali Nur Ali. Gli stessi, si sono adoperati indefessamente per agevolare gli Issa Mahmud nel loro gravoso compito per la decisione delle numerose controversie tratte con i Dulbohanta. A loro volta gli Issa Mohamud di Garoe, meritano un particolare segno di riconoscimento per la generosa fraterna ospitalità accordata alle autorità convenute per lo « scir ».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Gabai
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Musica riprodotta indiana
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «Diana» diretto a Mombasa, sono partiti:

Romano Morosoli, Antonio Delana Said Scek Male Mohamed, Scerif Ahmed Scek Mohamed, Abdulcadir Ali Omar, Igar Scek Ali Mohamed, Mohamed Mungano Male, Alima Dera Nur, Moheddin, Abbas, Sahida Tahir Mohamed, Fatuma Dirir Elmi Scek Mope Scerif Ali, Mohamed Cadir Mungani.

Partito Democratico Somalo
Avviso

In vista delle elezioni del Consiglio Nazionale (Comitato Centrale) del P.D.S. e del Comitato Direttivo della Sezione di Mogadiscio, tuti i soci sono invitati a regolarizzare la loro posizione nei confronti del Partito, sia per quanto riguarda la TESSERA che per quanto riguarda le QUOTE MENSILI.

Coloro che non saranno in regola con la tessera e le quote non potranno nè essere eletti nè aver diritto al voto.

LA DIREZIONE

SCHERMI E RIBALTE

Vivo successo di INTADAN FALIN FIRSO

Spettacolo veramente eccezionale quello della prima di INTADAN FALIN FIRSO, sia per le recite degli attori che per lo sfarzo della coreografia.

Lo spettacolo, che si apre con una pittoresca e suggestiva scena, che ha per fondale una boscaglia veramente somala e che rappresenta un'abitazione, è stato salutato dagli applausi scroscianti degli spettatori accorsi in numero tale da incoraggiare i componenti la nuova compagnia teatrale « Stella Somala » a continuare nel futuro.

La rivista, ideata e diretta da Mohamed Hussen, è composta di due parti ed è imperniata sulla storia di una ragazza di boscaglia, spezzettata in varie scene, inframezzate con siparietti ed intermezzi che sono molto piaciuti al pubblico.

La vicenda della ragazza di boscaglia di « INTADAN FALIN FIRSO », merita di essere raccontata. Si tratta di una ragazza della boscaglia somala, il cui marito, che gli è stato imposto da uno zio, è costretto a lasciarla sola per un incarico affidatogli in città. Daruro, così si chiama la ragazza, abbandona la boscaglia e si reca in città, dove, al mercato, incontra una donna che la introduce in un ambiente equivoco. Qui Daruro incontra un giovanotto, amico del marito, che le propone il matrimonio. La fanciulla accetta l'offerta del giovanotto che si vanta di questo, proprio col marito di Daruro, incontrato per caso in una via cittadina. Egli addirittura lo invita a recarsi l'indomani alla sua abitazione Ed è proprio qui che si conclude la vicenda, quando il marito svela all'amico l'identità di Daruro. La scena finale è la morale che il titolo di « INTADAN FALIN FIRSO » vuole rappresentare. Daruro chiede perdono al marito abbracciandogli le ginocchia ed è da lui perdonata ma abbandonata al destino creato da se stessa e favorito da incontri poco morali. Ed anche l'amico, nauseato dal suo comportamento, l'abbandona. Ecco quindi Daruro, sbadata fanciulla che « non ha pensato prima di agire », rimasta sola nel fango della città.

Gli interpreti della storia della ragazza di boscaglia hanno fatto del loro meglio, ed in verità un vivo plauso meritano lo zio di Daruro (l'attore Hassan Muhiddin) per la potenza di espressione, il marito (l'attore Mohamed Said Samantar) che ha sostenuto la parte con serietà e compreso del suo compito, gli amici e le comparse del « mercato » (scena veramente riuscita) che hanno arricchito il racconto con la vivacità della loro interpretazione.

Un elogio particolare deve essere tributato, ed il pubblico lo ha sottolineato con applausi incessanti, a Duraro, la ragazza di boscaglia, la cui parte è stata egregiamente sostenuta da Asli Hassan, che per tutta la durata dello spettacolo ha dimostrato di avere doti non indifferenti e che fanno di lei la beniamina del pubblico, qualora le riviste presentate da somali proseguano nell'avvenire, come tutti si augurano.

E questa è la trama su cui si impernia, come abbiamo detto, tutto lo spettacolo, perchè fra una scena e l'altra si sono svolte danze, sketch indovinatissimi, e movimenti d'insieme che hanno rivelato una preparazione assidua degli interpreti. I presentatori dello spettacolo, Amelia Ali e Abdi Aden detto « Honle », hanno annunciato le scene in italiano e in somalo permettendo a tutto il pubblico di seguire lo svolgimento sul palcoscenico. I balletti ben concepiti nella coreografia, se non tanto bene nella scelta di alcuni attori, hanno messo in vista le doti di Gina Ibrahim, di Habiba Ali « Ginetta », di Hasnai Mohamed, Fatimina Ossoble, Maccai Muddei, Moga Hassan, e delle numerose altre che hanno tratto buoni frutti dalla lunga preparazione. Particolarmente belle le scene della danza sul « piatto d'argento » accompagnata dal Bolero interpretata dalla bella Ascia Kadar, dalla « danza orientale » e dal « boogie-woogie ». Fra gli uomini che hanno partecipato ai balletti è risaltato Salah Samadi che si è esibito in numeri impegnativi e tutta la schiera di uomini di cui alcuni hanno bisogno di una preparazione più intensa. I cantanti non hanno meno meritato gli applausi, ed in particolare Ahmed Mubarak, Mohamed Hussen, Mohamed Farah e Abdi Mohamed.

L'orchestra della compagnia, diretta da Ali Addo, ha assolto il suo compito nel miglior modo possibile.

La regia è stata certamente difficile perchè tutti gli attori sono dei dilettanti che si esibiscono per la prima volta di fronte ad un pubblico esigente. E' certamente mancata l'opera dei tecnici per le « luci » e i « suoni » in quanto l'imperfetto funzionamento degli impianti ha suscitato il disappunto del pubblico. Qualcosa si dovrebbe dire anche di una piccola schiera di persone che, non si capisce per qual motivo, ha tentato di distogliere l'attenzione degli spettatori con grida e fischi poco opportuni e completamente fuori luogo.

In complesso, per dei dilettanti che per la prima volta affrontano un pubblico eccezionalmente numeroso, INTADAN FALIN FIRSO è stato un vero successo, anche perchè gli spettatori hanno capito di assistere ad un nuovo passo nel progresso che il Teatro somalo sta da qualche tempo svolgendo.

La replica avrà luogo domani sera.

KID

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Alal Aleik». Film Arabo (ultima visione).
CINEMA CENTRALE — «Cento serenate» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Jaal» - Nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «I predoni del Kansas» in Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — «El Tigre» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Ajeeb Larki».
SUPERCINEMA - «Capitano ardente».

* NELLE MALATTIE DEBILITANTI
* NELLA GRAVIDANZA
* NELL'ALLATTAMENTO
* NELLA INTENSA ATTIVITA' INTELLETTUALE E SPORTIVA

"Farmalac"

è un prodotto

Farmitalia

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI:

"EL TIGRE"

Con: Mickey ROONEY - Robert PRESTON - Robert STACK - Wanda HENDRIX - (Cinegionrale)

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI bellissimo appartamento 4 stanze più servizi e terrazze. - Rilevando mobilia. - Rivolgersi Porro.

VENDESI bicicletta da uomo - Ottime condizioni. - Rivolgersi Libreria Porro.

OCCASIONE - Vendo fornello a liquigas nuovo - Clarinetto per orchestra in DO come nuovo- Motocarrozzetta in buone condizioni - Rivolgersi Porro.

BARBERA, Grignolino, Moscato d'Asti, Passito di moscato, Marsala, Vermout bianco e rosso, aceto bianco e rosso,

in damigiane e fiaschi

DA STORINO

FILETTI DI BACCALA', Stoccafisso, Zamponi e cotechini scatolati, Salami, Coppe, Prosciutto cotto e prosciutto crudo di Parma dolcissimo.

DA STORINO

PASTA DI NAPOLI «O» EXTRA LUSSO in tutti i formati a **So. 2,40** il **kg. da STORINO - Telef. 459.**

MANCIA riportando da Porro occhiali graduati smarriti ieri sera Teatro Enal.

L'UNIVERSALITA' DELL'ISLAM

L'Islam e la Somalia

L'universalità è la prima e principale caratteristica dell'Islam, e può essere molto interessante rilevare ed esaminare l'universalità nei suoi vari aspetti.

Anzitutto l'Islam è universale perchè accoglie fra i suoi adepti qualsiasi persona, senza distinsione di razza o di casta, e fra i suoi fedeli nessuna differenza di considerazione tollera, se non quella che consegue dal sapere e dalla pietà: inoltre non esige iniziazione o noviziato, ma la semplice dichiarazione di fede (Tascrahaad: Ascrahadun an la - ilaha - illa - lahu - wa - anna - Mohammadan rasulu-lah), che consiste nella semplice dichiarazione: «Attesto che non vi è altro Dio che l'Unico Dio e che Mohammed è l'inviato di Dio».

Le pratiche del culto sono la base della religione, che si impernia sulle seguenti cinque colonne (arkan pl. di rukun) fondamentali: 1) la professione di fede (Suahada): 2) la preghiera (Sabah): 3) l'imposta religiosa (Zakah): 4) il digiuno (Sawm); 5) il pellegrinaggio (Hag).

In un altro senso è universale, e ciò perchè esso, come civiltà, si è costituito assumendo ed assorbendo elementi da tutte le altre civiltà con le quali venne a contatto, pur riuscendo sempre a fonderli in un organismo da tutte diverso e con caratteristiche spiccatissime e proprie che non ha mai perduto.

E' universale infine perchè abbraccia tutta la vita dell'individuo e del gruppo, in tutte le sue manifestazioni; è ad un tempo religione, legge, costume, morale, civiltà ed in tutti i suoi più vari aspetti, in tutte le sue più diverse manifestazioni sociali.

Il musulmano è sempre tale, non solo quando adempie a riti della religione, ma in ogni sua azione, nessuna eccettuata, in ogni suo pensiero; nella gioia e nel dolore, nell'amore e nell'odio, nel lavoro e nella quiete, nel soddisfacimento di tutte le sue esigenze materiali e spirituali. L'Islam è un involucro che il credente indossa per sempre, è un'armatura che non depone mai nemmeno per un istante, è un'abitudine e del corpo e della mente e del cuore.

Ne consegue che non si può studiare separatamente una sola delle manifestazioni di questo complesso così saldamente fuso e riunito, senza la conoscenza di tutte le altre; anzi senza contemporaneamente studiare anche le altre manifestazioni, quasi che non fossero che le diverse facce di uno stesso prisma.

Per avere un giudizio chiaro dell'Islam in Somalia, bisogna risalire un po' alla storia musulmana dopo la morte del Profeta.

Dopo la morte del Profeta, a questi succedette il primo dei 4 Califfi, detti legittimi, Said Abubacar, il quale, in due anni di governo consolidò il dominio musulmano in Arabia e cominciò la conquista dal di fuori. Dopo di lui Said Omar (634-644), oltre ad invadere Siria, Persia, Mesopotamia, Armenia, Egitto e Cirene, diede allo Stato un'organizzazione amministrativa saldissima si che può ben considerarsi come il secondo fondatore dell'Islam.

Il suo successore, Utman, delle genti degli Umayah, quelle che maggiormente erano state ostili al Profeta, fu debole e si lasciò dominare dai parenti. Cadde assassinato nel 650 d. C. Fu nominato Califfo Ali Abu Tahib, genero del Profeta, prode sciabolatore, ma molto ingenuo, per cui venne spodestato dall'Umayade Muhawiah, figlio di Abu Sufian.

Questi iniziò la dinastia dei Califfi Umayadi di Damasco nel 661 d. C., genti guidate da persone di grande autorità, che saldamente governarono, ma non secondo le direttive religiose ed austere dei primi Califfi, bensì autocraticamente ed in modo fastoso.

Ali Abu Tahib era stato ucciso da un fanatico; i suoi due figli Al Hassan ed Al Hussein, natigli da Fatuma, figlia del Profeta erano stati uccisi per ordine degli Umayadi (il secondo a Karbala nel 680 d. C. in battaglia), ma i loro seguaci seguitarono a venerarne la memoria e costituirono una setta politica che, da polita che era, anzi legittimista (ossia che riconosceva solo ai discendenti di questi Alidi il diritto al Califfato) divenne anche religiosa, assumendo la denominazione di Sciyah e originando un grande scisma islamico.

Nel 122 dell'Egira (754 d. C.) gli storici arabi narrano, e la leggenda del popolo confema, che durante queste lotte fra i musulmani molti arabi si rifugiarono in questa parte dell'Africa e fu proprio in questo periodo che Mohamed Abdurahman Hambali (detto « Hill » soprannome datigli dalla popolazione Galla), di Sabbah nello Yemen, con pochi seguaci, scese da Bab el Mandeb, passò per l'Arussia, piegando poi verso la penisola galla (Somalia di oggi) e si stabilì in località, oggi conosciuta come «Ghessalei» (quella delle corna), il campo di rovine verso il golfo di Aden sulla costa Migiurtina. Si chiama così perchè esisteva colà (e credo che ve ne siano ancora i ruderi) una tomba sormontata da una scultura in pietra grezza portante un paio di corna di bue che raffiguravano la falce lunare, qua le simbolo dell'Arabia del Sud.

In questo paese Mohamed Abdurahman predicò l'Islam alle popolazioni Galla che vivevano adorando le pietre, il sole e gli alberi, come tutt'oggi alcuni «galla» continuano a praticare questo culto. Molti si convertirono all'Islam ed in segno di riconoscenza quale capo religioso, gli donarono in sposa una «Galla». Da questo matrimonio nacquero due figli: Sab e Samali. Questi due figli, dopo la morte del padre, si separarono e continuarono la predicazione dell'Islam dal genitore iniziata. Samali si stabilì lungo il mare ed ebbe solo contatti con popolazioni «Galla» e diede il suo nome a tutta la penisola oggi conosciuta con questo nome: Sab invece prese stanza nell'interno ed ebbe contatti con le genti negroidi dell'interno.

A questa prima migrazione ne seguì un'altra. Nel 150 dell'anno Sabato, dopo l'Egira del Profeta (767-768 d. C.), Ismail Ibn Omar di Bamì Affan, con i suoi seguaci si stabilì in Hamar, ed a lui si deve la fondazione della stessa Hamar Uen.

Circa cento anni dopo la prima immigrazione di Mohamed Abdurahman, cioè nel 222 dell'Egira, secolo IX d. C., Darot Ismail, proveniente dal Golfo Persico e precisamente da Mascat, sbarcò nella Somalia del Nord, conosciuta allora dagli arabi col nome di «Barr Aagin», in località chiamata Fellac nelle vicinanze di Alula. Quivi giunto si incontrò con Dir Egi, il nipote di Samali che lo ospitò dandogli per sposa la figlia Dahira.

A questa prima ondata di arabi musulmani, ne succedettero altre ben più importanti nel X Secolo d. C., a cui si deve la fondazione di Shangani, di Merca e di Brava. Questi nuovi immigrati provenivano dal Golfo Persico, da quel posto scacciati da un sultano asiatico, mentre alla loro volta hanno costretto i loro predecessori a rifugiarsi nell'interno del paese. Il capo di quest'ultima immigrazione era il persiano Mogi Mohamed Bahari di Scirasi, anch'esso proveniente dal Golfo Persico e si vuole che ciò avvenisse verso il 310 dell'Egira, corrispondente al 922 dell'Era volgare. Mogadiscio prese subito uno sviluppo notevole e predominò sugli altri centri della Somalia; fu il centro del commercio e dello studio del Corano. Fu il centro, prima di una federazione, poi di un sultanato ereditario sorto sotto la dinastia di Fachr ed Din (Muzzafar) verso la metà del XIII secolo. Grandemente fiorì sotto questa dinastia, a cui si devono i maggiori monumenti della città.

In conclusione, la prima immigrazione araba-musulmana nella Somalia, risale alla metà dell'VIII d. C.: ed è dovuta a Mohamed Abdurahman Hambali detto Hill Mohamed e ai suoi seguaci, che introdussero l'Islamismo in questa parte dell'Africa. Questo si diffuse rapidamente e soppiantò i riti pagani dell'epoca.

Mohamed Ibrahim

ACCERTATA l'autenticità di un quadro del Tintoretto

MILANO, 16.

Secondo un rapporto compilato dal prof. Arcangeli di Bologna, una grande tela trovata mesi fa nei sotterranei del Duomo — raffigurante la « Disputa di Gesù con i dottori » — è proprio opera del Tintoretto così come diversi studiosi e critici avevano affermato in un primo approccio non approfondito. La tela, ora esposta nel Museo del Duomo, a Palazzo Reale, sarebbe un lavoro giovanile di Jacopo Tintoretto con qualche brano in cui l'energia palpitante del chiaroscuro, degli sprazzi di luce e delle tinte, già annuncia la personalità potente del maestro. Una scoperta interessante: in tre figure a sinistra, presso delle colonne, lo studioso avrebbe ravvisato tre ritratti, quelli cioè dell'autore medesimo — giovane d'aspetto per l'appunto — di Michelangelo, immerso nella lettera di un libro, e di Tiziano con una barba bianca, e ammantato come un apostolo.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE di cinematografia sportiva

CORTINA D'AMPEZZO, 16.

Sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal 21 al 28 febbraio corrente, si svolgerà a Cortina l'undicesimo concorso nazionale di cinematografia sportiva. La manifestazione assumerà quest'anno una particolare importanza per la partecipazione di venti nazioni: dal Giappone agli Stati Uniti, dalla Russia all'Argentina, dai Paesi Scandinavi all'Australia.

PICCOLA POSTA RADIOFONICA

a cura di MOHAMED RAGIS

Questa settimana il cassetto della posta è ricco di lettere alle quali siamo lieti di rispondere anche perchè tutte sono molto significative.

Da Mombasa un'ascoltatrice scrive: «Sono una somala residente in Mombasa ed assidua ascoltatrice di Radio Mogadiscio. Vi prego d'essere così gentili di farmi sapere i titoli delle canzoni cantate da Dalles, Mohamed Giama, Mohamed Farah e Gassim Hiloule. Spero in una vostra risposta e Vi saluto tanto. Con tante grazie.

Hagira Mohamed - P.O. Box 1289.

*

Da Adolo-Sidamo (Etiopia) ci scrivono.

«A Radio Mogadiscio - Programma Lugabahsi»:

Porgiamo a Voi i nostri saluti, e vi ringraziamo assai per le belle canzoni trasmesse per noi ed arricchite. Ed in particolare modo quella amata voce della signorina Dalles. Vi preghiamo di salutare attraverso Radio Mogadiscio il nostro caro fratello Kassim Abdo Rabo Abazzanti residente a Mogadiscio e il Scerif Ibrahim Abdulcadir Alhadel residente a Merca.

Ricevete tanti saluti da noi, e preghiamo a Dio che vi conservi.

Adolo-Sidamo, 2-2-1955

Firma: Hussein Ali El Russi, Mohamed Nur Ibn Scerif Al Ahdali, Hassan Muallim Issà.

*

Invece da Aden ci è giunta la lettera che segue.

«Alla Direzione di Radio Mogadiscio.

Noi ascoltiamo la vostra trasmissione serale dalle ore 18.30 alle ore 20.00 e vogliamo ringraziare molto per quello che ci fate sentire, inoltre ringraziamo Dalles, Mohamed Farah, Fighi Burale che cantano ed il Scek che traduce il Corano. Infine vi prego di inviarmi la fotografia di Dalles al seguente indirizzo:

Mohamed Said Guled Somali - Aden (Mu'ala) - Società scavatrice ADEN n 469».

*

Ancora dall'Etiopia ci è pervenuta la lettera che trascriviamo.

«A Radio Mogadiscio:

Porgo a voi i miei cari saluti, e Vi prego anche di voler cortesemente porgere i miei saluti agli amici Mohamed Ahmed Ottavio, Muallim Hagi Abdurahman, a mio fratello Mahdi Scek Mohamed Ahmed, Mohamed Nur Haracou Osman, a Margherita ed Angelina e a tutti i residenti a Mogadiscio. Amici e fratelli di Radio Mogadiscio Vi porgo sinceri ringraziamenti e mentre passo a salutarvi prego Dio che vi conservi sempre in buona salute.

Mohamed Scek Mohamed Ahmed, residente a Ginie (Etiopia)».

*

Un gruppo di somali residenti in Tanganica ci scrive da Der-es-Salaam.

« Egregio Signore.

Ho il piacere di informarvi che qui in Dar-Es-Salaam vi sono tanti somali che ascoltano regolarmente e con piacere i Vostri bei programmi di musica e pertanto Vi prego, a nome di questi ascoltatori, di farci ascoltare la Hello cantata da Abdulcadir Hussen e da Dalles. Vi prego anche di farmi ascoltare il bel disco di Jeeve. Tanti cordiali saluti vostro sincero

Abdi Hussein ».

*

Infine abbiamo avuto da Nyeri questa lettera.

«A Radio Mogadiscio.

Salute a voi fratelli. Poichè sono un uomo che lavora presso l'autoparco militare 3 KAR di Nyeri, desidero che voi mi salutiate il Signor Aden Moallim Ibrahim residente in Margherita, che è mio fratello, e che non vedo da circa sei anni. Ho ricevuto l'ultima sua lettera nel mese di novembre del 1954. Vi prego anche di porgere i saluti alla Signorina Dalles ed al Signor Abdi Muhamed, pregandoli di cantarci una Hello ogni giorno.

Cordiali saluti. Il mio indirizzo è:

Abdi Mohamed C. Coy 3 KAR RJ Nyeri (Kenia)»

*

Alla nostra ascoltatrice di Mombasa, che ringraziamo per l'assiduità con cui segue le nostre trasmissioni, facciamo presente che i motivi cantati dalla Signorina Dalles, da Mohamed Giama e da Mohamed Farah sono Hello, cioè canti popolari somali, improvvisati su un tema di attualità e pertanto non hanno titolo. Radio Mogadiscio sta studiando il modo di poter intitolare e raccogliere queste canzoni che sono tanto gradite al pubblico. Circa le canzoni di Gassim Hiloule, anch'esse non hanno un vero e proprio titolo in quanto sono la trasformazione in somalo di motivi moderni e comunque ai quali non si può attribuire un titolo diverso da quello originale del motivo trasformato.

*

Ringraziamo gli ascoltatori di Adolo-Sidamo per i cortesi apprezzamenti nei riguardi delle trasmissioni di Radio Mogadiscio. Provvederemo a passare i saluti alle persone a voi care e lontane e intanto la Signorina Dalles vi invia i suoi personali ringraziamenti per quano di essa avete scritto.

*

Al Signor Mohamed Said Guled di Aden invieremo la fotografia della Signorina Dalles che insieme agli altri cantanti di Radio Mogadiscio ringrazia per le parole di elogio.

*

All'ascoltatore Mohamed Scek Mohamed Ahmed, residente in Etiopia, ricambiamo i cari saluti assicurandogli che provvederemo a far sapere ai suoi amici che egli li ricorda.

*

Ai somali di Dar-es-Salaam, trasmetteremo senz'altro nel programma di Lugabahsi di domenica 20 corrente il disco « Jeeve » ed una Hello cantata da Abdulcadir Hussen e dalla Signorina Dalles.

All'ascoltatore Abdi Mohamed residente a Nyeri, assicuriamo che passeremo i saluti al fratello Aden Mohallim di Margherita e lo preghiamo di stare in ascolto domenica perchè nel programma di Lugabahsi vi sarà una Hello della Signorina Dalles.

TRINIDAD

l'isola e le sue genti

Nel suo quarto viaggio alle Indie occidentali, nel 1498, Colombo avvistò tre verdeggianti picchi montagnosi che sorgevano dalle acque. In segno di riconoscenza per il felice termine del suo viaggio avventuroso, diede alla terra il nome di Isole della Trinità (Trinidad in spagnuolo), cambiando il nome che gli davano gli indiani Caraibi, abitanti della isola, che era « Iere ». Arrivando in aeroplano, si sorvolano i tre picchi per scendere all'aeroporto di Piarco, che, durante la guerra è stato una bose aerea britannica dove si trovavano parecchi dei più grossi aeroplani della RAF.

Il primo inglese che visitò l'isola fu Sir Walter Raleigh, il quale calafatò i suoi vascelli, alquanto sconnessi, con una sostanza nera trovata al « Lago di pece », durante il viaggio in cui cercava di raggiungere l'El Dorado, che non è mai esistito che nella immaginazione dorata dei poeti ed avventurieri del tempo della Regina Elisabetta.

Raleigh lasciò l'isola come l'aveva trovata, nelle mani degli Spagnuoli, e non fu che molto più tardi, durante le guerre napoleoniche, che l'isola divenne possesso inglese. A quell'epoca non vi si contavano che 18000 abitanti, per la maggior parte emigrati francesi che vi si erano rifugiati coi loro schiavi per sfuggire al terrore imperante nelle isole francesi delle Indie occidentali.

La caratteristica più saliente della storia di Trinidad è la parte minima che la schiavitù ha avuto nel suo sviluppo in paragone di quanto è successo in altre isole del Mar dei Caraibi. Trentasei anni dopo che divenne possesso britannico un editto emancipò gli schiavi, e quindi i piantatori dovettero andare a cercare la mano d'opera altrove. Lavoratori ingaggiati cominciarono ad affluire un po' dappertutto: Portoghesi da Madeira, Indù e Musulmani dall'India, Buddisti dalla Cina, cosicchè l'attuale popolazione di Trinidad è veramente un miscuglio, e non è raro il caso di trovare individui nelle cui vene scorre il sangue di parecchie razze.

In genere, quindi, la distinzione razziale non è molto marcata, infatti nulla vieta che un qualunque abitante di Trinidad che abbia sufficiente intelligenza ed ambizione e sappia industriarsi, possa raggiungere le posizioni di più alta responsabilità nell'isola, ed infatti la maggior parte dei giudici, funzionari statali, sono figli del popolo

La scoperta del petrolio nel sottosuolo, al principio del secolo, ha risolto il problema del bilancio dell'isola per molti anni a venire, indipendentemente dalle fluttuazioni sui mercati mondiali dei prezzi del cacao e dello zucchero. Non si vuol dire con questo che Trinidad sia un paradiso in terra. Anche lì il Governo ha la sua parte delle preoccupazioni che assillano il mondo moderno. Richieste di un miglior tenor di vita e dei benefici resi possibili dalla scienza sono espresse a Trinidad, altrettanto eloquentemente che in qualsiasi altro paese dove il popolo può criticare senza paura i dirigenti che esso stesso si è eletto. Ma bisogna proprio essere un « gran caratteraccio » per continuare a « mugugnare » in un paese dove il cielo è quasi sempre azzurro.

Gli abitanti di Trinidad amano ed applicano lo sport in tutte le sue manifestazioni, ed il maggior complimento che si può fare ad un individuo è quello di dire che è « un buon sportivo », i migliori giocatori sono considerati con un entusiasmo che rasenta il fanatismo.

La grande festa dell'anno si ha a Carnevale, quando nei due giorni che precedono la Quaresima la gente danza nelle strade e canta a perdifiato canzoni locali.

Turisticamente l'isola è molto bella, parecchi splendidi luoghi da vedere, ed ha molti turisti che visitano i luoghi classici come il « Blue Basin » a Diego Martin, le silenziose caverne sotterranee di Gasparee, le splendide spiagge di Maracas, Mayaro e Sans Souci, e la « Devil's woodyard » (la legnaia del diavolo) un campo di vulcani di fango continuamente in effervescenza nella parte meridionale dell'isola.

Fallito il matrimonio

tra Walter Chiari e Lucia Bosè?

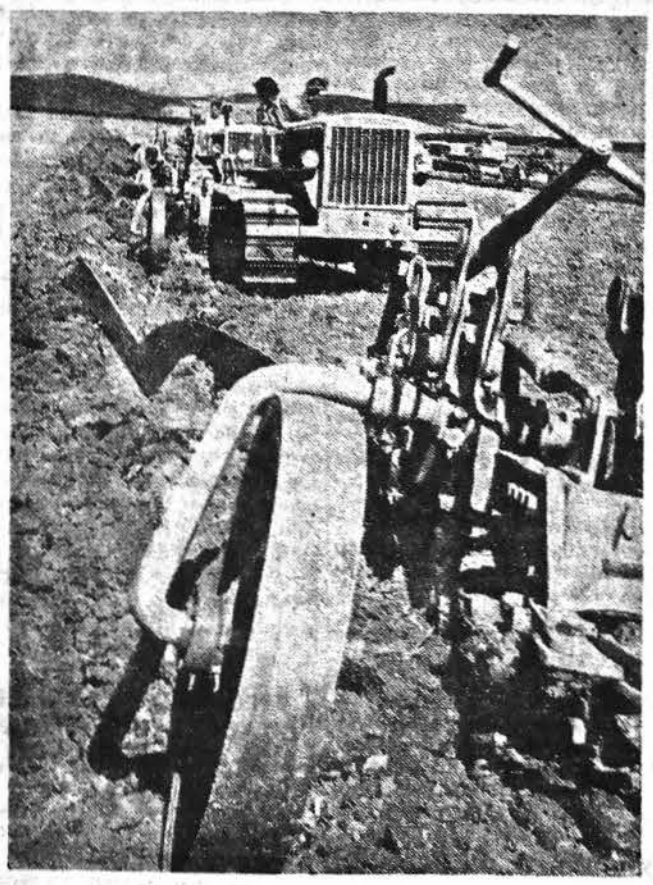
MILANO, 16.

Una piccola bomba è scoppiata oggi nel mondo del cinema e del teatro di varietà: « Walter Chiari non sposerà più Lucia Bosè. La diva avrebbe rotto con Chiari ed intenderebbe sposare il torero Miguel Dominguin. Walter Chiari a sua volta, si sarebbe fidanzato con la nipote di Arturo Toscanini, la contessina Emanuela di Castelbarco, figlia di Wally Toscanini, e del Conte di Castelbarco. Lucia Bosè — riferisce « La Gazzetta del Popolo » — aveva incontrato Dominguin, il rivale di Manolete, a Madrid oltre un mese fa, dove si era recata a girare un film assieme con l'attore argentino Alberto Closaf. Di Dominguin si era molto parlato per la relazione con Ava Gardner dalla quale però si era diviso in piena armonia. Fu nel famoso ristorante dell'ex torero, Colomo Diaz, che Lucia avrebbe conosciuto Miguel e fra i due sarebbe nata una vera passione. L'attrice informava lealmente Walter Chiari che la loro relazione non poteva più continuare e lasciava intravvedere la presenza di un'altro uomo nella sua vita. L'incontro — scrive il citato giornale — è stato affettuoso e seguito da una spiegazione completa e leale. Lucia si è già interessata, pare, dei documenti per il matrimonio con lo spagnolo. Si dovrebbe essere già alla vigilia delle nozze. La luna di miele dovrebbe svolgersi nell'America del Sud, in Argentina e Brasile. Quello che è certo — conclude il giornale — è che Lucia ha disdetto ogni impegno esattamente per un mese e mezzo ».

RINVIATA L'ESPLOSIONE ATOMICA NEL NEVADA

LAS VEGAS, 16.

A causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche l'inizio della operazione « teiera », già rinviata di ventiquattro ore, è stato nuovamente differito a domani mattina. Le alte personalità civili e militari incaricate di dirigere gli esperimenti e le manovre atomiche del deserto di Yucca si riuniscono questa mattina per fissare definitivamente il giorno e l'ora della prima esplosione.



La meccanizzazione dell'agricoltura è uno dei provvedimenti presi dall'Amministrazione per agevolare gli agricoltori. L'impiego delle macchine ha consentito in tutti i paesi progrediti una più razionale coltivazione dei prodotti agricoli.

NOTIZIE DAL MONDO

UN DRAMMATICO AVVENIMENTO A BERNA

La legazione di Romania assalita ed occupata da elementi della resistenza anticomunista

La protesta di Bucarest e la risposta del Governo elvetico — Gli assalitori si sono arresi dopo aver avuto la garanzia che saranno processati in Svizzera — L'azione sarebbe stata compiuta per ottenere il rilascio da parte del Governo rumeno di cinque capi della resistenza anti-comunista

BERNA, 16.

Si annuncia ufficialmente che un grave incidente è avvenuto la scorsa notte nella legazione di Romania a Berna. Alcuni sconosciuti armati sono penetrati nella cancelleria e nella residenza dell'incaricato di affari Stoffel. L'autista della legazione è rimasto ferito. Gli aggressori si sono quindi barricati nell'edificio rifiutandosi di uscire fino a quando non saranno liberate cinque personalità romene attualmente detenute in Romania. L'incaricato di affari e la sua famiglia sono illesi ed anche i suoi collaboratori, e sono stati accolti in case vicine. L'autista è stato trasportato all'ospedale.

Il Governo romeno ha immediatamente chiesto l'arresto e l'estradizione degli aggressori il che lascia ritenere che si tratti di cittadini romeni.

Intanto la sede della legazione è sorvegliata da agenti armati che hanno formato un cordone attorno all'edificio, mentre le strade di accesso sono sbarrate.

Nel corso di una conferenza stampa, è stato reso noto che il Presidente Max Petit-Pierre ha convocato di urgenza il consiglio degli Stati per consultarlo sul rapporto redatto dalla polizia, e per rendere nello stesso tempo nota al Consiglio la richiesta ufficiale da parte del Governo romeno con la quale si richiede l'intervento delle forze di polizia svizzere per l'arresto degli sconosciuti che hanno assalito la legazione e che dovrebbero essere consegnati al Governo di Bucarest.

Il rapporto della polizia afferma: «una banda di sconosciuti ha occupato — armi alla mano — i locali della legazione romena lasciando in libertà lo incaricato di affari e la sua famiglia ed alcuni membri della legazione. Si deplora tuttavia un ferito: l'autista della legazione».

Si apprende, intanto, che l'autista della legazione Romena è morto oggi all'ospedale.

Quattro degli aggressori, che sembra siano elementi anti-comunisti fuorusciti, sono ancora barricati in alcuni locali della legazione. Due, riusciti a fuggire sono latitanti, ed un terzo è stato arrestato dalla polizia svizzera.

L'aggressore arrestato ha dichiarato alla polizia svizzera di appartenere ad un gruppo di unomini anti-comunisti e che i suoi compagni non vogliono abbandonare i locali della legazione sino a quando non avranno ricevuto assicurazione dal Governo di Bucarest che saranno rimessi in libertà cinque capi del movimento di resistenza anti-comunista, recentemente arrestati in Romania.

La polizia svizzera continua ad accerchiare completamente la villa. Dall'interno non perviene alcun rumore, le finestre sono chiuse e le tendine abbassate. Il capo della banda degli attaccanti ha detto al capo della polizia svizzera «Noi lotteremo sino alla fine. Non abbiamo più nulla da perdere se non la vita, ma salveremo l'onore». Egli ha confermato che il loro attacco alla legazione tendeva a far liberare i cinque capi anti-comunisti arrestati in Romania.

Intanto con una sua nota il Governo romeno ha protestato contro la lenta procedura della polizia svizzera riguardo alla aggressione alla sua legazione e per la poca cura nell'assicurare la sicurezza dei diplomatici regolarmente accreditati dal Governo di Bucarest a Berna.

Le ultime notizie informano che la situazione è tutt'ora immutata. Il gruppo di anti-comunisti romeni è ancora asserragliato dentro la villa completamente circondata dalle forze di polizia svizzere.

Intanto il Consiglio Federale svizzero ha reso noto la risposta inviata al Governo romeno alla nota di protesta del Governo di Bucarest in merito agli avvenimenti della notte del 14 che hanno portato all'occupazione della sede della delegazione romena a Berna da parte di un gruppo di fuorusciti romeni. Nella sua nota il Governo svizzero ha ribattuto vivacemente le affermazioni del Governo romeno, sottolineando che tutte le operazioni relative al ristabilimento dell'ordine, all'arresto degli aggressori ed alla liberazione dei locali della legazione occupata, sono di competenza delle autorità di polizia che disporranno per il meglio cercando di evitare un inutile spargimento di sangue. Il Governo elvetico aggiunge di riservarsi l'ulteriore esame della richiesta di estradizione degli aggressori avanzata dal Governo di Bucarest. Nei circoli internazionali si ritiene che il Governo svizzero non abbia, almeno per il momento, la intenzione di consegnare gli aggressori — quando saranno arrestati — alle autorità romene ma intende istruire il loro processo in Svizzera. Questo, naturalmente, comporta una delicata e complessa vertenza di carattere giuridico internazionale poichè — come è noto — gli aggressori sono dei cittadini romeni — anche se fuorusciti — ed il loro reato si è svolto su territorio extra territoriale romeno in Svizzera.

Sempre secondo le notizie di questa notte la polizia elvetica ha posto agli esuli asserragliati nella legazione romena un «ultimatum» ingiungendo loro di deporre le armi, in difetto di che gli agenti dell'ordine sarebbero passati all'attacco. Funzionari della polizia hanno avuto un'altro abboccamento poco prima di mezzogiorno con gli assediati. Frattanto reparti scelti dell'esercito in pieno assetto di guerra sono venuti a dare man forte agli agenti, mentre tutta la stampa elvetica dedica ampio spazio alle notizie concernenti il drammatico e quasi incredibile evento.

Resta ora da vedere come le Autorità di Berna risolveranno il grave problema della sorte da riservare agli esuli romeni, una volta verificatasi la loro resa; e ciò se essi debbano essere consegnati alle autorità di Bucarest oppure giudicati e condannati dalla giustizia elvetica per il gesto da essi compiuto ed in particolare per l'uccisione dell'autista della legazione. Non è escluso che tutto ciò possa portare a serie divergenze e ad una vera e propria tensione tra i Governi di Berna e di Bucarest.

Dopo trattative con gli occupanti la sede della legazione, che hanno chiesto di non essere consegnati al Governo romeno, ma di essere processati in Svizzera, la polizia elvetica è penetrata nei locali della legazione dopo che tre degli esuli asserragliati all'interno si sono arresi. Accompagnati da cani poliziotti, gli agenti hanno subito cominciato a perquisire le stanze della villa; compiuta questa operazione l'edificio verrà riconsegnato a cura del Dipartimento politico federale all'incaricato di affari di Romania. I tre romeni sono stati subito condotti con un autofurgone alla sede centrale della polizia per essere interrogati.

Sulla resa dei tre uomini asserragliati nella legazione di Romania, si apprendono i seguenti particolari. I tre uscivano alle 16,15 dal portone della villa e si dirigevno verso gli agenti i quali li facevano subito salire a bordo di tre vetture e li conducevano alla direzione di polizia. Gli esuli, tutti e tre molto giovani, apparivano calmi ed erano disarmati ed il loro capo aveva entrambe le mani fasciate. Secondo notizie non ancora controllate un quarto assalitore si troverebbe ancora nascosto nell'interno della delegazione.

Maggiori particolari sulla vicenda si conosceranno quando il capo della polizia bernese, Fremuller, terrà una conferenza stampa.

I mutamenti nel governo sovietico secondo alcuni commentatori britannici

LONDRA, 15.

Alcuni commentatori britannici hanno attirato l'attenzione sulla possile connessione fra i cambiamenti di governo a Mosca e le relazioni della Russia con la Cina. Essi ritengono che in occasione della loro visita a Pechino nell'autunno scorso Kruscev e Bulganin si lasciarono convincere dai cinesi a promettere di fornire i mezzi per equipaggiare l'esercito cinese e per creare una industria cinese degli armamenti. Gli stessi commentatori sostengono che il passaggio dalla produzione di beni di consumo (al quale è stato associato il nome di Malenkov) all'industria pesante divenne allora inevitabile. Questa teoria non è in conflitto con i resoconti circostanziati della grave crisi agricola di cui soffre la Russia Sovietica e che secondo i discorsi ufficiali a Mosca, ci si propone di superare mediante un accresciuta produzione di macchinario agricolo. La contemporanea richiesta all'industria pesante russa da parte dell'esercito, dell'agricoltura e della Cina tende ad accentuare le complesse difficoltà che le autorità sovietiche devono affrontare.

BELGRADO SMENTISCE L'ACCUSA SOVIETICA DI DEVIAZIONISMO

BELGRADO, 16.

L'asserzione di fonte polacca secondo la quale la normalizzazione in corso delle relazioni fra Jugoslavia e paesi sovietici sarebbe anzitutto dovuta ai cambiamenti di recente avvenuti nella linea politica di Belgrado, cambiamenti provocati da una pressione esercitata dal basso, è giudicata dalla stampa belgradese inesatta. Belgrado insiste infatti nel negare recisamente alla rottura del 1948 con il cominform e all'attuale riavvicinamento il carattere di deviazioni dalla precedente linea politica. Nell'uno e nell'altro caso si sarebbe piuttosto trattato della stessa politica di lotta per la pace e per l'indipendenza del paese nelle diverse e mutate condizioni internazionali. Le affermazioni di fonte polacca circa il mutato corso della politica jugoslava sono apparse in un articolo e sono prevalentemente fondate su una analisi degli ultimi discorsi del vice presidente Edvard Kardely. Un effettivo distacco della Jugoslavia dal mondo imperialista — è detto nell'articolo — senza più ondeggiamenti e vacillamenti sposterebbe a danno delle forze dell'aggressione i rapporti di forza non solo nei Balcani ma nella intera Europa.

LA COMMISSIONE ESTERI DEL BUNDESTAG favorevole alla ratifica degli accordi di Parigi

BONN, 16.

La commissione esteri del Bundestag si è pronunciata oggi con 19 voti contro 9 a favore della ratifica degli accordi di Parigi relativi alla entrata della repubblica federale tedesca nella NATO ed alla sua partecipazione all'unione europea occidentale. Domani la commissione si riunità per esaminare l'accordo della Saar e per dare gli ultimi tocchi alla relazione che dovrà presentare al Bundestag in vista della seconda e terza lettura del progetto per la ratifica degli accordi stessi.

أنباء محلية

نشاط الغرفة التجارية لمعرض ميلانو

وصل فى يوم الخميس المنصرم من اديس أبيبا الكولونيل فيكى ، المبعوث من معرض ميلانو ليأخذ مجاورة الاتصال مع عاصمة أثيوبيا ومع مقدشوه •

والكولونيل فيكو فى صوماليا، علاوة على مجاورة الاتصال الادارة ومع الغرفة التجارية، سيأخذ أيضا فى الاتصالات الصريحة العادلة مع جميع الاجناس، الذين يريدون الحضور والاشتراك فى معرض ميلانو الذى سيكون ما بين ١٢ و ٢٧ من شهر أبريل المقبل•

*

ميثاق الغرفة التجارية الجديدة

اجتمعت اللجنة الادارية عدة مرات فى الايام الاخيرة ، تحت رئاسة الدكتور بيجى، لبحث بعض المسائل التى لها أهمية كبرى، فمن بينها ميثاق الغرفة التجارية الجديد الرامى الى منح قوانين ذات أسس ثابتة ، ولجعل الغرفة التجارية هيئة عمومية التى ستكون فى وسعها أن تعالج مسائل القطر الاقتصادية بسلطة أعلى مما تتمتع حاليا •

وقرر فى هذه الجلسة أن تعقد الهيئة اجتماعا عموميا غير عاديا فى يوم ٢٧ فبراير ١٩٥٥ ، فى قاعة الاجتماع للمعرض ، وستقوم الجمعية باجراء التصويت على الميثاق الجديد وأن تنتخب بعدئذ اللجنة الادارية بموجب القوانين المنصوص عليها فى نفس الميثاق •

*

الدورة الثالثة لمعرض صوماليا

الغرفة التجارية توجه دعوة لجميع المحليات المعاملة بصوماليا الراغبة فى الاشتراك للمعرض، الذى سيجرى فى مقدشوه من الفترة الواقعة ما بين ٢٤ سبتمبر و٩ أكتوبر المقبلتين•

يوصى جميع المحليات أن ترسل ممثليها ليشتركوا فى معرض مقدشوه الكبير مباشرة أو بواسطة المعهد الشعبى للتجارة الخارجية (روما ، شارع تورينو ١٠٧)•

*

أول الانضمامات الهامة لمعرض صوماليا الثالث

قنصل بريطانيا العظمى قد طلب من ادارة معرض صوماليا الثالث ، أن تحفظ عدة جناح لاستعراض منتوجات المحليات الانكليزية والبلدان الافريقية الاخرى •

وأعرب القنصل عن رجائه بأن يكون فى وسعه فى أن يحضر فى مشاركة واسعة من المصنوعات الافريقية البريطانية ، فى الاستعراض الاول لسوق الصناع الافريقيين التى ستجرى بمناسبة الدورة الثالثة لمعرض صوماليا•

*

بطاقات التسهيلات

نحيط علم المهتمين ، بأن الغرفة التجارية ، لاجل تسهيل السفر توزع بطاقات التسهيلات لمعرض ميلانو • ولا زالت توزع البطاقات المذكورة لكل من يطلبها من المسافرين الى ايطاليا•

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يعلن أن تاريخ ١٨ من الشهر الجارى ستسقط مدة دفع قسط جميع الضرائب والرسوم البلدية لسنة ١٩٥٥ م ، وبوجه خاص الضرائب والرسوم التالية :ـ

١ ـ ضريبة على أجرة السكنة

٢ ـ ضريبة كناسة الاوساخ من المساكن •

٣ ـ رسوم التعليم •

٤ ـ ضريبة على آلة القهوة (اسبريس)•

٥ ـ ضريبة الحلول على المساحة الاميرية •

٦ ـ ضريبة على الكلاب (فى حل وحيد) •

ان القسط الثانى والثالث والرابع ستسقط حسب الترتيب التالية: ١٨ أبريل، و ١٨ يونيو، و١٨ أغسطس ١٩٥٥

يجب ان تدفع الضرائب والرسوم المذكورة الى صندوق هذه الادارة ، فى مدة لا تتجاوز ٥ أيام ، قبل سقوط كل واحد من المدد المذكورة ،

وسيفرض على من يدفع الضرائب والرسوم المذكورة بعد سقوط المدة حقوق التأخر •

رئيس البلدية

كارلو فيكو

مدرسة التدريب المهنية

من الطابع التجارى

تعلن ادارة مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى ، أن المرشحين الاهليين القاصدين الى الاشتراك فى الامتحانات التالية :ـ

(أ) امتحان المقدرة للصف الثانى من التدريب •

(ب) امتحان المقدرة للصف الثالث من التدريب •

(ج) امتحان الشهادة •

يجب عليهم أن يقدموا طلباتهم محررة على ورقة عادية فى مدة ميعادها يوم السبت ١٩ فبراير ١٩٥٥ م •

ويجب أن ترفق الطلبات بالسندات التالية :

١) شهادة الميلاد مكتوبة على ورقة عادية •

٢) رقم بطاقة تحقيق الشخصية

٣) الشهادة الدراسية •

٤) شهادة اعادة التطعيم أو الاصابة بالجدرية •

يجب على المرشحين أن يوضحوا فى طلباتهم اسماء مدرسيهم الذين علموهم بصورة خصوصية •

أنباء العالم

انعقاد أول معرض

لفنون البحر المتوسط فى سبتمبر

قرر انعقاد اللجنة المنظمة لأول معرض بينالى لفنون البحر المتوسط ، فى ١٦ فبراير الجارى• وقد وضع فكرة هذا المعرض «مركز التعاون على البحر المتوسط» القائم فى بالرمو• والغاية من انعقاد اللجنة وضع الأسس لهذا المهرجان الحافل الذى سيضم فى بالرمو الآثار الفنية من نحت وتصوير وزخارف الممثلة لمدنية البحر المتوسط الفنية • وهذا المعرض الذى سيفتتح فى سبتمبر القادم سيجلى على المشاهدين أروع المبتدعات الفنية للفنانين العصريين على مختلف نزعاتهم الفنية وقومياتهم الممثلة فى مركز بالرمو ـ من جميع دول الجامعة العربية، واسبانيا ، وفرنسا ، واليونان، وتركيا ، وايطاليا• وتؤلف اللجنة المنظمة من شخصيات عرفت بكفايتها لضمان النجاح التام لهذا المعرض الفخم •

المهندس الايطالى سافيللى

يتولى منصب مستشار

وضع المشاريع باندونيسيا

وصل الى عاصمة اندونيسيا الخبير الفنى الايطالى المهندس بناتو سافيللى قادما من ايطاليا، فكان فى استقباله شخصيات اندونيسية وايطالية عديدة •

وقد تولى منصب المستشار العام لمكتب وضع المشاريع والبرامج الاقتصادية التابع لحكومة اندونيسيا وكان المهندس سافيللى يعمل فى مجمع المصانع الايطالية «اديسن»•

Anno VI - Numero 41

Venerdì 18 febbraio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Iniziata la discussione sullo schema d'ordinanza per l'istituzione del "Registro Fondiario"

Nella seduta di ieri mattina presieduta dal Dr. BENARDELLI, il Consiglio ha iniziato l'esame del progetto d'ordinanza relativo all'istituzione del « Registro Fondiario ». Rappresentante dell'Amministrazione il Dr. Fettarappa Sandri, Relatore di maggioranza il Cons. AHMED RAGHE ABDI Relatore di minoranza il Cons. ABDI BULLE ADEN.

Il Presidente, aperta la seduta, dà la parola al Relatore di maggioranza il quale legge ed illustra l'argomento facendo presente, tra l'altro, che il registro fondiario sarà utilissimo per coloro che, avendo bisogno di un prestito ricorrono alla Banca, la quale potrà fare il prestito solo se avrà la garanzia che le proprietà del richiedente sono iscritte nel registro fondiario.

Avuta la parola il Relatore di minoranza, Cons. ABDI BULLE ADEN, fa presente che in sede di commissione, lui stesso, quanto altri si sono opposti, per due motivi: 1) in quanto all'art. 3 è detto che norme integrative saranno emanate in seguito; 2) perchè i somali non sono in grado di comprendere l'importanza del registro fondiario .

Il Presidente apre quindi la discussione.

Prende la parola per primo il Cons. MAHALLIM OMAR che si dichiara a favore della tesi del Relatore di maggioranza e così pure fa il Cons. HAGI MUSSA BOGOR, alcuni dubbi esprime invece il Cons. IMAN OSMAN ALI. Il Rappresentante dell'Amministrazione chiarisce in poche e lineari parole quanto al Consigliere è poco chiaro.

Anche il Con. SCERIF ABDULLAHI pone una serie di quesiti a cui il Rappresentante dell'Amministrazione risponde, comunque il Cons. SCERIF ABDULLAHI si dichiara infine contrario all'istituzione del Registro Fondiario.

Il Relatore di minoranza chiede ed ottiene la parola per far presente all'Assemblea che in effetti il registro già esiste ma che in base all'Accordo di Tutela l'Amministrazione deve rispettare le consuetudini, ora, egli dice, un tale registro porterebbe danni ad alcuni e vantaggio ad altri. Il Presidente interviene per chiedere quale sarebbe il danneggiamento alle consuetudini che potrebbe derivare dall'istituzione del Registro Fondiario.

Dopo numerose richieste di maggiori schiarimenti da parte del Cons. ABDI BULLE ADEN, a cui rispondono il Presidente e il Rappresentante dell'Amministrazione, ha la parola il V. P. ABDINUR MOHAMED HUSSEN il quale dichiara di essere favorevole all'istituzione del Registro purchè questo non tocchi il testur.

Il Cons. HAGI MOHAMED OBADI e ARSCE AU MUSSA si dichiarano con brevi interventi favorevoli all'art. 1 dell'ordinanza in esame. Lo stesso fa il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN ed i Cons. HAGI ABDULCADIR e HUSSEIN OSMAN.

Dopo una serie di interessanti argomenti trattati con acutezza e precisione, il Presidente, considerato che la discussione si andava frazionando in particolari fuori argomento, pone ai voti l'articolo che viene approvato a larga maggioranza.

Dà quindi la parola al Cons. AHMED RAGHE perchè legga ed illustri gli art. 2 e 3 del progetto di ordinanza. Il Cons. AHMED RAGHE, dopo averli letti ed illustrati, fa presente che le Commissioni li hanno approvati senza eccezioni. Dopo i chiarimenti dati direttamente in lingua somala dal Relatore di minoranza il Presidente apre la discussione sui predetti articoli.

I Cons. MAHALLIM OMAR, HUSSEN OSMAN, ALI MAHALLIM ABIKER, IMAN OSMAN ALI, in interventi successivi insistono perchè, come proposto precedentemente dal Cons. ISLAO OSMAN ALI, nel registro fondiario possano essere iscritte anche le proprietà collettive e perchè non sia toccato nè il testur nè la legge sciaraitica. Il Rappresentante dell'Amministrazione dà ampie assicurazioni in materia mentre il Presidente richiama spesso i Consiglieri perchè stiano in argomento.

I Cons. HAGI ABDIO IBRAU, SCEK MOHAMED MOHAMUD FARAH assicurano l'Assemblea che il registro fondiario non deve

(Continua in 4ª pag.)

IN ATTESA DEL COMUNICATO FINALE

Terminati i colloqui politici italo-inglesi

Un brindisi di Churchill — La calorosa, improvvisata risposta di Scelba — Dichiarazioni di Martino ai giornalisti francesi — Un ricevimento alla Camera dei Comuni — Primi favorevoli commenti

LONDRA, 17.

Le conversazioni italo-inglesi sono state riprese stamane al Foreign Office. Dopo un incontro a due fra l'onorevole Martino, ed il Ministro di Stato del Foreign Office, Nutting, le conversazioni si sono iniziate con la partecipazione delle delegazioni al completo. Erano presenti anche il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, il Ministro Eden e gli Ambasciatori dei due paesi, conte Zoppi e sir Ashley Clarke.

I colloqui sono proceduti nella stessa atmosfera favorevole di ieri ed al termine di essi è stato redatto un comunicato.

Mentre l'on. Martino si è poi recato a far colazione con il Presidente del Comitato parlamentare degli affari esteri del partito conservatore, l'on. Scelba è stato ricevuto dalla Giunta della Contea di Londra, che lo ha intrattenuto a colazione.

Nel pomeriggio, Scelba e Martino hanno assistito ad una seduta della Camera dei Comuni, alla quale farà seguito un tè offerto dal gruppo britannico dell'unione interparlamentare, davanti alla quale il Presidente del Consiglio italiano pronuncerà un discorso.

In tale serena atmosfera i colloqui politici sono praticamente terminati con piena soddisfazione di entrambe le parti.

« Abbiamo riscontrato — ha detto stasera il Ministro degli Esteri — che esiste una perfetta concordanza di vedute fra i due governi su tutti i problemi ». Il comunicato finale dei lavori, che in effetti è stato stilato, verrà diffuso domani, perchè domani l'on. Martino farà una nuova visita al Foreign Office. Nel frattempo il comunicato sarà esaminato anche dal Primo Ministro Churchill che non ha partecipato personalmente ai colloqui di oggi. Si sa però con certezza che il comunicato sottolinierà con parole particolarmente calorose la concordanza di vedute fra i due governi che suggella il ritorno all'amicizia tradizionale ed apre una fase di una più stretta cooperazione.

Si apprende anche che l'on. Martino parlando nel pomeriggio di oggi ai giornalisti britannici, alla Camera dei Comuni, non ha celato la seria preoccupazione che desta in tutti la situazione della Francia e la possibilità che questa non ratifichi gli accordi di Parigi. Comunque il riconoscimento dell'accresciuta importanza internazionale dell'Italia non deriva soltanto da ciò, ma da circostanze obiettive che lo stesso Primo Ministro Churchill ha ricordato ieri sera, al termine del pranzo da lui offerto in onore della delegazione italiana con un brindisi che per calore di accenti e di simpatia non ha eguali nella nostra storia del dopoguerra. « Nessuno meglio di noi inglesi — egli ha detto — può felicitarsi del fatto che l'Italia sia ritornata ora al rango di grande potenza ». Churchill ha anche detto che uno dei più grandi dolori provati da lui e dal popolo è stato quello di doversi trovare a combattere contro l'Italia. Per fortuna — ha concluso — la parentesi è chiusa per sempre e i due paesi, ritrovata la tradizionale amicizia, hanno di fronte un programma di comune lavoro nell'unità europea ».

Il Presidente Scelba, piacevolmente sorpreso di tale caloroso riconoscimento, ha rinunciato a leggere gli appunti che si era preparato ed ha improvvisato un brindisi non meno caloroso. Egli ha assicurato Churchill che la guerra, voluta da un uomo solo, e non dal popolo italiano, non aveva provocato minore dolore in Italia. Ma appena cessate le ostilità essa ha ripreso il suo posto nei popoli democratici e intende rimanervi fedele. Scelba ha anche ricordato che recentemente alla Camera italiana tutti i partiti, ad eccezione dei comunisti, hanno approvato la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi.

Certo il risultato delle visite degli Statisti italiani non poteva essere più costruttivo: questa è l'impressione generale raccolta stasera negli ambienti britannici meglio informati. Non solo fra l'Italia e la Gran Bretagna non esistono più problemi di notevole rilievo, ma alla felice soluzione di questi è venuto ad inserirsi un evidente interesse e desiderio comune di collaborare alla soluzione dei problemi di ordine generale, da quelli dell'Europa occidentale agli altri balcanici, mediterranei e africani.

Il fatto nuovo e più importante sta — a detta degli osservatori — nell'impegno assunto dalla Gran Bretagna e dall'Italia di consultarsi fra loro e con gli altri paesi amici su tutti i problemi di comune interesse.

Una tale formula è senza dubbio di grande portata e tale da porre automaticamente l'Italia, da un punto di vista diplomatico, sullo stesso piano della Francia per quello che riguarda i rapporti con il Regno Unito. A sua volta, quest'ultimo tende ad assumere nei confronti dell'Italia una posizione in certo senso analoga a quella goduta dalla Francia con gli accordi di Santa Margherita. E' bene tuttavia osservare che fra questi ultimi, sanciti in un impegno formale, ed il principio di consultazione accolto ora a Londra, non esiste contraddizione alcuna. Entrambi, anzi, con-

(continua in 4.a pagina)

RISOLTA LA CRISI FRANCESE?

Christian Pineau ha formato il nuovo governo

Atteso per oggi il voto dell'Assemblea Nazionale - Scetticismo in alcuni ambienti sulla riuscita del tentativo

PARIGI, 17.

Il Presidente del Consiglio designato Christian Pineau ha formato il nuovo governo francese che succede a quello dimissionario presieduto da Mendès-France. Pineau terrà per sè oltre la carica di Presidente del Consiglio quella di Ministro degli Esteri. Pertanto l'Assemblea Nazionale francese è stata convocata per domani alle 15. All'ordine del giorno figura una « comunicazione del Presidente del Consiglio designato » (la presentazione del nuovo governo).

Gli ambienti economici e finanziari parigini manifestano un certo scetticismo nei riguardi del tentativo di Christian Pineau. L'« Agencie Economique et Financière », portavoce dei circoli industriali e bancari francesi, scrive stamane che tutti sono d'accordo in linea di massima con Christian Pineau quando egli esprime la sua intenzione di promuovere nello stesso tempo una larga espansione della produzione ed un miglioramento del tenore di vita dei lavoratori. Si tratta però di sapere come potranno essere ottenuti tali risultati senza che se ne risentano le conseguenze sulla stabilità dei prezzi.

La preoccupazione di salvaguardare questa stabilità e di evitare a qualunque costo che la economia francese sia nuovamente precipitata in un ciclo inflazionista, è stata costante in tutti i governi — scrive l'agenzia — nessuno dubita che sarà lo stesso per Pineau. Bisogna evidentemente usare una grande circospezione specialmente in materia di aumenti salariali, evitando una generalizzazione comparabile a quella che si produsse nel 1951, ed in materia di aumento degli investimenti pubblici. Per il momento il solo criterio valido è attendere. I programmi, infatti, sono una cosa e gli atti un'altra.

Si ritiene, da voci di buona fonte, che il voto di domani non porterà la soluzione della crisi e che, dopo un tentativo radicale, sarà ancora un candidato delle destre, un indipendente di secondo piano, che potrà finalmente riuscire a costituire il nuovo ministero.

IN GERMANIA

Pronti i piani di ricambio se la Francia non ratifica

BONN, 17.

Negli ambienti dell'Alta Commissione Alleata — dove si è preoccupati per il prolungarsi della crisi francese, ma ancora più per l'eventualità che la Francia non ratifichi i trattati di Parigi — si starebbero esaminando le misure più atte a rimpiazzare le dodici divisioni tedesche qualora queste ultime venissero a mancare alla difesa dell'Europa per la fallita ratifica degli accordi di Parigi.

Negli ambienti americani e britannici — che tuttavia affermano di sperare ancora nella ratifica francese, giudicando un'impossibilità l'isolarsi della Francia stessa — si accennerebbe fin d'ora al fatto che la prima e più adatta maniera di sostituire le dodici divisioni tedesche sarebbe, almeno per il primo momento, quella di portare il numero delle guardie federali di frontiera alla pari con gli effettivi della polizia accasermata della zona sovietica.

Le unità della guardia di frontiera verrebbero in oltre armate come la polizia accasermata della zona sovietica la quale dispone anche di armi pesanti.

Gli accordi franco-tedeschi per la Saar sono stati approvati con 16 voti favorevoli e 13 contrari dalla commissione parlamentare degli affari esteri del Bundestag. Lo schieramento dei partiti è stato conforme alle ripetute dichiarazioni dei loro leaders: favorevoli i democristiani e il partito tedesco, contrari i socialisti, i liberali, e in parte, il partito profughi. Col voto odierno la commissione esteri del Bundestag ha esaurito l'esame degli accordi di Parigi in vista del dibattito in seconda lettura previsto la prossima settimana.

RESA NOTA

l'area soggetta a radioattività dalla bomba di Bikini

WASHINGTON, 16

La commissione atomica ha, per la prima volta, precisato — in un suo comunicato — l'estensione dell'area che è stata soggetta alle ripercussioni radioattive dell'esplorazione della bomba a idrogeno di Bikini del primo marzo 1954. Secondo la commissione, la vita di tutte le persone che si trovino in una zona lunga 224 km. ed ampia 32 — considerando che non prendano alcuna misura protettiva — sarebbe gravemente minacciata. La metà delle persone a 260 km. dal punto dell'esplosione, in favore di vento, potrebbero essere uccise, mentre a 300 km. la percentuale delle vittime varierebbe dal 5 al 10 per cento.

LIQUIDATO IL MINISTRO DELLE FORZE ARMATE DI ROMENIA?

VIENNA, 17.

Il Ministro delle forze armate romeno, Gen. Emil Bodnaras, sarebbe improvvisamente scomparso da alcuni giorni. Secondo notizie da Bucarest, il Ministro sarebbe stato epurato per ordine del capo della missione militare sovietica in Romania, Gen. Birjusov, sotto l'accusa di non aver allontanato dalle forze armate romene tutti gli ufficiali che provenivano dall'ex esercito regio e di aver provocato e favorito il malcontento e la « demoralizzazione » fra le truppe. A Bucarest circola insistentemente la voce, raccolta in taluni ambienti solitamente bene informati, che il Ministro Bodnaras sia stato già « liquidato », ma c'è invece chi afferma che gli si stia preparando un clamoroso processo.

UN MONUMENTO A DE GASPERI

sarà eretto a Trento

ROMA, 17.

Un monumento ad Alcide De Gasperi sarà offerto alla città di Trento dalla Democrazia Cristiana. La decisione è stata presa, su proposta del segretario politico, on. Fanfani, nel corso della riunione odierna della direzione del partito alla quale ha assistito anche il Presidente del Consiglio nazionale senatore Zoli. La esecuzione dell'opera è stata affidata allo scultore Antonio Berti. Una sottoscrizione sarà promossa a cura del partito, per la raccolta dei fondi necessari, la direzione l'ha aperta con il contributo di un milione.

La vita politica italiana

ROMA, 17.

E' stato firmato a Palazzo Chigi il regolamento che disciplinerà il funzionamento del comitato misto italo-jugoslavo previsto dall'articolo otto dello statuto speciale allegato al memorandum di intesa di Londra del 5 ottobre 1954. Con la firma di oggi si è conclusa, con reciproca soddisfazione — rileva un comunicato del Ministero degli Esteri — una delle più importanti trattative in corso fra Italia e Jugoslavia per dare pratica esecuzione alle disposizioni previste nel memorandum di intesa di Londra e nei suoi allegati. L'articolo otto dello statuto speciale allegato al memorandum di intesa di Londra dice: « Uno speciale comitato misto italo-jugoslavo sarà istituito con compiti di assistenza e consultazione sui problemi relativi alla protezione del gruppo etnico jugoslavo nella zona sotto l'amministrazione italiana e del gruppo etnico italiano nella zona sotto l'amministrazione jugoslava. Il comitato esaminerà altresì i reclami e le questioni sollevate da individui appartenenti ai rispettivi gruppi etnici in merito all'esecuzione del presente statuto.

« I governi italiano e jugoslavo faciliteranno le visite di tale comitato nelle zone sotto la loro amministrazione e accorderanno ogni agevolazione per l'assolvimento dei suoi compiti. I due governi si impegnano a negoziare immediatamente un particolareggiato regolamento relativo al funzionamento del comitato ».

Il Ministro del Bilancio, sen. Vanoni, ha annunciato oggi che è prossimo il completamento dello studio per la formulazione del piano quadriennale stralciato dal programma decennale per la massima ocupazione. Si tratterà di una parte del programma totale di immediata attuazione. Il piano — ha aggiunto Vanoni — sarà pronto prima della partenza del Presidente del Consiglio per gli Stati Uniti.

La commissione speciale del Senato per l'esame del disegno di legge di ratifica degli accordi di Parigi ha proseguito questa mattina la discussione in sede referente del disegno di legge medesimo. Hanno brevemente parlato, il sen. Ferretti (MSI), il quale ha dichiarato che il gruppo dei senatori missini manterrà in sede di voto lo stesso atteggiamento favorevole alla ratifica tenuto dal gruppo dei deputati del MSI alla Camera, e il sen. Santero (DC) che ha svolto una ampia esposizione a favore del disegno di legge.

Il Presidente del Senato Merzagora avendo la commissione terminati i lavori ha comunicato che il dibattito avrà inizio il 24 corrente.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Attività dell'Istituto Culturale Sociale

CONVERSAZIONE DEL COLONNELLO VECCHI

Martedì sera il Col. B. V. Vecchi, presidente del « Gruppo Bottego » di Milano e delegato della Fiera di Milano per i Paesi africani, ha tenuto la sua attesa conversazione sui « riflessi delle fiere internazionali nella vita dei popoli ».

L'argomento trattato con competenza e in maniera brillante, ha consentito fra l'altro allo scelto pubblico, composto da soci dell'Istituto e da soci della Camera di Commercio, di conoscere dati interessanti sulla grande rassegna fieristica milanese, alla quale fin dal 1950 la Somalia ha partecipato con particolare successo.

Fra gli intervenuti abbiamo notato S. E. Monsignor Venanzio Filippini, il presidente della Camera di Commercio, il console britannico, Mr. Gethin, il Capo della Regione del Benadir, Dr. Olivieri, il Capo dei Cadi, il Dr. Pirone, il Rag. Cavaglià, Capo dell'Ufficio Valute e Commercio Estero, il Cons. Terr. Abdi Nur Mohamed Hussen, il Comm. Briata, Hagi Dirie Herzi e moltissimi fra i commercianti più in vista.

Il Col. Vecchi alla fine della riunione è stato assai festeggiato dai tanti amici che egli ha in Somalia.

VISITA dell'Ambasciatore Cora

In occasione della conversazione del Col. Vecchi, l'Ambasciatore Giuliano Cora, ospite della Somalia per un breve periodo, ha fatto una gradita visita all'Istituto, visitando le sale e intrattenendosi con i soci somali e delle varie comunità

Il Dr. Girace e lo Scech Nur Hussein gli hanno offerto in omaggio una copia della statuto e gli hanno illustrato brevemente l'attività del sodalizio.

NUOVI SOCI

E' in corso un'attiva campagna per accrescere il numero dei soci. Ecco il primo eleno di nuovi iscritti, in ordine alfabetico.

Soci europei: Caruso Dr. Giovanni, De Ciantis Dr. Giuseppe, Pirone Dr. Michele, Raspini Dr. Domenico — Giudice della Somalia.

Soci somali: Abdulcadir Mohamed Scech, Abdulcadir Nur, Abdullahi Mohamed, Abdulla Mohamed Hussen, Abdi Gavere Diblave, Ali Ahmed Omar, Abdulla Iusuf Mohamed, Abdullahi Mohamed Adde, Hagi Osman Mohamed, Mohamed Mahmud Abdalla, Mohamed Mahmud Nur, Mursal Mohamed, Mohamed Scech Hassan Adav, Mohamed Ahmed Mohamed, Mohamed Mussa Farah, Mohamed Ali Daar, Osman Scech Ahmed, Omar Hussen Giumale, Osman Mahmud Adde, Sceck Mohamed Ali, Said Issa Abdi, Scech Mohamed Sceah Ali — 1° Cadi di Mogadiscio — Scerif Mohamed Ahmed.

ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE

Come è stato annunciato nei giorni scorsi, sabato sera 19 corrente, alle ore diciannove, avrà luogo l'assemblea generale annuale. L'ordine del giorno è il seguente:

— Relazione del Consiglio Direttivo;
— Relazione del tesoriere;
— Varie;
— Elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, a norma dello Statuto Sociale.

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire, coloro che dovranno regolarizzare la loro posizione (pagamento almeno delle due ultime mensilità — Somali sei), potranno farlo fra le ore 18,30-19 di sabato prossimo.

LO SPORT

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio

Campionato I Divisione 1955

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:
4 febbraio:
Corpo Polizia-LL.PP. Off. 1 a 1
6 febbraio:
Mogadiscio-C. Sicurezza 2 a 0
11 febbraio:
Autoparco-Scuraran 5 a 1
13 febbraio:
C. Sicurezza-LL.PP. Off. 3 a 3
2) PUNIZIONI: **Jassin Ali** (Mogadiscio): squalificato una giornata effettiva di campionato per aver tentato di colpire con un calcio un avversario.
Omar Musse (LL.PP.): ammonizione e diffida per gioco scorretto (recidivo).
3) CLASSIFICA al 16 febbraio

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Autoparco	8	6	1	1	20	10	13
C. Polizia	7	4	2	1	14	7	10
C. Sicurezza	8	3	2	3	14	13	8
LL.PP. Off.	8	2	4	2	11	16	8
Mogadiscio	8	3	1	4	10	9	7
Scuraran	7	0	0	7	8	22	0

4) CALENDARIO:
Venerdì 18 febbraio ore 16,20
LL.PP. Officina-A.C. Scuraran
Domenica 20 febbraio ore 16,20
A.S. Mogadiscio-Corpo Polizia
5) DISPONIBILITA' campo sportivo: Da lunedì 21 a giovedì 24 corrente il Campo Sportivo è a disposizione delle scuole per il saggio annuale. Pertanto, per il predetto periodo l'attività sospesa.

IL CAPO SEZIONE

SCHERMI E RIBALTE

CAPITANO ARDENTE

La trama del film avventuroso è tratta da un noto racconto riguardante un capitano della Legione Straniera.

Nel film ambientato in Marocco appare infatti un capitano in gambissima, cavaliere perfetto, ufficiale valoroso e rubacuori e la sua figura è al centro della complessa vicenda con sceicchi, armi di contrabbando per ribelli annidati sulle montagne, imboscate, sparatorie ed una bella donna che finisce per inammorarsi del capitano Ardente.

Per la regia di André Zwoboda, il film nel suo genere è movimentato e di un certo interesse. L'interpretazione è affidata alla sempre bella Renè Saint-Cyr e per i ruoli maschili a Jean Danet ed a Yves Vincent.

Da notare l'efficacia di tutti i personaggi di contorno scelti con quella cura particolare che risente della tradizione cinematografica francese.

Insomma un film da giorno feriale, lontano dal sabato e dalla domenica.

EL TIGRE

Questa volta una pericolosa banda di briganti imperversa con le sue gesta criminose al confine tra gli Stati Uniti ed il Messico. Le polizie dei due Stati congiungono i loro sforzi per eliminare la banda capeggiata da un terribile uomo soprannominato « El Tigre ».

Quest'ultimo è assistito da un giovanotto americano che funge da luogotenente ed assolve il ruolo di mente direttiva della banda che opera nei pressi di San Clemente, al confine messicano.

Il fratello del luogotenente parte da New York per raggiungere il Messico ed in un villaggio nei pressi del confine incontra un poliziotto col quale si accompagna nel lungo viaggio.

La serie delle avventure ed il vero movimento del film inizia a San Clemente e non vi sto a racontare come finisce la storia nè ad illustrare la vera identità di « El Tigre », perchè gli spettatori avranno modo di apprendere tutto seguendo il film.

Uno spettacolo feriale, di ben modesta portata, con notevoli errori tecnici, nonostante l'ottima interpretazione di Mickey Rooney, Robert Preston, Robert Stack e l'affascinante Wanda Hendrix.

Ieri sera uno spettatore che sedeva poco lontano da me dopo la sparatoria, le cavalcate e la scena conclusiva del film in cui si spiega tutto, si è alzato e, avvicinandosi all'uscita, mi ha chiesto « Ma El Tigre che fine ha fatto? ».

Sarebbe stato troppo lungo raccontare tutto a quel mio amico che aveva scelto la frescura dell'« Hamar » per la pace dei suoi sonni in bianco e nero.

g.

Ad Alloscio

UCCISO MENTRE TENTA di separare due litiganti

Verso le ore 20 del 13 corrente, in località Alloscio, a circa 35 Km. a sud-ovest di Bur Acaba, certo Hassano Cullo Hassan di anni 49, pastore, per motivi di gelosia, veniva a diverbio con la propria moglie Aua Osman Mohamed, di anni 21. Quest'ultima, durante la lite, estratto un pugnale di cui era armata, riusciva a ferire il marito.

Certo Mohamed Abdulle Mohamed, intervenuto per separare i litiganti, veniva a sua volta colpito all'addome con una pugnalata infertagli dalla donna, e decedeva alle ore 18 del giorno successivo.

Entrambi i coniugi sono stati tratti in arresto dalla Polizia di Bur Acaba.

INCIDENTE STRADALE AD AFGOI

Verso le ore 10 del 14 corrente, ad Afgoi, la motocicletta targata SO 431, pilotata da Auod Omar Auod, per imperizia del pilota investiva la cinquantacinquenne Madina Mahallim Osman, che procedeva nel senso inverso.

Nell'incidente la Madina riportava la frattura del malleolo interno del piede destro ed una ferita lacero contusa all'alluce destro, per cui veniva ricoverata presso l'Ospedale « De Martino » per accertamenti radiologici.

La polizia del luogo procede agli accertamenti di competenza.

Ad Oddur LA VISITA DELL'ISPETTORE dell'Agricoltura e Zootecnia

(Dal nostro corrispondente Ali Hagi Ali Iahia).

Nei primi giorni del mese di febbraio il Direttore dell'Ufficio Agrario, ha visitato le sciambe di questa località proseguendo poi per Tigieglò.

Nella serata il Direttore ha riunito gli agricoltori di Oddur e li ha invitati a collaborare allo scopo di migliorare la produzione agricola locale.

Gli agricoltori hanno espresso il desiderio di ottenere un campo sperimenetale al fine di poter seguire l'esempio e trarre i suggerimenti atti al perfezionamento del loro lavoro.

La popolazione agricola ha ottenuto la concessione impegnandosi, d'altro canto, di offrire i campi e gli animali occorrenti durante il periodo dell'aratura.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti:

Nicola Gallo, Liliana Picardi, Tiziana Catalano, Yolanda Cornett, Andrew Cornett, Robert Elliott, Guglielmo Esposito, Luigi Varoli-Piazza, Bruono Scribante, Denis Martin.

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdelcadir Mahmud Hassan, Ahmed Taher Hagi Osman, Raaui Aden Egal, Zeinab Nur Hussen.

MORTI:

Aden Nur Mahmud.

MOVIMENTO DEL PORTO

PREVISIONI ARRIVI
del giorno 19 febbraio 1955
P.fo ISMAILIA — bandiera egiziana — da Suez.

AMMINISTRAZIONE Municipale di Mogadiscio

Avviso

Si comunica che con il 18 febbraio corrente scade la prima rata di tutte le imposte e tasse municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo
2) Contributo raccolta spazzatura
3) Tassa sulle insegne
4) Imposta macchine caffè espresso
5) Tassa occupazione suolo pubblico
6) Tassa cani (in unica soluzione)

La seconda, la terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 aprile - 18 giugno - 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

Mogadiscio, 2-2-1955.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Nozioni di istituzione islamica
19.30 - Canzone moderna somala
19.40 - Gurou
19.47 - A ritmo di hello
19.57 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - « Concerto in miniatura » (esecuzione di celebri quadretti musicali e di musiche sinfoniche leggere) a cura di Alberto Gajoni-Berti.

Bollettino Meteorologico

del giorno 18 febbraio 1955

Temperatura massima	28,3
Temperatura minima	23,2
Vento prevalente ENE km/ora	12,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,40

MAREE per il giorno 19 febbr. 1955:

Alta marea: ore 2,10 ed ore 15,10
Bassa marea: ore 9,05 ed ore 20,40

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA SOMALIA

Convocazione dell'Assemblea Straordinaria

Gli Iscritti alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia, sono convocati in Assemblea Straordinaria domenica 27 febbraio alle ore 9, o in seconda convocazione alle ore 10, nella Sala Convegno della Fiera della Somalia (Via Barone Franchetti).

— ORDINE DEL GIORNO —

1) — Relazione del Consiglio Direttivo;
2) — Presentazione del nuovo Statuto;
3) — Votazione per l'approvazione;
4) — Elezione del Consiglio Direttivo conformemente al nuovo Statuto.

Sono ammessi all'Assemblea e alla votazione soltanto i Soci in corrente con i canoni sociali.

Mogadiscio, 10-2-1955.

IL PRESIDENTE
(Dr. Ferdinando Bigi)

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La congiura di Barovia».
CINEMA CENTRALE — «Il passo di Fort Osage» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Rangeeli» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Ashrat Baladi» film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — «El Tigre» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Scandalo internazionale».
SUPERCINEMA — «Processo in Vaticano».

ANNUNZI ECONOMICI

LINGUAPHONE - serie completa dischi Inglese acquisterei - offerte Furlanetto - presso S.A.I.E.M.A. telefono 49.

Scuole ed esami

Ispettorato Istruzione Secondaria

DIARO DEGLI ESAMI DI PRIMA SESSIONE

I

SCUOLE MEDIE ITALIANE

Esami di Ammissione:
7 marzo 1955 ore 7,30 — Dettato e Componimento; 8 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Aritmetica; 9 marzo ore 8 — inizio prove orali.

Esami di Licenza:
1° marzo 1955 ore 7,30 — prova scritta d'Italiano; 2 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta dal Latino; 3 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta in Latino; 4 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Matematica; 5 marzo 1955 ore 7,30 — Prova grafica di Disegno; 7 marzo 1955 ore 7,30 — inizio prove orali.

II

GINNASIO - LICEO CLASSICO E LICEO SCIENTIFICO

Ammissione al Liceo:
1° marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Italiano; 2 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta dal Latino; 3 marzo ore 7,30 — Prova scritta in Latino; 4 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Greco; 5 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Lingua straniera; 7 marzo 1955 ore 7,30 — inizio prove orali.

Maturità Classica:
12 marzo 1955 ore 7,30 — Italiano; 14 marzo 1955 ore 7,30 — Dal Latino; 15 marzo 1955 ore 7,30 — In Latino; 16 marzo 1955 ore 7,30 — Dal Greco.

Maturità Scientifica:
12 marzo 1955 ore 7,30 — Italiano; 14 marzo 1955 ore 7,30 — Dal Latino; 15 marzo 1955 ore 7,30 — In Latino; 16 marzo 1955 ore 7,30 — Lingua Straniera; 17 marzo 1955 ore 7,30 — Matematica; 18 marzo 1955 ore 7,30 — Disegno.

L'inizio delle prove orali della Maturità Classica e Scientifica sarà comunicato successivamente con avviso all'albo della Scuola.

III

SCUOLA AVVIAMENTO PROFESSIONALE COMMERCIALE « V. Bottego »

Esami di Licenza:
1° marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Italiano; 2 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Lingua Straniera; 3 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Matematica; 4 marzo 1955 ore 7,30 — Provra scritta di Computisteria e Ragioneria; 5 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Stenografia e Dattilografia; 7 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Pratica Commerciale; 8 marzo 1955 ore 7,30 — Prova di Calligrafia e Disegno; 9 marzo 1955 ore 7,30 — inizio prove orali.

IV

SCUOLA MEDIA INFERIORE DELLA SOMALIA

Esami di Ammissione:
9 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Italiano; 10 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Arabo; 11 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Aritmetica; 12 marzo 1955 ore 7,30 — inizio prove orali.

Esami di Licenza:
1° marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Italiano; 2 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Arabo; 3 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Matematica; 5 marzo 1955 ore 7,30 — Prova grafica di Disegno; 7 marzo 1955 ore 7,30 — inizio prove orali.

V

SCUOLA MEDIA SUPERIORE DELLA SOMALIA

Esami di promozione dalla II alla III classe:
1° marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Italiano; 2 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Arabo; 3 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Matematica; 4 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Inglese; 5 marzo 1955 ore 7,30 — Prova grafica di Disegno; 7 marzo 1955 ore 7,30 — inizio prove orali.

VI

ISTITUTO MAGISTRALE DELLA SOMALIA

Esami di Abilitazione all'insegnamento elementare:
1° marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Italiano; 2 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Arabo; 3 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Matematica; 5 marzo 1955 ore 7,30 — Prova grafica di Disegno; 7 marzo 1955 ore 7,30 — inizio prove orali.

VII

SCUOLA PROFESSIONALE MARITTIMA E DI PESCA

Esami di Licenza:
2 marzo 1955 ore 8 — Prova scritta d'Italiano; 3 marzo 1955 ore 8 — Prova scritta di Arabo; 3 marzo 1955 ore 17 — Prova scritta di Inglese; 4 marzo 1955 ore 8 — Prova scritta di Matematica, 5 marzo 1955 ore 8 — Prova scritta di Navigazione; 8 marzo 1955 ore 8 — inizio prove orali e prove pratiche.

VIII

SCUOLA AVVIAMENTO PROFES. INDUSTRIALE

Esami di Licenza:
1° marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta d'Italiano; 2 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Arabo; 3 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Matematica; 4 marzo 1955 ore 7,30 — Prova di Disegno Tecnico; 5 marzo 1955 ore 7,30 — inizio prove orali e prove pratiche.

IX

COLLEGIO PROFESSIONALE AGRARIO DI EL MUGNE

Esami di Licenza:
7 marzo 1955 ore 7,30 — Prova va scritta di Matematica; 10 marore 7,30 — Prova scritta di Arabo; 9 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di matematica; 10 marzo 1955 ore 7,30 — Prova grafica di Disegno Professionale; 11 marzo 1955 ore 7,30 — Prova scritta di Economia rurale; 12 marzo ore 7,30 — inizio prove orali e pratiche.

X

SCUOLA DI DISCIPLINE ISLAMICHE

Esami di promozione dalla I alla II e dalla II alla III classe:
Inizio delle prove 14 marzo ore 7,30.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Processo in Vaticano

(La vita di S. Teresa del Bambin Gesù)

Con: France DESCAUT - Jean DEBUCOURT - Valentine TESSIER

Domani sera ultimo sabato grasso al "LIDO"

Veglionissimo di Carnevale

Prenotazioni al 687

TEATRO E.N.A.L.
CORSO ITALIA

DOMANI SERA, ALLE 20,30, REPLICA DELLA RIVISTA

INTADAN FALIN FIRSO

di Mohamed Hussen

Straordinario successo della « COMPAGNIA STELLA SOMALA »

PREZZI: Poltronissime (numerate) So. 5 — Poltrone non numerate So. 3 - Gall. So. 1,50

Prospettive

Allorchè il sole raggiunge la verticale meridiana avvolgendo ogni cosa con barbagli accecanti di luce e le pietre ardono, ci si avvia verso casa per trascorrervi i caldi meriggi e godere quella breve vera pigrizia, di cui nel nostro occidente solo i gatti sono ancora partecipi.

Invano si trattiene tra le mani un volume, invano gli occhi cercano seguire veloci le parole che si rincorrono in monotona successione di segni: Il rovesciarsi sulla città della greve calura accompagnata dall'incessante sciacquio con il quale l'onda si frange sulla prossimo spiaggia, aumentano il senso d'essere fuori del tempo e ci cullano in un irrequieto dormiveglia.

Sovente il subcosciente ci trattiene sull'orlo del sonno e cerchiamo il senso delle parole, ma le conclusione ci sfuggono, e uno strano mosaico si presenta a noi composto di figurazioni irreali. I pensieri sono allora simili a ritmi musicali e ci ridestiamo stanchi, affannati.

Tranquilla siesta d'insonnia sonnacchiosa e vivo interludio di luce e profonda quiete, che invita a lenti vagabondaggi per la vecchia città rimasta più fedele a se stessa.

* * *

Se vuoi vedere Mogadiscio nel suo vero aspetto di cittadina assisa su un trono di sabbia, se vuoi intendere che cosa significhi la parola tempo, se vuoi riempirti lo spirito di emozioni estetiche e sentimentali nuove, approfitta del calmo pomeriggio, di strade sgombre, di piazze deserte, di uffici chiusi, di rumori spenti: e vai, lentamente, per gli stretti vicoli emananti umidità; vai alla scoperta di tutto quello che è e rimane veramente indigeno.

Torri svettanti di minareti, facciate a sesto acuto, orti conclusi che mandano odor di solitudine e di squallore, folla di caseggiati dai muri sbrecciati e senza malta, minuscole piazzette faccendiere, massicci portoni impregnati di suggestioni artistiche extra-territoriali, nude moschee e tristi, «makale» oscure che mandano un pesante odor di frittura e dove la gioia di vivere si rifugia nella modesta tazza di «ciai», insegne in arabo sbiadite che sembrano dir tutto quello che non riesci a capire.

Anche le vivaci rondini a quell'ora indugiano nei loro nidi pensili; belle rondini di Mogadiscio che al mattino, coi loro trilli acuti, con le loro vertiginose esibizioni intorno alle torri pensose della cattedrale e sugli archi e sui monumenti, riempono il cielo.

Che cori, che gridi, e quanti, quanti stormi che si rincorrono, si inseguono si incrociano e si dividono, si ricompongono e si ridividono ancora, fino a che, dopo l'intervallo della siesta, gli ultimi raggi del sole sfiorano appena i tetti delle case e colorano il cielo lontano d'un vermiglio sfumato, su cui nuvole d'un bigio pallido passano pigre.

L'avvicinarsi alla natura che qui è rappresentata in massima parte dal mare il cui odore, a quell'ora, portato dal carezzevole monsone, vento euritmico che ama sfiorare i muri arsi e, impregnato di calore, cullare le benefiche piante della città, è più intenso.

* * *

Seguendo la scogliera, lungo la quale si protendono le ultime abitazioni, la città appare simile allo scheletro bianco di un animale gigastesco buttato là dalla risacca, e si è subito sorpresi da un certo alleggerimento fisico che è segno d'un accrescimento del senso della propria libertà. Ciò forse dipende dal fatto che in quell'odore decomposizione e fecondità si mescolano insieme e generazione e morte vi si equilibrano...

Ai piedi degli enormi massi di pietra il mare accumula a mò di strame, l'alga, verde tessuto, neri cespi, tralci d'un color bruno vitreo, e, sopra, tutte le variopinte offerte delle sua ricchezza illimitata.

Si vedono corpi putrescenti, segni del tempo che scorre: le stelle di mare rinsecchite, la valva della conchiglia aprirsi per accogliere la morte e le meduse disfarsi in lievi ondeggiamenti sotto il pelo dell'acqua.

Così passa senza lasciar traccia ogni vita, bella o brutta che sia; la morte non risparmia nulla, non dimentica neppure il più piccolo stelo solitario nella più lontana boscaglia; falcia senza posa; la si vede dovunque, calpestare piante e animali gli uomini e le opere loro, farne polvere. Arida vicenda tristemente eterna in cui la terra e l'uomo continuano a produrre più di quanto la morte sia in grado di distruggere.

Ma i colori, i mille colori che solo il mare può dare nella sua giocosa eleganza e morbidezza di toni, fuga i tristi pensieri, e richiama la mirabile bellezza dell'eterno.

La vita appare allora in un significato nuovo, in un orizzonte più vasto e limpido che di solito non sia; essa è così abbracciata da uno sguardo come una terra lo è su una carta geografica, e la sua linea di svolgimento è visibile ora chiaramente nella sua essenza.

Si vede il vario mutare nella prospettiva della necessità, per la prima volta senz'ombra e senza luce. E le immagni non affiorano di per se stesse, ma invece la essenza, che le formava, ora se ne esprime, come se dopo calato il sipario alla fine d'un opera, ancora una volta nel teatro vuoto un'orchestra invisibile eseguisse il motivo fondamentale, solitario, tragico, orgoglioso, e con una significazione mortale. Si comprende quindi un nuovo modo di amar la vita, libera dell'istinto di conservazione; ed i pensieri acquistano un senso di sovranità, mentre si disciolgono dalla paura che turba ed oscura ogni concetto ed ogni giudizio.

La mera contemplazione della natura e della vita nelle sue varie forme purifica, da un godimento nel quale le ore fuggono come attimi e lo spirito, penetrando in àmbiti pieni di mistero, assomiglia ad un navigatore che si perda in arcipelaghi donde nessuna bussola vale più a ricondurlo e, purtuttavia, scopre l'arcano.

ALFREDO AMBROSINO

NOTIZIARIO ECONOMICO

Revisione ed ampliamento dell'accordo commerciale italo-argentino

ROMA, 17.

Una missione di funzionari ministeriali è partita alla volta di Buenos Aires dove inizierà trattative per la revisione e l'ampliamento del vigente accordo commerciale e finanziario italo-argentino le cui liste contingentali sono state con recente scambio di note prorogate fino al 31 marzo 1955. A Buenos Aires la missione verrà presieduta dal consigliere commerciale presso la nostra ambasciata dr. Giancola.

L'accordo attualmente in vigore fu firmato a Roma il 25 giugno 1952 e prevedeva un intercambio annuo di 50 milioni di dollari in ciascuno dei due sensi. Non si può dire però che l'andamento degli scambi sia stato soddisfacente. Difatti questi non hanno mai toccato l'ampiezza prevista dall'accordo e si è registrato sempre un notevole saldo passivo per l'Italia la quale, mentre nell'immediato dopo guerra era divenuta la principale fornitrice dell'Argentina, ora è stata soppiantata da numerosi paesi. Un esito più soddisfacente ha avuto lo scambio speciale annesso all'accordo che prevedeva l'esportazione di macchinari e beni strumentale italiani per 75 milioni di dollari contro importazioni di grano argentino. Il plafond dei 75 milioni di dollari è attualmente, cioè in poco più di due anni quasi del tutto esaurito, ma nel corso delle trattative svoltesi recentemente a Roma da parte del dr. Cairoli, vice governatore del Banco Central d'Argentina, è stato deciso di rinnovarlo per una cifra che non è ancora nota e di renderlo annuale. Mentre a Roma è stata impostata la parte finanziaria del nuovo accordo a Buenos Aires la missione italiana condurrà le trattative per quanto riguarda in particolare la parte merceologica. Il desiderio di incrementare l'intercambio è stato ripetutamente espresso da parte dei due governi sia in occasione della visita del Sottosegretario agli esteri Badini Confalonieri a Buenos Aires, sia dal Ministro degli esteri argentino Remorino quando nello scorso dicembre venne a Roma. Vi sono tutte le premesse per un aumento degli scambi perchè, a parte la tradizionale amicizia esistente tra i due paesi, le loro economie presentano un notevole grado di complementarietà dato che l'Argentina produce ed esporta prodotti quali il grano, la carne, le pelli, la lana e il cotone che rientrano tra le tipiche importazioni italiane di massa e d'altra parte l'industria italiana è in grado di fornire al mercato argentino una estesissima gamma di prodotti di consumo di macchinari e beni strumentali.

Il quotidiano economico «il Globo» si occupa della missione. Il compito dei funzionari italiani — dopo i colloqui orientativi che ha avuto a Roma il dr. Cairoli con i dirigenti dei nostri organismi — sarà quello di stabilire — scrive il giornale — le prime basi concrete per una soluzione impegnativa per entrambi i paesi che permetta l'effettivo incremento dell'interscambio, su adeguate basi commerciali e finanziarie. Ciò presuppone che da parte argentina si proceda ad un sicuro reperimento delle merci da offrire all'Italia — ad esclusione del grano già impegnato per le forniture fino al 1958 ad estinzione dei nostri crediti — a prezzi internazionalmente allineati e tali, cioè, da rendere convenienti gli acquisti da parte dei nostri operatori.

L'AEREO DA CACCIA PIU' VELOCE DEL MONDO

I tremila chilometri all'ora non costituiscono più un'utopia

Nel 1955, l'aereo «Leduc 022» supera il muro del suono in volo verticale. La sua velocità ascensionale sarà tale da permettergli di giungere all'altezza di 14 mila metri in due minuti e mezzo: quella di marcia, approssimativamente di 3.500 km. orari, ne farà l'aeroplano da caccia più veloce del mondo.

Lo «022» è il risultato di una lunghissima serie di ricerche, il discendente da una lista importante di apparecchi sperimentali, di cui il più recente, lo «021» che vola da parecchi mesi, ha al suo attivo prove interessanti, benchè sia stato costruito come areo-laboratorio.

Gli «021» sviluppano una velocità di quasi mille chilometri all'ora e possono salire fino a 14 mila metri. Ma è impressionante sopratutto la loro velocità ascensionale: 80 metri al secondo a 5000 metri d'altezza, 40 al secondo a 9000 metri, 20 al secondo a 11.000 metri. Ma, ripetiamolo, lo «021» non è che un aereo-laboratorio che ha permesso all'inventore di mettere a punto, sembra definitivamente, lo «statoreattore», che è un motore a reazione, che presenta la particolarità di non avere pezzi mobili, il che è garanzia di resistenza. Può sviluppare una potenza fantastica: quella del «Leduc 022» dovrebbe, a quel che pare, dare una spinta di 60.000 chili.

Indubbiamente non è inutile ricordare brevemente ciò che sono i motori a reazione. Non ritorneremo sul principio della reazione, ora conosciuta da tutti e di cui ognuno può esperimentare la realtà: disponete su un pavimento lucidato alla cera un piccolo tappeto; ponetevi sul tappeto e fatte un salto avanti; il tappeto va all'indietro; scivola sul pavimento per reazione. I razzi dei fuochi d'artificio salgono verso il cielo per reazione dei gas di polvere brucciata che si scaricano in basso. Lo scappamento d'un motore produce una reazione. Ed è questa reazione a gas caldi che gli ingegneri sono riusciti a utilizzare per la propulsione degli aerei. Ma ci sono diversi modi di servirsi di questa spinta.

Abbiamo già detto che lo scappamento di un motore a esplosione produce una spinta per reazione. Tale spinta è debole perchè quando escono, i gas hanno già ceduto quasi interamente la loro energia ai pistoni che fanno girare l'albero del motore. Ma s'è cercato di migliorare la potenza di questa spinta.

La condizione principale di ogni miglioramento era l'aumento del volume dei gas espulsi. Una certa quantità d'aria è necessaria alla combustione, o piuttosto all'esplosione della benzina. Se il volume d'aria introdotto nella camera d'esplosione è superiore a tale quantità, una parte dell'aria quella che, a prima vista, sembra inutile, è riscaldata, si dilata e va verso il foro d'uscita con i gas bruciati, aumenta il volume del gas espulso e la potenza di reazione.

Si è pensato di aumentare il volume d'aria ammessa. Per far questo si è stornata una parte dei gas bruciati nelle camere d'esplosione perchè trascinino una turbina che, a sua volta, faccia girare un compressore che aspira l'aria all'esterno per introdurla sotto pressione nella camera d'esplosione. L'apparecchio è stato battezzato «Turboreattore». Questa formula ha avuto uno straordinario successo dopo l'ultima guerra. Motori sempre più potenti sono stati messi a punto. Ancora oggi, gli inglesi hanno il primato in questo campo; recentemente è stato annunciato che uno dei loro costruttori aveva perfezionato un turbo-reattore di 6 mila chili di spinta mentre solo 5 mesi fa 3000 chili era il limite che si poteva raggiungere.

Ma, abbiamo visto, il turboreattore è alimentato da un compressore mosso dalla turbina. Ora questa gira estremamente veloce: da 14 a 15 mila giri al minuto. Del resto la turbina è trascinata da una parte dei gas di combustione, la temperatura dei quali si eleva a 1200 e anche a 1300 gradi. Le pale della turbina sono dunque sottoposte ad una potentissima forza centrifuga proprio quando l'alta temperatura tende a renderle meno resistenti. La metallurgia è riuscita a perfezionare leghe che mantengono sufficiente resistenza alle alte temperature; sono leghe o di cobalto e carburo di titanio, o d'acciaio e ceramica (donde il loro nome «Ceramal»). Tuttavia è chiarissimo che se dal funzionamento del reattore si potesse eliminare il fattore «forza centrifuga» ciò rappresenterebbe un grande progresso. L'ing. Leduc c'è riuscito col suo «statoreattore».

Nel motore di Leduc, irrispettosamente battezzato «cappello a cilindro che vola» l'aria è compressa non da un compressore ma dalla stessa velocità dell'aereo. Provvisti di piccoli turboreattori a capo dell'ala, ciò che permetteva loro di decollare da soli. Nel modello definitivo, un turboreattore sarà installato nella carlinga dell'aereo: questo motore ausiliario permetterà il decollo e i suoi gas raggiungeranno lo «statoreattore». Una volta che questo sarà entrato in azione, il turboreattore si fermerà.

La spinta dello «statoreattore» crescerà con la velocità, potendo raggiungere, secondo i calcoli dell'inventore, 60.000 mila chili, cioè dieci volte quella del turboreattore attualmente più potente. Questa formidabile macchina potrà azionare un caccia armatissimo alla velocità di 3.500 chilometri orari.

L'ing. Leduc ha dovuto superare numerose difficoltà. Ha dovuto progettare pompe speciali, disegnare o far disegnare una fusoliera capace non solo di sopportare gli urti dovuti alla velocità, ma anche il calore scaturito dallo strofinio. Ma è l'apparecchio motore che ha avuto bisogno delle più lunghe ricerche.

Nessun elemento è mobile. La compressione dell'aria è assicurata dal profilo, studiato in special modo, dell'imboccatura. La parte mediana costituisce la camera di combustione, sulle pareti sono fissate corone dove sboccano in cerchi concentrici i distillatori attraverso i quali arriva il combustibile. La parte assiale è disimpegnata; è di là che passano i gas ad alta temperatura che, sfuggendo dalla apertura posteriore, producono la spinta.

Il Convegno Didattico di Chisimaio

CHISIMAIO, febbraio.

Al convegno didattico in Chisimaio abbiamo sentito, e a lungo, parlare del giardino d'infanzia e da tempo meditavamo di visitarlo. Oggi, avuto il permesso dal Direttore Marchese, ci presentiamo all'Asilo, sicuri di ricevere una ottima, forse immeritata, accoglienza. Ci riceve, con il solito sorriso buono, la maestra dell'asilo Suor Adelina Lontero, che, conosciuto lo scopo della nostra visita, ci dice: L'educazione dell'infanzia è stata sin dall'antichità un problema studiato e discusso sotto tutti gli aspetti e punti di vista. Filosofi e pedagogisti di tutti i tempi si sono dati da fare ed hanno studiato i mezzi più acconci per formare l'uomo perfetto, il membro della società ideale. Naturalmente tutti sono stati d'accordo nell'affermare che l'opera educativa deve inziare fin dai primordi della vita. Plutarco ci parla addirittura di educazione prenatale. Ma nei tempi antichi l'educazione era affidata esclusivamente alla famigia e gli istituti di educazione prescolastica non esistevano. Solo nei tempi moderni, per l'accresciuto ritmo della vita, per il sorgere dell'industria, che distoglie tante madri dalla casa, e per tutte le ragioni insomma per cui la famiglia non è sufficiente per dare al figlio un'educazione adeguata ai tempi, sono sorti istituti col fine di educare i fanciulli nella età prescolastica.

A questo punto, la Rev. Suora, come colpita da improvviso rimorso, si scusa con noi per avere involontariamente fatte delle dissertazioni di filosofia e pedagogia, ma la parola calda e l'interessante argomento ci conquitano e preghiamo la maestra di continuare.

I 50 bambini dell'asilo ci hanno visti e con i loro gioioso vocio vogliono darci il benvenuto. Uno di loro, un bambino somalo, forse il più piccolo, si attacca alle gambe di uno di noi e con un chiacchierio di parole somale e italiane vuole dirci qualcosa da noi incompresa. Suor Adelina ci viene incontro e ci spiega che tanta espansività è riservata agli amici dell'asilo.

Il giardino d'infanzia si presenta scolasticamente perfetto: mobilio nuovo, stanze-aule ampie, arieggiate e piene di luce. Un grande giardino circonda il fabbricato. Ogni bimbo ha a sua disposizione un cassetto dove riporre le sue cose, i suoi libri e i suoi albums da disegno. Ci colpisce l'abbondanza di questi ultimi e Suora Adelina ci dice: «Il disegno è valorizzato al massimo, specie quello spontaneo come mezzo naturale di espressione e di linguaggio grafico, nonchè come attività estetica e «arte» infantile. Al disegno, come attività, estetica, viene unito il canto e la recitazione: tutto un corredo di esercizi altamente educativi che contribuiscono a dare alla personalità compiutezza, senso del bello, grazia nei movimenti. Tutto ciò è previsto dal metodo Agazzi. Il richiamo al metodo ci ha facilitato il compito e timidamente chiediamo il pensiero della maestra su due metodi di fama internazionale: il Montessori e l'Agazzi.

I metodi Montessori ed Agazzi, ci dice la suora, sono diversissimi tra loro pur avendo alcuni punti di contatto. Scentifico il primo, pratico il secondo; in ambedue però, si affermano i concetti di libertà in rapporto ai diritti e doveri, di autoeducazione, di ambiente sano e gioioso, di valorizzazione degli esercizi di vita pratica, di giuoco libero, ma insieme disciplinato ed ordinato. Il metodo Montessori ha materiale bellissimo, ricco, adatto allo sviluppo sensoriale ed intellettuale. Il metodo Agazzi è più semplice presenta una assoluta naturalezza, si basa su materiale attraente, che continuamente si arricchisce e si rinnova. Bisogna tener presente, però, che i due metodi hanno un solo scopo: «l'educazione e la formazione del fanciullo, e in questo marciano paralleli».

La presenza di molti bambini somali ci fa chiedere alla Suora fino a che punto possa essere utile la scuola materna per questi fanciulli.

«Considerato l'ambiente in cui il bambino vive, le esigenze dei tempi moderni, e in particolare, quello di uno stato avviato alla indipendenza; è di grande importanza ed utilità l'istituzione di scuole materne per i bambini somali. Le prime impressioni sono le più forti ed indelebili, nonchè basilari per l'ulteriore sviluppo, è cosa opportunissima far sì che queste siano tali da portare il piccolo somalo a raggiungere tutta la perfezione di cui è capace per l'elevazione propria e del suo Stato. L'educazione ideale per il bambino nell'età prescolastica sarebbe quella familiare, ma si intende di una famiglia all'altezza di questo compito. Ora è chiaro che in Somalia è difficile trovare di tali famiglie. Certi requisiti familiari sono insurrogabili perchè strettamente annessi al senso di paternità e di maternità. Ma questi rimangono, perchè la scuola materna non toglie il bambino alla famiglia che per alcune ore al giorno, mentre l'ambiente in cui vive non offre nulla di educativo mancando dei mezzi più elementari».

L'intervista è finita e ci intratteniamo a lungo con i bimbi, tutti felici di farci vedere i loro piccoli disegni, ritagli ecc. Sono semplici, piccoli capolavori d'arte.

Improvvisamente una composta confusione. E' l'ora della colazione, i bambini si preparano a consumare il loro pasto.

«Ci scusi, suora Adelina, l'assistenza ai bimbi poveri è adeguata alle necessità?»

«E' più che sufficiente. Provvede direttamente tutti i giorni il Comitato scolastico femminile con pane, marmellata, banane e tè. Se scriverete l'articolo, vi prego, fare arrivare attraverso le colonne del giornale, un grazie di cuore alla signora Liberti Cora, presidente, e al Comitato tutto».

Battimani ed evviva ci accompagnano: sembra festa, anzi lo è tutte le volte che i bambini di Suor Adelina ricevono visite dai loro grandi amici, e noi da oggi lo saremo sempre di più.

Abubacar Abdalla

Rientrata in Italia la spedizione Zoologica nell'Africa Orientale

ROMA, febbraio.

E' rientrata in Italia la spedizione zoologica che, sotto l'egida della società geografica italiana e dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma, ha trascorso più di quattro mesi nelle regioni equatoriali africane, visitando le coste del Tanganika, del Kenia Meridionale, le Isole Coralline di questa regione, compresa Zanzibar, le regioni montane ad Este del Lago Vittoria ed i grandi laghi dell'Africa Orientale.

La spedizione che doveva completare le ricerche zoologiche intraprese nel 1953 e nell'inverno 1954, ha riportato in Patria un interessante materiale di raccolta e di documentazione della fauna marina e terrestre e cinque documentari cinematografici di altrettanti ambienti naturali della regione equatoriale.

I documentari, che hanno lo scopo di divulgare alcuni interessanti e poco noti aspetti della natura, descrivono il fenomeno del sorgere delle Isole Coralline e il diffondersi su di esso della vita vegetale e animale, il succedersi delle maree equatoriali, la vita delle belve nel loro ambiente naturale, gli atolli dei mari africani e l'interno di Zanzibar.

La spedizione ha compiuto anche ricerche sulla biologia marina e terrestre, studiando la vita e le abitudini delle termiti e dei pesci equatoriali.

Il materiale raccolto verrà consegnato all'Istituto di Zoologia della Università di Roma, e formerà oggetto di comunicazione scientifiche alla Società Geografica Italiana.

FUGGIASCHI JUGOSLAVI RACCOLTI IN MARE

GIULIANOVA, 17.

Tre giovani jugoslavi, al limite delle loro forze, sono stati raccolti nell'Adriatico centrale a 30 miglia ad ovest dell'isola Lucietta, da un motopescherecció di Giulianova. Erano fuggiti da Sebenico, alla mezzanotte del 14 febbraio, ma dopo poche ore di navigazione uno dei remi si spezzava ed i naufraghi rimanevano in balia delle onde fino al momento in cui, avvistati, venivano tratti in salvo dal motopescherecció.

NOTIZIE DAL MONDO

L'IRRISOLVIBILE QUESTIONE DI FORMOSA

Foster Dulles lancia nel suo discorso un ulteriore possibilità di risolvere la pericolosa vertenza

Nessuna interpretazione sui recenti eventi di Mosca — Linguaggio prudente e contenuto del Segretario di Stato nell'esaminare gli avvenimenti in Estremo Oriente

NEW YORK, 17.

Nell'atteso discorso, pronunciato all'associazione di Politica estera, il Segretario di Stato John Foster Dulles si è riferito alla questione delle isole costiere di fronte alla Cina comunista continentale dichiarandosi contrario all'abbandono di ulteriori posizioni costiere ai comunisti da parte della Cina nazionalista. Senza nominare espressamente le isole di Quemoy e Matsù Dulles ha dichiarato «è stato suggerito che la Cina nazionalista debba cedere ai comunisti cinesi le posizioni costiere di cui i comunisti hanno bisogno per intraprendere l'annunciato attacco a Formosa. E' dubbio che ciò possa servire la causa della pace o quella della libertà». Gli Stati Uniti non hanno preso alcun impegno, nè hanno motivo per difendere le posizioni costiere in quanto tali, loro scopo fondamentale — ha detto Dulles — è di garantire che Formosa e le Pescadores non siano conquistate con la forza dai comunisti cinesi. Ma questi hanno dichiarato di voler impiegare tutte le loro forze per prendere Formosa e considerano le isole costiere come mezzi per tale scopo.

In altri termini, Dulles ha posto ai comunisti cinesi la scelta: «fino a che essi continuano a indicare la volontà di invadere Formosa, influiscono sulla posizione americana riguardo alle isole costiere gli elementi strategici che consigliano la loro difesa per rafforzare Formosa. Se, invece, i comunisti cinesi mostrano di non volere attaccare Formosa, cadono le ragioni per estendere la protezione degli Stati Uniti alle isole costiere, e quindi (anche se Dulles non l'ha detto esplicitamente) esse possono divenire la moneta di scambio di una intesa armistiziale De Facto».

Nella seconda parte del discorso, quella riguardante la URSS, Dulles, si osserva ancora, parlando del recente cambio di direzione al Cremlino, ha evitato di dare interpretazione osservando che il significato pieno degli eventi di Mosca è ancora oscuro e che forse l'ultimo atto del dramma non è ancora stato raggiunto, ma ha fatto anche significative constatazioni di ordine generale. Il Segretario di Stato ha osservato, infatti, che è possibile, che gli obiettivi dello Stato russo e del partito comunista non coincidano. Il giorno può giungere — egli ha detto — e credo che giungerà — in cui dei russi di grande prestigio faranno prevalere patriotticamente la sicurezza e il benessere della nazione. Essi non accetteranno, allora, che tale sicurezza e tale benessere siano subordinati alle ambizioni mondiali, del comunismo internazionale. Alcuni osservatori diplomatici hanno visto in questa impostazione di Dulles un sondaggio indiretto e vago presso personalità come il Maresciallo Zukov, che si ritiene elemento di moderazione in politica estera. Le voci su possibili inviti a Zukov di venire negli Stati Uniti hanno ripreso a circolare in questi giorni, incontrandosi però con le smentite della Casa Bianca.

Anche negli ambienti politici di Washington si osserva che Foster Dulles ha chiarito gli obiettivi e la natura della politica americana nella crisi di Formosa rivolgendo alla Cina comunista un appello a rinunciare all'uso della forza e lanciando contemporaneamente un accenno, sia pure in termini vaghi, al fatto che il negoziato tra URSS e Stati Uniti potrebbe venire impostato con speranze durature di pace se nella URSS le correnti che pongono in primo piano gli interessi nazionali prevalessero su quelle che subordinano, invece, tali elementi all'ideologia internazionale di un comunismo volto alla conquista del mondo.

L'evidente proposito del Se-Segretario di Stato è stato, in sostanza — si osserva — quello di tenere un atteggiamento intermedio che gli permettesse da un lato di scoraggiare un attacco comunista contro le isole Quemoy e Matsù. Ammonendo Pechino che la continuazione di una politica aggressiva in tale zona rischia di urtarsi contro una reazione difensiva americana, e dall'altro lato di fare capire ai cino-comunisti che se essi rinunciano all'aggressione su Formosa, potranno, come contropartita avere le isolette in questione. Questo delicato lavoro di equilibrio fra i due obiettivi è stato fatto da Dulles con un linguaggio cauto e per accenni indiretti. La sua posizione, secondo i commentatori, si può riassumere così: gli Stati Uniti non si sono assunti alcun impegno di difendere le posizioni costiere di Quemoy e Matsù (in quanto tali), cioè l'effettiva garanzia protettiva americana rimane limitata a Formosa ed alle isole Pescadores, ma dato che proprio i comunisti hanno stabilito un collegamento tra Formosa e le isole costiere di Quemoy e Matsù dichiarando di volere servirsi di queste come trampolino di lancio per l'attacco a Formosa, è chiaro che da parte americana una rinuncia a difendere tali isole costiere non servirebbe a rafforzare la pace, ma ad indebolirla, facendo aumentare la minaccia contro Formosa.

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

destare preoccupazioni alcuna in quanto esso viene creato solo per stabilire le proprietà private in seguito ad opportuna dimostrazione del diritto alla proprietà stessa.

Ottenuta la parola il Cons. ADEN SCIRE GIAMA chiede se le proprietà che non siano registrate saranno poi riconosciute o no.

Il PRESIDENTE assicura che l'iscrizione non è obbligatoria e che la proprietà rimane in ogni modo solo che non potrà essere dimostrato il diritto alla proprietà.

Poichè nessun Consigliere chiede la parola il Presidente mette ai voti gli art. 2 e 3 che risultano approvati a larga maggioranza.

Alle ore 13 il Presidente dichiara chiusa la seduta rinviandola a sabato mattina alle ore 9.

I COLLOQUI italo-britannici

(Continuaz. della 1ª pag.)

corrono a rendere più stretta la collaborazione diplomatica europea e darle per ogni evenienza, una forma di bilanciata elasticità.

Sempre da Londra si apprende che i colloqui hanno suscitato grande interesse nei circoli politici e diplomatici londinesi.

Le consultazioni a quanto si sa si sono svolte su quattro temi principali: 1) unione europea occidentale; 2) situazione balcanica; 3) situazione nel Mediterraneo orientale; 4) interessi comuni in Africa.

Sul primo punto la posizione italiana è stata esposta con franchezza dai Ministri italiani ed è, del resto, generalmente nota: il Governo italiano è particolarmente favorevole ai trattati di Londra e di Parigi in cui vede un mezzo per raggiungere l'indispensabile integrazione europea. Si è discusso a lungo anche il progetto Mendès-France sul pool degli armamenti. Per quel che riguarda la politica balcanica, i due paesi hanno constatato il grande miglioramento intervenuto in quella regione in seguito alla soluzione del problema di Trieste. Di un ingresso dell'Italia nel patto balcanico non si è discusso, come di un problema immediato o vicino; quale paese mediterraneo l'Italia è anche interessata alla stabilizzazione di una regione vitale come quella del Mediterraneo Orientale, ma l'importanza dell'Italia, anche ai fini del processo di stabilizzazione in corso, è stata pienamente riconosciuta da parte britannica.

DOPO L'AGGRESSIONE ALLA LEGAZIONE ROMENA DI BERNA

Il governo svizzero non concederà l'estradizione degli aggressori

Ancora ignota l'identità degli esecutori dell'aggressione — La stampa elvetica tende a vedere nel fatto un «colpo di mano» spionistico — Conclusa la parte spettacolare si attendono gli sviluppi politico-diplomatici della vicenda

GINEVRA, 17.

Non è stata ancora resa nota sino a questo momento a vera identità dei quattro protagonisti del sensazionale colpo di mano contro la legazione romena, detenuti attualmente nelle carceri di Berna.

Tutti i giornali elvetici sono concordi nel ritenere che il movente denunciato in un primo tempo dagli aggressori, e cioè che l'occupazione della legazione tendeva unicamente ad ottenere la liberazione di alte personalità del movimento di liberazione anti-comunista romeno attualmente detenute nelle prigioni di Bucarest, non corrisponda affatto alla realtà. Si tratterebbe, invece, questa è l'opinione diffusa in molti circoli di un «colpo di mano» organizzato da un servizio di spionaggio per impossessarsi di importantissimi documenti custoditi nella legazione. Una parte di tali documenti, secondo alcune versioni, sarebbero stati ritrovati indosso all'esule arrestato nella notte dell'attacco e restituiti all'incaricato di affari romeno a Berna. I due uomini che sono riusciti a fuggire, il gruppo di esuli romeno era composto originariamente di sei persone, avrebbero provveduto a mettere in luogo sicuro gli altri documenti.

Sempre secondo voci non controllate l'autista della legazione che è stato ucciso durante l'attacco, sarebbe stato, in realtà, il commissario politico della legazione stessa, a nome Georgi Petrescu, anzichè Aurel Stek come dichiarato ufficialmente. Lo «pseudo autista — commissario politico» quando è stato assalito rientrava, sempre secondo le voci suddette dall'aeroporto di Kloten, vicino a Zurigo, dove si era recato per ritirare la valigia diplomativa proveniente ogni martedì da Bucarest.

Conclusasi la parte spettacolare della vicenda, la questione sta spostandosi ora sul piano diplomatico e politico e sembra che degli strascichi di particolare importanza saranno creati dagli avvenimenti verificatisi.

Alcuni giornali giungono persino ad accennare ad una possibile rottura delle relazioni fra i Governi di Berna e di Bucarest. Come è noto, infatti, il Governo romeno ha richiesto la estradizione degli esuli aggressori, ma il Governo svizzero, nella sua prima nota di risposta, ha affermato di «riservarsi di ritornare prossimamente su questo punto». Ieri sera, poi, il comandante della polizia, ha dichiarato che gli esuli romeni verranno tradotti dinanzi a tribunali svizzeri poichè i delitti di cui si sono resi colpevoli sono di competenza della giustizia svizzera.

أنباء محلية

صومالة ناحية جلب

حضور حاكم المقاطعة عند انتقال السلطة

سجل فى يوم ١١ من الشهر الجارى ، انتقال سلطة ناحية جلب من الدكتور جيوليانو بيلى دل اسكا حاكم الناحية الخارج الى السيد نور أحمد عبد الله حاكم الناحية الداخل •

وحضر عند انتقال السلطة حاكم مقاطعة جوبا السفلى الدكتور جيان كارلو كانافسيو ، وحضر ايضا بهذه المناسبة مجتمعين الجالية الايطالية الموجودة فى جلب، ومستشارو مجلس الناحية، ومستشارو مجلس البلدية ، علاوة على الرؤساء والاعيان وشخصيات الناحية البارزة• وقدم الدكتور بيلى للحاضرين المذكورين حاكم الناحية الجديد معربا عند تقديمه، بعض الكلمات المناسبة للظروف، ثم تناول الكلام السيد نور أحمد عبد الله قائلا ، بعد أن أعرب عن تشكراته للادارة الوصية ، فى إسنادها على عناصر الوطنيين الجدد ، وفى الثقة التى نالها هو نفسه من الادارة نحو توليته هذا المنصب •

ثم قام وتناول الكلام حاكم المقاطعة ، حيث بعد أن قدم بعض كلمات التهنئة والتحية للدكتور بيلى ، عبر ببضع كلمات معنى الحفلة ، ودعى جميع شعب القطر أن يعملوا دائما بنشاط مع حاكم الناحية الجديد ، لتثبيت الترتيبات والتنظيمات ، التطور النشاط الاقتصادى والاجتماعى للناحية ثم قاموا بعد ذلك لتناول الكلام متحدثين مختلفين ، حيث بعد أن عبروا تعطفهم ومجاملتهم، شكروا ايضا الادارة الوصية ، للمرحلة المهمة الجديدة التى تهيىء الطريق نحو استقلال صوماليا، وحققوا لحاكم الناحية الجديد تعاونهم الوثيق نحوه •

وفى ختام الحفلة وزعت المرطبات المهدات من مركز مكتب الناحية •

بناية ميدان للهبوط

وتثقيب الآبار فى ناحية كندلا

برقية من الشعب

الى صاحب السعادة الحاكم الادارى

صودقت قبل بضع أيام من جهة الادارة نحو بناية ميدان للهبوط لمركز كندلا ، وفى تتبع الخبر التى صرحت أثناء زيارة حاكم مقاطعة ميجيورتينا لتلك المنطقة • هذا وقد أعدت الادارة فى تثقيب الآبار فى الناحية، وبعث شعب كندلا بهذه المناسبة لصاحب السعادة الحاكم الادارى ، البرقية التالية :ـ

،، صرح لنا حاكم مقاطعتنا بأن سعادتكم صدقتم على تثقيب آبار وفى بناية ميدان للهبوط فى هذا المركز ، نطلب من سعادتكم أن تتقبلوا تشكرات شعب كندلا والاحزاب السياسية رؤساء وأعيان القبائل والشيوخ ، وكذلك على شعورنا المتواصل ، واعترافنا بالجميل الذى عملتوه لنا •

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يعلن أن تاريخ ١٨ من الشهر الجارى ستسقط مدة دفع قسط جميع الضرائب والرسوم البلدية لسنة ١٩٥٥ م ، وبوجه خاص الضرائب والرسوم التالية :ـ

١ ـ ضريبة على أجرة السكنة

٢ ـ ضريبة كناسة الاوساخ من المساكن •

٣ ـ رسوم التعليم •

٤ ـ ضريبة على آلة القهوة (اسبريس)•

٥ ـ ضريبة الحلول على المساحة الاميرية •

٦ ـ ضريبة على الكلاب (فى حل وحيد) •

ان القسط الثانى والثالث والرابع ستسقط حسب الترتيب التالية: ١٨ أبريل، و ١٨ يونيو، و١٨ أغسطس ١٩٥٥

يجب ان تدفع الضرائب والرسوم المذكورة الى صندوق هذه الادارة ، فى مدة لا تتجاوز ٥ أيام ، قبل سقوط كل واحد من المدد المذكورة ،

وسيفرض على من يدفع الضرائب والرسوم المذكورة بعد سقوط المدة حقوق التأخر •

رئيس البلدية

كارلو فيكو

المدرسة الصومالية الوسطى

اكتتاب للاشتراك فى امتحانات الالتحاق بالمدرسة

يجب على الراغبين فى الاشتراك فى امتحانات الالتحاق بالمدرسة الوسطى، أن يقدموا طلباتهم الى أمانة المدرسة فى ميعاد غايته ٢٠ فبراير القادم•

ويجب أن تحرر الطلبات على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما وأن ترفق بالسندات التالية:ـ

١ ـ الشهادة الابتدائية للصف الخامس•

٢ ـ شهادة التطعيم•

ويجب ايضا على الراغب فى القيام بالامتحانات المذكورة أن يقدم لائحة دروسه وأشعاره العربية والايطالية، موقعه من طرف المدرس الذى اعتنى بتعليمه

ونذكر المهتمين بأن المادة الثالثة لقانون المدرسة الصومالية الوسطى الصغرى، تنص بكون الشهادة الابتدائية للصف الخامس معبرة كونها أقل شهادة مطلوبة للاشتراك فى الامتحانات المذكورة

ويجب على الذين سيؤدون الامتحانات، لنيل الشهادةالابتدائية فى الجلسة المقبلة، أن يقدموا أيضا طلباتهم فى المدة المذكورة، غير أن اشتراكهم فى الامتحانات سيكون معلقا على فوزهم فى نيل الشهادة

ستبتدىء الامتحانات التحريرية فى يوم الاربعاء الواقع فى ٩ مارس الجارى الساعة ٧٫٣٠ صباحا•

المدير

بروفسور برونو كيروبينى

هل تظهر الممثلة السينمائية الايطالية صوفيا لورين أمام المحكمة ؟

وقع نظر المدعى العام على صورة للممثلة الايطالية ،، صوفيا لورين ،، نشرت فى احدى المجلات ، فى وضع مناف للعرف الأخلاقى ، فرأى تقديمها للمحاكمة • فمنذ شهر نشرت مجلة ،، كرونكا،، الايطالية صورة مثيرة لصوفيا لورين ، وقد ظهرت ساقيها الرشيقتين العاريتين فى وضع مغر مما يؤاخذها عليه القانون• فرأى النائب العمومى اتهام مدير المجلة المسئول لنشر هذه الصورة الفاتنة • وقد طلب محامى المتهم من المحكمة استدعاء الممثلة صوفيا لورين كشاهدة ، لا سيما وأنها مدار القضية • والعجب أن الممثلة مقتنعة بأن صورتها ليست موضع مؤاخذة ، ولا هى تجافى ذوق الرأى العام ، لا سيما وأنها كثيرا ما تشاهد على هذا الوضع فى كثير من الأفلام ! !

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Anno VI - Numero 42 Sabato 19 febbraio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IL COMUNICATO UFFICIALE SULLE CONVERSAZIONI ITALO-INGLESI

Completo accordo fra i due governi per la salvaguardia della pace e la sicurezza del mondo libero e democratico

L'eccezionale successo della visita a Londra del Presidente del Consiglio Scelba messa in luce dal portavoce del Foreign Office — Previsto per domani il rientro a Roma degli statisti italiani

LONDRA, 18.

Ecco il testo ufficiale del comunicato congiunto che il Foreign Office e l'Ambasciata di Italia a Londra hanno diramato sulle conversazioni italo-inglesi: « Il presidente del Consiglio italiano on. Scelba, ed il Ministro degli Esteri on. Martino, sono stati a Londra in visita ufficiale, ospiti del Governo di S. M. Britannica dal 15 al 19 febbraio. I recenti sviluppi delle relazioni italo-inglesi e la comune azine diplomatica dei due governi negli ultimi mesi hanno reso possibile una collaborazione ancor più stretta e più cordiale fra l'Italia ed il Regno Unito.

I due uomini di stato italiani nel corso della loro visita hanno perciò avuto con Sir Winston Churchill, Sir Anthony Eden ed altri Ministri britannici un ampio ed esauriente scambio di vedute sulla situazione mondiale nonchè su tutti gli aspetti dei rapporti italo-inglesi. Queste conversazioni hanno posto in evidenza un completo accordo fra i due governi, che sono decisi a continuare a fare il massimo sforzo — in costante consultazione tra di loro e con altri paesi alleati ed amici — per salvaguardare la pace, per rafforzare la sicurezza del mondo libero e democratico e per custodire il retaggio della civiltà europea a cui Italia e Gran Bretagna hanno tanto contribuito. Nel corso dei colloqui i ministri hanno riaffermato il loro pieno appoggio all'alleanza atlantica e alle altre organizzazioni internazionali di cui i due paesi fanno parte. Essi si sono trovati d'accordo nel fare il massimo sforzo per mettere in vigore la Unione Europea Occidentale quanto prima possibile, nella convinzione che questa organizzazione sia essenziale per promuovere una più stretta cooperazione nell'ambito dell'Europa Occidentale.

I Ministri sono stati concordi nel ritenere che una pronta partecipazione della Repubblica Federale Tedesca a questa libera associazione è essenziale per l'unità e la difesa della comunità occidentale. I Ministri hanno preso in esame, insieme, le discussioni che si stano svolgendo nel gruppo di lavoro della UEO per la produzione e la standardizzazione degli armamenti. Essi hanno confermato il desiderio comune dei loro due governi che queste discussioni portino a intese pratiche e costruttive alla cui attuazione la Italia ed il Regno Unito, con gli altri membri dell'Unione Europea Occidentale, possano dare il loro pieno contributo. I Ministri hanno avuto un utilissimo scambio di vedute sui rapporti tra est e ovest, alla luce dei recenti importanti avvenimenti nel campo internazionale. Essi hanno anche passato in rassegna la situazione, esistente in vari settori del mondo, di comune interesse per i due paesi, e particolarmente nel Mediterraneo. Per quanto riguarda le questioni direttamente concernenti l'Italia e la Gran Bretagna le conversazioni hanno confermato con soddisfazione delle due parti, che non vi è più alcun serio problema pendente fra i due paesi, e che i loro interessi generali concordano interamente.

Il carattere molto cordiale delle discussioni ha mostrato che le relazioni tra l'Italia e il Regno Unito son ora felicemente tornate all'antica amicizia. I Ministri hanno riaffermato la loro decisione di dedicare i loro sforzi all'ulteriore sviluppo di queste relazioni, in una costante atmosfera di fiducia.

Il comunicato diramato — ha dichiarato il portavoce del Foreign Office al corrispondente dell'ANSA — testimonia di per sè l'eccezionale successo della visita a Londra del Presidente Scelba e del Ministro degli Esteri Martino. Esso esprime adeguatamente l'ottimo stato dei rapporti fra i due paesi e soprattutto le eccellenti prospettive di costruttiva collaborazione per il futuro. Bisogna subito aggiungere che il tono caloroso del comunicato, tanto coloroso che in certi ambienti dell'opposizione ha perfino destato qualche sorpresa e la viva soddisfazione dimostrata da ambo le parti, hanno raccolto stasera larghi consensi.

Negli ambienti londinesi più qualificati si fanno in proposito le seguenti osservazioni: è indubbio che le relazioni italo-britanniche sono già entrate in una nuova fase di stretta ed amichevole collaborazione, e ciò sia perchè fra i due paesi non esistono differenze o difficoltà, sia perchè sono riemerse fondamentali e storiche convergenze di interesse; la visita degli statisti italiani ha dimostrato che, per quello che riguarda il Regno Unito, l'Italia è ritornata al suo rango di parità giuridica e politica fra le grandi potenze; da parte britannica si è compiuto un sincero, ampio e non celato sforzo per venire incontro all'Italia e per intendersi con essa. L'Inghilterra ha aderito ad alcune richieste italiane, la cui notevole portata, specie per quello che riguarda l'Africa, l'emigrazione, la cooperazione economica, eccetera, si vedrà meglio in seguito; e su invito italiano essa ha anche accettato, sia pure con interpretazione restrittiva, il piano di un pool degli armamenti per i paesi dell'UEO; il fatto che i due paesi si siano trovati d'accordo su di una costante consultazione fra di loro e con altri paesi alleati e amici, circa i fondamentali problemi della difesa della pace e della civiltà, è senza dubbio il risultato di maggiore rilievo dell'intero incontro, quello che basterebbe da solo a garantirne il successo. D'ora in poi l'Italia verrà richiesta di esprimere il suo parere su di un piede di assoluta parità sui temi del momento, e viceversa».

Durante la permanenza privata il Primo italiano on. Scelba insieme al Ministro degli Esteri Martino hanno dedicato la gran parte della giornata odierna ad una visita all'Università di Cambridge.

Erano con i Ministri anche la signora Scelba e la signora Martino, l'Ambasciatore americano a Roma Sir Clarck con Lady Clarck, l'Ambasciatore italiano a Londra conte Zoppi e funzionari dell'Ambasciata italiana nella capitale britannica.

Dopo una visita al King College gli illustri ospiti sono stati invitati a colazione dal Vice Cancelliere dell'Università.

Domani gli on. Scelba e Martino rientreranno a Roma.

LA GUERRIGLIA nel Nord-Africa francese

PARIGI, 18.

Si ha notizia da Algeri di una imboscata nella quale una pattuglia di cavalleggeri è caduta nei pressi della località di Djellal, al sud-est del Massiccio dell'Aures. Non essendo la pattuglia rientrata all'ora prevista, rinforzi partiti alla sua ricerca hanno scoperto i cadaveri di un sottufficiale e di un soldato. Gli altri sette soldati che facevano parte del distaccamento sono stati fatti prigionieri dai ribelli.

LO SCIA' DI PERSIA IN GERMANIA

BONN, 17.

Lo scià di Persia Mohamed Rheza Pahlevi e l'imperatrice Soraya giungeranno ad Amburgo il 23, iniziando così la loro visita ufficiale alla Repubblica Federale. Il 26 essi giungeranno a Bonn.

Eden domani sosterà al Cairo

Previsto un colloquio con Abdel Nasser sul patto turco-irakeno

IL CAIRO, 18.

Eden arriverà al Cairo domani. La sosta che il Ministro degli Esteri inglese vi farà è definita « visita di transito », essendo egli diretto a Bangkok, ma essa non viene considerata soltanto come tale.

La ferma reazione egiziana al patto turco-irakeno desta infatti qualche preoccupazione a Londra: persone qualificate provenienti dalla capitale britannica assicurano che non all'Inghilterra, si deve tale iniziativa, ed aggiungono che il Foreign Office ha giudicato tempestiva la mossa di chi ha ispirato il patto turco-irakeno. Si tratterebbe piuttosto di un'altra iniziativa di una nazione non europea la quale penserebbe di assegnare alla Turchia il compito di attirare nella sua orbita le preoccupazioni di Londra. Frattanto i circoli diplomatici del Cairo, mettendo in evidenza la cordialità delle relazioni anglo-egiziane costantemente migliorate dopo l'accordo per l'evacuazione della zona del Canale, esprimono la possibilità che Eden dia a Nasser assicurazione circa il patto turco-irakeno, non escludendo che il capo del Foreign Office interponga i suoi buoni uffici per ritardarlo. A conferma dell'amicizia di Londra nella capitale egiziana si sottolinea la felice coincidenza che il giorno stesso della partenza di Eden verso Bangkok un secondo contingente di duemila soldati inglesi lascerà la zona del Canale.

REAZIONI AL DISCORSO DI FOSTER DULLES SU FORMOSA

L'Inghilterra contraria al punto di vista del Segretario di Stato americano

Oggi Foster Dulles sarà a Londra per discutere la questione con Eden

WASHINGTON, 18.

Negli ambienti politici della capitale americana non si manca stamane di sottolineare come le dichiarazioni fatte mercoledì dal Segretario di Stato Foster Dulles abbiano provocato reazioni sfavorevoli fra i principali alleati degli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato non si attendeva, per lo meno apparentemente, un plebiscito così negativo. I rapporti diplomatici da quasi tutte le principali capitali di Europa e del mondo libero segnalano il « disappunto », la « sorpresa » e la « disillusione » delle opinioni pubbliche e dei governi amici.

Fra tutte le reazioni, quella inglese è la più attentamente considerata. Nei circoli vicini al Dipartimento di Stato si rileva infatti che Dulles si preoccupa tanto della reazione britannica, che ha fatto annunciare che domani, passando da Londra diretto a Bangkok, ove parteciperà alla conferenza per la difesa dell'Asia sud-orientale, discuterà a fondo la questione con Eden.

Intanto una fonte vicina al Dipartimento di Stato ha così precisato le differenze di vedute tra Washington e Londra per quanto riguarda la situazione in Estremo Oriente: 1) Londra insiste sullo sgombero al più presto di Quemoy e Matsù da parte delle truppe di Chang Kai Shek, come preludio ad un negoziato per l'armistizio. Washington vuole mantenerle, invece, proprio come moneta di scambio per il negoziato stesso; 2) Gli Stati Uniti appaiono assai più preoccupati di Londra delle conseguenze psicologiche nel regime di Chang in seguito ad uno sgombero a breve scadenza dopo quello delle Tachen; 3) Il fatto che per gli inglesi lo sgombero debba essere la premessa, piuttosto che l'oggetto del negoziato indica che gli inglesi ritengono che sia necessario affrontare problemi politici, come l'ingresso di Mao Tse Thung all'ONU, mentre gli americani pongono il problema di una soluzione puramente armistiziale, senza entrare per il momento in questioni politiche.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha per altro annunciato che il governo britannico era stato confidenzialmente informato dell'atteggiamento americano sulla questione di Formosa e del testo del discorso che sarebbe stato pronunciato mercoledì dal Segretario di Stato.

I circoli britannici della capitale americana osservano in merito alla presa di posizione su Formosa di Foster Dulles che il governo inglese aveva, nei giorni scorsi, preso l'iniziativa di far sapere a quello americano che mantenere le truppe nazionaliste a Quemoy e alle Matsù significava solo rendere inevitabile una loro sanguinosa ritirata. Gli ambienti britannici dimostrano, inoltre, di avere poco gradito i « giudizi dogmatici » espressi dal Segretario di Stato sulla natura del conflitto fra governo e partito in Russia, giacchè si teme che tali affrettati pareri non richiesti possano solo irritare i dirigenti sovietici proprio al momento in cui, secondo le indicazioni possedute da Londra, Mosca non sarebbe aliena dal mostrarsi conciliante sul problema degli inviti da diramare per la progettata conferenza extra-ONU su Formosa. Come è noto, finora, Mosca si era dimostrata pienamente solidale con Pechino nel respingere la partecipazione a tale conferenza dei delegati di Chang Kai Shek.

BATTAGLIA NAVALE TRA FORZE CINESI presso l'isola di Nanchi

NEW YORK, 18.

Viene annunciato che una battaglia navale tra unità comuniste e nazionaliste cinesi si è svolta stamane ad una trentina di miglia a sud di Nanchi, una delle isole prossime al litorale cinese, tuttora tenute dai nazionalisti. Lo scontro è durato circa mezz'ora.

Un comunicato della marina nazionalista afferma che la formazione comunista è stata costretta alla fuga ed ha perduto circa il 50 per cento delle sue unità. Nanchi è una delle isole che, assieme a Matsù e Quemoy, si presume costituiscano i prossimi obiettivi dei cino-comunisti. La presenza di chiatte da sbarco nella formazione comunista (una decina in tutto) fa pensare ad un tentativo di operazione di « commandos » contro l'isola in questione.

Sempre le autorità nazionaliste cinesi di Formosa comunicano che un bombardiere nazionalista ha oggi colpito, e forse affondato, un sottomarino comunista nel mare della Cina orientale a nord-ovest di Formosa.

Aerei e navi da guerra nazionaliste affermano di aver affondato almeno 21 piccole navi comuniste che viaggiavano in convoglio ieri nella medesima zona. I nazionalisti dichiarano di non aver subito perdite.

UN LIBRO BIANCO INGLESE

L'Inghilterra costruirà armi termonucleari

LONDRA, 17.

E' stato pubblicato a Londra un libro bianco che, tra l'altro, annuncia la prossima produzione in Gran Bretagna della bomba a idrogeno. Il libro bianco dopo un'analisi degli effetti delle armi termonucleari, annuncia la decisione del governo britannico di procedere allo sviluppo delle ricerche ed esperimenti ed alla produzione di queste armi. Il documento prosegue osservando che la politica della Gran Bretagna è chiara: creare, congiuntamente ai suoi alleati forze capaci di scoraggiare quanto più è possibile ogni aggressione ed adoperarsi per la pace da una posizione di forza: così si potrà sperare di ottenere un reale disarmo ed una distensione. Il libro bianco aggiunge che lo sviluppo delle armi termonucleari costituisce motivo più di speranza che di disperazione, e sostiene, d'altra parte, che oggi non si può fare esclusivamento affidamento sulla forza aerea strategica e sulle armi termonucleari. Le forze convenzionali di terra e di mare non sono superate: esse sono essenziali, in una guerra. Uno schermo di truppe e di forze aeree tattiche riduce il pericolo che eventuali aggressori attacchino l'Europa con forze convenzionali nella speranza che l'occidente si astenga dall'usare armi nucleari in sua difesa. Esso è anche necessario onde guadagnare tempo e per resistere lungo una linea molto avanzata ad est, in Europa, nelle fasi iniziali di una guerra.

Il libro bianco accenna anche in linea generale, ad una nuova concezione della difesa territoriale: le forze armate verranno addestrate alla difesa civile, e verrà costituito un corpo mobile della difesa come parte delle forze della riserva dell'esercito e della RAF. Il libro bianco sottolinea ancora l'enorme importanza di mantenere l'unità politica ed economica del mondo libero. L'esistenza delle armi termonucleari potrebbe indurre i comunisti e concentrare i loro sforzi sull'infiltrazione sovversiva onde guadagnar terreno. Occorrerà, quindi, rafforzare con tutti i mezzi a disposizione, compseso il mantenimento di ampie forze convenzionali, ovunque esse servano, la difesa contro questo metodo di attacco indiretto. I ridotti impegni della Gran Bretagna a Trieste, in Corea e nella zona del Canale le permettono di ricostituire una riserva strategica di forze di terra per far fronte alle sue responsabilità mondiali.

LA PROPULSIONE ATOMICA muterà le caratteristiche delle forze navali

NEW YORK, 18.

Il segretario di stato statunitense alla marina, Thomas, ha dichiarato che la propulsione atomica e lo sviluppo dei missili telecomandati cambieranno il carattere delle forze navali così come lo cambiò a suo tempo la macchina a vapore. Ha anche detto che il sottomarino Nautilus ha superato ogni aspettativa ed ha aggiunto che altri tre sottomarini verranno costruiti.

Si apprende inoltre che è stato effettuato un esperimento di rifornimento di un aereo mediante un sottomario.

L'aereo BRUXELLES - ROMA precipitato con 29 persone a bordo

ROMA, 17.

Nella serata di domenica poco prima delle ore 20 la torre di controllo dell'Aeroporto di Ciampino riceveva dall'aereo della linea Bruxelles-Roma della Società SABENA un dispaccio dove era detto: « a bordo tutto bene. Io...». Così bruscamente il dispaccio si interrompeva. L'aereo si trovava in quel momento all'altezza di Viterbo, dalla torre di controllo di Ciampino si è pensato ad un improvviso guasto all'apparato radio di bordo.

Non vedendo però giungere l'aereo la Torre di Ciampino ha lanciato il segnale di allarme perchè fossero iniziate ricerche temendo che l'aereo avesse urtato contro una delle numerose colline della zona.

Immediatamente carabinieri e polizia si misero in moto battendo la zona del Viterbese, e appena venuto giorno, aerei da ricognizione non avendo avuto alcun esito la ricerca improvvisata durante la notte, si sono messi a perlustrare la zona mentre mezzi navali partiti da Napoli effettuavano ricerche sulla fascia tirrenica delimitata, secondo i calcoli dell'Ufficio Operativo come la zona critica in cui poteva essere avvenuto il disastro.

L'aereo aveva a bordo 21 passeggeri ed 8 uomini di equipaggio.

Sospese la sera del giorno 15 le ricerche navali ed aeree continuavano quelle terrestri.

Aeri speciali da ricognizione della marina americana venuti da Tripoli si erano intanto aggiunti ai quattro idrovolanti, ai tre aeroplani e due elicotteri italiani che compivano le ricerche senza posa. Un apparecchio americano rientrando da un volo di ricognizione segnalava che nella zona di Monte Vettore, vicino al paese di Balzo di Montegallo, aveva notato relitti di aereo. Immediatamente furono fatte partire pattuglie di carabinieri e di polizia per raggiungere la zona, ma a causa del cattivo tempo e della nebbia alta si dovette perdere del tempo per costituire delle pattuglie di sciatori a cui si aggiunsero anche civili della zona. Raggiunto il punto segnalato nessun relitto di aereo fu rinvenuto ma bensì veniva notata una capanna da pastori ed un'albero abbattuto che indubbiamente avevano tratto in inganno gli osservatori statunitensi. Comunque la

(Continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

FINE DI CARNEVALE

Siamo alla fine del carnevale e le feste danzanti si succedono con ritmo quasi palpitante.

E' il momento delle orchestre, dei grandi ritmi, dei tornei e delle premiazioni ed anche se questo carnevale 1955 non ha una evidenza chiassosa e pubblicitaria, è evidente il suo successo. Molti si divertono infatti preferendo l'atmosfera raccolta e gli ambienti chiusi.

Poche sere fa durante una festa un giovane uomo, guardando la sala, dice a una signora: «Ma è molto carino qui. Ha visto poi che belle toilettes che ci sono?».

Al che la signora, arrossendo, risponde imbarazzata:

«Ma... veramente non ho avuto ancora occasione di andarci... sono rimasta sempre in sala».

FIORI E CANCELLI

Grandi lavori sono in corso al Lungomare Duca degli Abruzzi nella zona prossima all'Ospedale De Martino ed alcuni si augurano che quella bella strada sia finalmente sollevata dall'abbandono, immeritato. Operai, tecnici e maestranze stanno provvedendo ai lavori di recinzione del Palazzo di Giustizia ed avremo finalmente un palazzo con una cancellata monumentale, una delle più grandi fra quelle esistenti nel Territorio, anzi seconda dopo quella della Dogana al porto di Mogadiscio.

Anche altre ville stanno rifacendo i cancelli e la strada acquista un aspetto più ordinato e nuovo. Per l'illuminazione notturna siamo sempre allo stesso punto. Ma non è improbabile che sorga qualche locale di divertimento che potrà, di notte, con la sua insegna al «neon», illuminare il Lungomare non più negletto e fuori mano.

CITTA' BALNEARE

La nostra città ha sempre un aspetto balneare ed è forse tutta una spiaggia bagnata dall'Oceano Indiano, al di qua del banco di coralli oltre il quale abbondano i pescicani.

Tre giorni fa verso le dieci del mattino su un tratto di mare antistante la «Casa degli Italiani» due giovanotti facevano il bagno nudi.

Naturalmente la polizia è intervenuta denunciando a piede libero i due giovani responsabili di «atti contrari alla pubblica decenza». E fin qui nulla da eccipire perchè la città è in sviluppo e l'evoluzione riguarda anche gli usi ed i costumi... da bagno!.

Però pensandoci bene due bagnanti che in quel tratto di mare mettono in bella mostra i loro corpi statuari pensiamo costituiscano un necessario complemento alla bellezza del paesaggio. Siano insomma una delle tante attrattive che potremmo anche qualificare turistiche e completano armoniosamente il paesaggio costituito da fondamentali elementi offerti dalla stessa natura.

FESTIVAL DELL'ELEGANZA

L'abito bello della settimana incontra talvolta appassionati contrasti perchè più di una signora si sente esclusa, a suo parere volutamente, dalla citazione settimanale dell'«Oscar dell'eleganza cittadina».

Ma l'abito migliore rimane ancora quello indossato sulla scena da una giovane e bella attrice, in un recente spettacolo di prosa.

Una gonna nera traforata sotto la quale bruciava un sottabito color fiamma, completato a sua volta da una sottoveste color rosa-camicia-da-notte-da sposa-di-provincia!

Un insieme di grande effetto, molto bello e soprattutto indossato con squisita disinvoltura. Un modello che vorremmo avere sempre accanto nelle sere in cui ci sentiamo orientati verso il bello, verso l'eleganza raffinata, i buoni profumi e le sigarette lunghe così.

L'abito brutto, invece, è per questa settimana color giallo fantasia e ci risulta essere stato oggetto di speranzoso commento da parte di colei che lo indossava.

Tagliato male e cucito peggio dava alla sua snella figurina lo aspetto di un sacco, tanto che qualcuno lo ha definito «modello ammasso».

Ma un abito brutto ha una funzione importantissima e generosa: quella cioè di mettere in maggiore evidenza gli abiti belli.

I quali ultimi sono sempre molti.

BREVETTI E PILOTI

Si è concluso il primo corso di pilotaggio indetto dall'Aero Club della Somalia e sono state aperte le iscrizioni per il secondo corso.

Tutti gli allievi hanno conseguito il loro brevetto ed abbiamo ora in Somalia un baldo gruppo di piloti civili, autorizzati, come abbiamo già scritto, a «volare sulle nostre teste».

Certamente i risultati del primo corso sono stati lusinghieri e servono pertanto di sprone per i già numerosi iscritti alla seconda leva di piloti.

SPETTACOLO MODERNO

Con uno straordinario concorso di pubblico, la Compagnia Artistica «Stella Somala» ha debuttato nella rivista «Intadan Falin Firso» di Mohamed Hussen.

Uno spettacolo impostato secondo un criterio nettamente moderno che segna il punto del l'evoluzione anche nel campo teatrale. Le discussioni che si sono accese nei vari ambienti subito dopo la «prima» della rivista stanno a dimostrare l'interesse suscitato dal problema e finalmente fanno apparire il teatro come una palpitante palestra di idee, di punti di vista, e di concezioni.

La tradizione è salva, in quanto essa si è semplicemente aggiornata in una forma di spettacolo scaturita da un anelito verso il nuovo e verso un ritmo più squisitamente moderno.

E da questa sera le repliche, al Teatro dell'ENAL in Corso Italia.

PENSIERINO DEL SABATO

Il pensierino del sabato chiude la settimana del parapiglia e ci prepara dolcemente alla domenica.

Lo prendiamo ancora una volta in prestito da un poeta che ci è caro, specialmente stamane che siamo orientati, chissà perchè, verso le farfalle. Forse i papillons!

«Amica, sotto il nostro sguardo ignaro
si celebra tra il fiore e la farfalla
il rito più mirabile, il mistero
più tenero: le nozze floreali».

gius facioni

Bollettino Meteorologico

del giorno 19 febbraio 1955

Temperatura massima	28,6
Temperatura minima	25,2
Vento prevalente ENE km/ora	12,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,39

MAREE per il giorno 20 febbr. 1955:

Alta marea:	ore 3,00 ed ore 15,40
Bassa marea:	ore 9,37 ed ore 21,20

SAIFA

Società Anonima
Industria Fibre Africane
MERCA — MOGADISCIO

★

Produzione:
CORDICELLE
CORDE
CAVI
in fibra di banano

QUALITA' SUPERIORE

Vendita presso:
S.A.I.E.M.A. Mogadiscio
L. Masimini Mogadiscio
E. Goldschmidt Mogadiscio
A. Lombardi Merca
Mancusi Merca
Santoro & D. G. Chisimaio

Preferite i prodotti della Somalia

PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Oltre 1 milione e mezzo di So. destinati a opere di pubblica utilità

S. E. l'Amministratore, con recenti decreti, ha dato il via a spese che creeranno un'intensa attività a favore dello sviluppo economico e sociale del Territorio per l'anno in corso, infatti una spesa complessiva di So. 1.534.330 sarà sostenuta dall'Amministrazione per il potenziamento della rete stradale del Territorio, per il miglioramento degli impianti dell'Ospedale «De Martino» ed altri nuclei ospedalieri, per l'assistenza alle Cooperative agricole autoctone e per altri importanti lavori.

I 520.000 So. destinati per l'Ospedale «De Martino» saranno impiegati per lavori di sistemazione di strade interne, per lavori di manutenzione straordinaria e sistemazione di due gruppi di padiglioni, di un fabbricato ad uso ambulatorio, di un pronto soccorso, di un fabbricato ad uso laboratorio, della recinzione esterna dell'ospedale di un fabbricato per alloggio suore e per la sistemazione di padiglioni già esistenti.

Oltre a tali notevoli ed importanti lavori, che daranno un aspetto definitivo all'importante centro ospedaliero di Mogadiscio, saranno sostenute spese per ingenti somme per la completa riparazione della strada che porta da Mogadiscio a Fer Fer. Tale spesa, prevista in So. 385.000, sarà completata con lavori di rappezzatura di piani bitumati di alcune tratte sulla stessa strada, che richiederanno altri So. 500.000 di spesa.

Si provvederà anche alla posa in opera di un gruppo elettrogeno da 25 HP per il centro di Galcaio con una spesa di 23.000 So.; alla costruzione ed allestimento di tre rimorchi carovana per cantieri sondaggio ed alla riparazione di un rimorchio carovana per sonda esplorativa per complessivi So. 25.000; due silos metallici da 44 mc. cadauno saranno destinati alle Cooperative Agricole Somale di Ippogor e Curdalei e, perciò è prevista una spesa di So. 18.000, una somma pari sarà spesa per altri due silos mettallici da 44 mc. destinati alle Cooperative Agricole Somale di Ma-Ga e di Mansur nella regione del Benadir. Sarà acquistata attrezzatura scientifica per un importo di So. 10.030 e sarà riattato completamente l'impianto idrico delle Carceri Centrali di Mogadiscio per So. 7.200 di spesa. La spesa di So. 8.600 è prevista per la sistemazione dell'impianto igienico e di quello idrico dell'Ospedale di Galcaio.

L'IMPIANTO DI RADIOASCOLTO PUBBLICO A UEGIT

(dal nostro corrispondente Al Hagi Ali Jahia)

Abbiamo già dato notizia tempo fa, che l'Azienda Dott. De Vincenzi, per l'occasione della solennità della commemorazione della Bandiera della Somalia, ha voluto offrire un importo che sarebbe stato usato per impiantare un posto di radioascolto pubblico per una località dell'interno del territorio che ancora ne fosse sprovvista.

Il 25 gennaio scorso infatti, è stata portata a termine a Uegit, l'installazione degli altoparlanti, in numero di due, dei quali uno è stato sistemato nel penitenziario e l'altro nella piazza di quel centro. All'acquisto dell'apparecchio radio e del materiale di amplificazione si è appunto provveduto con la somma offerta dall'Azienda De Vincenzi. L'installazione è stata accolta con viva soddisfazione dalla popolazione di Uegit, la quale ha voluto esprimere all'Amministrazione nonchè alla Ditta De Vincenzi, la più sentita gratitudine.

Direzione Affari Finanziari

DICHIARAZIONE ANNUALE DEI REDDITI SOGGETTI ALLE IMPOSTE DIRETTE IN ITALIA

Si avverte che è pervenuto un limitato quantitativo di moduli per la dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

I moduli stessi possono essere ritirati presso il locale Ufficio delle Imposte Dirette (Palazzo AFIS - Stanza n. 70).

Con l'occasione si avverte pure che la dichiarazione predetta deve essere presentata al competente ufficio tributario in Italia entro e non oltre il 31 marzo 1955.

Qualora gli interessati volessero inviare la dichiarazione tramite l'A.F.I.S. dovranno consegnare improrogabilmente la dichiarazione stessa all'Ufficio delle Imposte suindicato entro il giorno 21 del prossimo mese di marzo.

Scuola Media della Somalia

ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI AMMISSIONE

Le domande dei candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola entro il 20 febbraio p.v.

Alle domande, redatte in carta legale da So. 0,80 debbono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di Licenza Elementare (V classe);
2) Certificato di vaccinazione.

Notiziario dell'Ente "Fiera della Somalia"

L'ESITO DEL CONCORSO per il bozzetto del manifesto della Fiera

Mercoledì si è riunita alla Camera di Commercio la Commissione incaricata dell'esame dei bozzetti partecipanti al concorso per il manifesto della III Fiera della Somalia e della I Mostra Mercato dell'Artigianato Africano.

La Commissione era composta dai Signori Comm. Geom. Genesio Ciccotti, Dott. Audisio, Rag. Bartoloni, Dott. Rossetti, Abubaker Ahmud Socorò, Signor Bargellini e T. Col. Cerri.

Dopo un accurato esame dei nove bozzetti pervenuti la Commissione giudicava meritevole del I Premio il Signor Mario Roffeni Tiraferri - motto «Piripicchio» e del II Premio il Signor S. Samandari - motto «Buona Fortuna».

La Commissione rivolgeva un vivo ringraziamento anche agli altri partecipanti per i lavori presentati.

AMMINISTRAZIONE Municipale di Mogadiscio

Avviso

Si comunica che con il 18 febbraio corrente scade la prima rata di tutte le imposte e tasse municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo
2) Contributo raccolta spazzatura
3) Tassa sulle insegne
4) Imposta macchine caffè espresso
5) Tassa occupazione suolo pubblico
6) Tassa cani (in unica soluzione)

La seconda, la terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 aprile - 18 giugno - 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

Mogadiscio, 2-2-1955.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Musica bagiuni
19.10 - Hello (duetto)
19.30 - Igiene
19.40 - Gurou
19.45 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Libera uscita» trasmissione per le Forze Armate. Programma offerto dalla RAI.
20.50 - Ritmi e canzoni

PROGAMM ADI DOMANI

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
18.55 - «Lugabahsi»
19.57 - Disco e chiusura

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

Istituto Culturale Sociale ASSEMBLEA GENERALE

Tutti i soci sono pregati di intervenire all'assemblea di stasera — ore 19 — per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo dell'Istituto. Sono consentite le deleghe.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «So che mi ucciderai».

CINEMA CENTRALE — «El Tigre» - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Jaal» Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Bongo e i tre avventurieri» in technicolor.

CINEMA HADRAMUT — «La nave delle donne maledette» - In Genicolor - Cinesport.

CINEMA MISSIONE — «Roshni».

SUPERCINEMA — «Processo in Vaticano».

e di domenica

CINEMA BENADIR — «Il Passo di Fort Osage» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Rosalba la fanciulla di Pompei».

CINEMA EL GAB — «Jaal» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «La congiura di Barovia».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Bongo e i tre avventurieri» in technicolor - Cinesport.

CINEMA MISSIONE — «Roshni».

SUPERCINEMA — «Viale della speranza» - Documentario.

LO SPORT

LA DECIMA DI RITORNO DELLA 1ª DIVISIONE

A.S. Mogadiscio-Corpo Polizia

(l.s.) — Con un occhio piantato.... sulla schiena della capolista e con l'altro sulle inseguitrici aspiranti al secondo posto, i gialli della Polizia si apprestano ad incontrare i giallo-rossi mogadisciani, con la speranza (o certezza) di cantar vittoria al fischio di chiusura, al fine di non dover dare — in caso di sconfitta — un addio platonico ma definitivo allo scudetto che, per il momento, può dirsi ancora in ballottaggio tra i ragazzi di Sciacovelli e di Zeila Mohamed, in relazione alle partite ancora in programma.

Nella partita di andata una rete di scarto sanzionò la vittoria della Polizia e tale risultato dimostra chiaramente l'incertezza dell'incontro di domenica prossima, anche se molto tempo è passato e le formazioni schierate nella partita del girone ascendente abbiano avuto, nel frattempo, qualche ritocco, specialmente per quanto concerne la Mogadiscio.

Per le considerazioni di cui sopra, la Polizia si batterà con ogni energia, trovando nella Mogadiscio un ostacolo non facile a sormontare e che potrebbe essere fatale per i gialli.

E' indubbio che, analizzando le prestazioni offerte dalle due formazioni in questo ultimo scorcio di tempo, la Polizia abbia palesato un più regolare ruolino di marcia, anche in considerazione delle poche sostituzioni effettuate fra i suoi elementi, al contrario della Mogadiscio che, per cause di forza maggiore, non ha mai potuto presentare una formazione di una certa stabilità.

Ad ogni modo, la superiorità della Polizia potrebbe essere annullata da una giornata di vena dei giallo-rossi i quali potrebbero restituire, magari con gli interessi, quanto ricevuto nel girone di andata.

Concludendo, il pronostico è a favore dei gialli: vedremo se i ragazzi di Salsilli riusciranno a dimostrare il contrario.

ANNUNZI ECONOMICI

BARBERA, Grignolino, Moscato d'Asti, Passito di moscato, Marsala, Vermout bianco e rosso, aceto bianco e rosso,
in damigiane e fiaschi
DA STORINO

FILETTI DI BACCALA', Stoccafisso, Zamponi e cotechini scatolati, Salami, Coppe, Prosciutto cotto e prosciutto crudo di Parma dolcissimo.
DA STORINO

PASTA DI NAPOLI «O» EXTRA LUSSO in tutti i formati a **So. 2,40** il kg. da **STORINO - Telef. 459.**

VENDESI Renault - Ottimo stato - prezzo d'occasione - Rivolgersi Porro.

Il Ten. Col. Enzo Caratti di Lanzacco ringrazia vivamente quanti hanno voluto testimoniargli il loro affetto in occasione del recente decesso del fratello
Colonn. Alp. FERNANDO CARATTI DI LANZACCO

Il personale dell'Ufficio Stampa e di Radio Mogadiscio, partecipa al lutto che ha colpito l'amico Mohamed Warsama, attualmente in Italia, per la morte dell'amata Consorte avvenuta il 16 corrente mese.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI:

WALT DISNEY presenta un grande spettacolo in technicolor

BONGO E I TRE AVVENTURIERI

E un documentario della Serie «LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE»

"Nel regno dell'Alce"

(Cinesport)

SUPERCINEMA

DOMENICA

Nel mondo sconosciuto dell'ambiente cinematografico, si snoda una vicenda romantica, e appassionante! Le speranze, le delusioni, il trionfo

VIALE DELLA SPERANZA

Con: Cosetta GRECO - Marcello MASTROIANNI - Liliana BONFATTI - Maria CASILLO - Nerio BERNARDI

(Documentario)

Anno VI - Numero 42

Sabato 19 febbraio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IL COMUNICATO UFFICIALE SULLE CONVERSAZIONI ITALO-INGLESI

Completo accordo fra i due governi per la salvaguardia della pace e la sicurezza del mondo libero e democratico

L'eccezionale successo della visita a Londra del Presidente del Consiglio Scelba messa in luce dal portavoce del Foreign Office — Previsto per domani il rientro a Roma degli statisti italiani

LONDRA, 18.

Ecco il testo ufficiale del comunicato congiunto che il Foreign Office e l'Ambasciata di Italia a Londra hanno diramato sulle conversazioni italo-inglesi: « Il presidente del Consiglio italiano on. Scelba, ed il Ministro degli Esteri on. Martino, sono stati a Londra in visita ufficiale, ospiti del Governo di S. M. Britannica dal 15 al 19 febbraio. I recenti sviluppi delle relazioni italo-inglesi e la comune azine diplomatica dei due governi negli ultimi mesi hanno reso possibile una collaborazione ancor più stretta e più cordiale fra l'Italia ed il Regno Unito.

I due uomini di stato italiani nel corso della loro visita hanno perciò avuto con Sir Winston Churchill, Sir Anthony Eden ed altri Ministri britannici un ampio ed esauriente scambio di vedute sulla situazione mondiale nonchè su tutti gli aspetti dei rapporti italo-inglesi. Queste conversazioni hanno posto in evidenza un completo accordo fra i due governi, che sono decisi a continuare a fare il massimo sforzo — in costante consultazione tra di loro e con altri paesi alleati ed amici — per salvaguardare la pace, per rafforzare la sicurezza del mondo libero e democratico e per custodire il retaggio della civiltà europea a cui Italia e Gran Bretagna hanno tanto contribuito. Nel corso dei colloqui i ministri hanno riaffermato il loro pieno appoggio all'alleanza atlantica e alle altre organizzazioni internazionali di cui i due paesi fanno parte. Essi si sono trovati d'accordo nel fare il massimo sforzo per mettere in vigore la Unione Europea Occidentale quanto prima possibile, nella convinzione che questa organizzazione sia essenziale per promuovere una più stretta cooperazione nell'ambito dell'Europa Occidentale.

I Ministri sono stati concordi nel ritenere che una pronta partecipazione della Repubblica Federale Tedesca a questa libera associazione è essenziale per l'unità e la difesa della comunità occidentale. I Ministri hanno preso in esame, insieme, le discussioni che si stano svolgendo nel gruppo di lavoro della UEO per la produzione e la standardizzazione degli armamenti. Essi hanno confermato il desiderio comune dei loro due governi che queste discussioni portino a intese pratiche e costruttive alla cui attuazione la Italia ed il Regno Unito, con gli altri membri dell'Unione Europea Occidentale, possano dare il loro pieno contributo. I Ministri hanno avuto un utilissimo scambio di vedute sui rapporti tra est e ovest, alla luce dei recenti importanti avvenimenti nel campo internazionale. Essi hanno anche passato in rassegna la situazione, esistente in vari settori del mondo, di comune interesse per i due paesi, e particolarmente nel Mediterraneo. Per quanto riguarda le questioni direttamente concernenti l'Italia e la Gran Bretagna le conversazioni hanno confermato con soddisfazione delle due parti, che non vi è più alcun serio problema pendente fra i due paesi, e che i loro interessi generali concordano interamente.

Il carattere molto cordiale delle discussioni ha mostrato che le relazioni tra l'Italia e il Regno Unito son ora felicemente tornate all'antica amicizia. I Ministri hanno riaffermato la loro decisione di dedicare i loro sforzi all'ulteriore sviluppo di queste relazioni, in una costante atmosfera di fiducia.

Il comunicato diramato — ha dichiarato il portavoce del Foreign Office al corrispondente dell'ANSA — testimonia di per sè l'eccezionale successo della visita a Londra del Presidente Scelba e del Ministro degli Esteri Martino. Esso esprime adeguatamente l'ottimo stato dei rapporti fra i due paesi e sopratutto le eccellenti prospettive di costruttiva collaborazione per il futuro. Bisogna subito aggiungere che il tono caloroso del comunicato, tanto coloroso che in certi ambienti dell'opposizione ha perfino destato qualche sorpresa, e la viva soddisfazione dimostrata da ambo le parti, hanno raccolto stasera larghi consensi.

Negli ambienti londinesi più qualificati si fanno in proposito le seguenti osservazioni: è indubbio che le relazioni italo-britanniche sono già entrate in una nuova fase di stretta ed amichevole collaborazione, e ciò sia perchè fra i due paesi non esistono differenze o difficoltà, sia perchè sono riemerse fondamentali e storiche convergenze di interesse; la visita degli statisti italiani ha dimostrato che, per quello che riguarda il Regno Unito, l'Italia è ritornata al suo rango di parità giuridica e politica fra le grandi potenze; da parte britannica si è compiuto un sincero, ampio e non celato sforzo per venire incontro all'Italia e per intendersi con essa. L'Inghilterra ha aderito ad alcune richieste italiane, la cui notevole portata, specie per quello che riguarda l'Africa, l'emigrazione, la cooperazione economica, eccetera, si vedrà meglio in seguito; e su invito italiano essa ha anche accettato, sia pure con interpretazione restrittiva, il piano di un pool degli armamenti per i paesi dell'UEO; il fatto che i due paesi si siano trovati d'accordo su di una costante consultazione fra di loro e con altri paesi alleati e amici, circa i fondamentali problemi della difesa della pace e della civiltà, è senza dubbio il risultato di maggiore rilievo dell'intero incontro, quello che basterebbe da solo a garantirne il successo. D'ora in poi l'Italia verrà richiesta di esprimere il suo parere su di un piede di assoluta parità sui temi del momento, e viceversa».

Durante la permanenza privata il Primo italiano on. Scelba insieme al Ministro degli Esteri Martino hanno dedicato la gran parte della giornata odierna ad una visita all'Università di Cambridge.

Erano con i Ministri anche la signora Scelba e la signora Martino, l'Ambasciatore americano a Roma Sir Clarck con Lady Clarck, l'Ambasciatore italiano a Londra conte Zoppi e funzionari dell'Ambasciata italiana nella capitale britannica.

Dopo una visita al King College gli illustri ospiti sono stati invitati a colazione dal Vice Cancelliere dell'Università.

Domani gli on. Scelba e Martino rientreranno a Roma.

LA GUERRIGLIA nel Nord-Africa francese

PARIGI, 18.

Si ha notizia da Algeri di una imboscata nella quale una pattuglia di cavalleggeri è caduta nei pressi della località di Djellal, al sud-est del Massiccio dell'Aures. Non essendo la pattuglia rientrata all'ora prevista, rinforzi partiti alla sua ricerca hanno scoperto i cadaveri di un sottufficiale e di un soldato. Gli altri sette soldati che facevano parte del distaccamento sono stati fatti prigionieri dai ribelli.

LO SCIA' DI PERSIA IN GERMANIA

BONN, 17.

Lo scià di Persia Mohamed Rheza Pahlevi e l'imperatrice Soraya giungeranno ad Amburgo il 23, iniziando così la loro visita ufficiale alla Repubblica Federale. Il 26 essi giungeranno a Bonn.

Eden domani sosterà al Cairo

Previsto un colloquio con Abdel Nasser sul patto turco-irakeno

IL CAIRO, 18.

Eden arriverà al Cairo domani. La sosta che il Ministro degli Esteri inglese vi farà è definita « visita di transito », essendo egli diretto a Bangkok, ma essa non viene considerata soltanto come tale.

La ferma reazione egiziana al patto turco-irakeno desta infatti qualche preoccupazione a Londra: persone qualificate provenienti dalla capitale britannica assicurano che non all'Inghilterra, si deve tale iniziativa, ed aggiungono che il Foreign Office ha giudicato tempestiva la mossa di chi ha ispirato il patto turco-irakeno. Si tratterebbe piuttosto di un'altra iniziativa di una nazione non europea la quale penserebbe di assegnare alla Turchia il compito di attirare nella sua orbita le preoccupazioni di Londra. Frattanto i circoli diplomatici del Cairo, mettendo in evidenza la cordialità delle relazioni anglo-egiziane costantemente migliorate dopo l'accordo per l'evacuazione della zona del Canale, esprimono la possibilità che Eden dia a Nasser assicurazione circa il patto turco-irakeno, non escludendo che il capo del Foreign Office interponga i suoi buoni uffici per ritardarlo. A conferma dell'amicizia di Londra nella capitale egiziana si sottolinea la felice coincidenza che il giorno stesso della partenza di Eden verso Bangkok un secondo contingente di duemila soldati inglesi lascerà la zona del Canale.

REAZIONI AL DISCORSO DI FOSTER DULLES SU FORMOSA

L'Inghilterra contraria al punto di vista del Segretario di Stato americano

Oggi Foster Dulles sarà a Londra per discutere la questione con Eden

WASHINGTON, 18.

Negli ambienti politici della capitale americana non si manca stamane di sottolineare come le dichiarazioni fatte mercoledì dal Segretario di Stato Foster Dulles abbiano provocato reazioni sfavorevoli fra i principali alleati degli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato non si attendeva, per lo meno apparentemente, un plebiscito così negativo. I rapporti diplomatici da quasi tutte le principali capitali di Europa e del mondo libero segnalano il « disappunto », la « sorpresa » e la « disillusione » delle opinioni pubbliche e dei governi amici.

Fra tutte le reazioni, quella inglese è la più attentamente considerata. Nei circoli vicini al Dipartimento di Stato si rileva infatti che Dulles si preoccupa tanto della reazione britannica, che ha fatto annunciare che domani, passando da Londra diretto a Bangkok, ove parteciperà alla conferenza per la difesa dell'Asia sud-orientale, discuterà a fondo la questione con Eden.

Intanto una fonte vicina al Dipartimento di Stato ha così precisato le differenze di vedute tra Washington e Londra per quanto riguarda la situazione in Estremo Oriente: 1) Londra insiste sullo sgombero al più presto di Quemoy e Matsù da parte delle truppe di Chang Kai Shek, come preludio ad un negoziato per l'armistizio. Washington vuole mantenerle, invece, proprio come moneta di scambio per il negoziato stesso; 2) Gli Stati Uniti appaiono assai più preoccupati di Londra delle conseguenze psicologiche nel regime di Chang in seguito ad uno sgombero a breve scadenza dopo quello delle Tachen; 3) Il fatto che per gli inglesi lo sgombero debba essere la premessa, piuttosto che l'oggetto del negoziato indica che gli inglesi ritengono che sia necessario affrontare problemi politici, come l'ingresso di Mao Tse Thung all'ONU, mentre gli americani pongono il problema di una soluzione puramente armistiziale, senza entrare per il momento in questioni politiche.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha per altro annunciato che il governo britannico era stato confidenzialmente informato dell'atteggiamento americano sulla questione di Formosa e del testo del discorso che sarebbe stato pronunciato mercoledì dal Segretario di Stato.

I circoli britannici della capitale americana osservano in merito alla presa di posizione su Formosa di Foster Dulles che il governo inglese aveva, nei giorni scorsi, preso l'iniziativa di far sapere a quello americano che mantenere le truppe nazionaliste a Quemoy e alle Matsù significava solo rendere inevitabile una loro sanguinosa ritirata. Gli ambienti britannici dimostrano, inoltre, di avere poco gradito i « giudizi dogmatici » espressi dal Segretario di Stato sulla natura del conflitto fra governo e partito in Russia, giacchè si teme che tali affrettati pareri non richiesti possano solo irritare i dirigenti sovietici proprio al momento in cui, secondo le indicazioni possedute da Londra, Mosca non sarebbe aliena dal mostrarsi conciliante sul problema degli inviti da diramare per la progettata conferenza extra-ONU su Formosa. Come è noto, finora, Mosca si era dimostrata pienamente solidale con Pechino nel respingere la partecipazione a tale conferenza dei delegati di Chang Kai Shek.

BATTAGLIA NAVALE TRA FORZE CINESI presso l'isola di Nanchi

NEW YORK, 18.

Viene annunciato che una battaglia navale tra unità comuniste e nazionaliste cinesi si è svolta stamane ad una trentina di miglia a sud di Nanchi, una delle isole prossime al litorale cinese, tuttora tenute dai nazionalisti. Lo scontro è durato circa mezz'ora.

Un comunicato della marina nazionalista afferma che la formazione comunista è stata costretta alla fuga ed ha perduto circa il 50 per cento delle sue unità. Nanchi è una delle isole che, assieme a Matsù e Quemoy, si presume costituiscano i prossimi obiettivi dei cino-comunisti. La presenza di chiatte da sbarco nella formazione comunista (una decina in tutto) fa pensare ad un tentativo di operazione di « commandos » contro l'isola in questione.

Sempre le autorità nazionaliste cinesi di Formosa comunicano che un bombardiere nazionalista ha oggi colpito, e forse affondato, un sottomarino comunista nel mare della Cina orientale a nord-ovest di Formosa.

Aerei e navi da guerra nazionaliste affermano di aver affondato almeno 21 piccole navi comuniste che viaggiavano in convoglio ieri nella medesima zona. I nazionalisti dichiarano di non aver subito perdite.

UN LIBRO BIANCO INGLESE

L'Inghilterra costruirà armi termonucleari

LONDRA, 17.

E' stato pubblicato a Londra un libro bianco che, tra l'altro, annuncia la prossima produzione in Gran Bretagna della bomba a idrogeno. Il libro bianco dopo un'analisi degli effetti delle armi termonucleari, annuncia la decisione del governo britannico di procedere allo sviluppo delle ricerche ed esperimenti ed alla produzione di queste armi. Il documento prosegue osservando che la politica della Gran Bretagna è chiara: creare, congiuntamente ai suoi alleati forze capaci di scoraggiare quanto più è possibile ogni aggressione ed adoperarsi per la pace da una posizione di forza: così si potrà sperare di ottenere un reale disarmo ed una distensione. Il libro bianco aggiunge che lo sviluppo delle armi termonucleari costituisce motivo più di speranza che di disperazione, e sostiene, d'altra parte, che oggi non si può fare esclusivamento affidamento sulla forza aerea strategica e sulle armi termonucleari. Le forze convenzionali di terra e di mare non sono superate: esse sono essenziali, in una guerra. Uno schermo di truppe e di forze aeree tattiche riduce il pericolo che eventuali aggressori attacchino l'Europa con forze convenzionali nella speranza che l'occidente si astenga dall'usare armi nucleari in sua difesa. Esso è anche necessario onde guadagnare tempo e per resistere lungo una linea molto avanzata ad est, in Europa, nelle fasi iniziali di una guerra.

Il libro bianco accenna anche in linea generale, ad una nuova concezione della difesa territoriale: le forze armate verranno addestrate alla difesa civile, e verrà costituito un corpo mobile della difesa come parte delle forze della riserva dell'esercito e della RAF. Il libro bianco sottolinea ancora l'enorme importanza di mantenere l'unità politica ed economica del mondo libero. L'esistenza delle armi termonucleari potrebbe indurre i comunisti e concentrare i loro sforzi sull'infiltrazione sovversiva onde guadagnar terreno. Occorrerà, quindi, rafforzare con tutti i mezzi a disposizione, compseso il mantenimento di ampie forze convenzionali, ovunque esse servano, la difesa contro questo metodo di attacco indiretto. I ridotti impegni della Gran Bretagna a Trieste, in Corea e nella zona del Canale le permettono di ricostituire una riserva strategica di forze di terra per far fronte alle sue responsabilità mondiali.

LA PROPULSIONE ATOMICA muterà le caratteristiche delle forze navali

NEW YORK, 18.

Il segretario di stato statunitense alla marina, Thomas, ha dichiarato che la propulsione atomica e lo sviluppo dei missili telecomandati cambieranno il carattere delle forze navali così come lo cambiò a suo tempo la macchina a vapore. Ha anche detto che il sottomarino Nautilus ha superato ogni aspettativa ed ha aggiunto che altri tre sottomarini verranno costruiti.

Si apprende inoltre che è stato effettuato un esperimento di rifornimento di un aereo mediante un sottomarino.

L'aereo BRUXELLES - ROMA precipitato con 29 persone a bordo

ROMA, 17.

Nella serata di domenica poco prima delle ore 20 la torre di controllo dell'Aeroporto di Ciampino riceveva dall'aereo della linea Bruxelles-Roma della Società SABENA un dispaccio dove era detto: « a bordo tutto bene. Io... ». Così bruscamente il dispaccio si interrompeva. L'aereo si trovava in quel momento all'altezza di Viterbo, dalla torre di controllo di Ciampino si è pensato ad un improvviso guasto all'apparato radio di bordo.

Non vedendo però giungere l'aereo la Torre di Ciampino ha lanciato il segnale di allarme perchè fossero iniziate ricerche temendo che l'aereo avesse urtato contro una delle numerose colline della zona.

Immediatamente carabinieri e polizia si misero in moto battendo la zona del Viterbese, e appena venuto giorno, aerei da ricognizione non avendo avuto alcun esito la ricerca improvvisata durante la notte, si sono messi a perlustrare la zona mentre mezzi navali partiti da Napoli effettuavano ricerche sulla fascia tirrenica delimitata, secondo i calcoli dell'Ufficio Operativo come la zona critica in cui poteva essere avvenuto il disastro.

L'aereo aveva a bordo 21 passeggeri ed 8 uomini di equipaggio.

Sospese la sera del giorno 15 le ricerche navali ed aeree continuavano quelle terrestri.

Aeri speciali da ricognizione della marina americana venuti da Tripoli si erano intanto aggiunti ai quattro idrovolanti, ai tre aeroplani e due elicotteri italiani che compivano le ricerche senza posa. Un apparecchio americano rientrando da un volo di ricognizione segnalava che nella zona di Monte Vettore, vicino al paese di Balzo di Montegallo, aveva notato relitti di aereo. Immediatamente furono fatte partire pattuglie di carabinieri e di polizia per raggiungere la zona, ma a causa del cattivo tempo e della nebbia alta si dovette perdere del tempo per costituire delle pattuglie di sciatori a cui si aggiunsero anche civili della zona. Raggiunto il punto segnalato nessun relitto di aereo fu rinvenuto ma bensì veniva notata una capanna da pastori ed un'albero abbattuto che indubbiamente avevano tratto in inganno gli osservatori statunitensi. Comunque la

(Continua in 4ª pag.)

NOTIZIE DAL MONDO

IL NUOVO GABINETTO FRANCESE DAVANTI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Le dichiarazioni programmatiche di Pineau lasciano intravedere una impostazione mendesista del nuovo governo

Vivo allarme in seno all'Assemblea Nazionale per le caratteristiche della nuova formazione governativa

PARIGI, 18.

Nel corso delle sue dichiarazioni programmatiche il Presidente Christian Pineau ha affermato che la Francia deve dare un contributo attivo al raggiungimento di un regime di pace mondiale, concorrendo alla realizzazione di un effettivo disarmo, il nuovo governo pone tra i suoi obiettivi anche il massimo sviluppo possibile degli scambi commerciali fra Occidente e Oriente, in funzione del riavvicinamento fra le due parti del mondo. Tuttavia — ha proseguito Pineau — per il corso degli eventi e contro la volontà della nazione francese, come delle altre nazioni occidentali, si è dovuto procedere ad un forma di riarmo difensivo, e disporre perchè sia ridata una certa potenza militare anche alla Germania.

Si pone alla Francia l'esigenza della fedeltà all'intesa europea occidentale e atlantica. Non si tratta quindi — ha affermato Pineau — di discutere sui metodi di mettere a punto il sistema difensivo militare e politico occidentale, bensì di porsi realisticamente il problema delle gravi conseguenze che potrebbe avere la mancata ratifica degli accordi di Parigi, o anche un ulteriore ritardo di essa, da parte della Francia. Pineau ha anche ripreso il progetto della messa in comune degli armamenti occidentali, lanciato recentemente da Mendès-France, sottolineando però che è necessario per esso l'adesione della Gran Bretagna, ed affermando che il Governo svolgerà negoziati in tale senso. Quanto agli altri problemi economici e politici, dell'integrazione europea, il Presidente designato ha affermato di essere favorevole ad un programma minimo realistico, anzichè a progetti troppo ambiziosi.

Pineau ha dichiarato anche che le preoccupazioni della sicurezza militare non assorbiranno interamente l'attenzione del nuovo Governo.

In merito all'Indocina, Pineau ha dichiarato che il suo Governo si atterrà agli accordi di Ginevra, ed ha aggiunto che la Francia dovrà anche contribuire attivamente al mantenimento della pace nell'Asia. Il Presidente designato è passato poi a parlare dei problemi del nord Africa. Per la Tunisia egli ha dichiarato che la Francia si conformerà alla dichiarazione di Cartagine del luglio 1954, che prevede l'autonomia interna tunisina e nuove convenzioni; per il Marocco e l'Algeria, la Francia opererà per ristabilire completamente e mantenere l'ordine, reprimendo ogni violenza ma evitando ad un tempo gli eccessi repressivi e affrontando decisamente i problemi sociali e economici locali con una serie di riforme. La linea delle riforme e dell'avvio all'autogoverno sarà seguita dal nuovo Governo francese, in generale, per tutti i territori di oltremare. Pineau ha preannunciato anche una riorganizzazione dell'esercito francese secondo le esigenze della strategia moderna e, nello stesso tempo, un piano di sviluppo dell'economia nazionale, assicurando infine che saranno tenute presenti anche le istanze sociali.

A proposito del Gabinetto formato da Pineau, nei circoli politici parigini, si osserva che, nella nuova formazione ministeriale, dominano a stragran de maggioranza gli ex-cedisti e quasi tutti sono convinti della necessità di difendere gli accordi di Parigi e di farli approvare. Per questo — si osserva ancora — già si organizzano le offensive dell'Assemblea e si fanno piani per valorizzare al massimo le difficoltà che oggettivamente si impongono all'azione governativa.

Mendès-France, che aveva rifiutata l'offerta di una vice presidenza fattagli da Pineau, alla insaputa dei democristiani, ha avuto un atteggiamento che molti giudicano ottimisticamente: egli ha indirettamente suggerito alcune soluzioni che hanno consentito di formare il Gabinetto ed ha incoraggiato i propri amici a non opporre un rifiuto alle offerte di Pineau.

E' nato così un Gabinetto che, nonostante i democristiani lo contestino, conserva buona parte delle caratteristiche mendesiste e intende muoversi nel solco tracciato dall'ex Presidente del Consiglio. Se si vuole — rileva stamane un commentatore — l'opposizione cha ha rovesciato Mendès-France è riuscita solo a dar vita ad una formazione che Mendès-France avrebbe volentieri accettata. A tarda notte, improvvisamente, l'inquietudine e il pessimismo si sono diffuse nei corridoi di Palazzo Borbone, e nei circoli politici, raggiungendo perfino le sfere vicine al Governo in formazione. Le riunioni di alcuni gruppi, terminate tardi, fanno temere addirittura che Pineau non abbia una maggioranza all'Assemblea. Il suo programma economico e le sue incertezze relative all'assegnazione del portafoglio rimasto senza titolare, offrono, si pensava, il campo a molte manovre dell'opposizione che già conta di prevalere. Nell'ipotesi migliore Pineau non può sperare di potersi muovere su un margine più ampio di sette o otto voti di maggioranza.

L'aereo Bruxelles-Roma precipitato

(Continuaz. della 1ª pag.)

zona venne battuta metro per metro malgrado le condizioni meteorologiche. Intanto veniva seguita con attenzione ogni segnalazione relativa a rumore di aerei sentita in zone limitrofe a quella in cui si ritiene fosse accaduto il disastro. E quindi sono state anche rastrellate le zone di Folinio e di Norcia e con uomini e con aerei e con elicotteri.

La giornata del 16 purtroppo rimase infruttuosa. Nella mattinata del 17 agenti e carabinieri hanno di nuovo ripreso le ricerche in tutta la provincia di Viterbo e la zona battuta si è a mano a mano estesa fino al Monte Circeo, al Gran Sasso ed alla Maiella. Gli aerei hanno seguitato a perlustrare così come i mezzi navali.

Una macchia d'olio notata sul lago di Bolsena ha per un certo momento portato a pensare che il punto di caduta fosse stato localizzato. Rilevato un campione dell'olio e fatto analizzare si è constatato che non poteva trattarsi di olio per aerei. Ciò malgrado tutta la zona intorno al lago di Bolsena è stata anch'essa battuta.

Ieri mattina all'alba la zona montuosa dei Cimini è stata di nuovo esplorata da pattuglie di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza. Oltre 1.000 uomini venivano impiegati nelle ricerche. E' stata esplorata anche la catena che va dall'Appennino a Cascia fino a Leonessa.

Intanto le cattive condizioni del tempo rendono difficili le ricerche con mezzi aerei ma, gruppi di civili si vanno unendo alle forze di polizia per aiutarli nelle ricerche. Le ultime notizie informano che anche la quinta giornata di ricerche non ha dato alcun risultato. Unico fatto saliente è stato il ritrovamento sulla spiaggia di Santa Severa di un cuscino a strisce bianche e azzurre che reca chiaramente visibile la parola « Brooklyn » ma si tratta più di suppozioni che di realtà.

Intanto è stata costituita presso il Ministero dei Trasporti una commissione mista italo-belga incaricata di condurre un'inchiesta sulla catastrofe dell'apparecchio. Il Direttore generale della SABENA ed il Rappresentante del Ministero delle Comunicazioni che sono venuti urgentemente in Italia, si sono recati stamane all'aeroporto di Vigna di Valle, dove si trova il centro di coordinamento per le ricerche. Essi hanno espresso il ringraziamento del Governo Belga e della Società SABENA alle autorità civili e militari italiane ed a tutti coloro che collaborano alle ricerche stesse.

LA «LOLLO» HA POSATO PER QUATTRO GIORNI

MILANO, 17.

Gina Lollobrigida ha concluso oggi le sue fatiche di modella ed è ripartita in serata per Roma. Per quattro giorni, ventisei fra i più noti pittori milanesi si sono alternati a ritrarne le sembianze, in veloci schizzi o in compiuti ritratti ad olio o a tempera. e tutti sono rimasti conquistati dalla garbata semplicità con cui la bella attrice ha sopportato le lunghe sedute protrattesi a volte per quasi tre ore. La maggior parte dei pittori ha preferito fissare sulla tela solamente il volto dell'eccezionale modella: un volto « difficile » come è stato ammesso concordemente soprattutto per la sua regolarità.

أنباء العالم

محاضرة للبروفسور لويجي جيده

في الدراسات الجنائية

ألقى البروفسور لويجي جيدة ،، محاضرة في حلقة الدراسات الدولية الجنائية المنظمة في كلية الحقوق بجامعة روما • وكان موضوع المحاضرة،، نصيب الوراثة في دراسة الشخصية ، اذ ان علم النشأة يرمي الى التعمق في دراسة العوامل الوراثية من الناحية الجسمية ، والمرضية ، والسمات المميزة للفرد وأثرها في تكوين شخصية المجرم ، وتطرق البروفسور جيدة من هذه المقدمة الى معالجة مسألة المسئولية الجنائية وانتقد المحاضر نظرية ،،لونبروزو واعتبرها منهارة علميا ، ورأى من المجدى النظر بعين الاعتبار الى نظريات علم النشأة ، وأثرها في تحديد المسئولية• وعلى كل حال فانه من الميسور التأكيد بأن عوامل الوراثة والبيئة لا تحدد وحدها سلوك الافراد ، اذ لا بد من دخول عنصر الحرية في التصرفات•

ساعات فلكية

ينتظر جميع سكان كوبنهاجن بشغف زائد أن تبدأ الساعة الفلكية الكبرى المطلة من واجهة البلدية سيرها • وتعتبر أدق وأوفى ساعة في العالم• وهي مؤلفة من ١٤ قطعة• ولا تتأخر هذه الساعة الفلكية سوى نصف ثانية فحسب في خلال ٣٠٠ عام • وفي منتصف ليلة ٣١ ديسمبر من كل عام، تأخذ هذه الساعة في سرد تاريخ الاعياد السنوية ، وبيان مواعيد كسوف الشمس وخسوف القمر، وموقع الكواكب ، وتحديد الفصول الى ما هناك من الظواهر الفلكية والجوية ، في مدة ٦ دقائق• وقد استغرق الميكانيكي «جينس أولسن» في صنع تلك الساعة وتركيبها ٤٧ عاما(من سنة ١٧٩٨ الى سنة ١٩٤٥) أي الى وفاته • وقضى عشرين عاما في تحديد الحسابات والتواريخ الفلكية •

أنباء محلية

مكتب قاضي الصومال المدني

اعلان بيع عقار

بالمزاد العلني

قرر حاكم التنفيذ الدكتور دومينيكو رسيني بقرار له مؤرخ في ١٤ يناير سنة ١٩٥٥ بناء على طلب الدائن الداخل «بنك نابولي» بيع العقار الآتي بيانه أدناه بطريقة المزاد العلني ، والعقار المذكور ملك الحاج محمد شيخي أبكرو وهو محجور عليه بناء على طلب السنيور كابوني جينو •

فالملك المشار اليه الكائن في مدينة مقدشوه في شارع روسبولي رقم ٤٤ المبني فيما بين الشارعين روسبولي والفيادي (المسجل في السجل الانكليزي تحت علامة (E - IV - 39) يتألف من ثلاث طبقات احداها سفلي والاخريين مبنيتين عليها ، ويحد الملك المذكور شمالا : ملك السيد بسوري شيخ عبد الله ، المشترك في المدخل ، وشرقا ملك السيد شيخي أبتيه ، وجنوبا وغربا الطريق العمومي •

وقد قرر الحاكم المذكور بأن يجري البيع العلني أمامه أثناء الجلسة العلنية التي ستنعقد في المحكمة العدلية بمدينة مقدشوه في غرة شهر أبريل سنة ١٩٥٥ في الساعة العاشرة صباحا حسب التوقيت الافرنجي •

أما شروط المزاد فانها كما يلي:

١) يباع العقار المشار اليه ، حصة واحدة ، بقيمة مبلغها صو : ٦٩٣١٤ حسب ما قدرها الخبير المهندس السنيور جوزابي فافيلي •

٢) على كل من يريد الاشتراك في المسابقة بالمزاد أن يقدم كفالة قدرها مبلغها صو : ١٣٠٠٠ ، تدفع الى مكتب المحكمة خلال الساعات الاثنتي عشرة من اليوم السابق لانعقاد البيع العلني وأن يسلم ايضا الى نفس المكتب خلال المدة المذكورة أعلاه مبلغ مصاريف البيع المقدر صو : ٥٠٠٠، على وجه التقريب •

٣) لا تقبل اي زيادة تقل عن مائة صومالي •

٤) على الراسي عليه المزاد أن يدفع خلال الايام الثلاثين من تأريخ اجراء المزاد قيمة العقار بعد طرح مبلغ الكفالة المدفوع مقدما فعليه أن يضع المبلغ المذكور في الدفتر الخاص بالمودعات القضائية باسم حاكم التنفيذ •

مقدشوه في ١٤ يناير سنة ١٩٥٥

رئيس مكتب المحكمة

لويجي أرادي

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

CORRIERE ROMANO

ROMA, *febbraio.*

E' stato ricordato dalla stampa nazionale, e con legittima sodisfazione, che si è compiuto, in questo mese, un anno di vita del Goveno Scelba. Che cosa non si profetizzò, anche da non avversari, del Governo Scelba, della sua durata e della efficacia della sua opera? Oggi si è costretti, anche da parte di avversari, a riconoscere onestamente che Scelba ha diretto con fermezza il timone del non facile vascello ed è riuscito a risolvere anzitutto, un problema immanente della vita nazionale: Trieste.

L'on. Scelba — tale è in riassunto il giudizio sulla persona e sulla sua opera — ha dimostrato di avere, oltre che larga intelligenza, pazienza, volontà, moderazione, capacità di lavoro, e sopratutto facoltà di sapersi equilibrare fra le diverse correnti da cui il suo governo quadripartitico, uscito dai risultati delle elezioni del giugno del '53, è influenzato.

La Democrazia Cristiana è un partito di maggioranza, ma non di maggioranza assoluta. Deve governare con altri partiti: il liberale, il democratico socialista che fanno parte del governo, il repubblicano che non fa direttamente parte del Governo ma indirettamente in quanto l'appoggia. Ora non si ha, dal di fuori, un'idea adeguata delle difficoltà che un Governo siffatto presenta. Ora sono le esigenze proprie dei social-democratici, ora sono le esigenze proprie dei liberali, ora sono le esigenze proprie dei liberali, ora sono le esigenze delle particolari correnti nel seno stesso della democrazia cristiana ad insorgere e ad intralciare, perciò, l'opera del Governo.

Anche in questi giorni si è profilata, da parte dei liberali, non di quelli che sono al Governo, ma da parte del Partito liberale o, per meglio dire, da parte della Segreteria di questo partito una difficoltà per i patti agrari. I ministri liberali hanno approvato direttive per i patti agrari non condivise dal partito.

La segreteria del Partito si è dimessa come si è detto: gli organi superiori del partito debbono riunirsi per esprimere il loro giudizio, sia sulle dimissioni della Segreteria, sia sulla condotta dei membri liberali al Governo. Se il partito non approvasse ecco una ragione di crisi. Ci siamo soffermati su questo episodio per dimostrare le difficoltà di un Governo quadripartitico, difficoltà che l'on. Scelba ha sempre sin qui superato con estremo tatto, con grande equilibrio e con indubbia energia. A queste difficoltà bisogna, poi, aggiungere le pressioni che da sinistra e da destra pervengono al governo di centro.

Si può affermare che l'opera del Governo Scelba abbia ridotto il pericolo socialcomunista? Molti lo credono riferendosi anche alle elezioni delle commissioni interne di fabbrica, ove i comunisti stanno diminuendo le loro posizioni.

Prossimamente, poi, il Governo Scelba si troverà dinanzi alla scadenza del mandato per il Presidente della Repubblica, Einaudi. Accetterà Einaudi di essere rieletto? E se non accetterà su quale candidato le assemblee parlamentari potranno mettersi d'accordo?

In sostanza, si può e si deve dire che, grazie al Governo Scelba, la situazione interna è migliorata, si è rafforzata. E se ne ha una riprova nell'accresciuta valutazione internazionale dell'Italia, di cui la visita degli on.li Scelba e Martino a Londra, a Ottawa, a Washington è come un'indice.

La visita a Londra, con la breve significativa sosta a Parigi per una visita alla sede della «NATO» ha voluto rinnovare, dopo tanti anni tempestosi, la antica, amicizia italo-britannica. Oggi non ci sono grossi problemi fra Italia ed Inghilterra. I due paesi sono uniti nell'alleanza Atlantica, di cui l'Italia è un membro sincero e sicuro. L'Italia, inoltre, è un membro sincero e sicuro dell'Unione Europea Occidentale. E' vero che l'UEO non è stata ratificata da tutti i paesi ed essa naviga in acque tutt'altro che tranquille. Il Parlamento italiano ha già ratificato l'UEO manca la ratifica del Senato. Ma si può affermare che il processo di ratifica dell'UEO da parte italiana potrà essere ultimato a marzo.

Nulla, dicevamo di essenziale divide oggi l'Italia dall'Inghilterra. Londra si è adoperata alacremente per la soluzione giuliana. La politica inglese, che ha puntato fortemente sulla carta di Tito, ha voluto, con la soluzione giuliana, riunire in amicizia i due paesi Italia ed Jugoslavia, forse nella speranza — così si ipotizza — di una unione militare. L'Inghilterra e l'Italia sono, poi, concordi per la questione mediterranea e della difesa del Medio Oriente.

Un giornale scrive a proposito del Mediterraneo e delle questioni di Cipro e Gibilterra rivendicate rispettivamente dalla Grecia e dalla Spagna che le due questioni non sono attuali. E si domanda: la Gresia e la Spagna sarebbero oggi in grado di difendere Cipro e Gibilterra meglio della Gran Bretagna?

Lo stesso giornale sostiene che, anche per la difesa del Medio Oriente per cui si è tanto discusso ed inutilmente al Cairo, l'Italia e l'Inghilterra sono d'accordo. Nessun paese è amico come l'Italia dei popoli arabi. E' un'amicizia pura, perchè scevra da interessi. Anche perciò l'Italia considera necessaria la Lega Araga. Ma nello stesso tempo l'Italia pensa che sia necessario concretare un'intesa del Medio Oriente.

A proposito delle relazioni italiane coi paesi arabi è da sottolineare la presentazione al Presidente della Repubblica Einaudi delle lettere credenziali di S. E. Seyed Hasan ben Ibrahim, che lo accreditano quale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario dello Yemen in Italia.

E' la prima volta che questo Stato del Mar Rosso, col quale l'Italia intrattiene da anni cordiali rapporti di amicizia, viene ufficialmente rappresentato nel nostro paese, Seyed Hasan ben Ibrahim, persona particolarmente colta nel campo degli studi giuridici islamici, appartiene ad una nobile famiglia zeidita di Sanaa. Ha 45 anni ed è figlio del capo di Stato Maggiore dell'esercito yemenita.

Tornando alla politica estera italiana sono da registrare le prossime visite che il Presidente del Consiglio Scelba e il Ministro degli Esteri Martino faranno nel Canadà e negli Stati Uniti. I due esponenti del Governo italiano arriveranno a New York il 25 marzo e proseguiranno subito per il Canadà; il 27 marzo saranno a Washington. Filadelfia e Chicago saranno anche visitate da Scelba e Martino, che prenderanno contatto con le collettività italiane che colà lavorano. Da queste visite l'amicizia italo americana, la quale è anche al disopra dell'alleanza atlantica, uscirà senza dubbio ancor più rinsaldata e benefica.

FEOS

AREE DEPRESSE

Il problema per lo sviluppo della Australia dei Kimberleys e del Queensland in un discorso del geografo australiano Donkin, tenuto nella sala delle conferenze della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale.

Conferenze con frequenze bisettimanali o mensili vengono tenute, su svariati argomenti ed al riguardo dei più differenti paesi del mondo, presso la Sala delle conferenze della S.I.O.I. che è situata a Roma a Palazzetto Venezia. Questa organizzazione che come è facile capire dalla denominazione, è di carattere internazionale per quanto riguarda la trattazione dei problemi, si serve della collaborazione di esperti in politica, economia, e commercio, e di tutti quei settori economici ed industriali, di tutte le nazionalità.

Gli argomenti trattati, hanno per la maggior parte carattere e riflessi di portata internazionale, ed anche per quelle rare volte, come nel caso della conferenza tenuta dall'australiano Gordon Donkin, che essi trattano particolarmente di un ben definito ambiente, hanno soluzioni e rappresentano o possono rappresentare esempi per altri continenti od altri paesi.

Un certo qual interesse mi ha destato la conferenza del Donkin per la comunanza dei problemi di alcune regioni dell'Australia, con quelle somale, comunanza che anche se non si può — per il momento — comparare per quello che riguarda il lato risolutivo, ben si può eguagliare per l'esistenza del problema, o dei problemi. Parlando a proposito dell'acqua in queste regioni Mr. Donkin ha detto: «Una terra buona è inutile senza l'acqua, e questo costituisce naturalmente il nostro problema più grosso. Nella regione centrale dell'Australia vi è pochissima acqua continua — ha seguito dicendo Donkin — vi sono piccole depressioni, quali il lago Eyre che negli anni di pioggie abbondanti si riempie, ma che per lo più è quasi secco. I letti secchi sono coperti di cristalli di sale, e nel Nord queste depressioni sono di natura permanente».

Egli è poi passato a parlare delle comunicazioni, altro assillante problema con indiscutibile affinità al nostro problema di sviluppo e mi piace riportare a questo proposito alcune frasi significative, e di per sè esaurienti:

«Ma anche una terra buona e provviste d'acqua adeguate sono inutili se non esistono mezzi di comunicazione adatti, e senza parlare delle ferrovie il cui valore è discutibile per l'alto costo di mantenimento a meno che non vi siano per esse specifiche ragioni strategiche, parlerò delle strade».

«Esse sono cattive — ha continuato Donkin — e in molti punti quasi intransitabili. Dobbiamo migliorare ancora le strade e costruire ponti dove si incrociano gole profonde e letti sabbiosi di fiumi. E' importante soprattutto costruire strade efficienti, dove non vi siano tortuosi ed inutili passaggi perchè il traffico si mantenga continuo e non si arresti durante i quattro mesi delle pioggie da dicembre a marzo».

A questo punto — come è giusto — Donkin auspica la necessità di investimenti, riforme, e tende come molti paesi, alle sovvenzioni della International Bank for Depressed areas.

Dopo aver parlato poi dei pascoli e del bestiame afflitto e decimato dalla mancanza d'acqua per certe zone, e dopo aver dimostrato che con l'aiuto di capitali le soluzioni erano possibili egli ha chiuso il suo discorso pronunciato in inglese, dicendo: «Nelle parole della Regina Elisabetta è che questo paese offre possibilità meravigliose a uomini e donne, a capitali ed industrie del continente antico. E quelli del Regno Unito che desiderano regioni più vaste per il loro talento e per le loro risorse, possono vedere nell'Australia la terra promessa, perchè è un paese prezioso con un popolo sano e vigoroso, con vaste risorse nazionali dove solo un pessimista potrebbe vedere limiti per il suo futuro».

Già in un precedente mio articolo sulle «Vie di comunicazione» apparso su questo stesso quotidiano parlai della necessità di includere nei nostri programmi, un poco di attenzione al problema, che insieme a quello già in via di soluzione dell'acqua, costituisce un ostacolo che deve — capitali o non — essere superato, se vogliamo superare le nostre difficoltà economiche.

Le nostre strade — possibilità economiche a parte — fanno pietà, ed è ora che ci si renda conto, che presto o tardi questo problema va risolto.

Non avremo certo le garanzie che le vaste risorse australiane possono assicurare, ma in cambio il bisogno è impellente per lo sviluppo di quelle zone agricole oggi infruttifere ed in balia a dei tortuosi ed impossibili sistemi di comunicazione che a ragion veduta ne precludono ogni progresso.

G. Nicolino Mohamed

IN FONDO AL MARE DEL GOLFO PERSICO
le più grosse «falde» petrolifere del mondo

BAGDAD, febbraio.

Saranno probabilmente gli americani a riportare alla superficie il primo petrolio sottomarino del Golfo Persico, nonostante che attivissime ricerche parallele si stiano facendo nelle medesime acque anche da ditte specializzate britanniche. Si apprende infatti che le prospezioni effettuate dalle ditte statunitensi su una superficie di oltre 20 mila kmq. hanno cominciato a dare i primi risultati concreti e larghe chiazze brune affiorano già alla superficie del mare in più punti.

I sistemi di sfruttamento richiedono preparativi assai meticolosi e un'organizzazione tecnica affatto speciale che si sta apparecchiando in più punti ritenuti di più probabile ricchezza. Secondo il parere di tecnici americani, sotto il fondo del Golfo Persico sarebbe stata identificata la più vasta «falda» petrolifera del mondo. Il giacimento coprirebbe una estensione assolutamente inusitata. Esso si trova nelle vicinanze del litorale del Koweit, dove i pozzi attualmente in funzione in terra ferma costituirebbero soltanto un'appendice trascurabile della vastissima falda sottomarina. Da parte britannica, invece, le ricerche vengono compiute principalmente intorno alle coste degli isolotti del Golfo soggetti al loro protettorato. Sembra che anche gli inglesi siano sul punto di coronare i loro sforzi. Finora gli americani hanno investito nelle ricerche sottomarine 300 milioni di dollari.

UNA VERA FLOTTA DI AEREI PRIVATI IN U.S.A.
per unomini d'affari

WASHINGTON, febbraio.

La flotta di aerei di proprietà di uomini d'affari americana fa loro risparmiare milioni di dollari ogni anno. Questi aerei, secondo una pubblicazione ufficiale dell'Associazione delle Industrie Aeree, raggiungono una cifra totale di circa 21.500 di proprietà di uomini d'affari residenti negli Stati Uniti, compresi gli arei privati da noleggio e quelli delle scuole private di pilotaggio.

Si calcola che circa 15 mila aerei vengano usati esclusivamente per voli d'affari di dirigenti di ditte ed alti funzionari di imprese private. Questi aerei variano come dimensioni da piccoli monomotori biposti, ai grandi aerei eguali a quelli di compagnie di navigazione aerea, con 20-25 posti. La loro velocità si aggira sulle 70 miglia orarie, dei più piccoli, alle 200 miglia dei più grandi e veloci, e si calcola che la velocità media dell'intera flotta sia di circa 140 miglia orarie, con una media passeggeri per aereo di sei posti.

Questa flotta di aerei privati di capi dell'industria e del commercio usati esclusivamente per affari, compiono una media di 300 ore all'anno viaggiando in dodici mesi per circa 74.000 mila chilometri, cioè coprendo una distanza quattro volte superiore a quella percorsa dalla maggior parte delle automobili attualmente in circolazione.

Secondo le previsioni degli uomini d'affari e dell'industria aeronautica, l'uso dell'aereo privato negli Stati Uniti per i dirigenti dell'attività economica nazionale, è destinato a svilupparsi enormemente nei prossimi anni, in quanto le industrie e il commercio tendono a una continua espansione e il prezzo degli aerei va gradualmente diminuendo, grazie alla concorrenza delle ditte fabbricanti.

L'aereo privato da parte di industriali, banchieri ed uomini d'affari in genere viene sempre più esteso anche a territori stranieri e finitimi come il Canadà, Messico e repubbliche del centro America mentre per il lontano Sud America, Europa o altri continenti ci si serve dei più capaci quadrimotori delle linee regolari.

Tuttavia vi sono eccezioni anche in questo e cioè in qualche grande industriale che si serve di un aereo privato quadrimotore anche per voli transoceanici. Queste eccezioni sono però rare in quanto il costo di viaggi transoceanici privati è altissimo e gli apparecchi sono meno sicuri di quelli gestiti da grandi compagnie aeree che dispongono di una attrezzatura e di mezzi che nessun privato può vantare.

Navi, porti e cantieri italiani in fase di progressivo sviluppo

ROMA, febbraio.

Fuori di ogni retorica, è indubbio che l'avvenire dell'Italia è e rimane sul mare; ed anche se il glorioso passato e le alte tradizioni marinare italiane non stessero a testimoniare la verità di tale assunto, l'esperienza degli ultimi decenni varrebbe a confermarci nella giusta opinione. Peraltro la marina mercantile, oggi più che ieri, va intesa non soltanto come potenza numerica e qualità del tonnellaggio, ma qua le complesso di attività produttiva di servizi e di ordinamenti amministrativi, coordinati al fine di alimentare una delle prime fonti della prosperità economica di nazioni come la nostra. Gli italiani che ricordano le 313.518 tonnellate di naviglio sopravvissuto all'8 maggio '45; i cantieri tirrenici ed adriatici ridotti ad un cumulo di macerie; le decine di chilometri di banchine distrutte; le migliaia di chilometri di opere di difesa costiera demolite; coloro che evocano il triste bilancio di quei giorni, meglio di altri, sono oggi in grado di apprezzare lo sforzo compiuto dal Governo e dall'iniziativa italiana nell'opera di ricostruzione di questa branca della nostra economia. Le leggi Saragat, Cappa e la recente legge Tambroni, sono le 3 tappe amministrative di questa poderosa ricostruzione.

Il naviglio italiano, al 1 gennaio del corrente anno, registrava 4.037.405 tonnellate di stazza lorda, di cui 1117 navi a propulsione meccanica da 100 tonnellate ed oltre, per 3.922.000 tonn.; 2066 pescherecci per 55.766 tonn.; 691 motovelieri e 189 navi a propulsione velica. Nel 1939 l'Italia registrava 3.425.000 t.s.l. e, quindi, in cifra assoluta, abbiamo superato le posizioni prebelliche; mentre, facendo un raffronto fra la flotta mercantile mondiale e quella italiana si rileva che, nel 1939, la partecipazione dell'Italia era di circa il 5 per cento, mentre ora supera di poco il 4 per cento. Questa considerazione, di natura statistica, non sminuisce il valore dell'opera di ricostruzione attraverso la quale la flotta mercantile italiana è passata dal sesto al quinto posto nel tonnellaggio mondiale, ma è uno stimolo per raggiungere alla fine del '56 com'è nelle previsioni dei tecnici, il quarto posto. I cantieri d'Italia, pur nella crisi che ancora sovrasta tale attività, sono divenuti di nuovo alacri fucine di operosità, dove maestranze, tra le migliori del mondo, traducono in moderne linee le ardite progettazioni dei costruttori italiani. Nei soli primi nove mesi del decorso anno sono state varate nei cantieri nazionali 18 navi a propulsione meccanica di stazza unitaria superiore a 100 tonn. lorde. Di esse, quattro erano navi miste e da carico per 12.129 tonnellate e 14 navi cisterna per 133.810 tonn. Nello stesso periodo sono state impostate 23 navi, di cui 9 per 9.605 tonnellate miste e da carico, 12 navi cisterna per 76.615 tonn. e 5 motopescherecci per 510 tonnellate. Erano in corso di costruzione al 30 settembre 12 navi cisterna per 75.145 tonn., 16 navi da carico per 22.275 tonn. e 5 motopescherecci.

Diecine di miliardi sono stati erogati per ricondurre i porti italiani all'efficienza prebellica ed i frutti di questa grande opera di ricostruzione sono evidenti nell'aumentato traffico che si è registrato nel primo semestre del '54 (anche qui ci riferiamo alle ultime statistiche ufficiali note): il movimento merci dei porti italiani è asceso complessivamente, in entrata ed in uscita, a 28 milioni e 220 mila tonnellate, contro i 26 milioni e 582 mila tonnellate del corrispondente periodo del 1953.

La bandiera italiana ha partecipato al movimento di cabotaggio per il 95,17% ed al traffico internazionale per il 44,14%. Un aumento rispetto al 1953, si è avuto nel trasporto dei passeggeri: infatti durante il primo semestre 1954 la bandiera italiana ne ha trasportati 191.649 in viaggi internazionali su un totale di 276.509 partecipando così per il 69,31 per cento al movimento complessivo mentre l'anno scorso ne aveva trasportati 155.623. Il livello raggiunto dall'armamento sovvenzionato e libero ha consentito alla bandiera italiana di ritornare a battere tutti i mari: dalle 83 linee gestite dalle società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia) prima della guerra, 47 sono già state ripristinate e l'armamento libero ha, in confronto dell'anteguerra, raddoppiato il numero delle linee e dei servizi. Così la bandiera italiana, garrendo sulla scia spumeggiante di tante belle navi, riporta nel mondo il messaggio di una grande espansione pacifica.

ANGELO PROSPERI

LIDO

DA CICCIO

QUESTA SERA DALLE ORE 22

Veglionissimo di Carnevale

Canta Luciano Lupi
Complesso Ritmico
Attrazioni

COTILLON
MASCHERE
VARIETA'

FOTOREPORTAGE

— IL LIDO è il locale di moda! —

Prenotazioni telefonando al 687

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

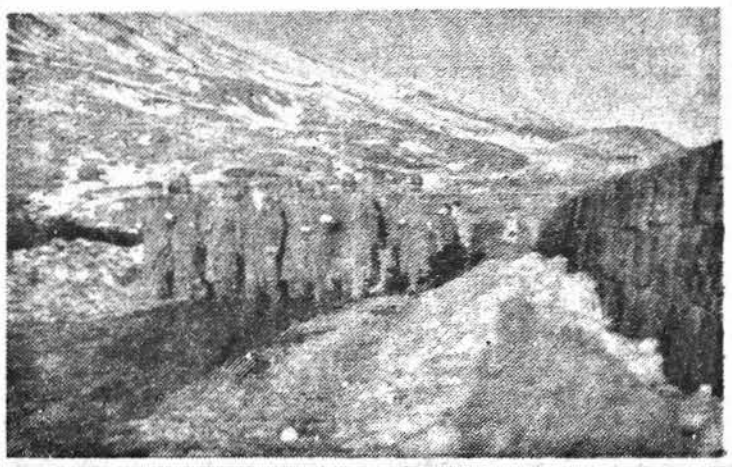
e alle ore 18,40

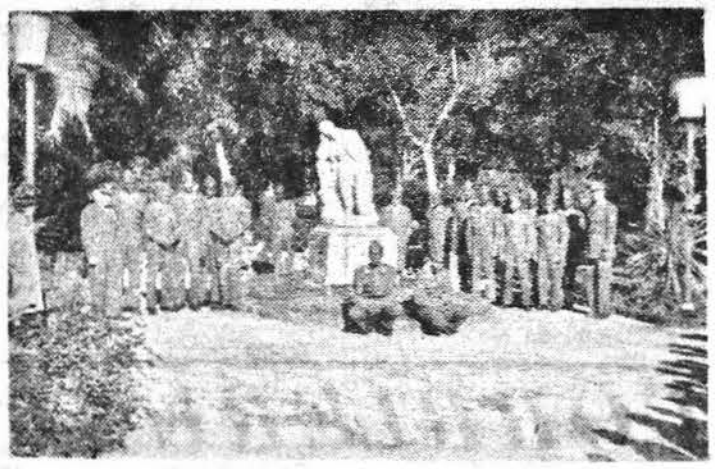
" LUGABAHSI "

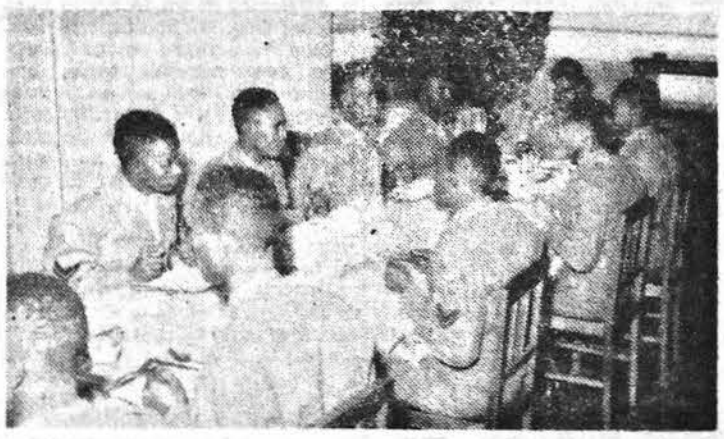
a cura di Mohamed Ragis

FOTOCRONACA

Gli Allievi Ufficiali in Italia







Gli allievi ufficiali somali che come è noto frequentano il «1° Corso Allievi Ufficiali Somali» presso la Scuola di Fanteria di Cesano, una piccola cittadina vicinissima a Roma, hanno compiuto un giro turistico in Italia e qui li vediamo a Napoli in visita al celebre collegio militare della «Nunziatella» (foto 1) ed in Sicilia mentre salgono sull'Etna bianco di neve (foto 2), a Catania riuniti attorno al monumento a Giuseppe Mazzini (foto 3) ed infine (foto 4) lietamente riuniti a mensa.

Applicate subito CETAVLEX: eviterete complicazioni!

La migliore crema per medicamento d'urgenza

Usatela per qualsiasi scottatura o piccola ferita

L'azione della Crema CETAVLEX è antisettica e cicatrizzante.

Agente per la Somalia:

A. BESSE & CO.
(Aden) Ltd.
MOGADISCIO

NOTIZIE DAL MONDO

IL NUOVO GABINETTO FRANCESE DAVANTI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Le dichiarazioni programmatiche di Pineau lasciano intravedere una impostazione mendesista del nuovo governo

Vivo allarme in seno all'Assemblea Nazionale per le caratteristiche della nuova formazione governativa

PARIGI, 18.

Nel corso delle sue dichiarazioni programmatiche il Presidente Christian Pineau ha affermato che la Francia deve dare un contributo attivo al raggiungimento di un regime di pace mondiale, concorrendo alla realizzazione di un effettivo disarmo, il nuovo governo pone tra i suoi obiettivi anche il massimo sviluppo possibile degli scambi commerciali fra Occidente e Oriente, in funzione del riavvicinamento fra le due parti del mondo. Tuttavia — ha proseguito Pineau — per il corso degli eventi e contro la volontà della nazione francese, come delle altre nazioni occidentali, si è dovuto procedere ad un forma di riarmo difensivo, e disporre perchè sia ridata una certa potenza militare anche alla Germania.

Si pone alla Francia l'esigenza della fedeltà all'intesa europea occidentale e atlantica. Non si tratta quindi — ha affermato Pineau — di discutere sui metodi di mettere a punto il sistema difensivo militare e politico occidentale, bensì di porsi realisticamente il problema delle gravi conseguenze che potrebbe avere la mancata ratifica degli accordi di Parigi, o anche un ulteriore ritardo di essa, da parte della Francia. Pineau ha anche ripreso il progetto della messa in comune degli armamenti occidentali, lanciato recentemente da Mendès-France, sottolineando però che è necessario per esso l'adesione della Gran Bretagna, ed affermando che il Governo svolgerà negoziati in tale senso. Quanto agli altri problemi economici e politici, dell'integrazione europea, il Presidente designato ha affermato di essere favorevole ad un programma minimo realistico, anzichè a progetti troppo ambiziosi.

Pineau ha dichiarato anche che le preoccupazioni della sicurezza militare non assorbiranno interamente l'attenzione del nuovo Governo.

In merito all'Indocina, Pineau ha dichiarato che il suo Governo si atterrà agli accordi di Ginevra, ed ha aggiunto che la Francia dovrà anche contribuire attivamente al mantenimento della pace nell'Asia. Il Presidente designato è passato poi a parlare dei problemi del nord Africa. Per la Tunisia egli ha dichiarato che la Francia si conformerà alla dichiarazione di Cartagine del luglio 1954, che prevede l'autonomia interna tunisina e nuove convenzioni; per il Marocco e l'Algeria, la Francia opererà per ristabilire completamente e mantenere l'ordine, reprimendo ogni violenza ma evitando ad un tempo gli eccessi repressivi e affrontando decisamente i problemi sociali e economici locali con una serie di riforme. La linea delle riforme e dell'avvio all'autogoverno sarà seguita dal nuovo Governo francese, in generale, per tutti i territori di oltremare. Pineau ha preannunciato anche una riorganizzazione dell'esercito francese secondo le esigenze della strategia moderna e, nello stesso tempo, un piano di sviluppo dell'economia nazionale, assicurando infine che saranno tenute presenti anche le istanze sociali.

A proposito del Gabinetto formato da Pineau, nei circoli politici parigini, si osserva che, nella nuova formazione ministeriale, dominano a stragran de maggioranza gli ex-cedisti e quasi tutti sono convinti della necessità di difendere gli accordi di Parigi e di farli approvare. Per questo — si osserva ancora — già si organizzano le offensive dell'Assemblea e si fanno piani per valorizzare al massimo le difficoltà che oggettivamente si impongono all'azione governativa.

Mendès-France, che aveva rifiutata l'offerta di una vice presidenza fattagli da Pineau, alla insaputa dei democristiani, ha avuto un atteggiamento che molti giudicano ottimisticamente: egli ha indirettamente suggerito alcune soluzioni che hanno consentito di formare il Gabinetto ed ha incoraggiato i propri amici a non opporre un rifiuto alle offerte di Pineau.

E' nato così un Gabinetto che, nonostante i democristiani lo contestino, conserva buona parte delle caratteristiche mendesiste e intende muoversi nel solco tracciato dall'ex Presidente del Consiglio. Se si vuole — rileva stamane un commentatore — l'opposizione cha ha rovesciato Mendès-France è riuscita solo a dar vita ad una formazione che Mendès-France avrebbe volentieri accettata. A tarda notte, improvvisamente, l'inquietudine e il pessimismo si sono diffuse nei corridoi di Palazzo Borbone, e nei circoli politici, raggiungendo perfino le sfere vicine al Governo in formazione. Le riunioni di alcuni gruppi, terminate tardi, fanno temere addirittura che Pineau non abbia una maggioranza all'Assemblea. Il suo programma economico e le sue incertezze relative all'assegnazione del portafoglio rimasto senza titolare, offrono, si pensava, il campo a molte manovre dell'opposizione che già conta di prevalere. Nell'ipotesi migliore Pineau non può sperare di potersi muovere su un margine più ampio di sette o otto voti di maggioranza.

L'aereo Bruxelles-Roma precipitato

(Continuaz. della 1ª pag.)

zona venne battuta metro per metro malgrado le condizioni meteorologiche. Intanto veniva seguita con attenzione ogni segnalazione relativa a rumore di aerei sentita in zone limitrofe a quella in cui si ritiene fosse accaduto il disastro. E quindi sono state anche rastrellate le zone di Folinio e di Norcia e con uomini e con aerei e con elicotteri.

La giornata del 16 purtroppo rimase infruttuosa. Nella mattinata del 17 agenti c carabinieri hanno di nuovo ripreso le ricerche in tutta la provincia di Viterbo e la zona battuta si è a mano a mano estesa fino al Monte Circeo, al Gran Sasso ed alla Maiella. Gli aerei hanno seguitato a perlustrare così come i mezzi navali.

Una macchia d'olio notata sul lago di Bolsena ha per un certo momento portato a pensare che il punto di caduta fosse stato localizzato. Rilevato un campione dell'olio e fatto analizzare si è constatato che non poteva trattarsi di olio per aerei. Ciò malgrado tutta la zona intorno al lago di Bolsena è stata anch'essa battuta.

Ieri mattina all'alba la zona montuosa dei Cimini è stata di nuovo esplorata da pattuglie di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza. Oltre 1.000 uomini venivano impiegati nelle ricerche. E' stata esplorata anche la catena che va dall'Appennino a Cascia fino a Leonessa.

Intanto le cattive condizioni del tempo rendono difficili le ricerche con mezzi aerei ma, gruppi di civili si vanno unendo alle forze di polizia per aiutarli nelle ricerche. Le ultime notizie informano che anche la quinta giornata di ricerche non ha dato alcun risultato. Unico fatto saliente è stato il ritrovamento sulla spiaggia di Santa Severa di un cuscino a strisce bianche e azzurre che reca chiaramente visibile la parola « Brooklyn » ma si tratta più di suppozioni che di realtà.

Intanto è stata costituita presso il Ministero dei Trasporti una commissione mista italo-belga incaricata di condurre un'inchiesta sulla catastrofe dell'apparecchio. Il Direttore generale della SABENA ed il Rappresentante del Ministero delle Comunicazioni che sono venuti urgentemente in Italia, si sono recati stamane all'aeroporto di Vigna di Valle, dove si trova il centro di coordinamento per le ricerche. Essi hanno espresso il ringraziamento del Governo Belga e della Società SABENA alle autorità civili e militari italiane ed a tutti coloro che collaborano alle ricerche stesse.

LA «LOLLO» HA POSATO PER QUATTRO GIORNI

MILANO, 17.

Gina Lollobrigida ha concluso oggi le sue fatiche di modella ed è ripartita in serata per Roma. Per quattro giorni, ventisei fra i più noti pittori milanesi si sono alternati a ritrarne le sembianze, in veloci schizzi o in compiuti ritratti ad olio o a tempera, e tutti sono rimasti conquistati dalla garbata semplicità con cui la bella attrice ha sopportato le lunghe sedute protrattesi a volte per quasi tre ore. La maggior parte dei pittori ha preferito fissare sulla tela solamente il volto dell'eccezionale modella: un volto «difficile» come è stato ammesso concordemente soprattutto per la sua regolarità.

CORRIERE ROMANO

ROMA, *febbraio.*

E' stato ricordato dalla stampa nazionale, e con legittima sodisfazione, che si è compiuto, in questo mese, un anno di vita del Goveno Scelba. Che cosa non si profetizzò, anche da non avversari, del Governo Scelba, della sua durata e della efficacia della sua opera? Oggi si è costretti, anche da parte di avversari, a riconoscere onestamente che Scelba ha diretto con fermezza il timone del non facile vascello ed è riuscito a risolvere anzitutto, un problema immanente della vita nazionale: Trieste.

L'on. Scelba — tale è in riassunto il giudizio sulla persona e sulla sua opera — ha dimostrato di avere, oltre che larga intelligenza, pazienza, volontà, moderazione, capacità di lavoro, e sopratutto facoltà di sapersi equilibrare fra le diverse correnti da cui il suo governo quadripartitico, uscito dai risultati delle elezioni del giugno del '53, è influenzato.

La Democrazia Cristiana è un partito di maggioranza, ma non di maggioranza assoluta. Deve governare con altri partiti: il liberale, il democratico socialista che fanno parte del governo, il repubblicano che non fa direttamente parte del Governo ma indirettamente in quanto l'appoggia. Ora non si ha, dal di fuori, un'idea adeguata delle difficoltà che un Governo siffatto presenta. Ora sono le esigenze proprie dei social-democratici, ora sono le esigenze proprie dei liberali, ora sono le esigenze proprie dei liberali, ora sono le esigenze delle particolari correnti nel seno stesso della democrazia cristiana ad insorgere e ad intralciare, perciò, l'opera del Governo.

Anche in questi giorni si è profilata, da parte dei liberali, non di quelli che sono al Governo, ma da parte del Partito liberale o, per meglio dire, da parte della Segreteria di questo partito una difficoltà per i patti agrari. I ministri liberali hanno approvato direttive per i patti agrari non condivise dal partito.

La segreteria del Partito si è dimessa come si è detto: gli organi superiori del partito debbono riunirsi per esprimere il loro giudizio, sia sulle dimissioni della Segreteria, sia sulla condotta dei membri liberali al Governo. Se il partito non approvasse ecco una ragione di crisi. Ci siamo soffermati su questo episodio per dimostrare le difficoltà di un Governo quadripartitico, difficoltà che l'on. Scelba ha sempre sin qui superato con estremo tatto, con grande equilibrio e con indubbia energia. A queste difficoltà bisogna, poi, aggiungere le pressioni che da sinistra e da destra pervengono al governo di centro.

Si può affermare che l'opera del Governo Scelba abbia ridotto il pericolo socialcomunista? Molti lo credono riferendosi anche alle elezioni delle commissioni interne di fabbrica, ove i comunisti stanno diminuendo le loro posizioni.

Prossimamente, poi, il Governo Scelba si troverà dinanzi alla scadenza del mandato per il Presidente della Repubblica, Einaudi. Accetterà Einaudi di essere rieletto? E se non accetterà su quale candidato le assemblee parlamentari potranno mettersi d'accordo?

In sostanza, si può e si deve dire che, grazie al Governo Scelba, la situazione interna è migliorata, si è rafforzata. E se ne ha una riprova nell'accresciuta valutazione internazionale dell'Italia, di cui la visita degli on.li Scelba e Martino a Londra, a Ottawa, a Washington è come un'indice.

La visita a Londra, con la breve significativa sosta a Parigi per una visita alla sede della «NATO» ha voluto rinnovare, dopo tanti anni tempestosi, la antica, amicizia italo-britannica. Oggi non ci sono grossi problemi fra Italia ed Inghilterra. I due paesi sono uniti nell'alleanza Atlantica, di cui l'Italia è un membro sincero e sicuro. L'Italia, inoltre, è un membro sincero e sicuro dell'Unione Europea Occidentale. E' vero che l'UEO non è stata ratificata da tutti i paesi ed essa naviga in acque tutt'altro che tranquille. Il Parlamento italiano ha già ratificato l'UEO manca la ratifica del Senato. Ma si può affermare che il processo di ratifica dell'UEO da parte italiana potrà essere ultimato a marzo.

Nulla, dicevamo di essenziale divide oggi l'Italia dall'Inghilterra. Londra si è adoperata alacremente per la soluzione giuliana. La politica inglese, che ha puntato fortemente sulla carta di Tito, ha voluto, con la soluzione giuliana, riunire in amicizia i due paesi Italia ed Jugoslavia, forse nella speranza — così si ipotizza — di una unione militare. L'Inghilterra e l'Italia sono, poi, concordi per la questione mediterranea e della difesa del Medio Oriente.

Un giornale scrive a proposito del Mediterraneo e delle questioni di Cipro e Gibilterra rivendicate rispettivamente dalla Grecia e dalla Spagna che le due questioni non sono attuali. E si domanda: la Gresia e la Spagna sarebbero oggi in grado di difendere Cipro e Gibilterra meglio della Gran Bretagna?

Lo stesso giornale sostiene che, anche per la difesa del Medio Oriente per cui si è tanto discusso ed inutilmente al Cairo, l'Italia e l'Inghilterra sono d'accordo. Nessun paese è amico come l'Italia dei popoli arabi. E' un'amicizia pura, perchè scevra da interessi. Anche perciò l'Italia considera necessaria la Lega Araga. Ma nello stesso tempo l'Italia pensa che sia necessario concretare un'intesa del Medio Oriente.

A proposito delle relazioni italiane coi paesi arabi è da sottolineare la presentazione al Presidente della Repubblica Einaudi delle lettere credenziali di S. E. Seyed Hasan ben Ibrahim, che lo accreditano quale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario dello Yemen in Italia.

E' la prima volta che questo Stato del Mar Rosso, col quale l'Italia intrattiene da anni cordiali rapporti di amicizia, viene ufficialmente rappresentato nel nostro paese, Seyed Hasan ben Ibrahim, persona particolarmente colta nel campo degli studi giuridici islamici, appartiene ad una nobile famiglia zeidita di Sanaa. Ha 45 anni ed è figlio del capo di Stato Maggiore dell'esercito yemenita.

Tornando alla politica estera italiana sono da registrare le prossime visite che il Presidente del Consiglio Scelba e il Ministro degli Esteri Martino faranno nel Canadà e negli Stati Uniti. I due esponenti del Governo italiano arriveranno a New York il 25 marzo e proseguiranno subito per il Canadà; il 27 marzo saranno a Washington. Filadelfia e Chicago saranno anche visitate da Scelba e Martino, che prenderanno contatto con le collettività italiane che colà lavorano. Da queste visite l'amicizia italo americana, la quale è anche al disopra dell'alleanza atlantica, uscirà senza dubbio ancor più rinsaldata e benefica.

FEOS

أنباء العالم

محاضرة للبروفسور لويجي جيدة

في الدراسات الجنائية

ألقى البروفسور لويجي جيدة ،، محاضرة في حلقة الدراسات الدولية الجنائية المنظمة في كلية الحقوق بجامعة روما • وكان موضوع المحاضرة،، نصيب الوراثة في دراسة الشخصية ، اذ ان علم النشأة يرمي الى التعمق في دراسة العوامل الوراثية من الناحية الجسمية ، والمرضية ، والسمات المميزة للفرد وأثرها في تكوين شخصية المجرم ، وتطرق البروفسور جيدة من هذه المقدمة الى معالجة مسألة المسئولية الجنائية وانتقد المحاضر نظرية ،،لونبروزو واعتبرها منهارة علميا ، ورأى من المجدى النظر بعين الاعتبار الى نظريات علم النشأة ، وأثرها في تحديد المسئولية• وعلى كل حال فانه من الميسور التأكيد بأن عوامل الوراثة والبيئة لا تحدد وحدها سلوك الافراد ، اذ لا بد من دخول عنصر الحرية في التصرفات•

ساعات فلكية

ينتظر جميع سكان كوبنهاجن بشغف زائد أن تبدأ الساعة الفلكية الكبرى المطلة من واجهة البلدية سيرها • وتعتبر أدق وأوفى ساعة في العالم• وهي مؤلفة من ١٤ قطعة• ولا تتأخر هذه الساعة الفلكية سوى نصف ثانية فحسب في خلال ٣٠٠ عام • وفي منتصف ليلة ٣١ ديسمبر من كل عام، تأخذ هذه الساعة في سرد تاريخ الاعياد السنوية ، وبيان مواعيد كسوف الشمس وخسوف القمر، وموقع الكواكب ، وتحديد الفصول الى ما هناك من الظواهر الفلكية والجوية ، في مدة ٦ دقائق• وقد استغرق الميكانيكي «جينس أولسن» في صنع تلك الساعة وتركيبها ٤٧ عاما(من سنة ١٧٩٨ الى سنة ١٩٤٥) أي الى وفاته • وقضى عشرين عاما في تحديد الحسابات والتواريخ الفلكية •

أنباء محلية

مكتب قاضي الصومال المدني

اعلان بيع عقار بالمزاد العلني

قرر حاكم التنفيذ الدكتور دومنيكو رسيني بقرار له مؤرخ في ١٤ يناير سنة ١٩٥٥ بناء على طلب الدائن الداخل «بنك نابولي» بيع العقار الآتي بيانه أدناه بطريقة المزاد العلني ، والعقار المذكور ملك الحاج محمد شيخي أبكرو وهو محجور عليه بناء على طلب السنيور كابوني جينو •

فالملك المشار اليه الكائن في مدينة مقدشوه في شارع روسبولي رقم ٤٤ المبني فيما بين الشارعين روسبولي والفياري (المسجل في السجل الانكليزي تحت علامة (E - IV - 39) يتألف من ثلاث طبقات احداها سفلي والاخريين مبنيتين عليها ، ويحد الملك المذكور شمالا : ملك السيد بسوري شيخ عبد الله ، المشترك في المدخل ، وشرقا ملك السيد شيخي أبتيه ، وجنوبا وغربا الطريق العمومي •

وقد قرر الحاكم المذكور بأن يجري البيع العلني أمامه أثناء الجلسة العلنية التي ستنعقد في المحكمة العدلية بمدينة مقدشوه في غرة شهر أبريل سنة ١٩٥٥ في الساعة العاشرة صباحا حسب التوقيت الافرنجي •

أما شروط المزاد فانها كما يلي:

١) يباع العقار المشار اليه ، حصة واحدة ، بقيمة مبلغها صو : ٦٩٣١٤ حسب ما قدرها الخبير المهندس السنيور جوزابي فافيلي •

٢) على كل من يريد الاشتراك في المسابقة بالمزاد أن يقدم كفالة قدرها مبلغها صو : ١٣٠٠٠ ، تدفع الى مكتب المحكمة خلال الساعات الاثنتي عشرة من اليوم السابق لانعقاد البيع العلني وأن يسلم ايضا الى نفس المكتب خلال المدة المذكورة أعلاه مبلغ مصاريف البيع المقدر صو : ٥٠٠٠، على وجه التقريب •

٣) لا تقبل اي زيادة تقل عن مائة صومالي •

٤) على الراسي عليه المزاد أن يدفع خلال الايام الثلاثين من تاريخ اجراء المزاد قيمة العقار بعد طرح مبلغ الكفالة المدفوع مقدما فعليه أن يضع المبلغ المذكور في الدفتر الخاص بالمودعات القضائية باسم حاكم التنفيذ •

مقدشوه في ١٤ يناير سنة ١٩٥٥

رئيس مكتب المحكمة

لويجي أرادي

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia